

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO . . . . .	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .	»	8
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI . . . . .	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV Camera e 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (I e V) . . . . .	»	15
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) . . . . .	»	39
COMMISSIONI RIUNITE (III e VII) . . . . .	»	56
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X) . . . . .	»	57
COMMISSIONI RIUNITE (X e XI) . . . . .	»	59
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	61
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	69
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	77

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 80.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI.**

---

---

DIFESA (IV) . . . . .	<i>Pag.</i>	84
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	94
FINANZE (VI) . . . . .	»	96
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	97
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	121
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .	»	150
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	157
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) . . . . .	»	161
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . .	»	174
AGRICOLTURA (XIII) . . . . .	»	197
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) . . . . .	»	211
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . .	»	213
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE . . . . .	»	216
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . .	»	222
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE . . . . .	»	226
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA . . . . .	»	228
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE . . . . .	»	229
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI . . . . .	»	230
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMER- CIALE . . . . .	»	231
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	»	232

## GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	3
------------------------------------	---

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del Presidente Gianfranco FINI.

#### La seduta comincia alle 16.25.

##### Comunicazioni del Presidente.

Gianfranco FINI, *Presidente*, precisa che l'odierna seduta della Giunta nasce da quanto accaduto nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 22 dicembre scorso quando il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha chiesto di valutare la possibilità che al *question time* partecipi, in luogo del Ministro dell'economia e delle finanze – incarico ricoperto attualmente dal Presidente del Consiglio – il Vice Ministro, prof. Grilli.

Lo stesso Ministro Giarda ha sottolineato il carattere eccezionale e transitorio di questa estensione, da collocare nel quadro della manifestata volontà del Governo di assicurare il più possibile nel *question time* l'interlocuzione diretta con i Ministri competenti, riservando invece all'intervento sostitutivo del Ministro per i rapporti con il Parlamento un carattere residuale. In questa ottica, consentire la partecipazione al *question time* del Vice Ministro dell'economia avrebbe l'obiettivo di permettere ai Gruppi, con maggiore frequenza, di rivolgere quesiti, nel settore che in questo momento indubbiamente è maggiormente al centro dell'azione go-

vernativa, ad un rappresentante del Governo specificamente titolato a rispondere.

Come ha avuto modo di rappresentare in quella sede, tale partecipazione non è consentita dalla lettera del Regolamento: in assenza di un consenso unanime su una deroga eccezionale alla norma – stante l'opposizione del Gruppo della Lega Nord – ha portato la questione all'attenzione della Giunta.

Il Regolamento, all'articolo 135-*bis*, comma 1, prevede che «alle sedute dedicate allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata intervengono, nell'ambito di ciascun calendario dei lavori, per due volte il Presidente o il Vicepresidente del Consiglio dei ministri e per una volta il ministro o i ministri competenti per le materie sulle quali vertono le interrogazioni presentate». Il Regolamento fa dunque riferimento ai «ministri competenti».

Il tema specifico della legittimazione dei Vice Ministri a rispondere al *question time* è già stato sollevato nella XIV legislatura: nella Giunta per il Regolamento del 25 febbraio 2004 il problema – posto dal Ministro *pro tempore* per i rapporti con il Parlamento – era però stato esaminato con riguardo alla possibilità di estendere tale facoltà in via ordinaria e generale a tutti i Vice Ministri; e, pur essendosi pronunciati a favore più componenti della Giunta, il Presidente aveva ritenuto che, a fronte del dettato regolamentare, non fosse possibile ricavare in

via esclusivamente interpretativa tale legittimazione generale. Essa, infatti, avrebbe determinato un mutamento sostanziale dell'istituto, non realizzabile in via interpretativa.

Rispetto a tale conclusione non sono evidentemente sopravvenute novità – a livello legislativo o regolamentare – che possano metterla in discussione sul piano generale.

Vi è però da considerare la natura limitata della richiesta avanzata dal Governo, che non ha ad oggetto la possibilità di consentire a tutti i Vice Ministri di intervenire al *question time*, ma è circoscritta alla situazione dell'attuale Governo ed al solo Vice Ministro dell'economia, data la circostanza che l'incarico di Ministro dell'economia è, oggi, ricoperto dallo stesso Presidente del Consiglio. Tale situazione riduce obiettivamente – e molto considerevolmente, stante il carico di impegni che grava sul Presidente del Consiglio – la possibilità per i Gruppi di avere nel *question time*, sui temi economici e fiscali, un'interlocuzione diretta con il titolare del Dicastero, ristretta alle sole occasioni in cui sia prevista la partecipazione del Presidente del Consiglio. Ammettere l'intervento nel *question time* del Vice Ministro dell'economia – con una decisione interpretativa applicabile ai soli casi in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ricopra anche l'incarico di Ministro – costituisce quindi una soluzione procedurale razionale e di buon senso. Con riferimento al caso di specie, infatti, essa mirerebbe a tutelare le prerogative del Parlamento e dei Gruppi, garantendo, proprio in un momento così difficile per l'economia, un'interlocuzione diretta ed efficace con il rappresentante del Dicastero più qualificato a rispondere ai quesiti.

Invita dunque i membri della Giunta a pronunciarsi su tale questione, preannunciando che ove su di essa la Giunta converga tale orientamento sarebbe sancito in un apposito parere.

Rocco BUTTIGLIONE, *Vicepresidente della Camera*, richiama l'attenzione sulla

necessità che la pronuncia della Giunta sia formulata in modo tale da riferirsi univocamente al Vice Ministro operante nel dicastero la cui titolarità è attualmente attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri, evitando locuzioni che possono indurre dubbi interpretativi circa la possibilità che la legittimazione a rispondere alle interrogazioni a risposta immediata in quel settore possa spettare anche ad altri Vice Ministri competenti in altri settori.

Fabio GAVA conviene sull'esigenza prospettata dal Vicepresidente Buttiglione.

David FAVIA ritiene che la formulazione della pronuncia della Giunta – che andrebbe comunque confinata entro i limiti della pronuncia interpretativa – dovrebbe altresì evidenziare come la legittimazione del Vice Ministro dell'economia sia da ammettere unicamente con riferimento al caso di specie, senza che essa possa valere per eventuali altre analoghe circostanze future in assenza di ulteriori specifiche deliberazioni della Giunta.

Linda LANZILLOTTA, nel dichiararsi d'accordo con il carattere eccezionale da conferire alla legittimazione del Vice Ministro dell'economia ad intervenire al *question time*, da circoscrivere dunque al solo caso di specie, segnala che un'eventuale estensione di carattere più generale porrebbe oltretutto dei problemi con riferimento ai casi in cui nell'ambito dello stesso dicastero più sottosegretari abbiano il titolo di Vice Ministro.

Giuseppe CALDERISI, nel concordare sul dato sostanziale che si intende qui stabilire, relativo alla partecipazione del Vice Ministro Grilli al *question time*, esprime l'avviso che, ove la Giunta addivenga ad un'operazione interpretativa della norma regolamentare nei termini prospettati dal Presidente, essa non potrebbe che essere ritenuta a valenza generale, dubitandosi altrimenti della stessa natura interpretativa della pronuncia in questione che avrebbe in realtà il solo

effetto di derogare all'applicazione di una norma regolamentare.

Rocco BUTTIGLIONE, *Vicepresidente della Camera*, ritiene che la Giunta abbia davanti a sé due strade fra loro parzialmente alternative: da una parte, stabilire, con una pronuncia interpretativa *stricto sensu*, in via generale – quando la titolarità di un determinato dicastero faccia capo al Presidente del Consiglio dei ministri – la legittimazione del corrispondente Vice Ministro ad intervenire alle sedute dedicate allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata; ovvero, in alternativa – ed è quello che, a suo avviso, la Giunta dovrebbe fare oggi – riconoscere tale legittimazione in via derogatoria e solo con riferimento alla presente situazione che vede il Presidente del Consiglio ricoprire anche la carica di Ministro dell'economia e delle finanze. Ciò ferma restando ovviamente la possibilità che, ove in futuro si ripresenti la medesima situazione, la Giunta possa adottare una nuova pronuncia di segno analogo, non potendo però quella odierna proiettare i suoi effetti stabilmente per il futuro.

Gianfranco FINI, *Presidente*, nel precisare all'onorevole Calderisi che anche nel passato più recente si sono date da parte della Giunta deliberazioni interpretative del dettato letterale delle norme regolamentari di tenore analogo a quello oggi in discussione, prende comunque atto che l'orientamento emerso in seno alla Giunta – fatte salve le considerazioni di principio svolte dall'onorevole Calderisi – è nel senso di adottare una decisione che, con riferimento solo alla composizione dell'attuale Governo, consenta al Vice Ministro per l'economia e le finanze di intervenire alle sedute dedicate allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata. Sottopone quindi alla Giunta l'adozione di un parere formulato nei seguenti termini:

« La Giunta per il Regolamento, nella riunione del 18 gennaio 2012; esaminato l'articolo 135-*bis* del Regolamento riguardante lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata;

confermato che, secondo quanto già chiarito in seno alla Giunta per il Regolamento nella riunione del 25 febbraio 2004, non appare possibile estendere in via interpretativa la legittimazione ad intervenire alle sedute di svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata indistintamente a tutti i Sottosegretari cui sia stato attribuito il titolo di Vice Ministro;

rilevato che tale pronuncia non fa però riferimento alla specifica fattispecie oggi sottoposta all'esame della Giunta, relativa al caso del Governo attualmente in carica, presieduto dal senatore Monti, in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ricopre anche l'incarico di Ministro dell'economia e delle finanze;

posto che, in tale fattispecie, l'ammissibilità dell'intervento del Vice Ministro appare coerente con la logica dell'istituto, che mira a garantire un'interlocuzione diretta degli interroganti con il rappresentante del Governo competente sulla specifica materia oggetto delle interrogazioni, laddove l'esclusione di tale possibilità – quanto alle interrogazioni di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze – finirebbe per limitare l'interlocuzione diretta ai soli casi in cui sia prevista la partecipazione del Presidente del Consiglio;

delibera il seguente parere:

Ricoprendo l'attuale Presidente del Consiglio anche l'incarico di Ministro dell'economia e delle finanze, nelle sedute dedicate allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è consentito, in deroga all'articolo 135-*bis* Regolamento, l'intervento del Sottosegretario cui sia stato attribuito, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il titolo di Vice Ministro competente nell'ambito dello stesso dicastero ».

La Giunta concorda.

Gianfranco FINI, *Presidente*, informa i membri della Giunta che, anche da parte di una associazione esterna alla Camera,

sono pervenute sollecitazioni affinché siano introdotte, attraverso modifiche regolamentari, garanzie di esame parlamentare delle proposte di legge d'iniziativa popolare. Ritiene che il tema – riguardando uno strumento di democrazia diretta, ossia una forma di collegamento del Parlamento con la società civile – sia importante e meritevole di approfondimento, al fine di una valorizzazione di queste iniziative legislative – riconosciute a livello costituzionale – nelle procedure parlamentari, dato lo scarso rilievo che finora esse hanno avuto nella prassi. Tale approfondimento, da rimettere ad un relatore, dovrebbe consentire di verificare se vi siano le condizioni per procedere ad una modifica del Regolamento nel senso indicato.

Giuseppe CALDERISI, pur reputando certamente rilevante la questione posta dal Presidente all'attenzione della Giunta, ritiene tuttavia che vi siano da tempo all'attenzione della Giunta anche altri importanti temi di riforma di cui crede sia giunto il momento di avviare l'esame, analogamente a quanto gli risulta stia facendo il Senato. Ciò al fine di pervenire ad una riforma regolamentare condivisa che investa molteplici istituti, tra i quali senz'altro, ma non solo, quello delle procedure di esame delle proposte di legge di iniziativa popolare.

Gianfranco FINI, *Presidente*, precisa di non avere alcuna obiezione ad un lavoro istruttorio di tale genere. Presupposto di ciò è però che vi siano le condizioni per giungere a soluzioni largamente condivise, per le quali sarebbe ovviamente preliminarmente necessario conferire il mandato ad una pluralità di relatori.

Italo BOCCHINO si dichiara favorevole ad approfondire il tema delle procedure di esame delle proposte di legge di iniziativa popolare. In particolare, a suo avviso, la peculiare situazione politica del momento e la necessità di rinsaldare il rapporto tra le istituzioni e la società civile, dovrebbero indurre a prevedere un termine regola-

mentare per la conclusione dell'esame parlamentare delle proposte di legge di iniziativa popolare, ferma restando l'assoluta autonomia del Parlamento nella valutazione del merito. Ritiene poi che, se dovessero maturare le condizioni, tale modifica regolamentare potrebbe essere inserita in un quadro più ampio di riforme, volte a rendere più agile e trasparente l'attività parlamentare.

Marina SERENI, pur ritenendo anch'ella – come viene evidenziato in molte sedi – che il momento attuale sia particolarmente indicato per affrontare auspicabili modifiche regolamentari di ampio respiro, non reputa ostativo a questo obiettivo che venga esaminata con priorità la questione delle proposte di legge di iniziativa popolare. Ciò anche alla luce della distanza che si è venuta a creare tra le istituzioni parlamentari e la società civile.

David FAVIA, pur concordando sull'opportunità che si proceda – ove vi siano i margini per farlo – a complessive riforme regolamentari, reputa tuttavia che una modifica delle procedure di esame delle proposte di legge di iniziativa popolare al fine di introdurre garanzie circa l'effettività e i tempi di esame delle stesse, possa rappresentare una importante risposta del Parlamento alla società civile in un momento in cui si registra una certa lontananza tra l'uno e l'altra: ed a tal fine dichiara la sua disponibilità a svolgere l'approfondimento richiesto dal Presidente. Ricordando casi, anche rilevanti, in cui l'esame di proposte di legge di iniziativa popolare in sede referente ha stentato a concludersi, con la conseguente mancata iscrizione delle stesse nel calendario dei lavori dell'Assemblea, propone di estendere anche a tali proposte di legge il meccanismo della riserva di una quota del tempo disponibile del programma dei lavori dell'Assemblea, al fine di restituire alle proposte di legge di iniziativa popolare, mediante l'effettività dell'esame parlamentare, quella dignità che loro compete.

Gianfranco FINI, *Presidente*, valutati l'attuale quadro degli approfondimenti istruttori attualmente in corso da parte dei membri della Giunta, incarica il deputato Bocchino di svolgere gli opportuni approfondimenti sulla materia e di riferirne gli esiti in una prossima riunione della Giunta.

Linda LANZILLOTTA, in relazione agli incarichi cui ha fatto riferimento il Presidente, chiede se non sia opportuno prevedere una precisa scansione temporale per lo svolgimento degli approfondimenti richiesti, al fine di sottoporne gli esiti alla Giunta.

Gianfranco FINI, *Presidente*, dato conto delle questioni su cui è in corso di svol-

gimento l'istruttoria da parte di relatori appositamente nominati, si riserva di inviare loro una lettera in vista di una sollecita conclusione di tale lavoro.

Dopo che David FAVIA, incaricato, assieme all'onorevole Gava, della predisposizione di una proposta di modifica dell'articolo 60 del Regolamento, relativamente alla questione dell'eventuale sanzionabilità dei comportamenti dei membri del Governo, precisa di aver proposto all'onorevole Gava una ipotesi normativa, Fabio GAVA precisa che, a seguito del suo passaggio ad altro Gruppo, appaiono superate quelle riserve che hanno finora impedito una sollecita conclusione dell'istruttoria.

**La seduta termina alle 16.55.**

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

---

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	8
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del presidente .....	8
Proposta di convalida dell'elezione del deputato Luca D'Alessandro, proclamato nella XXI Circoscrizione Puglia .....	8
Presa d'atto dell'opzione per il mandato parlamentare del deputato Michele Traversa ....	9
Presa d'atto della cessazione di cariche ricoperte da deputati .....	10

#### COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

Il Comitato, che si è riunito dalle 19.50 alle 20, ha proposto alla Giunta di prendere atto dell'opzione per il mandato parlamentare del deputato Michele Traversa.

#### GIUNTA PLENARIA

*Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.*

**La seduta comincia alle 20.**

#### Comunicazioni del presidente.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, comunica che, come annunciato nella seduta dell'Assemblea di ieri, il Presidente della Camera ha nominato componente della Giunta, per il gruppo Lega Nord Padania, l'onorevole Nicola Molteni, in sostituzione di Luciano Dussin, cessato dal mandato parlamentare. Dà quindi il ben-

venuto al nuovo collega, al quale formula i migliori auguri di buon lavoro.

#### Proposta di convalida dell'elezione del deputato Luca D'Alessandro, proclamato nella XXI Circoscrizione Puglia.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, avverte che nella riunione del 21 dicembre 2011 il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze ha svolto, ai fini del giudizio sull'ineleggibilità, l'istruttoria sulla posizione dell'onorevole Luca D'Alessandro, proclamato dal Presidente della Camera nella seduta del 7 novembre 2011, in sostituzione del deceduto onorevole Pietro Franzoso, per la lista n. 2 – Il Popolo della Libertà nella XXI Circoscrizione Puglia.

Ai fini dell'istruttoria sulla eleggibilità, l'onorevole D'Alessandro ha dichiarato che, all'atto della candidatura, svolgeva le funzioni di giornalista e capo ufficio stampa del PDL (funzioni tuttora svolte), che non presentano alcun profilo suscettibile di valutazione ai fini del giudizio sulle ineleggibilità.



Nessun ricorso è stato presentato alla Giunta delle elezioni avverso la proclamazione dell'onorevole D'Alessandro.

Constatata l'insussistenza di elementi di ineleggibilità, avverte che il Comitato, allo stato degli atti, propone alla Giunta, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento della Giunta medesima, di accertare l'eleggibilità dell'onorevole D'Alessandro.

La Giunta concorda.

In conformità alla verifica dei risultati elettorali già compiuta in occasione della verifica dei poteri per la XXI Circoscrizione Puglia, svolta nella seduta della Giunta dell'8 ottobre 2008 e confermata dalla successiva verifica su base nazionale, la Giunta, non essendo contestabile la proclamazione e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, propone all'Assemblea la convalida dell'elezione del deputato Luca D'Alessandro.

**Presenza d'atto dell'opzione per il mandato parlamentare del deputato Michele Traversa.**

Pino PISICCHIO (Misto-ApI), *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità*, avverte che con lettera in data 16 gennaio 2012 il Presidente della Camera ha trasmesso alla Giunta copia della nota, con allegati, del presidente del consiglio comunale di Catanzaro, pervenuta il 5 gennaio 2012, e copia di un'attestazione del segretario generale del comune di Catanzaro, pervenuta in data 10 gennaio 2012, ai fini delle valutazioni che la Giunta è chiamata a svolgere ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del proprio regolamento in merito all'opzione per il mandato parlamentare del deputato Michele Traversa.

In precedenza, l'onorevole Traversa aveva rappresentato alla Giunta delle elezioni, con nota pervenuta il 29 dicembre 2011, che in data 19 dicembre 2011 aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco del comune di Catanzaro optando per il mantenimento della carica di par-

lamentare. A tale nota il deputato Traversa ha allegato copia, protocollata in arrivo, della sua lettera di dimissioni da sindaco presentata al presidente del consiglio comunale di Catanzaro e al segretario generale del comune medesimo in data 19 dicembre 2011 nonché un attestato in pari data con il quale il predetto segretario generale certificava l'avvenuta presentazione delle dimissioni da parte dell'onorevole Traversa.

Quanto alla documentazione inoltrata dal Presidente della Camera con lettera in data 16 gennaio 2012, con la stessa viene trasmessa alla Giunta documentazione indirizzata dal presidente del consiglio comunale di Catanzaro con la quale si comunicava che con deliberazione adottata il 3 gennaio 2012 il consiglio comunale di Catanzaro aveva ritenuto che il venir meno della qualità di sindaco fosse effetto di decadenza ai sensi dell'articolo 69 del decreto legislativo n. 267/2000 e non già di dimissioni volontarie.

Le questioni sollevate nella documentazione trasmessa dal presidente del consiglio comunale di Catanzaro esulano peraltro dalle competenze della Camera dei deputati e della Giunta delle elezioni, la quale oggi è chiamata a verificare esclusivamente che l'onorevole Traversa abbia esercitato una regolare opzione per il mandato parlamentare cessando definitivamente dalla carica di sindaco di Catanzaro.

Che tale ultimo effetto di definitiva cessazione dalla carica di sindaco, dichiarata incompatibile dalla Giunta nella seduta del 14 dicembre 2011, si sia prodotto è dimostrato dall'attestazione in data 10 gennaio 2012 con la quale il segretario generale del comune di Catanzaro, dott. Sergio Pietramala, ha certificato che le dimissioni rassegnate in data 17 dicembre 2011 ed acquisite al protocollo generale dell'Ente il 19 dicembre 2011 al n. 100728 dall'on. Michele Traversa dalla carica di sindaco del comune di Catanzaro «*sono divenute efficaci ed irrevocabili per effetto del decorso del termine di 20 giorni dalla presentazione ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267*».

A nome del Comitato, propone pertanto alla Giunta plenaria di prendere atto della regolare opzione per il mandato parlamentare esercitata dal deputato Michele Traversa entro il termine regolamentare di trenta giorni, scaduto il 13 gennaio 2012, e della sua conseguente cessazione dalla carica di sindaco di Catanzaro.

La Giunta prende atto.

**Presenza d'atto della cessazione di cariche ricoperte da deputati.**

Pino PISICCHIO (Misto-ApI), *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità*, in esito all'istruttoria in

contraddittorio svolta dal Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze, propone, a nome del Comitato medesimo, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera a), del regolamento della Giunta, che la Giunta prenda atto che il deputato Roberto Simonetti è cessato, in data 24 ottobre 2011, dalle cariche di presidente della Fondazione « Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il *made in Italy*: sistema moda – tessile – abbigliamento e moda » e di componente, in rappresentanza della provincia di Biella, della relativa giunta esecutiva.

La Giunta prende atto.

**La seduta termina alle 20.10.**

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

Seguito della discussione sulle comunicazioni del presidente sul conflitto d'attribuzione di cui all'ordinanza della Corte costituzionale n. 327 del 2011 rese nella seduta dell'11 gennaio 2012 .....	11
Domanda di autorizzazione a eseguire una perquisizione nei confronti del deputato Labocchetta (Doc. IV, n. 25) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	11
AVVERTENZA .....	13

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del Presidente Pierluigi CASTAGNETTI.*

#### **La seduta comincia alle 12.05.**

**Seguito della discussione sulle comunicazioni del presidente sul conflitto d'attribuzione di cui all'ordinanza della Corte costituzionale n. 327 del 2011 rese nella seduta dell'11 gennaio 2012.**

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 gennaio scorso aveva dato lettura di una nota con cui il Presidente della Camera chiedeva le valutazioni di competenza della Giunta circa un conflitto d'attribuzione tra poteri dello Stato in materia di utilizzo di intercettazioni telefoniche. Al riguardo, chiarisce che la deliberazione parlamentare impugnata fu assunta dalla Camera il 22 settembre 2010 in relazione a intercettazioni dell'on. Cosentino e che essa consisteva nel diniego nel merito di una richiesta di autorizzazione avanzata sulla base dell'articolo 6, comma 2, della legge n. 140 del 2003. Il tribunale ricorrente non contesta in assoluto il potere della Camera di deliberare ai sensi del pre-

detto articolo 6, comma 2, ma ritiene che il concreto esercizio di quel potere in quell'occasione da parte dell'Assemblea abbia ragioni e motivi non legittimi. Si tratta dunque di un conflitto d'attribuzioni definito come « *da menomazione* » o « *da interferenza* ». Rammenta ancora che si tratta di offrire all'Ufficio di Presidenza un parere sull'opportunità che la Camera si costituisca nel giudizio costituzionale attraverso un difensore di propria fiducia. Concordando la Giunta, rinvia il seguito dell'esame della questione ad altra seduta.

**Domanda di autorizzazione a eseguire una perquisizione nei confronti del deputato Labocchetta (Doc. IV, n. 25).**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, avverte che la relatrice Santelli, che non aveva ancora avanzato una proposta nel merito, ha comunicato di non poter essere presente. Ricorda che l'esame del documento in Giunta dovrà comunque concludersi entro il termine del 20 gennaio, già prorogato dal Presidente della

Camera su richiesta della Giunta, e che l'Assemblea, sulla base del vigente calendario dei lavori, discuterà la relazione della Giunta la prossima settimana. A motivo dei concomitanti lavori delle Commissioni permanenti (circostanza segnalata da più di un membro) e per consentire ai colleghi di intervenire nella discussione, sospende la seduta, avvertendo che essa riprenderà alle ore 15,30 per concludersi con la deliberazione sulla questione.

**(La seduta, sospesa alle 12.15, è ripresa alle 15.30).**

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, stante l'assenza della relatrice, la quale non aveva ancora avanzato una proposta di merito, chiede se vi siano deputati che intendano formularne.

Francesco Paolo SISTO (PdL) propone che la Giunta deliberi per il diniego dell'autorizzazione in ragione di due elementi convergenti. Per un verso, l'oggetto che verrebbe sequestrato in esito all'operazione di ricerca della prova non è stato in alcun modo identificato dagli inquirenti, sicché si tratta di una richiesta non propriamente definita; per l'altro, la finalità dell'atto istruttorio appare caratterizzata da un difetto «genetico» giacché essa consiste, in definitiva, nella necessità di accertare la proprietà del *computer*. Tale finalità ispettiva è dunque estranea alla *ratio* del sequestro.

Giuseppe CONSOLO (FLpTP), ascoltata la proposta del collega Sisto, che in parte condivide, ne trae la convinzione che l'atto per cui è stata chiesta l'autorizzazione a questo punto non può più essere considerato una perquisizione, bensì il sequestro di un oggetto, seppur non chiaramente identificato. Ciò fa sì che la domanda autorizzatoria dell'autorità giudiziaria esuli dall'ambito delle competenze della Giunta e della Camera. Si sente quindi di avanzare una proposta d'incompetenza a deliberare che ritiene, al contempo, di mediazione e di carattere

preliminare. Chiede al Presidente di verificare se tale proposta incontri un consenso generalizzato tra i componenti, in mancanza del quale la ritirerebbe.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, chiede ai colleghi di esprimersi sulla proposta del collega Consolo, che assume carattere preliminare.

Federico PALOMBA (IdV) si dichiara contrario ed auspica che la Giunta si pronunci nel merito della richiesta della magistratura, censurando il comportamento del tutto grave e sconveniente del collega Labocchetta.

Vincenzo D'ANNA (PT) ritiene invece condivisibile la proposta del collega Consolo.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che si voti sulla sostanza della domanda dell'autorità giudiziaria poiché il collega Labocchetta non ha fornito alcun chiarimento sull'episodio alquanto problematico di cui si è reso protagonista. Fa presente quindi che, ove si deliberasse sul merito della proposta dell'on. Sisto, il suo gruppo voterebbe contro.

Dopo che Pierluigi MANTINI (UdCpTP) ha rilevato che con ciò risultano venute meno le condizioni poste dall'on. Consolo alla base della sua proposta di mediazione, Giuseppe CONSOLO (FLpTP) ritira la sua questione preliminare.

Maurizio PANIZ (PdL) la fa propria.

La Giunta, con 11 voti contro 8, respinge la proposta di deliberare per l'incompetenza.

Anna ROSSOMANDO (PD), considerato obbligato l'esito della votazione appena tenutasi, annuncia che voterà per la concessione dell'autorizzazione.

Marilena SAMPERI (PD), reputata l'autorizzazione un atto dovuto, annunzia il voto contrario sulla proposta del collega Sisto.

La Giunta, con 11 voti a 8, respinge la proposta di negare l'autorizzazione, deliberando pertanto di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione stessa, e conferisce mandato al deputato Mantini di predisporre la relazione scritta.

Francesco Paolo SISTO (PdL) preannunzia la presentazione di una relazione di minoranza.

**La seduta termina alle 16.05.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Remo Di Giandomenico, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 10) (rel. Castagnetti).*

*Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Papa (Doc. IV, n. 23) (rel. Castagnetti).*

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e 4<sup>a</sup> (Difesa) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (*Svolgimento e conclusione*) .... 14

#### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente della 3<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica, Lamberto DINI. — Intervengono il ministro degli affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, il Ministro della difesa, Giampaolo di Paola e il sottosegretario di Stato per la difesa, Gianluigi Magri.

#### La seduta comincia alle 14.10.

#### Sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

(*Svolgimento e conclusione*).

Lamberto DINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e satellitare. Svolge quindi un intervento introduttivo.

Il ministro Giulio TERZI DI SANT'AGATA e il ministro Giampaolo DI PAOLA rendono comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Stefano STEFANI, *presidente della III Commissione della Camera dei deputati*, i deputati Franco FRATTINI (PdL), Francesco TEMPESTINI (PD), il senatore Giovanni TORRI (LNP), il deputato Ferdinando ADORNATO (UdCpTP), il senatore Giuseppe CAFORIO (IDV), il deputato Fiamma NIRENSTEIN (PdL), il senatore Gian Piero SCANU (PD), il deputato Gianni VERNETTI (Misto-ApI), il senatore Luigi RAMPONI (PdL), il deputato Augusto DI STANISLAO (IdV), i senatori Magda NEGRI (PD) e Alfredo MANTICA (PdL) e Lamberto DINI, *presidente*.

Il ministro Giulio TERZI DI SANT'AGATA e il ministro Giampaolo DI PAOLA rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Lamberto DINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 16.35.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	15
DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	15
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative presentate dai Relatori e relativi subemendamenti</i> ) .....	34
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	38
ERRATA CORRIGE .....	33

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. – Presidenza del presidente della V Commissione Giancarlo GIORGETTI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

#### La seduta comincia alle 11.35.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

#### DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

##### C. 4865 Governo.

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 gennaio.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preliminarmente fa presente di aver elevato una formale protesta in sede di riunione dei Presidenti delle Commissioni parlamentari per l'impossibilità di utilizzare un'aula adeguata alla presenza dei parlamentari delle Commissioni riunite per l'esame dei provvedimenti, circostanza che si è verificata anche nella giornata odierna.

Avverte che l'onorevole Baretta sottoscrive l'emendamento Rosato 15.8; i deputati Parisi, Migliori e Bosi aggiungono la propria firma all'emendamento Toccafondi 29.10; l'onorevole Marco Carra sottoscrive le proposte emendative Damiano 1.30, 1.31, 6.18, 6.20, 6.25, 6.24 e 6.010, Ghizzoni 6.19, Boccuzzi 6.21, 6.22 e 6.23, Lovelli 11.28 e 11.29 e Bratti 13.43; i deputati Letta, Boccia, Baretta e De Micheli sottoscrivono l'emendamento Vaccaro 29.17; i deputati Nicola Molteni e Bitonci aggiungono la propria firma all'emendamento Braga 11.11; l'onorevole Bitonci appone la propria firma all'emendamento Dozzo 11.43.; l'onorevole Mattesini aggiunge la propria firma all'emenda-

mento Giovanelli 15.18; i deputati Narducci e Fedi appongono la firma all'emendamento Di Biagio 29.16; l'onorevole Abrignani sottoscrive l'emendamento Causi 29.38 e che l'onorevole Marina Sereni ritira il proprio emendamento 13.22.

Comunica che, a seguito delle richieste di riesame e degli ulteriori conseguenti approfondimenti, le Presidenze ritengono di confermare il giudizio di inammissibilità sulle seguenti proposte emendative: Giovanelli 1.25 (limitatamente al secondo e terzo periodo), recante una disciplina sostanziale in materia di dotazione organica degli enti soppressi dal decreto-legge n. 138 del 2011, senza prevedere proroghe; Fallica 6.1, in quanto non reca proroghe di termini ma è finalizzato ad aggiungere una finalità tra quelle cui destinare le risorse del fondo di cui all'articolo 33, comma 1, della legge n. 183 del 2011; Lenzi 6.17, in quanto non reca alcuna proroga ma un'estensione soggettiva del regime previdenziale stabilito dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 per i lavoratori dipendenti del settore privato le cui pensioni sono liquidate a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive della medesima; Delfino 9.04, volto a rendere applicabili agevolazioni in materia di accisa sul gasolio utilizzato per le coltivazioni sotto serra, non più in vigore dall'anno 2009, estendendone l'efficacia anche agli olii di origine vegetale, introducendo, di fatto, una nuova fattispecie agevolativa; De Micheli 11.12, volto a prorogare i termini previsti per la vita tecnica degli impianti destinati ai servizi di pubblico trasporto di cui al decreto del Ministro dei trasporti del 2 gennaio 1985, incidendo su un termine previsto da una fonte non legislativa, sulla base di valutazioni tecniche; Lovelli 11.30, volto a modificare la disciplina sostanziale in materia di determinazione dei diritti aeroportuali; Miccichè 11.39, in quanto non reca alcuna proroga essendo finalizzato ad escludere il personale della polizia stradale dall'applicazione delle norme relative ai limiti assunzionali di cui all'articolo 9, comma 29, del decreto-legge n. 78 del 2010; Benamati 13.1, che reca

disposizioni di carattere ordinamentale relative alle competenze e alle attività del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'ISPRA e di DigitPA, disciplinando, tra l'altro, l'avvalimento, da parte del Ministero, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale; Saglia 13.05, che non è volto a introdurre o modificare proroghe, ma ad incidere sulla disciplina sostanziale in materia di rifiuti e grandi laghi alpini. In particolare, al comma 1 modifica la disciplina del calcolo del sovracanone per le concessioni idroelettriche, al comma 2 sopprime l'istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, al comma 3 sopprime le disposizioni dell'articolo 21, comma 12, del decreto-legge n. 201 del 2011, relative all'istituzione del Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini; Oliverio 13.07, limitatamente al comma 2, che reca disposizioni relative alle modalità di assegnazione delle risorse riferite ad iniziative volte a garantire la qualità e il monitoraggio delle produzioni agroalimentari e della filiera ittica, quindi volte a modificare la disciplina sostanziale, al di là della semplice proroga di termini; Rosato 15.8, limitatamente alla parte che proroga la validità di una graduatoria concorsuale emanata con decreto ministeriale, in quanto si tratta di una proroga che incide su una fonte non legislativa; Lanzillotta 17.01, recante modifiche di carattere sostanziale al decreto del Presidente della Repubblica n. 663 del 1972 in materia di esenzione d'imposta per le locazioni e le cessioni di fabbricati relativi all'attuazione di piani di edilizia abitativa o residenziale convenzionata; Aracu 21.02, volto a modificare i termini contenuti nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 ottobre 2011, in materia di autocertificazione circa la rispondenza dei dispositivi automatici di firma ai requisiti di sicurezza, quindi un termine previsto in una fonte normativa di rango non legislativo; Fedi 29.35, relativo alla dimostrazione dei requisiti per usufruire delle detrazioni per carichi di famiglia per i soggetti residenti all'estero; Rubinato 29.40, volto a prorogare le procedure am-



ministrative per la dismissione degli immobili di proprietà dell'INPDAP, in quanto non recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ma inteso ad intervenire su procedimenti amministrativi in corso; Laffranco 29.116 e 29.117, volti ad estendere, rispettivamente fino al 2017 e al 2022, il contributo previsto dall'articolo 1, comma 84, della legge di stabilità 2011 in favore dei territori dell'Umbria colpiti dagli eventi sismici del 2009.

Fa presente che, a seguito di una ulteriore valutazione, sono invece da considerarsi ammissibili le seguenti proposte emendative: Barbaro 2.02, in quanto sostanzialmente volto a differire l'avvio dell'operatività della Fondazione per la mutualità generale negli sport professionistici a squadre alla stagione sportiva 2012-2013; Marinello 6.09, in quanto volto sostanzialmente a prorogare il termine per l'applicazione della nuova disciplina in materia di accesso ai trattamenti pensionistici per i lavoratori che hanno concluso accordi per la risoluzione del rapporto di lavoro; Braga 11.11, ammissibile limitatamente al primo comma, volto a prorogare anche per l'anno 2012 il contributo per il servizio pubblico di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como; Sereni 13.22, ammissibile limitatamente al comma 5-bis, volto a prorogare la facoltà di riuso di sacchetti di plastica in giacenza, mentre va confermata la valutazione di inammissibilità sui restanti commi 5-ter e 5-quater, volti ad introdurre modifiche alla disciplina sostanziale in materia; gli identici Aracu 19.01, La Loggia 19.03, Baccini 19.04, Polledri 19.06, Duilio 19.07, Marsilio 19.08, Laffranco 19.09 e Bianconi 19.010, in quanto sostanzialmente volti a prorogare l'efficacia delle disposizioni in materia di valutazione delle eventuali minusvalenze e plusvalenze sui titoli di debito posseduti da imprese di assicurazione ai fini della verifica della loro solvibilità per l'esercizio 2011 e fino all'entrata in vigore di *Solvency* 2; Marsilio 25.02, volto a prorogare anche al triennio 2012-2014 le disposizioni per gli indennizzi in favore dei cittadini italiani in Libia per i danni subiti a causa di misure limitative intro-

dotte dalle autorità libiche; Quartiani 28.06, che proroga il termine per la destinazione di risorse per l'efficientamento energetico; Di Biagio 29.16, volto a prorogare anche al 2012 la disciplina in materia di esenzione dei carichi di famiglia per i lavoratori italiani all'estero; Brandolini 29.142 e 29.143, ammissibili limitatamente ai primi due periodi, in quanto sostanzialmente finalizzati a prorogare gli effetti delle disposizioni volte a destinare i finanziamenti in favore del CONI e dell'UNIRE, mentre si conferma l'inammissibilità dell'ultimo periodo, recante una innovazione alla disciplina sostanziale di determinazione del calcolo del richiamato contributo.

Paola DE MICHELI (PD) con riferimento all'emendamento a sua prima firma 11.12 e all'identico Fogliardi 11.13, per i quali la Presidenza ha confermato la valutazione di inammissibilità, fa presente che chiederà al ministro delle infrastrutture e dei trasporti di procedere con proprio decreto alla proroga della vita tecnica degli impianti oggetto degli emendamenti, attesa l'importanza del provvedimento per i comuni di montagna.

Gioacchino ALFANO (Pdl), *relatore per la V Commissione*, in considerazione dei tempi per l'approvazione del provvedimento, comunica, anche a nome del relatore per la I Commissione, onorevole Bressa, di aver predisposto dodici proposte emendative (*vedi allegato 1*) che rimette alla presidenza per le valutazioni di ammissibilità, riservandosi quindi di esprimere i pareri sulle proposte emendative presentate dai gruppi. Fa presente altresì che, in attesa di conoscere gli orientamenti del Governo, i relatori dovranno comunque approfondire talune questioni.

Antonio BORGHESI (IdV) rileva che non è stata formulata alcuna richiesta di segnalazione delle proposte emendative da sottoporre all'attenzione dei relatori.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, osserva che i relatori chiederanno ai gruppi

di segnalare informalmente le questioni di maggiore interesse.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore per la V Commissione*, in attesa di conoscere gli orientamenti del Governo, ribadisce la necessità per i relatori di svolgere ulteriori approfondimenti sulle questioni che i gruppi vorranno segnalare.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) chiede di chiarire l'articolazione dei tempi e le modalità di lavoro delle Commissioni.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore per la I Commissione*, fa presente che le proposte emendative presentate dai relatori sono state previamente concordate dal Governo che non dovrebbe presentare propri emendamenti, osservando che quindi si potrà procedere, una volta completati gli approfondimenti richiamati dall'onorevole Alfano, alla votazione delle proposte emendative ammissibili.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la presidenza ritiene ammissibili gli emendamenti presentati dai relatori e comunica che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle ore 13. Chiede quindi se vi sono colleghi che intendano intervenire per l'illustrazione delle proposte emendative.

Renato CAMBURSANO (Misto) rileva positivamente che i relatori hanno presentato una proposta volta a risolvere la questione dei lavoratori cosiddetti precoci in relazione alla riforma dei requisiti di accesso al trattamento previdenziale adottata con il decreto-legge n. 201 del 2011. Chiede inoltre quale soluzione si sia inteso individuare per l'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore per la I Commissione*, fa presente che i relatori con l'emendamento 6.55 hanno inteso risolvere le criticità della recente riforma del sistema pensionistico sia con riferimento alla questione richiamata dall'onorevole Cambursano sia in relazione alla

questione dei lavoratori che hanno sottoscritto una risoluzione individuale del proprio rapporto di lavoro. Con riferimento alla seconda questione posta dall'onorevole Cambursano, fa presente che i relatori hanno presentato l'emendamento 11.48 soppressivo del secondo periodo del comma 5 dell'articolo 11.

Giulio CALVISI (PD) segnala ai relatori e al Governo il suo emendamento 1.9, volto a consentire alle amministrazioni locali l'assunzione di personale di polizia locale a tempo determinato. Sottolinea che la disciplina introdotta negli ultimi anni, a partire dal decreto-legge n.112 del 2008, in materia di blocco del *turn over* del personale delle pubbliche amministrazioni, ha giustamente previsto un'eccezione per il personale della polizia locale, con riferimento però soltanto a quello assunto a tempo indeterminato e non anche a quello assunto a tempo determinato, per il quale si applica pertanto il blocco delle assunzioni. Questo blocco mette in grave difficoltà soprattutto i comuni costieri che nei mesi estivi hanno bisogno di rinforzare temporaneamente gli organici della polizia locale per far fronte alla stagione di villeggiatura. L'emendamento segnalato tende quindi a risolvere questo problema.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP) segnala l'emendamento Naro 29.152, sottoscritto anche da lui, che estende al comune di Messina, anch'esso colpito dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel 2011, le agevolazioni previste dal comma 15 dell'articolo 29 per i comuni di La Spezia, Genova e Massa Carrara.

Paola DE MICHELI (PD) segnala il proprio emendamento 27.4, identico a numerosi altri, che differisce il termine di applicazione della nuova disciplina introdotta dalla legge di stabilità per il 2012 in materia di indebitamento degli enti locali. Sottolinea infatti che, alla data di entrata in vigore della predetta legge, gli enti locali avevano già effettuato la propria programmazione per gli anni successivi prevedendo, dove consentito e nei ristretti limiti

in cui è permesso, il ricorso all'indebitamento a copertura di spese di investimento. La nuova disciplina prevista dalla legge di stabilità rischia invece di comprimere anche per gli enti locali virtuosi la possibilità di procedere a investimenti e di danneggiare quindi indirettamente anche le imprese della filiera dell'edilizia.

Maurizio LEO (Pdl) sottoscrive e segnala l'emendamento 29.38 Causi che consente di effettuare la riscossione dei tributi locali con i poteri del ruolo anche a soggetti terzi diversi da Equitalia s.p.a. Ritira conseguentemente il proprio emendamento 29.91, che tende al medesimo scopo, ma è formulato in modo meno completo.

Simonetta RUBINATO (PD) sottoscrive l'emendamento De Micheli 27.4, identico ad altri. Segnala quindi il proprio emendamento 29.42, che esclude dal pagamento dell'IMU per il 2013 gli alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dagli enti. Ricorda che tali alloggi erano già esentati dal pagamento dell'ICI e che la disposizione proposta dall'emendamento si configura pertanto come proroga. Fa presente che per gli enti in questione è già difficile, al momento, fare investimenti e interventi di manutenzione straordinaria.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) segnala il suo emendamento 8.4, identico ad altri, che proroga il mandato degli organi di rappresentanza militare dei carabinieri, in considerazione del fatto che essi devono gestire la fase della armonizzazione delle discipline pensionistiche del personale del comparto militare. Il rinnovo dei COCER dei carabinieri rischia quindi di azzerare il lavoro fin qui svolto.

Segnala inoltre che anche il comune di Campo dell'Elba è stato colpito da calamità naturali nel 2010 e fatto oggetto conseguentemente di ordinanze di protezione civile che riconoscono tale stato.

Maino MARCHI (PD) esprime apprezzamento per gli emendamenti dei relatori e in particolare per l'emendamento 1.49,

che è volto a fronteggiare il rischio di chiusura di asili nido e scuole materne degli enti locali; per l'emendamento 6.55, che tende a risolvere il problema dei cosiddetti lavoratori « esodati », vale a dire di quelli il cui rapporto di lavoro si sia risolto in base ad accordi individuali intervenuti prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina pensionistica di cui al decreto-legge n. 201 del 2011; e per l'emendamento 11.48 che sopprime il secondo periodo del comma 5 dell'articolo 11, eliminando la contraddizione, da più parti evidenziata, relativa alla Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali.

Segnala quindi l'emendamento 27.4 De Micheli, identico ad altri, che posticipa il termine di applicazione della nuova disciplina prevista dalla legge di stabilità 2012 in materia di indebitamento degli enti locali; nonché i propri emendamenti Marchi 29.62, che proroga fino al 2014 le norme in materia di oneri di urbanizzazione in modo da favorire la programmazione triennale da parte degli enti locali, e 15.14 che aumenta di ulteriori sei mesi la durata dei contratti a tempo determinato delle unità di personale impiegate presso gli sportelli unici per l'immigrazione delle prefetture e presso gli uffici immigrazione delle questure.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP), segnala il suo emendamento 6.35, che differisce di ulteriori sei mesi il termine per la presentazione dei bilanci tecnici da parte delle casse di previdenza private, che hanno in corso una riforma strutturale riferita anche alla parte patrimoniale e per le quali l'attuale termine del 30 giugno 2012 è certamente troppo ravvicinato.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO (Pdl) si associa al deputato Mantini, il cui intervento dichiara, anche a nome del proprio gruppo, di condividere interamente. Segnala quindi il suo emendamento 29.139, che interviene sulla stessa questione.

Massimo BITONCI (LNP) segnala ai relatori e al Governo alcune proposte

emendative presentate dal suo gruppo, che ritiene meritevoli di particolare attenzione. In primo luogo, richiama l'emendamento Montagnoli 11.10, relativo all'ulteriore proroga del termine previsto per la regolamentazione dei servizi di trasporto con taxi e noleggio con conducente, nonché l'emendamento Montagnoli 11.14, avente ad oggetto la proroga del termine di emanazione del decreto ministeriale relativo ai cartelli per la valorizzazione e la promozione del territorio. Segnala, inoltre, l'emendamento Lanzarin 11.18, in materia di certificazione dei lavori, nonché il suo emendamento 11.24, che proroga al 31 dicembre 2012 il termine per l'adozione del regolamento concernente l'armonizzazione delle disposizioni tecniche in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro con riferimento al trasporto ferroviario. Ricorda, poi, il suo emendamento 13.16, che proroga al 31 dicembre 2012 il termine per l'operatività del SISTRI, nonché gli identici emendamenti Bragantini 13.19 e Togni 13.32, volti a prorogare alla medesima data l'esclusione dal SISTRI degli imprenditori agricoli. Nel richiamare l'emendamento Vanalli 13.25, volto a sopprimere la proroga prevista per i presidenti degli enti parco, sottolinea la particolare rilevanza dell'emendamento Montagnoli 13.17, che reca una proroga del termine di entrata in vigore del divieto di smaltimento in discarica di alcuni rifiuti. Sempre in materia di rifiuti, ricorda l'emendamento Lanzarin 13.28, volto a prorogare al 31 dicembre 2013 il termine per la nuova definizione delle gestioni *in house* dei servizi di gestione dei rifiuti urbani. Segnala, poi, il suo emendamento 14.7, volto ad escludere l'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi alle federazioni sportive iscritte al CONI, nonché l'emendamento Bragantini 15.4, volto ad escludere il rinnovo dei contratti a tempo determinato finalizzati al funzionamento degli sportelli unici per l'immigrazione. Ricorda, altresì, il suo emendamento 15.6, volto a sopprimere l'articolo 15, comma 5, che proroga il termine per la soppressione dei contributi a favore

della soppressa Agenzia autonoma dell'albo dei segretari comunali e provinciali. Segnala, inoltre, gli emendamenti Vanalli 26.1, relativo all'utilizzo delle risorse destinate alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze, e 27.3, in materia di riparto delle risorse destinate al trasporto pubblico locale. Ricorda, altresì, l'emendamento Montagnoli 22.4, in materia di conferimento fiduciario degli incarichi professionali nell'ambito dei lavori pubblici, sottolineando la particolare rilevanza del suo emendamento 27.6, che intende prorogare la disciplina vigente in materia di indebitamento dei comuni al fine di consentire l'adeguamento alle novità introdotte con la legge di stabilità per il 2012. Nel richiamare l'emendamento Vanalli 28.6, che esclude la proroga del finanziamento per Radio Radicale, ricorda l'emendamento Polledri 29.24, relativo alla proroga del termine per il rilascio degli immobili per finita locazione, l'emendamento Montagnoli 29.26, che esclude la proroga del termine per la conclusione delle operazioni di dismissione degli immobili della Difesa prevista dal comma 10 dell'articolo 29 del decreto, nonché l'emendamento Vanalli 29.28, che riduce la portata di quest'ultima proroga. Segnala, altresì, il proprio emendamento 29.29, che incrementa di 30 milioni di euro le risorse destinate a far fronte all'alluvione che ha colpito la Liguria e la Toscana, estendendo l'intervento anche all'alluvione che ha interessato il Veneto nel 2010, sottolineando inoltre la particolare rilevanza del suo emendamento 29.31, che proroga fino al 31 dicembre 2012 la disciplina che sottopone l'apertura di pubblici esercizi e circoli privati, e quindi anche dei cosiddetti *internet point*, ad una licenza del questore. Richiama, poi, gli emendamenti Simonetti 29.98, 29.102, 29.103 e 29.151, che intendono sollecitare una riconsiderazione delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 201 del 2011 con riferimento alle funzioni e agli organi delle province, nonché l'emendamento Montagnoli 29.105, che interviene sulla disciplina dell'imposta municipale propria sulle seconde case, sopprimendo la devo-

luzione del 50 per cento dei proventi allo Stato. Segnala, inoltre, il proprio emendamento 29.107, che rinvia al 1° gennaio del 2014 il termine per l'applicazione della recente normativa volta a prevedere che il collegio dei revisori degli enti locali sia composto da membri scelti con estrazione da un elenco regionale, al fine di sollecitare un ripensamento al riguardo. Sottolinea, poi, la rilevanza del suo emendamento 29.114, volto a prorogare al 30 giugno 2012 il termine per l'approvazione di bilanci di previsione degli enti locali, sottolineando come sussistano rilevanti problemi per la definizione di previsioni attendibili in ragione del susseguirsi di modifiche normative in materia di finanza locale. Ricorda, altresì, il proprio emendamento 29.128, volto a prorogare al 2012 l'agevolazione fiscale prevista per i lavoratori frontalieri, al fine di limitare gli effetti negativi derivanti dalle doppie imposizioni. Richiama, inoltre, il proprio emendamento 29.149, teso a rinnovare la detassazione dei contratti di produttività anche nel 2012, nonché l'emendamento Vanalli 29.196 volto a consentire il pagamento di una quota dei residui passivi in conto capitale da parte degli enti territoriali in deroga ai limiti derivanti dal patto di stabilità interno, analogamente a quanto avvenuto in passato.

Segnala, infine, gli articoli aggiuntivi Bitonci 6.016, che proroga il termine per la presentazione dei nuovi bilanci tecnici da parte delle casse di previdenza private; Molteni 16.06, che proroga di un anno il termine per la riorganizzazione della distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio; Bitonci 22.04, Bitonci 22.06, Vanalli 22.07, che posticipano il termine di applicazione della nuova disciplina in materia di liberalizzazioni degli esercizi commerciali; Togni 29.024, che proroga per il 2012 la detrazione IRPEF per le spese per l'acquisto di mobili e elettrodomestici ad alta efficienza energetica finalizzati all'arredo degli immobili in ristrutturazione; nonché gli articoli aggiuntivi Fedriga 6.018 e 6.019, che recano una proroga di termini in materia pensionistica previsti dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011,

e l'articolo aggiuntivo Togni 29.022, volto ad estendere al 2012 l'applicazione degli incentivi per il rinnovo del parco circolante e per l'acquisto di veicoli ecologici.

Mario TASSONE (UdCpTP) richiama l'attenzione dei relatori sull'opportunità di riconsiderare il contenuto dell'emendamento 11.48, da loro presentato, che sopprime il secondo periodo del comma 5 dell'articolo 11. In proposito, pur apprezzando l'attenzione dimostrata dai relatori per la tematica, osserva come non sia possibile procedere alla soppressione solo di una parte del comma 5, in quanto le disposizioni relative all'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali non possono essere considerate separatamente e, pertanto, occorre procedere alla soppressione dell'intero comma. Evidenzia, infatti, come l'inserimento della disposizione in esame nel decreto-legge rappresenti certamente il frutto di un equivoco, dal momento che il Governo sta pensando a ridefinire le competenze in materia, attraverso la costituzione di una autorità sui trasporti, che potrebbe aversi già nei prossimi provvedimenti in materia di liberalizzazioni. Con riferimento al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, osserva come dovrebbe valutarsi l'opportunità di non procedere ad un'ulteriore proroga del termine per l'entrata in operatività del nuovo sistema. A suo avviso, infatti, il Governo dovrebbe chiarire se ritenga effettivamente necessario attivare il nuovo sistema di controllo e, pertanto, la proroga si renda necessaria per consentire la graduale entrata in operatività del SISTRI, ovvero se il susseguirsi delle proroghe sottintenda un ripensamento in ordine all'opportunità dell'introduzione del nuovo sistema di tracciabilità.

Massimo VANNUCCI (PD) segnala ai relatori e al Governo due questioni di particolare rilievo affrontate dalle proposte emendative da lui presentate. In primo luogo, richiamando il contenuto del suo articolo aggiuntivo 13.01 e del suo emendamento 15.17, evidenzia come il decreto-legge n. 194 del 2009 abbia disposto la

proroga fino al 31 dicembre 2015 delle sole concessioni demaniali marittime riferite a beni ad uso turistico – ricreativo e, anche in relazione a tale proroga, l'articolo 11 della legge comunitaria per il 2010 abbia successivamente previsto una delega legislativa per il riordino della legislazione relativa alle concessioni demaniali marittime. Sottolinea, tuttavia, come sia mancato un analogo intervento per il demanio lacuale e portuale, nonché per il demanio marittimo che non abbia una destinazione turistica o ricreativa e come l'assenza di una disciplina unitaria a livello nazionale stia determinando rilevanti criticità, in quanto a livello territoriale si stanno individuando soluzioni non uniformi, con una conseguente incertezza normativa. Sottolinea, pertanto, l'opportunità di prorogare al 31 dicembre 2015 anche le concessioni demaniali non prorogate, al fine di consentire un intervento organico in materia.

Raccomanda, inoltre, l'approvazione degli emendamenti 29.7 e 29.8, di cui è primo firmatario, relativi alla tassazione dei lavoratori dipendenti che operano all'estero in zone di frontiera, evidenziando come in materia si presentino nella pratica situazioni irragionevolmente differenziate. Richiamando le considerazioni già espresse nell'ambito dell'esame preliminare del decreto, osserva come i lavoratori che operano in Paesi appartenenti all'Unione europea e in Stati che abbiano concluso un accordo sulle doppie imposizioni siano assoggettati ad un'unica tassazione. Analogamente, fa presente come lo Stato italiano abbia concluso specifici accordi con lo Stato della Città del Vaticano e con la Repubblica elvetica, prevedendo che i cittadini italiani che lavorino in questi ultimi Paesi siano assoggettati a imposizione in tali Stati, che provvedono quindi a trasferire all'Italia le somme incassate. Fa presente, invece, che, in mancanza di un accordo internazionale, i lavoratori operanti nella Repubblica di San Marino e nel Principato di Monaco sono assoggettati ad una doppia tassazione per un medesimo reddito, pagando quindi le conseguenze negative di un mancato

intervento normativo del nostro Stato. Alla luce di tali considerazioni, osserva che la proroga del regime agevolativo previsto fino al 2011 dall'articolo 1, comma 204, della legge finanziaria per il 2008 rappresenterebbe un piccolo sollievo per i lavoratori frontalieri, che tuttavia resterebbero in una condizione peggiore rispetto a quelli che lavorano in Svizzera o nella Città del Vaticano. Per quanto attiene, poi, agli oneri derivanti dalla proroga dell'agevolazione fiscale, ribadisce che i dati contenuti nella relazione tecnica relativa all'articolo 1, comma 204, della legge finanziaria per il 2008 appaiono sovrastimati, in quanto si considera un reddito medio *pro capite* di 27.000 euro, che, a suo avviso, non corrisponde alla reale condizione dei lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino e nel Principato di Monaco. Per altro verso, osserva che l'onere della proroga sarebbe pari a 48 milioni di euro solo nel primo esercizio, nel quale si sommerebbero gli effetti in termini di cassa derivanti dai meccanismi di saldo e di acconto, mentre negli anni successivi la proroga determinerebbe oneri in misura pari a 28 milioni di euro.

Giorgio CONTE (FLpTP) ringrazia i presidenti delle Commissioni per aver rivisto il giudizio di ammissibilità sull'emendamento Di Biagio 29.16, volto a prorogare le detrazioni fiscali per i carichi familiari per i lavoratori italiani operanti all'estero. Tali lavoratori, infatti, sono sottoposti all'aliquota IRPEF ed alle addizionali regionali e comunali come coloro che risiedono in Italia e subiranno quindi anche gli incrementi previsti con le recenti manovre economiche. Si tratta, dunque, di una proroga che riguarda circa 6.000 lavoratori e che comporta una spesa di massimo 6 milioni di euro. Richiama, quindi, gli articoli aggiuntivi Lo Presti 29.050 e 29.060, che sosterrà insieme a molti altri emendamenti presentati dai colleghi al provvedimento in esame.

Maurizio TURCO (PD) si sofferma sugli identici emendamenti Ciccanti 8.4, Favia 8.5 e Marinello 8.6, che dispongono una

proroga con riguardo al mandato dei CO-CER. Auspica che tale modifica venga accolta, essendo la terza volta che viene presentato e finora sono state adottate motivazioni strumentali per non approvarla. Illustra quindi gli emendamenti Beltrandi 28.7 e 28.8, che riguardano la convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e il Centro di produzione s.p.a., titolare dell'emittente Radio radicale. Ricorda che Radio radicale, ai sensi della legge n. 230 del 1990, è l'unica emittente radiofonica riconosciuta quale impresa radiofonica privata che svolge attività di informazione di interesse generale. Rileva quindi che è l'unica emittente ad essersi aggiudicata, tramite una gara pubblica nel 1994, le possibilità di trasmettere le sedute parlamentari.

Ricorda, infatti, che per svolgere tale servizio devono essere rispettati determinati requisiti. In particolare, è tenuta a trasmettere nel corso dell'anno almeno il 60 per cento delle sedute delle due Camere nella fascia oraria che va dalle 8 alle 20. Evidenzia poi che Radio radicale ha assicurato, a proprie spese fino agli anni novanta, con continuità questo servizio. Evidenzia che l'archivio di radio radicale è oggi l'unico esistente per i lavori parlamentari di un certo periodo e dispone di 684 riunioni parlamentari, 742 sedute dei Consigli comunali, 1494 giornate dedicate a congressi e dibattiti organizzati dai partiti politici, organizzazioni sindacali o associazioni nonché numerosi interventi e udienze di processi. Sottolinea che gli emendamenti in questione sono stati elaborati in conformità ad un ordine del giorno sulla materia, accolto dal Governo nella seduta del 16 dicembre 2011, e sottoscritto da 361 deputati e 207 senatori.

Ritiene che non sia ipotizzabile un soggetto potenzialmente concorrente di Radio radicale o i cui programmi sono confrontabili rispetto al servizio svolto. Ricorda infine che la stessa RAI è stata più volte richiamata per avere violato la legge ed essere stata parziale nell'informazione ai cittadini.

Si sofferma, infine, sull'emendamento dei relatori presentato all'articolo 28 che

dispone una proroga di termini per la definizione di violazioni in materia di affissioni e pubblicità. Occorre, a suo avviso, prendere atto che si tratta di un'ennesima proroga con cui si legalizza l'illegalità. Ritiene sia un furto ai danni dei cittadini e preannuncia il voto contrario, auspicando comunque che i relatori lo ritirino.

Gabriele TOCCAFONDI (Pdl) ricorda che, nell'ambito della disposizione di cui all'articolo 29, comma 15, che reca una proroga di termini per gli adempimenti ed i versamenti per le popolazioni dei territori di La Spezia, Massa Carrara e Genova, molte proposte emendative sono volte ad introdurre anche il riferimento all'isola d'Elba. Ritiene che non possano esistere eventi catastrofici di serie A e di serie B ed illustra il proprio emendamento 29.10 che aggiunge, al comma 15 dell'articolo 29, la città di Livorno. Ritiene che la copertura finanziaria degli aumenti degli stanziamenti potrà essere individuata dai relatori anche sulla base di quanto disposto per gli emendamenti da loro presentati.

Lino DUILIO (PD) sottoscrive l'emendamento Di Biagio 29.16, richiamando quanto testè evidenziato dal collega Giorgio Conte. Rileva che esso è di contenuto analogo all'emendamento Fedi 29.35, dichiarato tuttavia inammissibile in quanto ha una formulazione differente che non si configura, sotto il profilo formale, come una proroga.

Sottopone quindi all'attenzione del Governo e dei relatori il proprio emendamento 29.37, che riguarda il termine di cinque anni per l'utilizzazione edificatoria dell'area previsto dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 474, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Ritiene che le recenti disposizioni in materia fiscale siano convergenti. È consapevole della delicatezza della proposta emendativa ma ne sottolinea il valore sostanziale: consentirebbe di dare beneficio all'economia italiana in un momento in cui, soprattutto sotto il profilo occupazionale, ve ne è particolare necessità.

Illustra poi il proprio articolo aggiuntivo 19.07, che prevede che le imprese di cui agli articoli 91, comma 2, e 210, commi 1 e 2, del codice delle assicurazioni private, approvato con il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, ai fini della solvibilità individuale e di quella corretta, nonché ai fini della copertura delle riserve, a partire dall'esercizio 2011 e fino all'entrata in vigore di *Solvency II*, tengano conto del costo di acquisto dei titoli obbligazionari, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole rilevate a conto economico, a condizione che la cessione di tali titoli non si renda necessaria prima della loro scadenza. Rileva, infatti, che ai fini della valutazione dei titoli nei bilanci delle imprese – che in gran parte sono obbligazioni che vengono onorate al valore nominale alla scadenza – è opportuno prevedere che le plusvalenze o le minusvalenze nel frattempo intervenute non devono essere considerate, rilevando che si tratta di una proposta sottoscritta da molti colleghi che auspica sia accolta.

Antonino LO PRESTI (FLpTP) richiama, in particolare, oltre all'emendamento Di Biagio 29.16, di cui si è testè discusso, gli articoli aggiuntivi 29.059 e 29.060, di particolare importanza per il suo gruppo. La finalità è quella di prorogare il termine, già fissato dall'articolo 24, comma 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, entro cui gli enti e le forme gestorie di cui ai di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, devono adottare misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Sottolinea come il termine attualmente previsto sia di eccessiva brevità ed auspica in una proroga, che ritiene importante per i soggetti coinvolti dalla norma in questione.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP) illustra il proprio articolo aggiuntivo 22.016,

che è stato dichiarato inammissibile ma che auspica possa essere tenuto in considerazione dai relatori, che potrebbero riformularlo in modo da prevedere una proroga dei termini. La sua proposta emendativa riguarda gli enti locali che, per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale, abbiano procedimenti di gara in corso che non siano arrivati all'aggiudicazione dell'impresa vincitrice, rendendo possibile procedere all'affidamento del servizio secondo le procedure applicabili alla data di indizione della relativa gara. Auspica quindi che si tenga conto di tale problematica, prevedendo una proroga che potrebbe oltretutto evitare l'insorgere di numerosi contenziosi.

Simonetta RUBINATO (PD) sottoscrive l'emendamento Calvisi 1.9. Si sofferma quindi sul proprio emendamento 29.40, che è stato dichiarato inammissibile, sottolineando come si tratti di una proposta di particolare utilità per i cittadini e di favore per le entrate dello Stato. Considerato, infatti, che il decreto-legge n. 201 del 2011 ha disposto la fusione tra INPS e INPDAP, l'emendamento propone di prevedere che le procedure amministrative di alienazione degli immobili e degli alloggi ad uso residenziale di proprietà dell'INPDAP, già avviate, siano prorogate in base al principio della continuità amministrativa al fine di concludere le operazioni di dismissione degli immobili e il trasferimento della proprietà degli alloggi entro il 31 dicembre 2012. È una questione molto sentita dai cittadini ed auspica che sia affrontata nel corso dell'*iter* del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica, ad integrazione di quanto già rappresentato con riferimento alle richieste di riesame in apertura della seduta odierna, che l'emendamento Brugger 29.80 deve considerarsi ammissibile, in quanto esso configura una proroga di un termine legislativo. Si deve invece confermare la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Siragusa 14.9 in quanto proroga i termini di un decreto ministe-



riale e, quindi, di una fonte non legislativa. Per le medesime ragioni, conferma l'inammissibilità dell'emendamento Siragusa 14.8, che differisce il termine di decorrenza dell'efficacia di una disposizione contenuta in un regolamento di delegificazione (articolo 10, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio di ministri n. 81 del 2009). Infine fa presente che deve considerarsi ammissibile l'emendamento Lovelli 11.30, che interviene sulla proroga in materia di determinazione dei diritti aeroportuali, analogamente all'emendamento Lanzillotta 11.37, già dichiarato ammissibile. Rileva che devono considerarsi inammissibili gli identici articoli aggiuntivi Enrico Costa 16.01 e Nicola Molteni 16.06 che prorogano i termini di una delega legislativa, fattispecie che, per prassi consolidata alla Camera, non è ammessa con riferimento ai disegni di legge di conversione dei decreti-legge. Comunica che l'emendamento De Camillis 1.44, non incluso nell'elenco degli emendamenti inammissibili pubblicato nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del 17 gennaio 2012, è inammissibile in quanto volto, in deroga alle disposizioni vigenti, alla stabilizzazione di personale operante nelle regioni e negli enti locali. Parimenti, fa presente che l'articolo aggiuntivo Di Pietro 22.01 deve considerarsi inammissibile, in quanto volto a prorogare un termine contenuto in una fonte normativa di rango secondario.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che il Governo e i relatori hanno rappresentato l'esigenza di svolgere ulteriori approfondimenti sulle proposte emendative e propone quindi di sospendere la seduta fino alle ore 15.15.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (Pdl) chiede al rappresentante del Governo e ai relatori di volere valutare l'accoglimento dell'emendamento Saglia 22.1, peraltro corrispondente ad una condizione formulata dalla X Commissione.

Gianpaolo DOZZO (LNP) chiede di volere riconsiderare la valutazione di inam-

missibilità del proprio emendamento 11.43.

Pierguido VANALLI (LNP) segnala che l'emendamento 19.5 dei relatori non appare ammissibile alla luce dei criteri utilizzati dalla presidenza nella valutazione delle proposte emendative.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) segnala ai relatori ed al Governo l'opportunità di valutare l'accoglimento dell'emendamento Naro 29.152 relativo alla estensione anche per gli abitanti della provincia di Messina della sospensione dei termini degli adempimenti e versamenti tributari, già disposta dal provvedimento in favore di altri cittadini colpiti da calamità naturali.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, sospende la seduta fino alle ore 15.15.

**La seduta, sospesa alle 14.20, riprende alle 15.30.**

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, con riferimento ai subemendamenti presentati, avverte che non possono considerarsi ricevibili le proposte non strettamente riferibili al contenuto degli emendamenti che intendono modificare, in quanto esse costituiscono sostanzialmente nuove proposte emendative, presentate oltre i termini. Sulla base di tale criterio è da considerarsi irricevibile il subemendamento Terranova 0.1.49.1. chiede quindi ai relatori e al rappresentante del Governo di esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore per la I Commissione*, con riferimento alle proposte emendative relative all'articolo 1 esprime parere favorevole sugli emendamenti Damiano 1.30 e Cazzola 1.46 e raccomanda quindi l'approvazione degli emendamenti dei relatori 1.48 e 1.49, mentre invita al ritiro delle restanti proposte emendative riferite all'articolo 1, esprimendo altrimenti un parere contrario. Invita inoltre al ritiro delle proposte

emendative riferite agli articoli 2, 3, 4, 5 e 7 esprimendo altrimenti parere contrario. Chiede di accantonare le proposte emendative riferite agli articoli 6, 8 e 9, con riferimento all'articolo 10, esprime parere favorevole sugli emendamenti Lo Presti 10.1, Miotto 10.8 e 10.9 e Lo Presti 10.2. Con riferimento all'articolo 11, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Montagnoli 11.14 e Rosato 11.20, raccomandando altresì l'approvazione degli emendamenti dei relatori 11.48, 11.49, 11.50 e 11.51 ed esprimendo inoltre parere favorevole sul subemendamento Sereni 0.11.48.1. Invita quindi al ritiro delle restanti proposte emendative riferite all'articolo 11, esprimendo altrimenti parere contrario.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) rileva che il subemendamento Sereni 0.11.48.1 non dovrebbe essere considerato ricevibile alla luce dei criteri esposti dal presidente, invitandolo quindi a riconsiderare la sua valutazione in proposito. Fa presente altresì che ripresenterà per l'Aula l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 17.01, sul quale aveva chiesto il riesame delle valutazioni in ordine all'ammissibilità.

Pier Paolo BARETTA (PD) si riserva di sostenere, per l'esame in Assemblea, la proposta emendativa da ultimo richiamata dall'onorevole Lanzillotta.

Marina SERENI (PD) ritira il subemendamento a sua prima firma 0.11.48.1.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore per la I Commissione*, si riserva di riformulare, anche a nome del collega Gioacchino Alfano, l'emendamento 11.48 al fine di recepire il contenuto del subemendamento ritirato dall'onorevole Sereni.

Sabrina DE CAMILLIS (PdL) si riserva di ripresentare in Assemblea l'emendamento 1.44 a sua prima firma, dichiarato inammissibile dalla presidenza.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore per la V Commissione*, precisa che l'emendamento dei relatori 1.49 persegue una finalità analoga all'emendamento Calvisi 1.9.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore per la I Commissione*, sottolinea come la proposta emendativa dei relatori 1.49 incida nel medesimo ambito dell'emendamento dell'onorevole Calvisi.

Giulio CALVISI (PD), nel ringraziare i relatori per l'attenzione dimostrata, sottolinea come la proposta emendativa a sua prima firma sia volta essenzialmente a consentire ai comuni a vocazione turistica l'assunzione di personale stagionale per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale. In particolare, evidenzia come il potenziamento di tali funzioni nella stagione turistica sia fondamentale al fine di condurre un'efficace lotta all'evasione fiscale in riferimento agli accertamenti relativi all'IMU, alla eventuale tassa di soggiorno e alla tassa sul lusso. Sottolinea infine come la norma proposta non metta in discussione il patto di stabilità interno ma avrà l'effetto di assicurare ulteriori entrate al bilancio dello Stato.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore per la I Commissione*, alla luce delle argomentazioni svolte dall'onorevole Calvisi, anche a nome del collega Alfano, esprime parere favorevole sull'emendamento Calvisi 1.9.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO rileva l'opportunità di coordinare il testo dell'emendamento dei relatori 1.49 con quello dell'emendamento Calvisi 1.9, sul quale i relatori hanno espresso testé parere favorevole.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone di votare i soli emendamenti sui quali il parere dei relatori e del Governo sia favorevole e di considerare conseguentemente respinti in modo tacito tutti gli altri emendamenti, salvo procedere alla votazione espressa di quelli per i quali venga fatta richiesta in tal senso.

Le Commissioni concordano.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (PdL) chiede che si proceda alla votazione dell'emendamento Costa 1.1.

Massimo BITONCI (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Costa 1.1, che sottoscrive.

Le Commissioni respingono l'emendamento Costa 1.1.

Antonio BORGHESI (IdV) chiede che si proceda alla votazione dell'emendamento Paladini 1.38, di cui è cofirmatario. L'emendamento è volto a prorogare la validità delle graduatorie di concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato approvate dopo il 2001, anziché dopo il 2005. Fa presente che si tratta di soli due anni in più rispetto al termine del 2003 previsto dall'emendamento Damiano 1.30, su cui il parere del relatore e del Governo è favorevole. Sottolinea che il blocco delle assunzioni che impedisce alle pubbliche amministrazioni di assumere i vincitori e gli idonei dei concorsi pubblici regolarmente espletati vige da almeno da dieci anni: è pertanto giusto prorogare la validità dei concorsi che sono stati espletati negli ultimi dieci anni i cui vincitori e idonei non sono stati assunti.

Rolando NANNICINI (PD) si dichiara contrario ad anticipare al 2001 il termine a partire dal quale conservano validità le graduatorie dei concorsi pubblici.

Oriano GIOVANELLI (PD) sottolinea che è necessario distinguere tra i vincitori dei concorsi, che hanno maturato una legittima aspettativa di essere assunti, e gli idonei, la cui posizione è diversa.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Paladini 1.38 e approvano l'emendamento Damiano 1.30 (vedi allegato 2).

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) rileva che la presidenza ha confermato l'inam-

missibilità dell'articolo aggiuntivo Delfino 9.04, che interviene in materia di decorrenza delle disposizioni sull'accisa concernenti le agevolazioni sul gasolio utilizzato nelle coltivazioni sottoterra. La motivazione addotta dalla presidenza è che tale articolo aggiuntivo non reca una proroga di termini. Fa presente che tale rilievo può essere sollevato anche rispetto a numerosi emendamenti dei relatori, dei quali, tuttavia, la presidenza ha dichiarato l'ammissibilità. Invita quindi la presidenza ad attenersi a criteri più uniformi ed equanimi nella valutazione di ammissibilità delle proposte emendative.

Mario BACCINI (PdL) si associa al deputato Ciccanti, sottolineando la necessità che la presidenza utilizzi criteri di valutazione uniformi. Fa presente che sono stati dichiarati inammissibili anche suoi emendamenti che, alla luce dei criteri applicati nel giudizio sugli emendamenti dei relatori, dovrebbero considerarsi viceversa ammissibili.

Massimo BITONCI (LNP) ritiene necessario, in quest'ottica, un chiarimento anche sulla dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Dozzo 11.43, volto a modificare l'articolo 702 del codice della navigazione in materia di progettazione delle infrastrutture aeroportuali.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, assicura al deputato Ciccanti che la presidenza provvederà ad un'ulteriore valutazione dell'articolo aggiuntivo Delfino 9.04, per verificarne la possibile riammissione alla luce di quanto da lui evidenziato. Si riserva inoltre di fornire un chiarimento sulle ragioni dell'inammissibilità dell'emendamento Dozzo 11.43 quando le Commissioni passeranno all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Mario TASSONE (UdCpTP) ritiene necessario da parte della presidenza un chiarimento sulla questione sollevata dal deputato Ciccanti.

Lino DUILIO (PD) concorda con i deputati Ciccanti e Tassone, sottolineando

come sarebbe sbagliato ispirare a criteri politici la valutazione di inammissibilità degli emendamenti.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che si potrebbe soprassedere alla votazione degli emendamenti dei relatori per dar modo alla presidenza di procedere ad una ulteriore verifica della loro ammissibilità.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore per la V Commissione*, osserva che gli emendamenti dei relatori nascono da una riflessione sugli emendamenti presentati dai deputati e sono ispirati alla ricerca di un equilibrio complessivo tra le diverse proposte. Pertanto, se l'ammissibilità degli emendamenti dei relatori è posta in discussione, diventa necessario, a suo avviso, sospendere i lavori per consentire ai relatori di rivedere i propri pareri anche sugli emendamenti dei gruppi.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) chiede un chiarimento sull'emendamento 1.48 dei relatori. Tale emendamento prevede che il comma 8 dell'articolo 16 del decreto-legge n. 98 del 2011 – ai sensi del quale i provvedimenti in materia di personale adottati dalle pubbliche amministrazioni, comprese le assunzioni a tempo indeterminato, sono nulli se viene dichiarata l'illegittimità costituzionale delle norme in base alle quali i provvedimenti stessi sono stati posti in essere e viene quindi ripristinata la situazione preesistente a far data dalla pubblicazione della relativa sentenza della Corte costituzionale – non si applichi alle procedure di reclutamento indicate nell'emendamento stesso definite prima dell'entrata in vigore del comma 8 sopracitato, ossia prima del 6 luglio 2011. A suo avviso tale emendamento incide in modo poco chiaro, e forse incostituzionale, sulla operatività delle sentenze della Corte costituzionale.

Massimo VANNUCCI (PD) ritiene opportuno accantonare l'esame dell'emendamento 1.48 dei relatori.

Claudio D'AMICO (LNP), pur rilevando che i termini per le richieste di riesame delle dichiarazioni di inammissibilità sono ampiamente scaduti, rileva come nella seduta antimeridiana di oggi era emersa un'apertura a riconsiderare le valutazioni in ordine all'ammissibilità qualora si registrasse un consenso unanime in ordine al contenuto di proposte emendative dichiarate inammissibili. In proposito, ritiene che l'intervento del relatore per la V Commissione non possano portare a considerare superate le criticità evidenziate con riferimento alle valutazioni di ammissibilità.

Antonio BORGHESI (IdV) evidenzia che in Assemblea è iniziata l'informativa urgente del Governo sul naufragio della nave Costa Concordia nei pressi dell'isola del Giglio, sottolineando come sarebbe opportuna una sospensione della seduta al fine di consentire la partecipazione dei componenti delle Commissioni a tale informativa.

Pierguido VANALLI (LNP) si associa alla richiesta di non considerare esaurita la discussione in ordine all'ammissibilità delle proposte emendative presentate dai deputati, dovendosi valutare in tale contesto anche l'ammissibilità delle proposte emendative presentate dai relatori.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente come con il riesame della dichiarazione di ammissibilità debbano ritenersi concluse le valutazioni della presidenza delle Commissioni riunite a tale riguardo, non potendosi ipotizzare una generale riconsiderazione di giudizi già espressi. Peraltro, prendendo atto della richiesta formulata dal deputato Borghesi, ritiene opportuno sospendere la seduta delle Commissioni riunite, che riprenderà successivamente al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea. Invita, quindi, i relatori ed il Governo a voler completare l'esame delle proposte emendative presentate al fine di pervenire entro la giornata odierna all'espressione dei rispettivi pareri su tutte le proposte emen-

dative, in modo da consentire la conclusione delle votazioni nella giornata di domani. Nessuno chiedendo di intervenire, sospende, quindi, la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16.45, riprende alle 20.10.**

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che è stato erroneamente posto in votazione l'emendamento Costa 1.1 che è da considerarsi inammissibile al pari degli identici emendamenti Costa 16.01 e Nicola Molteni 16.06. Comunica che i relatori hanno ritirato l'emendamento 1.48 e hanno presentato l'emendamento 29.202 (*vedi allegato 1*), facendo presente che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle ore 21.30.

Antonio BORGHESI (IdV) chiede di differire il termine per la presentazione dei subemendamenti e osserva che i relatori si erano impegnati a non presentare ulteriori proposte emendative.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che non i relatori ma il Governo si era impegnato a non presentare proposte emendative e, in relazione alla richiesta dell'onorevole Borghesi, fissa il termine per la presentazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento dei relatori alle ore 9 di domani.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore per la V Commissione*, fa presente che i relatori potranno esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite ai restanti articoli del provvedimento, ad eccezione degli articoli 6, 13 e 29.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore per la I Commissione*, con riferimento all'articolo 8, precedentemente accantonato, esprime parere favorevole sugli emendamenti Crosetto 8.7 e sugli identici Ciccanti 8.4, Favia 8.5 e Marinello 8.6, invita quindi al ritiro sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 8, esprimendo altrimenti parere contrario. Invita inoltre al

ritiro delle proposte emendative riferite agli articoli 9 e 12, esprimendo altrimenti parere contrario. Con riferimento all'articolo 14, precedentemente accantonato, esprime parere favorevole sugli emendamenti Lo Presti 14.4 e 14.5, Antonino Russo 14.12, nonché sull'emendamento Ghizzoni 14.13, a condizione che sia riformulato come segue: « Le risorse di cui all'articolo 29, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, degli esercizi 2012 e 2013 destinate alla chiamata di professori di seconda fascia sono ripartite nei rispettivi esercizi tra tutte le Università statali e le Istituzioni ad ordinamento speciale. A tal fine la distanza dal limite di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni e quanto previsto in materia di assunzioni del personale dal decreto legislativo attuativo della delega di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b*), secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 5, comma 4, lettera *b*), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono presi in considerazione esclusivamente per graduare le rispettive assegnazioni senza che ciò comporti l'esclusione di alcuna università nell'utilizzo delle risorse ai fini della chiamata di professori di seconda fascia. », e sull'articolo aggiuntivo De Girolamo 14.011, a condizione che sia riformulato nel senso di espungere al comma 1 le parole: « e 2013 » e di sostituire il comma 2, recante la copertura finanziaria, con il seguente: « All'onere di cui al comma 1, pari a euro 500.000 per l'anno 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7-quinquies, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, relativa al Fondo per interventi urgenti ed indifferibili », sottolineando che esso è identico all'articolo aggiuntivo Boffa 14.012 e di contenuto analogo all'articolo aggiuntivo Boffa 16.09. Invita quindi al ritiro sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 14, esprimendo altrimenti parere contrario.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore per la V Commissione*, precisa che i relatori esprimono una valutazione favorevole anche sull'emendamento Bitonci 14.7, a condizione che sia riformulato riguardo la clausola di copertura dell'emendamento Marinello 14.6.

Antonio BORGHESI (IdV), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che l'articolo aggiuntivo De Girolamo 14.011 non sembra corrispondere ai criteri di ammissibilità seguiti dalla presidenza.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che, nelle valutazioni di ammissibilità, la presidenza ha tenuto conto anche degli orientamenti seguiti in occasione dell'esame di analoghi provvedimenti negli anni precedenti.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore per la I Commissione*, con riferimento all'articolo 15, precedentemente accantonato, esprime parere favorevole sull'emendamento Rosato 15.8, nella parte ammissibile, invita quindi al ritiro sulle restanti proposte emendative riferite al medesimo articolo, esprimendo altrimenti parere contrario.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore per la V Commissione*, invita al ritiro delle proposte emendative riferite all'articolo 16, esprimendo altrimenti parere contrario, ricordando tuttavia che l'articolo aggiuntivo Boffa 16.09 è di contenuto analogo all'articolo aggiuntivo De Girolamo 14.011 sul quale i relatori hanno espresso parere favorevole, a condizione che sia riformulato. Invita al ritiro delle proposte emendative riferite agli articoli 17 e 19, esprimendo altrimenti parere contrario. Con riferimento all'articolo 21, precedentemente accantonato, esprime parere favorevole sull'emendamento Marinello 21.9, di contenuto analogo all'emendamento Gentiloni Silveri 21.4, e sull'emendamento De Biasi 21.5, a condizione che sia riformulato come segue: « Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: « dei prodotti » con le seguenti: « dei requisiti »;

invita quindi al ritiro sulle restanti proposte emendative riferite al medesimo articolo, esprimendo altrimenti parere contrario. Con riferimento all'articolo 22, precedentemente accantonato, esprime parere favorevole sull'emendamento Di Caterina 22.3, nella parte ammissibile, a condizione che sia riformulato come segue: « All'articolo 22, dopo il comma 1, è inserito il seguente: 1-*bis*. All'articolo 40 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il comma 9-*ter* è sostituito dal seguente: « Il termine di cui all'articolo 1, comma 862, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2012 per le iniziative agevolate che, alla data del 31 dicembre 2011, risultino realizzate in misura non inferiore all'80 per cento degli investimenti ammessi e a condizione che le stesse siano completate entro il 31 dicembre 2012. Per gli interventi in fase di ultimazione e non revocati, oggetto di proroga ai sensi del presente comma, l'agevolazione è rideterminata nel limite massimo delle quote di contributi maturati per investimenti realizzati dal beneficiario alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il Ministero dello Sviluppo Economico relaziona sulle opere concluse ed eventuali economie realizzate sulle apposite contabilità speciali alla data del 31 dicembre 2012 sono versate all'entrata del bilancio dello Stato ». Esprime parere favorevole sull'emendamento Marinello 22.16 e sull'articolo aggiuntivo Nannicini 22.013, invita quindi al ritiro sulle restanti proposte emendative riferite al medesimo articolo, esprimendo altrimenti parere contrario. Invita al ritiro sulle proposte emendative riferite agli articoli 25, 26, 27 e 28, esprimendo altrimenti parere contrario. Chiede tuttavia all'onorevole Marsilio di chiarire meglio la portata dell'emendamento a sua prima firma 25.02, riammesso dalla presidenza, che è a suo avviso opportuno accantonare.

Marco MARSILIO (PdL) fa presente che il proprio articolo aggiuntivo 25.02 è volto a prorogare gli effetti della disposi-

zione che corrisponde un indennizzo ai cittadini italiani nonché agli enti e alle società di nazionalità italiana già operanti in Libia, in favore dei quali è stata stabilita la concessione di anticipazioni in relazione a beni, diritti e interessi pregiudicati da provvedimenti adottati dalle autorità libiche, ovvero che hanno beneficiato delle disposizioni di cui alla legge 26 gennaio 1980, n. 16, alla legge 5 aprile 1985, n. 135, nonché alla legge 29 gennaio 1994, n. 98. Precisa che si tratta di una proposta emendativa nel complesso non onerosa per il bilancio dello Stato.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (PdL) chiede al Governo di valutare attentamente l'emendamento 25.3 che riguarda una raccomandazione dell'EBA che rischia di produrre effetti fortemente negativi per il settore creditizio.

Roberto SIMONETTI (LNP) chiede ai relatori di svolgere un'ulteriore riflessione sull'emendamento Bitonci 27.6, volto a prevedere che il tetto per l'indebitamento massimo degli enti locali sia pari all'8 per cento per il 2013, riducendosi negli anni successivi.

Paola DE MICHELI (PD) si associa al collega Simonetti, evidenziando che altrimenti vi è il rischio di bloccare gli investimenti programmati nei mesi di settembre e ottobre dagli enti locali. Rileva inoltre che intervenendo almeno sul primo anno si potrebbe dare un po' di respiro agli enti locali.

Simonetta RUBINATO (PD) aggiunge che ci sono investimenti e mutui già sostenuti dagli enti locali e non è facile pensare di ridurli all'improvviso, visto che le norme sono cambiate molto rispetto al passato e che fino ad un anno fa il tetto era fissato al 15 per cento.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore per la V Commissione*, fa presente che riguardo agli enti locali vi sono numerose questioni all'attenzione dei relatori ma che, allo stato, destano alcune preoccupa-

zioni al Governo. È quindi opportuno affrontarli ulteriormente nella seduta di domani e accantonare in questa fase l'emendamento Bitonci 27.6 e gli identici Fallica 27.1, De Micheli 27.4 e Osvaldo Napoli 27.12.

Pierguido VANALLI (LNP) si sofferma sul proprio emendamento 28.6 che chiede – in una fase in cui il paese sta affrontando molte liberalizzazioni – di ripensare alla convenzione con Radio radicale, consentendo anche ad altre emittenti di partecipare ad una gara, così da poter anche ridurre i costi.

Paola DE MICHELI (PD) fa presente che anche l'emendamento 11.12 di cui è prima firmataria proroga termini già oggetto di proroga nell'ambito dell'ultimo decreto-legge in materia di proroga di termini. Ritiene, pertanto, che l'inammissibilità del suo emendamento, confermata dalla presidenza delle Commissioni riunite nella seduta odierna, sia il frutto di una valutazione ingiustificatamente difforme rispetto a quella effettuata con riferimento agli articoli aggiuntivi De Girolamo 14.011 e Boffa 14.012.

Matteo BRAGANTINI (LNP) invita i relatori ed il Governo a riconsiderare la valutazione dell'emendamento Vanalli 28.6 e delle identiche proposte emendative Marsilio 28.5 e Mura 28.9, osservando come la disposizione dell'articolo 28 non costituisca una proroga in senso proprio, ma rappresenti un nuovo finanziamento di Radio Radicale.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (PdL) chiede ai relatori e al rappresentante del Governo di voler svolgere una nuova riflessione sul suo emendamento 28.1, relativo alla proroga della convenzione con la Rai per la fornitura di servizi radiotelevisivi nella Repubblica di San Marino.

Antonio BORGHESI (IdV) ribadisce che le valutazioni della presidenza delle Commissioni riunite in ordine all'ammissibilità

delle proposte emendative dei singoli deputati e dei relatori non trovano rispondenza nei criteri di carattere generale enunciati nella seduta di ieri, osservando come non sia corretto rifarsi, ai fini della valutazione di ammissibilità, al contenuto di precedenti provvedimenti in materia di proroga di termini. Ritiene, piuttosto, che sarebbe preferibile seguire la strada indicata dalla presidenza nella seduta odierna e verificare se sia possibile raggiungere un consenso unanime tra i gruppi in ordine alla discussione di proposte emendative che, sulla base dei criteri generali, dovrebbero considerarsi inammissibili. In questo modo, infatti, potrebbe, a suo avviso, introdursi una deroga agli ordinari principi di ammissibilità che metta tutte le proposte emendative sullo stesso piano, osservando come non sarebbe difficile raggiungere un consenso unanime su proposte che toccano temi particolarmente sensibili, come quelli relativi alle materie del lavoro e della previdenza.

Mario TASSONE (UdCpTP), nel ringraziare preliminarmente i relatori per il difficile lavoro che stanno svolgendo, osserva come l'iniziale dichiarazione dei presidenti in ordine all'ammissibilità delle proposte emendative lasciasse intendere un atteggiamento particolarmente rigido, che non ha tuttavia trovato sempre riscontro nei giudizi riferiti alle singole proposte emendative, che, intervenendo su materie estranee al contenuto proprio dei decreti-legge in materia di proroga di termini, affrontano in taluni casi problemi assai delicati e, in altri, recano interventi localistici o microsettoriali. Invita, pertanto, a voler considerare con attenzione l'ammissibilità delle proposte emendative che presentano contenuti fortemente stridenti con i criteri generali di ammissibilità.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, osserva che la valutazione in ordine all'ammissibilità delle proposte emendative riferite al decreto-legge non è stata agevolata dalla circostanza che nel testo presentato dal Governo, pure asciugato rispetto ai precedenti, sono contenute disposizioni

che non costituiscono proroghe di termini legislativi.

Massimo BITONCI (LNP) ricorda che, prima della sospensione, aveva invitato a svolgere un'ulteriore considerazione in ordine all'ammissibilità dell'emendamento Dozzo 11.43.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che l'emendamento Dozzo 11.43 può considerarsi ammissibile.

Massimo VANNUCCI (PD) chiede ai relatori se abbiano inteso esprimere un parere negativo sul suo emendamento 15.17.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore per la I Commissione*, fa presente che la questione della proroga delle concessioni demaniali è affrontata dagli articoli aggiuntivi Vannucci 13.01 e Favia 13.09, dei quali ha proposto l'accantonamento, unitamente alle altre proposte riferite all'articolo 13 del decreto.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO esprime parere conforme ai relatori, sottolineando come i giudizi dei relatori e del Governo siano il frutto di un lavoro comune.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, invita i relatori e il Governo a valutare se sia possibile individuare una soluzione finanziariamente sostenibile per affrontare le questioni trattate dagli identici emendamenti Fallica 27.1, Bitonci 27.6, De Micheli 27.4 e Osvaldo Napoli 27.12, osservando che, altrimenti, si corre il rischio di creare un incidente, che potrebbe rendere necessaria una successiva correzione nel corso dell'esame in Assemblea. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad una seduta che verrà convocata alle ore 10 della giornata di domani.

**La seduta termina alle 20.50.**



*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 590 del 17 gennaio 2012:

a pagina 12, prima colonna, trentatreesima riga, dopo le parole: « Vannucci 14.2, », aggiungere le seguenti: « Aniello Formisano 14.23, »;

a pagina 29, prima colonna, dopo la ventunesima riga e seconda colonna, dopo la trentesima riga, aggiungere la seguente parola: « *(Inammissibile)* »;

a pagina 51, seconda colonna, eliminare la trentacinquesima riga;

a pagina 66, seconda colonna, dopo la ventisettesima riga, aggiungere la seguente parola: « *(Inammissibile)* »;

a pagina 82, prima colonna, dopo la settima riga, aggiungere le seguenti parole: « *(Parzialmente Inammissibile)* »;

a pagina 98, seconda colonna, dopo la trentasettesima riga, aggiungere la seguente parola: « *(Inammissibile)* »;

a pagina 105, seconda colonna, dopo la tredicesima riga, aggiungere la seguente parola: « *(Inammissibile)* »;

a pagina 180, prima colonna, quarantaquattresima riga, sostituire la parola: « 011 » con la seguente: « 2011 » e alla quarantacinquesima riga, sostituire la parola: « 012 » con la seguente: « 2012 »;

a pagina 233, seconda colonna, dopo la quattordicesima riga, aggiungere la seguente parola: « *(Inammissibile)* »;

a pagina 244, seconda colonna, dopo l'ultima riga, aggiungere la seguente parola: « *(Inammissibile)* ».

## ALLEGATO 1

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
(C. 4865 Governo)****PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE DAI RELATORI E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

## ART. 1.

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

*6-bis.* L'articolo 16, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non si applica alle procedure già definite ai sensi dell'articolo 45, comma 12, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, in data precedente all'entrata in vigore del medesimo comma 8.

**1. 48.** I Relatori.

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

*6-bis.* Le disposizioni dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, si applicano al personale educativo e scolastico degli enti locali a decorrere dall'anno 2013.

**1. 49.** I Relatori.

## ART. 6.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* All'articolo 24, comma 14, alinea, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo le parole: « entro il 31 dicembre 2011 », sono inserite le

seguenti: « ovvero, per il personale del comparto scuola, in coerenza con il calendario scolastico, entro il 31 agosto 2012 ».

*Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole: in materia di lavoro aggiungere le seguenti: e di previdenza.*

**6. 53.** I Relatori.

All'articolo 6, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: « *2-bis.* Sino al 31 maggio 2012, in parziale deroga all'articolo 29, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, le Regioni non assoggettate a piano di rientro possono procedere al ripiano del disavanzo sanitario maturato al 31 dicembre 2011 anche con la vendita di immobili. ».

**6. 54.** I Relatori.

*All'emendamento 6.55 dei Relatori, comma 2-bis, dopo le parole: legge 22 dicembre 2011, n. 214, aggiungere le seguenti: , da adottarsi, sentite le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari,*

**0. 6. 55. 2.** Damiano, Gnechchi, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru, Froner, Lovelli, Motta, Pizzetti.

*All'emendamento 6.55 dei Relatori, comma 2-bis, sostituire le parole:* individuali, in data antecedente a quella di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011, a condizione che ricorrano i seguenti elementi: la data di cessazione del rapporto di lavoro risulti da elementi certi ed oggettivi *con le seguenti:* individuali stipulati in data antecedente a quella di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011, a condizione che ricorrano i seguenti elementi: la data di effettiva cessazione del rapporto di lavoro, entro il 31 dicembre 2011, prevista dai predetti accordi individuali, risulti da elementi certi ed oggettivi, quali le comunicazioni obbligatorie agli Ispettorati del lavoro o altri equipollenti.

*Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole. 24 mesi con le seguenti:* 36 mesi.

**0. 6. 55. 1.** Marinello, Baretta.

*All'emendamento 6.55 dei Relatori, comma 2-ter, sostituire il secondo periodo con il seguente:* All'articolo 24, comma 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'ultimo periodo è soppresso.

**0. 6. 55. 3.** Fedriga.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

*2-bis.* Il termine per l'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 24, comma 15, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è differito al 30 giugno 2012 e, nel limite delle risorse e con le procedure previste dal medesimo comma 15, sono inclusi, oltre ai lavoratori di cui al comma 14, anche i lavoratori il cui rapporto di lavoro si sia risolto, in base ad accordi individuali, in data antecedente a quella di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011, a condizione che ricor-

rano i seguenti elementi: la data di cessazione del rapporto di lavoro risulti da elementi certi ed oggettivi, indicati nel medesimo decreto ministeriale; il lavoratore, alla data di risoluzione del rapporto di lavoro, risulti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che, in base alla previgente disciplina pensionistica, avrebbero comportato il conseguimento del trattamento medesimo entro un periodo non superiore a 24 mesi.

*2-ter.* All'articolo 24, comma 14, lettera c), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole: « di almeno 59 anni di età » sono sostituite dalle seguenti: « di almeno 60 anni di età ». Le disposizioni di cui all'articolo 24, comma 10, del citato decreto-legge n. 201 del 2011, in materia di riduzione percentuale, non trovano applicazione qualora l'anzianità contributiva ivi prevista derivi da prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di astensione obbligatoria per maternità e per l'assolvimento degli obblighi di leva.

**6. 55.** I Relatori.

ART. 11.

*All'emendamento 11.48 dei Relatori, dopo le parole:* comma 5 *aggiungere le seguenti:* al primo periodo, sostituire le parole: 31 marzo con le seguenti: 31 luglio; *conseguentemente,*

**0. 11. 48. 1.** Sereni.

*Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.*

**11. 48.** I Relatori.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: 31 marzo con le seguenti: 31 luglio.*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere il secondo periodo.*

**11. 48.** (Nuova formulazione). I Relatori.

*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

6-*bis*. Il termine del 31 dicembre 2010, di cui all'articolo 8-*duodecies*, comma 2-*bis*, del decreto legge del 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101, è prorogato al 31 dicembre 2013. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, assume le misure conseguenti in merito alle procedure in essere.

**11. 49.** I Relatori.

All'articolo 11, dopo il comma 6, inserire il seguente: « 6-*bis* all'articolo 58, comma 4, della legge 23 luglio 2009, n. 99, le parole “dodici mesi” sono sostituite dalle parole “ventiquattro mesi”. ».

**11. 50.** I Relatori.

*Dopo il comma 6 inserire il seguente:*

6-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 26 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, la parola: « 2010 » è sostituita dalla seguente: « 2012 ».

**11. 51.** I Relatori.

ART. 15.

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

3-*bis*. All'articolo 5-*bis*, comma 4, del decreto-legge 30 dicembre 2009 n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, le parole: « per l'anno 2010 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2010 e 2012 ».

3-*ter*. All'onere di cui al comma 3-*bis*, pari a 250.000 euro per l'anno 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero

dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

3-*quater*. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**15. 35.** I Relatori.

ART. 19.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 6, comma 2, primo periodo del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, dopo le parole: « legge 27 dicembre 2006, n. 296 », sono aggiunte le seguenti: « , e, fino al 31 dicembre 2012, per le finalità previste dall'articolo 5-*bis*, comma 1, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, limitatamente alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 ».

**19. 5.** I Relatori.

ART. 28.

*Dopo l'articolo 28 aggiungere il seguente:*

ART. 28-*bis*.

*(Proroga di termini per la definizione di violazioni in materia di affissioni e pubblicità).*

1. All'articolo 42-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio

2009, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 le parole « fino alla data di entrata in vigore del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 29 febbraio 2012 »;

b) al comma 2 le parole: « entro il 30 settembre 2009 » sono sostituite dalle seguenti : « entro il 30 settembre 2012 » e le parole: « 31 maggio 2010 » sono sostituite dalle seguenti. « 31 maggio 2012 ».

**28. 030.** I Relatori.

#### ART. 29.

*Al comma 8, sostituire le parole: 31 marzo 2012 con le seguenti: 30 aprile 2012. Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In*

relazione alla definizione dei procedimenti di variazione di cui al presente comma, all'articolo 13, comma 5, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le parole da: « pari a 130. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è pari a 110 » sono sostituite dalle seguenti: « pari a 150. Per i coltivatori diretti, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale e gli imprenditori agricoli professionali di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, e successive modificazioni, il moltiplicatore è pari a 90. Per gli altri imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, iscritti nel registro delle imprese, il moltiplicatore è pari a 120 ».

**29. 202.** I Relatori.

ALLEGATO 2

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
(C. 4865 Governo)**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1.

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: 31 dicembre 2005 con le seguenti: 30 settembre 2003.*

- 1. 30.** Damiano, Moffa, Antonino Foti, Poli, Cazzola, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gneccchi, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	39
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

##### SEDE REFERENTE:

DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	44
ALLEGATO ( <i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i> ) .....	46

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Edmondo CIRIELLI, indi del presidente della III Commissione, Stefano STEFANI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Marta Dassù e il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.*

##### La seduta comincia alle 11.05.

**DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa.**

**C. 4864 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2012.

Enrico PIANETTA (PdL) condivide le considerazioni del relatore per la III Commissione, il collega Frattini, circa la centralità delle missioni internazionali per la politica estera italiana e sul fatto che esse rappresentano un elemento di continuità che rafforza la credibilità internazionale del nostro Paese.

Ricorda la presenza italiana negli scenari più problematici per la pace e la sicurezza, sottolineando in particolare l'importanza degli aumentati contributi per la Somalia e per la lotta alla pirateria.

Pone in evidenza il rilevante incremento, dal 3,25 ad oltre il 5 per cento dell'impegno finanziario complessivo previsto dal provvedimento, delle risorse destinate ad interventi di cooperazione allo sviluppo nell'ambito delle missioni, che rappresentano un impegno consolidato del nostro Paese e sono sempre largamente apprezzati.

Richiama quindi l'attenzione sui problemi posti da alcune disposizioni recate

dagli articoli 7 e 9, di cui anche il relatore e lo stesso sottosegretario Dassù hanno segnalato le criticità, e sulla prospettiva di prevedere l'intesa tra il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione. A suo avviso, se non sono ben definiti i rispettivi ambiti di competenza gestionale, nessun modello di collaborazione potrà fare chiarezza per cui è opportuno procedere, anche da parte dell'esecutivo ad una più approfondita riflessione che tenga conto del dettato e dello spirito della legge n. 49 del 1987, nonché della rilevanza della politica di cooperazione nel quadro della politica estera.

Sottolinea quindi la necessità di tenere conto del consolidato patrimonio di esperienza e competenza maturato dall'Amministrazione degli affari esteri, che è determinante ai fini dell'apprezzamento internazionale sulle nostre missioni più volte richiamato in questo dibattito. Ritiene che si debbano esplicitare le modalità di gestione della materia da parte dei due ministeri in questione, scongiurando ogni duplicazione delle strutture o aggravio di costi. Richiede pertanto chiarimenti al Governo, suggerendo in proposito modifiche emendative al fine di prevedere che il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione sia sentito prima dell'emanazione dei decreti ministeriali.

Francesco TEMPESTINI (PD) manifesta apprezzamento per la migliore leggibilità del testo del decreto-legge rispetto ai precedenti ed esprime soddisfazione per il respiro annuale del provvedimento, auspicando che il Parlamento sia messo rapidamente in grado di svolgere un'analisi ad ampio raggio delle condizioni geo-politiche all'interno delle quali operano le nostre missioni all'estero.

In particolare ritiene necessario un approfondimento *ad hoc* sulla situazione afgana dopo la Conferenza di Bonn, da affrontarsi non con una visione rivolta al passato ma riflettendo sulle condizioni di una *exit strategy*.

Giudica positivamente l'incremento dell'impegno in Kosovo nel solco di un'atten-

zione condivisa e costante al ruolo strategico dei Balcani occidentali. Esprime analoga valutazione positiva anche per la continuità dell'impegno in Libano che si manifesta in una riduzione ragionevole della nostra presenza e nella riassunzione delle funzioni di comando.

Passando al tema specifico della cooperazione allo sviluppo, osserva che si pone il tema delle deleghe da attribuire al Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, la cui istituzione è da considerare in chiave positiva e prospetta una fase di rinnovamento anche istituzionale tra i diversi attori della politica di cooperazione. Si tratta indubbiamente di una questione politica su cui il Governo ha manifestato una volontà di investimento specifico. Rinviando all'audizione del Ministro Riccardi, prevista per la prossima settimana davanti alla III Commissione, esprime a nome del suo gruppo piena disponibilità alla collaborazione costruttiva per superare l'attuale situazione di *impasse* senza ritardi. Ritiene inopportuno un ripensamento da parte del Governo sulla questione laddove è necessario avviare un percorso di lavoro fin dall'esame del provvedimento in titolo senza toni liquidatori.

I riferimenti al neo-istituito Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione sono piuttosto circoscritti ma, costituendo una novità, vanno valutati in modo accurato, secondo quanto indicato dal sottosegretario Dassù in particolare in merito all'articolo 7, comma 1, anche al fine di tenere distinti i profili di indirizzo politico da quelli amministrativo-gestionale. In generale, la previsione di un ruolo per il Ministero per la cooperazione internazionale e l'integrazione a partire dal decreto-legge in esame prelude ad un'apertura anche sul più ampio tema della riforma della legge n. 49 del 1987.

Esprime invece forti perplessità sul comma 1 dell'articolo 9 relativo alle strutture operative temporanee, le cosiddette *task force*, di cui non è evidente l'utilità e le modalità di raccordo con il Ministero degli affari esteri.



Conclude sottolineando che le novità proposte dal provvedimento devono essere quanto più preservate nel loro spirito alla luce della necessità di rinnovare la dimensione istituzionale della politica di cooperazione, malgrado le difficoltà di metodo. Nel sottolineare che non è sicuramente praticabile la soluzione della eliminazione delle nuove disposizioni relative al ruolo del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, preannuncia che il suo gruppo non presenterà proposte emendative sulla questione, che deve rientrare nell'ambito decisionale del Governo.

Francesco BOSI (UdCpTP) esprime apprezzamento per la scelta dell'Esecutivo di disporre la proroga annuale – e non più semestrale – delle missioni internazionali che vedono impegnato il nostro Paese. Tale scelta consente non semplicemente una migliore programmazione delle spese ma anche un più efficace svolgimento dei compiti che l'Italia assume sul piano internazionale, rafforzando la nostra posizione nei diversi contesti internazionali in cui si decidono gli impegni da assumere e le loro prospettive temporali.

Rileva, inoltre, che il momento di grave crisi economica non deve essere certamente assunto a pretesto per chiedere un ridimensionamento del nostro impegno internazionale, proprio perché la partecipazione alle missioni di sicurezza rappresenta uno strumento necessario anche per il consolidamento della forza economica dell'Europa e dell'Occidente nel suo complesso, anche attraverso l'incremento delle attività di cooperazione, che questo decreto prevede.

Condivide infine la necessità di fornire adeguate risposte di contrasto al fenomeno della pirateria internazionale, manifestando tuttavia l'esigenza che tale attività sia affidata a personale in possesso di elevate qualifiche professionali e che offrano quindi le più ampie garanzie.

Augusto DI STANISLAO (IdV), ricordando come i rappresentanti dell'attuale Governo abbiano in più sedi affermato di considerare il decreto di proroga delle

missioni internazionali un fondamentale strumento di politica estera, si dichiara stupito per i contenuti del provvedimento in esame che non rispecchiano quanto sopra richiamato. Rammenta, al riguardo, che il Parlamento ha lungamente discusso su una bozza di legge quadro delle missioni internazionali, giungendo anche a elaborare un testo che questo Governo di tecnici avrebbe potuto prendere come riferimento anziché riproporre decreti legge sulla falsa riga di quanto accaduto in passato.

Poiché l'impostazione non è cambiata rispetto al passato, giudica ben poca cosa la sola novità di aver disposto la proroga dei finanziamenti delle missioni per l'intero anno 2012, invece che per un solo semestre.

Ritiene inoltre non condivisibile che nel provvedimento siano state inserite norme estranee al tema delle missioni militari, così come le disposizioni riguardanti misure di contrasto alla pirateria in acque internazionali. Nutre, inoltre, perplessità sul rapporto che, nell'ambito della cooperazione, per via delle norme presenti nel decreto, si viene ad instaurare tra il Ministro degli esteri e la nuova figura del Ministro senza portafoglio con delega agli affari della cooperazione.

Riguardo alle missioni cui l'Italia partecipa, evidenzia come il Parlamento abbia chiaramente indicato quali siano le linee politiche degli interventi autorizzati. Ciò con riguardo soprattutto all'Afghanistan e ai Balcani, teatro in passato sottovalutato e che adesso viene rivalutato considerevolmente.

Anche le disposizioni che riguardano il Corpo militare della Croce rossa italiana e quelle relative all'Agenzia industrie difesa sono, a suo avviso, ultronee rispetto ai contenuti tipici del decreto che proroga le missioni internazionali.

Ribadisce dunque il suo giudizio critico nei confronti del provvedimento predisposto dal Governo che si dimostra non all'altezza delle proprie ambizioni e di quanto promesso. Suggestisce, peraltro, l'utilità di recuperare risorse per la cooperazione eliminando norme che generano

sprechi quali, ad esempio, quelle che hanno istituito la cosiddetta mini-naja.

Americo PORFIDIA (Misto) manifesta il proprio apprezzamento per la conferma dell'impegno italiano sul piano internazionale, in piena coerenza con il dettato costituzionale e con gli accordi responsabilmente assunti con gli alleati e nelle diverse organizzazioni internazionali. Ribadisce che ciascun intervento, anche di carattere militare, deve essere sempre orientato a consentire alle popolazioni ed agli Stati esteri di potersi autodeterminare sulla base di più solide istituzioni democratiche. Tale logica appare ispirare anche la riduzione – sia pure in misura limitata – del contingente impegnato sul terreno afgano, in coerenza con le valutazioni espresse anche dal precedente Governo circa il progressivo ritiro da quel teatro. Analoga valutazione favorevole esprime con riguardo al progressivo ridimensionamento delle risorse complessivamente impiegate, che appare necessario alla luce delle attuali contingenze economiche.

Federica MOGHERINI REBESANI (PD) si associa alla valutazione positiva già espressa da altri colleghi in ordine al carattere annuale del provvedimento di proroga delle missioni internazionali, giudicando che ciò rende più solido l'apporto del nostro Paese. In questo senso è apparsa dunque opportuna l'operazione di dotare il fondo missioni internazionali di risorse adeguate.

Da parte sua avrebbe anche auspicato che vi fosse nel decreto un'ulteriore novità, legata alla possibilità di riorientare parte delle risorse impegnate in Afghanistan in attività di *training* e di supporto delle forze di sicurezza e delle istituzioni democratiche locali, piuttosto che sull'impegno militare, che tuttavia appare ancora necessario in queste dimensioni. Peraltro non va sottovalutato che il decreto incrementa complessivamente gli stanziamenti per la cooperazione. Proprio per l'impossibilità di sottrarci ai nostri obblighi di carattere internazionale auspica tuttavia che vi sia un adeguato confronto – anche

in sede parlamentare – sulle linee di intervento che la NATO intende definire nel prossimo futuro, in quanto vincolanti per il nostro Paese.

Nel dichiarare il pieno appoggio alla nuova missione in Sud Sudan ed a quella in Libia, che assume nuova veste, desidera evidenziare alcune criticità presenti nel provvedimento. Richiama in particolare, le incerte linee di demarcazione delle attribuzioni del nuovo dicastero competente sulla cooperazione internazionale rispetto a quelle proprie del Ministero degli esteri, che rischiano di creare duplicazioni e sovrapposizioni tra strutture amministrative. Inoltre, le nuove disposizioni sul contrasto alla pirateria rischiano di indurre alla costituzione di veri e propri depositi di armi negli stati costieri di quell'area, sulla cui opportunità invita il Governo ad un supplemento di riflessione.

Infine, ritiene che la disciplina relativa all'attuazione ed al finanziamento dei programmi d'armamento rappresenti un profilo problematico sul piano del metodo prima ancora che nel merito, Appare infatti in atto un'operazione poco trasparente di utilizzo dei fondi in un ambito su cui l'opinione pubblica ha recentemente manifestato particolare sensibilità, oltre che una pressante richiesta di riduzione delle risorse impiegate.

Matteo MECACCI (PD) osserva, in generale, che il provvedimento si muove all'interno di una linea perseguita in questa legislatura sui temi della presenza italiana nelle missioni internazionali. Prospetta la necessità di una riflessione da parte del Governo su una più consistente ed efficace presenza nel continente africano. Ritiene che, accanto alla previsione di interventi in Somalia e Libia, dovremmo essere protagonisti in aree, quali la Repubblica Democratica del Congo, il Darfur e il Sudan del Sud che sono attualmente aree di conflitti, di gravi crisi umanitarie e di conseguenti flussi migratori.

Preannuncia in proposito la presentazione di due emendamenti per incrementare la presenza italiana nelle missioni in

Darfur e Sudan del Sud, al fine di dare un segnale politico di maggiore impegno del nostro Paese nel contesto africano.

Ricorda le difficoltà incontrate in passato per il dispiegamento di un contingente in Darfur e l'appello lanciato recentemente in sede ONU per una maggiore presenza in Sudan del Sud, dove l'attuale contingente può solo svolgere un'azione di monitoraggio ma non ha la forza sufficiente per fermare le violenze interetniche.

Franco GIDONI (LNP) segnala che la decisione di disporre la proroga annuale delle missioni non rappresenta un motivo di soddisfazione, anche in ragione del fatto che ciò non consentirà più al Parlamento di discutere e seguire puntualmente l'evoluzione dei singoli interventi *medio tempore*. Nell'analizzare le caratteristiche dei principali impegni internazionali, prende atto che non si opera una reale riduzione delle risorse e degli uomini, neppure nel teatro afgano, dove pure perfino il presidente degli Stati Uniti ha annunciato drastici tagli. Né viene dato alcun chiarimento in ordine all'istituzione di un canale di contatto con i talebani, nonostante abbiano attivato un'apposita struttura che risulta avere un'interlocuzione perfino con gli USA che qualche effetto deve aver prodotto, come lascia supporre l'assenza di manifestazioni antioccidentali di fronte ad agghiaccianti immagini diffuse recentemente sui siti *internet*.

Anche in Libano resta sostanzialmente confermata la dimensione del contingente italiano, a fronte di un mandato che la Lega ha sempre avversato in quanto evidentemente contraddittorio. Resta il dubbio che la presenza in quel teatro sia legata ad inconfessabili programmi legati alle sorti del regime siriano.

È nota la posizione della Lega in relazione alla missione in Libia, che appare peraltro muoversi su canali non del tutto predeterminati dalle risoluzioni ONU quanto piuttosto da accordi bilaterali poco trasparenti e che, ove abbiano determinato impegni per il nostro Paese, sarebbero evidentemente assunti in contrasto con le

procedure a suo tempo cristallizzate dalla risoluzione Ruffino, cui invece il precedente Governo si è sempre attenuto.

Renato FARINA (PdL), richiamandosi a quanto precedentemente dichiarato dai colleghi Frattini e Pianetta, esprime perplessità su alcune disposizioni recate dagli articoli 7 e 9 del provvedimento in esame e prende atto della disponibilità manifestata dal Governo ad individuare le soluzioni idonee.

Pone in evidenza il segnale politico positivo insito nell'istituzione della figura del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione ma giudica imprudente, vista la delicatezza del tema, utilizzare un provvedimento relativo alle missioni internazionali per attribuirgli in via surrettizia specifiche competenze.

Richiama il suo ruolo di relatore per la III Commissione sui progetti di legge finalizzati alla definizione di una legge quadro sulle missioni internazionali, all'esame delle due Commissioni, per ricordare che il fondamento delle missioni internazionali risiede nella visione di un ordine internazionale fondato sul rispetto dei diritti umani e sulla responsabilità di ciascun Paese ad adoperarsi per renderne efficace il rispetto.

In questa ottica l'Italia si è sempre caratterizzata per la presenza dell'azione civile di cooperazione accanto alla dimensione militare. Occorre quindi dotare di competenze e di risorse il nuovo Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, per evitare ogni deriva ideologica o politica dei buoni propositi e senza pregiudicare il funzionamento della struttura che alla Farnesina opera efficacemente nel settore.

Il sottosegretario Marta DASSÙ si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame in replica agli interventi finora svolti.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento. Ricordando che il termine per la presentazione degli emendamenti è

fissato alle ore 14, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.25.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente della III Commissione, Stefano STEFANI. — Intervengono il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Marta Dassù, e il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.*

**La seduta comincia alle 19.50.**

**DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa.**  
**C. 4864 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Stefano STEFANI, *presidente della III Commissione*, avverte che, alla scadenza di oggi alle ore 14, sono state presentate 74 proposte emendative (*vedi allegato*). D'intesa con il Presidente Cirielli e acquisito il consenso dei gruppi, segnala che le Commissioni potrebbero esaminare in questa seduta gli emendamenti riferiti agli articoli da 7 a 9, oltre a quelli relativi al reinserimento della missione EUMM Georgia ed alla cessione di mezzi non più in uso alla Libia, di cui all'articolo 1, mentre tutte le proposte emendative riferite agli altri articoli, alcune delle quali presentano profili di particolare complessità anche ai fini dell'ammissibilità, saranno esaminate nella prossima seduta, presumibilmente martedì 24 gennaio.

Le Commissioni concordano.

Stefano STEFANI, *presidente della III Commissione*, avverte altresì che i relatori hanno ritirato l'emendamento 1.27.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, intervenendo anche a nome del relatore per la III Commissione, nell'invitare al ritiro dell'emendamento Stefani 1.28, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.22, da entrambi sottoscritto, di cui illustra le finalità. Apprezza la disponibilità del Governo a continuare nella collaborazione con l'Unione europea per la missione in Georgia e considera importante ai fini delle relazioni con il nuovo Governo libico l'instaurazione di una cooperazione anche sul piano dei mezzi militari.

Il sottosegretario Filippo MILONE esprime parere conforme a quello dei relatori.

Stefano STEFANI, *presidente della III Commissione*, accoglie l'invito al ritiro del proprio emendamento 1.28 esprimendo soddisfazione per il fatto che l'Italia non rinunci a giocare un ruolo significativo nel Caucaso meridionale.

Franco FRATTINI (PdL), *relatore per la III Commissione*, intervenendo anche a nome del relatore per la IV Commissione, raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti 7.4, identico all'emendamento 7.7 Barbi, 7.5, identico all'emendamento 7.8 Corsini, 7.6, 8.1, 8.2, 9.3 e 9.2, mentre invita al ritiro degli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.3 Pianetta, 7.9 Narducci, 9.4 Tempestini e 9.1 Pianetta.

Segnala di avere inteso presentare i propri emendamenti, oltre che al fine di riparare ad errori materiali ed a formulazioni imprecise, da un lato sulla base di considerazioni relative alla specificazione delle competenze di natura amministrativa, dall'altro nell'ottica della definizione più funzionale dell'intesa tra il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione.

Il sottosegretario Marta DASSÙ esprime parere conforme a quello dei relatori.

Enrico PIANETTA (Pdl) ritira gli emendamenti a sua firma 7.1, 7.2, 7.3 e 9.1 ribadendo l'esigenza già prospettata nella seduta antimeridiana che il Governo faccia chiarezza sulla gestione di un segmento così delicato della politica estera quale la cooperazione allo sviluppo.

Franco NARDUCCI (PD) ritira l'emendamento 7.9, di cui è primo firmatario.

Francesco TEMPESTINI (PD) ritira l'emendamento 9.4, di cui è primo firmatario.

Franco GIDONI (LNP) esprime il proprio dissenso sull'emendamento dei relatori 1.22 per la parte che autorizza la cessione di mezzi militari al Governo libico, che non appare versare in condizioni

disastrose sul piano delle risorse disponibili. Ne costituisce testimonianza il fatto che il medesimo Governo si appresta a partecipare in modo significativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Unicredit. Sarebbe dunque più corretto, a suo avviso, utilizzare le ingenti risorse stanziare dal nuovo comma 16-bis per aiuti a Paesi realmente bisognosi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano quindi l'emendamento dei relatori 1.22, gli identici emendamenti del relatore per la III Commissione 7.4 e 7.7 Barbi, gli identici emendamenti del relatore per la III Commissione 7.5 e 7.8 Corsini, e gli emendamenti del relatore per la III Commissione 7.6, 8.1, 8.2, 9.3 e 9.2.

Stefano STEFANI, *presidente della III Commissione*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 20.20.**

## ALLEGATO

**DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. (C. 4864 Governo).**

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI**

## ART. 1.

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 550.000.000 ».*

**1. 1. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 560.000.000 ».*

**1. 2. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 570.000.000 ».*

**1. 3. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 580.000.000 ».*

**1. 4. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 590.000.000 ».*

**1. 5. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 600.000.000 ».*

**1. 6. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 610.000.000 ».*

**1. 7. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 620.000.000 ».*

**1. 8. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 630.000.000 ».*

**1. 9. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 640.000.000 ».*

**1. 10. Gidoni.**

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 650.000.000 ».*

**1. 11.** Gidoni.

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 660.000.000 ».*

**1. 12.** Gidoni.

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 670.000.000 ».*

**1. 13.** Gidoni.

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 680.000.000 ».*

**1. 14.** Gidoni.

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 690.000.000 ».*

**1. 15.** Gidoni.

*Al comma 1, sostituire le parole: « la spesa di euro 747.649.929 » con le seguenti: « la spesa di euro 700.000.000 ».*

**1. 16.** Gidoni.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* I contingenti di personale militare impiegato nelle missioni di cui al comma 1 sono ridotti, rispetto a quelli effettivamente impiegati nelle medesime missioni alla data del 31 dicembre 2012:

*a)* di almeno il 10 per cento entro il 30 giugno 2012;

*b)* di almeno il 10 per cento entro il 31 dicembre 2012.

**1. 17.** Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

*Al comma 2, sostituire le parole: « la spesa di euro 157.012.056 » con le seguenti: « la spesa di euro 125.000.000 ».*

**1. 18.** Gidoni.

*Al comma 2, sostituire le parole: « la spesa di euro 157.012.056 » con le seguenti: « la spesa di euro 135.000.000 ».*

**1. 19.** Gidoni.

*Al comma 2, sostituire le parole: « la spesa di euro 157.012.056 » con le seguenti: « la spesa di euro 145.000.000 ».*

**1. 20.** Gidoni.

*Al comma 3, sostituire le parole: « di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 2011, n. 9 » con le seguenti: « di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130 ».*

**1. 23.** Il Relatore per la IV Commissione.

*Al comma 8, sostituire le parole: « euro 256.320 » con le seguenti: « euro 768.960 ».*

*Conseguentemente, all'articolo 10, comma 1, sostituire le parole: « euro 1.402.405.458 » con le seguenti: « euro 1.402.910.098 ».*

**1. 24.** Mecacci, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Maurizio Turco, Zamparutti.

Al comma 9, sostituire le parole: « in Cipro » con le seguenti: « in Cyprus ».

**1. 25.** Il Relatore per la IV Commissione.

*Sopprimere il comma 16.*

**1. 21.** Gidoni.

*Al comma 16, sostituire le parole: « euro 10.081.868 » con le seguenti: « euro 9.742.928 ».*

*Conseguentemente:*

*al comma 16, inserire i seguenti:*

« 16-bis. Il Ministero della difesa è autorizzato a cedere, a titolo gratuito, al Governo provvisorio libico mezzi non più in uso alle Forze armate. Per la finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'anno 2012, la spesa di euro 1.025.000.

16-ter. È autorizzata, a decorrere dal 1° marzo 2012 e fino al 31 dicembre 2012, la spesa di euro 338.947 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, denominata EUMM Georgia, di cui all'articolo 4, comma 12, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130 »;

*all'articolo 10, comma 1, sostituire le parole: « euro 1.402.405.458 » con le seguenti: « euro 1.403.430.465 ».*

**1. 22.** I Relatori.

**(Approvato)**

*Al comma 17, sostituire le parole: « euro 143.259 » con le seguenti: « euro 429.777 ».*

*Conseguentemente, all'articolo 10, comma 1, sostituire le parole: « euro 1.402.405.458 » con le seguenti: « euro 1.402.691.976 ».*

**1. 26.** Mecacci, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Dopo il comma 29, inserire il seguente:*

30. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2012 e fino al 14 settembre 2012, la spesa di euro 659.835 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, denominata EUMM Georgia, di cui all'articolo 4, comma 12, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130.

*Conseguentemente, all'articolo 10, comma 1, sostituire le parole: « euro 1.402.405.458 » con le seguenti: « euro 1.403.065.293 ».*

**\* 1. 27.** I Relatori.

*Dopo il comma 29, inserire il seguente:*

30. È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2012 e fino al 14 settembre 2012, la spesa di euro 659.835 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, denominata EUMM Georgia, di cui all'articolo 4, comma 12, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130.

*Conseguentemente, all'articolo 10, comma 1, sostituire le parole: « euro 1.402.405.458 » con le seguenti: « euro 1.403.065.293 ».*

**\* 1. 28.** Stefani.

**ART. 2.**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. All'articolo 3, comma 4, della legge 3 agosto 2009, n. 108 le parole: « Si applicano l'articolo 19, primo comma, del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato » sono sostituite con le seguenti: « Si applicano l'articolo 18 del testo



unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato ».

- 2. 1.** Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

*Al comma 3, dopo le parole: « di cui all'articolo 1, commi 5 e 11, » inserire le seguenti: « del presente decreto ».*

- 2. 2.** Il Relatore per la IV Commissione.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

All'articolo 3, comma 1, della legge 3 agosto 2009, n. 108, dopo le parole: « dei Paesi interessati » sono aggiunte le seguenti: « , ovvero delle zone di intervento stabilite ai sensi della legge 11 dicembre 1962, n. 1746 e fino alla data di uscita dalle stesse ».

- 2. 9.** Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

All'articolo 3, comma 1, lettera *b*), della legge 3 agosto 2009, n. 108, dopo la parola: « ISAF » sono aggiunte le seguenti: « ACTIVE ENDEAVOUR, ATALANTA ».

- 2. 8.** Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* Al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti e delle tutele del personale militare e civile delle Forze armate e delle Forze di polizia di cui alla presente legge, anche ai fini dell'eventuale riconoscimento della qualifica di vittima del dovere, ovvero vittima del servizio, all'ar-

ticolo 1878 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è aggiunto il seguente comma:

« 2. All'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461 sono aggiunti i seguenti commi:

*2-bis.* Il superamento del computo massimo dei termini procedurali previsti dal comma precedente senza che sia stato emesso il provvedimento finale determina l'accoglimento della domanda di cui all'articolo 2 e il conseguente riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, anche nei casi previsti dall'articolo 3. »;

6. I termini procedurali per il compimento degli atti di competenza dell'amministrazione previsti dal presente regolamento sono perentori. Il superamento di detti termini costituisce fatto illecito sanzionabile a norma dell'articolo 328, comma primo, del codice penale. Il responsabile che abbia provocato col proprio fatto illecito, colposo o doloso, un danno ingiusto è obbligato a risarcire il danneggiato ».

- 2. 10.** Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

« 4. In relazione alle esigenze di supporto sanitario nelle missioni internazionali di cui al presente decreto, il Ministero della difesa può avvalersi del personale appartenente alla Croce Rossa Italiana e dei relativi mezzi e materiali necessari ».

- 2. 3.** Laganà Fortugno, Ruggia, Garofani, Villecco Calipari, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

## ART. 4.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. L'articolo 1 del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 luglio 1994, n. 460, e successive modificazioni, si applica anche ai fondi destinati al pagamento di spese, principali e accessorie, per servizi e forniture aventi finalità di difesa nazionale e sicurezza, nonché agli emolumenti di qualsiasi tipo dovuti al personale amministrato dal Ministero della difesa, accreditati mediante aperture di credito in favore dei funzionari delegati degli uffici centrali e periferici del Ministero della difesa.

1-ter. Gli atti di sequestro e di pignoramento afferenti ai fondi di cui al comma 1-bis sono nulli. La nullità è rilevabile d'ufficio e gli atti non determinano obbligo di accantonamento da parte delle sezioni della Tesoreria dello Stato né sospendono l'accreditamento di somme destinate ai funzionari delegati centrali e periferici.

**4. 1.** Il Relatore per la IV Commissione.

## ART. 5.

*Al comma 1, sostituire le parole: « ed efficientamento » con le seguenti: « e di incremento dell'efficienza ».*

**5. 12.** Il Relatore per la IV Commissione.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. Gli arsenali e gli stabilimenti militari adibiti allo svolgimento di attività di manutenzione sui mezzi e gli equipaggiamenti delle Forze armate concorrono, all'occorrenza, anche all'espletamento degli interventi manutentivi sui mezzi e gli equipaggiamenti delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare.

**5. 1.** Gidoni.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. A decorrere dal 1° aprile 2012, i sottufficiali che rivestono il grado di maresciallo capo ed equiparati e che godano già del trattamento stipendiale spettante ai primi marescialli ed equiparati, in base alle disposizioni dell'articolo 19 del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 82 sono autorizzati ad indossare i relativi gradi senza oneri per lo Stato.

**5. 3.** Gidoni.

*Al comma 2, lettera a), numero 2), capoverso, primo periodo, sostituire le parole: « con il grado non superiore » con le seguenti: « di grado non superiore ».*

**5. 13.** Il Relatore per la IV Commissione.

*Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

« c-bis) all'articolo 847, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La rideterminazione dell'anzianità di grado degli ufficiali in servizio appartenenti al disciolto ruolo tecnico logistico dell'Arma dei carabinieri, già appartenenti al disciolto ruolo unico, il grado e la relativa anzianità sono rideterminanti, ai soli fini giuridici, in base agli anni di anzianità minima richiesti per le promozioni ad anzianità stabilite nell'articolo 1238 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, calcolati a partire dalla data di immissione nel servizio permanente effettivo ».

**5. 14.** Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

*Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:*

e) all'articolo 2190:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Le funzioni attribuite all'Agenzia Industria Difesa sono devolute al Segreta-

rio Generale della difesa e direttore nazionale degli armamenti entro e non oltre il 31 marzo 2012. Entro la stessa data sono assegnati al Segretario Generale della difesa i contributi, di cui all'articolo 559, determinati per gli importi, rispettivamente, di euro 6.000.000 nell'anno 2012, euro 5.000.000 nell'anno 2013 ed euro 4.000.000 nell'anno 2014; a decorrere dall'anno 2015 i suddetti contributi sono soppressi. Qualora il processo di risanamento delle unità produttive di cui all'articolo 48, comma 1, non risultasse conseguito con il bilancio 2014 per il complesso delle unità produttive, ovvero il bilancio di esercizio a tale data non fosse presentato al Ministero della difesa, si procede alla liquidazione, ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, di quelle unità che non hanno conseguito la capacità di operare secondo criteri di economica gestione.».

2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Il Segretario Generale della difesa è autorizzato a prorogare i contratti di cui all'articolo 143, comma 3, del regolamento, comunque non oltre la scadenza del 31 dicembre 2014 e, in ogni caso, entro i limiti della spesa già sostenuta nell'anno 2011 per tale tipologia di contratti, ridotta per gli anni 2012, 2013 e 2014, rispettivamente, del 10 per cento, del 20 per cento e del 30 per cento.».

**5. 15.** Ruggia, Garofani, Villecco Calipari, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

*Al comma 2, lettera e), sopprimere il numero 1).*

**5. 18.** Di Stanislao.

*Al comma 2, lettera e), sopprimere il numero 2).*

**5. 16.** Di Stanislao.

*Al comma 2, lettera e), numero 1), capoverso 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:*

1-bis. Per quanto previsto dal presente comma, è fatto obbligo di acquisire il parere delle Commissioni parlamentari competenti.

**5. 17.** Di Stanislao.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

e-bis) gli articoli 1803, 1804, 1816, 1815, 2162, 2261, 2262, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nonché gli articoli 3 e 5 della legge 28 febbraio 2000, n. 42, sono abrogati.

**5. 4.** Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

e-bis) all'articolo 2270, punto 4), le parole: « regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302 e legge di conversione 4 aprile 1935, n. 808: articoli 3, 7, 9 e 10 » sono sostituite con le seguenti: « regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302 e legge di conversione 4 aprile 1935, n. 808: articoli 3, 7, 9, 10 e 11 ».

**5. 5.** Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

*Sopprimere il comma 3.*

**5. 19.** Mogherini Rebesani, Ruggia, Garofani, Villecco Calipari, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

*Al comma 3, alinea, dopo le parole: « della legge 24 dicembre 2003, n. 350, » inserire le seguenti: « e successive modificazioni, »; alla lettera b), dopo le parole: « della legge 23 dicembre 1998, n. 448, » inserire le seguenti: « e successive modificazioni, ».*

**5. 21.** Il Relatore per la IV Commissione.

*Al comma 3, alinea, dopo le parole: « , della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è adottato » inserire le seguenti: « , previa acquisizione del parere vincolante espresso dalle competenti Commissioni parlamentari ».*

**5. 20.** Villecco Calipari, Ruggia, Garofani, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

*Sopprimere il comma 4.*

**5. 22.** Mogherini Rebesani, Ruggia, Garofani, Villecco Calipari, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « I provvedimenti che dispongono l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui al presente comma è sottoposto al parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari ».*

**5. 23.** Villecco Calipari, Ruggia, Garofani, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*4-bis.* Anche in relazione alle esigenze connesse con le missioni internazionali di cooperazione e sviluppo di cui alla presente legge, e fino al definitivo riordino

della disciplina concernente le bonifiche da ordigni esplosivi, ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246, il Ministero della difesa continua a emanare le prescrizioni tecniche e ad assicurare le funzioni di vigilanza sulle attività di ricerca e scoprimento di ordigni esplosivi residuali bellici svolte, su richiesta degli interessati, mediante ditte che impiegano personale specializzato, formato a cura del medesimo Ministero, la cui assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro continua ad essere a carico dello Stato.

**5. 11.** Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Zamparutti.

ART. 6.

*Sopprimerlo.*

**6. 1.** Di Stanislao.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: « teorico pratici qualora » con le seguenti: « teorico-pratici, a condizione che ».*

*Conseguentemente alla lettera b), numero 2), sostituire le parole: « a rischio pirateria » con le seguenti: « a rischio di pirateria ».*

**6. 2.** Il Relatore per la IV Commissione.

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: « incarichi operativi » aggiungere le seguenti: « e siano a tal fine abilitate da apposita certificazione rilasciata dal Ministero della difesa ».*

**6. 3.** Villecco Calipari, Ruggia, Garofani, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

## ART. 7.

*Al comma 1, sostituire le parole:* il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione possono inviare o reclutare *con le seguenti:* può essere inviato o reclutato.

\* 7. 4. Il Relatore per la III Commissione.

**(Approvato)**

*Al comma 1 sostituire le parole:* il Ministro degli Affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione possono inviare o reclutare *con le seguenti:* può essere inviato o reclutato.

\* 7. 7. Barbi, Maran, Tempestini, Porta, Narducci, Corsini, Touadi, Pistelli.

**(Approvato)**

*Al comma 1, sostituire le parole:* e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione possono *con la seguente:* può.

7. 1. Pianetta, Nirenstein, Renato Farina, Boniver.

*Al comma 2, sostituire le parole:* e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione identificano *con le seguenti:* , sentito il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione,.

7. 2. Pianetta, Nirenstein, Renato Farina, Boniver.

*Al comma 2, dopo le parole:* il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione *aggiungere le seguenti:* , d'intesa tra loro,.

\* 7. 5. Il Relatore per la III Commissione.

**(Approvato)**

*Al comma 2 dopo le parole:* il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione *aggiungere le seguenti:* , d'intesa tra di loro,.

\* 7. 8. Corsini, Barbi, Maran, Tempestini, Porta, Narducci, Touadi, Pistelli.

*Al comma 3, sostituire le parole:* e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, con decreto, possono *con le seguenti:* , sentito il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, può.

7. 3. Pianetta, Nirenstein, Renato Farina, Boniver.

*Al comma 3, dopo le parole:* il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, con decreto, *aggiungere le seguenti:* d'intesa tra di loro,.

7. 9. Narducci, Porta, Touadi, Corsini, Barbi, Maran, Tempestini, Pistelli.

*Al comma 3, dopo le parole con decreto aggiungere le seguenti:* adottato d'intesa tra loro.

7. 6. Il Relatore per la III Commissione.

**(Approvato)**

## ART. 8.

*Al comma 8, sostituire le parole:* per l'anno 2011 *con le seguenti:* per l'anno 2012.

8. 1. Il Relatore per la III Commissione.

**(Approvato)**

*Al comma 14, dopo le parole:* da reperire in loco *aggiungere le seguenti:* per un periodo.

8. 2. Il Relatore per la III Commissione.

**(Approvato)**

## ART. 9.

*Sopprimere il comma 1.*

*Conseguentemente, all'articolo 7, aggiungere in fine il seguente comma:*

3-bis. Fatto salvo quanto previsto dalla legge n. 49 del 1987, per assicurare il necessario coordinamento delle attività e l'organizzazione degli interventi e delle iniziative di cui al presente articolo, nell'ambito degli stanziamenti previsti, il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, con decreti di natura non regolamentare adottati d'intesa tra loro, possono provvedere alla costituzione di strutture operative temporanee.

*Conseguentemente, all'articolo 8, aggiungere infine il seguente comma:*

15-bis. Fatto salvo quanto previsto dalla legge n. 49 del 1987, per assicurare il necessario coordinamento delle attività e l'organizzazione degli interventi e delle iniziative di cui al presente articolo, nell'ambito degli stanziamenti previsti, il Ministro degli affari esteri, con propri decreti di natura non regolamentare, può provvedere alla costituzione di strutture operative temporanee.

**9. 3.** Il Relatore per la III Commissione.

**(Approvato)**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Fatto salvo quanto previsto dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, per assicurare il necessario coordinamento delle attività e l'organizzazione degli interventi e delle iniziative di cui al presente capo, il Ministro degli affari esteri e il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, d'intesa tra di loro, provvedono alla

costituzione di strutture operative temporanee nell'ambito degli stanziamenti di cui agli articoli 7 e 8.

**9. 4.** Tempestini, Pistelli, Barbi, Narducci, Corsini, Touadi, Maran, Porta.

*Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.*

**9. 1.** Pianetta, Nirenstein, Renato Farina, Boniver.

*Al comma 8, sostituire le parole: entrata in vigore con le seguenti: di conversione in legge.*

**9. 2.** Il Relatore per la III Commissione.

**(Approvato)**

## ART. 10.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. All'articolo 55 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono abrogati i commi da 5-bis a 5-sexies. I risparmi di spesa derivanti dal presente comma sono destinati al finanziamento del fondo di cui al comma 1.

**\* 10. 1.** Paglia, Di Biagio.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. All'articolo 55 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono abrogati i commi da 5-bis a 5-sexies. I risparmi di spesa derivanti dal presente comma sono destinati al finanziamento del fondo di cui al comma 1.

**\* 10. 2.** Gidoni.

*Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:*

ART. 10-bis.

*(Comunicazioni al Parlamento).*

1. I ministri degli affari esteri e della difesa, con cadenza quadrimestrale, rendono comunicazioni alle Commissioni parlamentari competenti sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione di cui al presente decreto.

**10. 01.** Tempestini, Pianetta.

*Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:*

ART. 10-bis.

*(Relazione al Parlamento).*

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, il Governo presenta al Parlamento una relazione analitica sulle missioni militari e di polizia di cui al presente decreto, con riferimento all'evoluzione di ciascuna missione, agli obiettivi prefissati e alla verifica dei risultati conseguiti.

**10. 02.** Tempestini, Ruggia, Barbi, Villecco Calipari, Maran, Pistelli, Mogherini Rebesani, Porta, Narducci, Corsini, Touadi.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

**III (Affari esteri e comunitari)  
e VII (Cultura, scienza e istruzione)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 56

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.45 alle 13.50.



## COMMISSIONI RIUNITE

### IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli che non producono emissioni di anidride carbonica. Testo unificato C. 2844 Lulli, C. 3553 Ghiglia e C. 3773 Scalera (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 57

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del vicepresidente della IX Commissione Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Massimo Vari.*

##### La seduta comincia alle 11.35.

**Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli che non producono emissioni di anidride carbonica.**

**Testo unificato C. 2844 Lulli, C. 3553 Ghiglia e C. 3773 Scalera.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 29 novembre 2011.

Il sottosegretario Massimo VARI, nel far presente che ieri si è svolta una riunione cui hanno partecipato i relatori del provvedimento e gli uffici tecnici del Ministero dello sviluppo economico, nella quale sono state esaminate numerose questioni — tra cui la graduazione degli incentivi a seconda della tecnologia scelta,

l'infrastrutturazione della rete stradale con colonnine atte alla ricarica delle batterie dei veicoli elettrici e la ricerca di un'adeguata copertura finanziaria, individuata nel Fondo ETS (*Emission Trading Scheme*) — chiede alle Commissioni un rinvio dell'esame del provvedimento, volto a permettere un adeguato approfondimento di tali tematiche.

Deborah BERGAMINI (PdL), *relatore per la IX Commissione*, pur comprendendo le esigenze di approfondimento manifestate dal rappresentante del Governo, evidenzia che l'*iter* del provvedimento è iniziato già da lungo tempo, e precisamente il 6 ottobre del 2010. Chiede pertanto al sottosegretario Vari, pur nella consapevolezza della complessità del testo con particolare riguardo al profilo della copertura finanziaria, di procedere celermente soprattutto nella quantificazione degli oneri, al fine di giungere ad una rapida conclusione di un provvedimento che utenti e operatori stanno attendendo da molto tempo.

Ludovico VICO (PD), *relatore per la X Commissione*, auspica che il rinvio proposto dal rappresentante del Governo sia

finalizzato ad individuare sollecitamente un'idonea copertura finanziaria al fine di procedere ad una rapida approvazione del provvedimento. Le Commissioni potranno quindi procedere con un ulteriore lavoro emendativo per meglio specificare, in particolare, la finalizzazione dell'incentivazione per la mobilità sostenibile.

Manuela DAL LAGO, *presidente della X Commissione*, tenuto conto dell'intervento dei relatori, sollecita il Governo a indicare le modalità di copertura del provvedimento in esame.

Deborah BERGAMINI (PdL), *relatore per la IX Commissione*, nel confermare che nella riunione di ieri si è fatto cenno alla possibilità di utilizzare, per la copertura finanziaria del provvedimento, il Fondo ETS, fa presente tuttavia che non è stata ancora indicata la misura delle risorse ricavabili da tale fondo. Invita pertanto il Governo a fornire tale quantificazione che giudica determinante per il prosieguo dell'esame, potendo le Commissioni provvedere, tramite appositi emendamenti, a risolvere le altre questioni emerse nel corso dell'esame.

Ludovico VICO (PD), *relatore per la X Commissione*, ribadisce la necessità di individuare e quantificare le risorse da destinare alla copertura finanziaria del provvedimento.

Gabriele CIMADORO (IdV) si associa ai colleghi nel sollecitare il Governo a fornire una quantificazione delle risorse a disposizione per giungere ad approvare tempestivamente un provvedimento certamente molto importante per la mobilità sostenibile.

Il sottosegretario Massimo VARI rassicura le Commissioni che il Governo provvederà nel minor tempo possibile a fornire gli elementi di dettaglio richiesti in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento.

Deborah BERGAMINI (PdL), *relatore per la IX Commissione*, ritiene utile precisare che il Fondo ETS individuato nel corso della riunione tenutasi ieri sarà disponibile dal 2013, anno a partire dal quale sarà possibile attivare gli incentivi previsti dal provvedimento.

Silvia VELO, *presidente*, nel ringraziare il rappresentante del Governo per le rassicurazioni fornite, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta che sarà prevista in tempi ristretti, al fine di permettere una tempestiva conclusione dell'esame del provvedimento.

**La seduta termina alle 11.45.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### X (Attività produttive, commercio e turismo) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni  
(*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 59

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente della XI Commissione Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.*

##### **La seduta comincia alle 10.15.**

**Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato.**

**Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 29 novembre 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta delle Commissioni riunite si è convenuto di rinviare l'esame delle proposte emendative riferite al testo unificato dei progetti di legge in titolo, ivi incluso l'emendamento 2.50, presentato in

quella occasione dai relatori, rispetto al quale non sono stati presentati subemendamenti.

Avverte, altresì, che è stata nel frattempo assegnata alle Commissioni riunite X e XI la proposta di legge C. 4674 Gianni; considerato che la citata proposta di legge verte su una materia analoga a quella recata dai restanti progetti di legge, comunica che la presidenza ne ha disposto l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, potendosi il citato progetto di legge considerare sostanzialmente assorbito nell'ambito del testo unificato già all'esame delle Commissioni riunite.

Il viceministro Michel MARTONE, intervenendo per una preliminare considerazione di metodo, nel riconoscere il forte interesse dell'Esecutivo nei confronti di una tematica di significativa importanza strategica come quella dell'occupazione giovanile e femminile, ritiene opportuno rinviare l'esame delle proposte emendative ad altra seduta, anche al fine di consentire al Governo di svolgere taluni approfondimenti di merito sulle questioni sottese al provvedimento in titolo, considerato anche che è allo studio dei dicasteri competenti

un'ampia riforma del mercato del lavoro — che dovrà collocarsi in un preciso quadro di riferimento europeo — per la realizzazione della quale occorre attendere l'esito delle opportune trattative, sia sul piano istituzionale sia sul versante delle rappresentanze delle parti sociali.

Fabio GARAGNANI (PdL), *relatore per la X Commissione*, chiede al rappresentante del Governo di precisare meglio le motivazioni della sua richiesta di rinvio dell'esame, considerata l'indifferibile urgenza di intervenire sul versante dell'occupazione femminile e giovanile.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) conviene sull'opportunità che il rappresentante del Governo fornisca maggiori chiarimenti circa i tempi necessari al Governo per svolgere i richiamati approfondimenti, considerato che l'esame del presente provvedimento — di assoluta importanza strategica — è in corso presso le Commissioni riunite X e XI da diverso tempo.

Silvano MOFFA, *presidente*, giudicata legittima la richiesta di chiarimenti proveniente dai deputati sinora intervenuti, invita il rappresentante del Governo a fornire delucidazioni circa i tempi utili al Governo per svolgere ulteriori riflessioni sul provvedimento, ricordando che il suo *iter* si trova in fase avanzata e richiede una rapida conclusione, considerata l'urgenza di intervenire per favorire un rilancio dell'economia del Paese.

Il viceministro Michel MARTONE osserva che proprio la delicatezza della ma-

teria — di cui si dichiara pienamente consapevole — obbliga il Governo a prestare la massima attenzione possibile in vista degli approfondimenti necessari, per lo svolgimento dei quali, tuttavia, appare difficile, allo stato, definire tempi certi, anche considerato che il provvedimento in esame contiene norme di delegazione legislativa di una certa rilevanza, che coinvolgono le attribuzioni di più dicasteri. Rileva, peraltro, che i termini molto stretti che l'agenda comunitaria impone all'Italia per impostare la riforma del mercato del lavoro dovrebbero postulare un rinvio dell'esame del testo unificato di due o tre settimane, che potrebbero rappresentare un congruo lasso di tempo per lo svolgimento delle riflessioni dovute. Fa notare, infatti, che occorre assicurare il rispetto di un'esigenza sistematica di coordinamento tra i diversi interventi, nell'ottica di favorire l'individuazione di misure in grado di incentivare realmente l'occupazione e lo sviluppo.

Silvano MOFFA, *presidente*, prende atto che — valutati gli elementi di chiarimento appena forniti — non vi sono obiezioni circa l'opportunità di consentire al Governo di svolgere un supplemento di istruttoria sul testo unificato in esame, in parallelo con gli sviluppi dell'azione dell'Esecutivo in materia di riforma del mercato del lavoro.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.25.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. Nuovo testo C. 4432, approvato dal Senato, ed abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	61
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	65
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007. C. 4792 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	62
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	62
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Variazioni nella composizione della Commissione .....	62
Indagine conoscitiva sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure di prevenzione e di contrasto di tali fenomeni ( <i>Deliberazione</i> ) .....	62
ALLEGATO 3 ( <i>Programma</i> ) .....	68
ATTI DEL GOVERNO:	
Schemi di decreto ministeriale concernenti il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2011, rispettivamente, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1 e nel capitolo 2309 – piano gestionale 2. Esame congiunto Atti n. 432 e 433 ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	63
AVVERTENZA .....	64

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

**La seduta comincia alle 10.40.**

**Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da**

**un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. Nuovo testo C. 4432, approvato dal Senato, ed abb.** (Parere alla VII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni*).

Il Comitato prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 gennaio 2012.

Alessandro NACCARATO (PD), *relatore*, nel richiamare la relazione svolta sul provvedimento in esame nella seduta dell'11 gennaio scorso ed i rilievi allora evidenziati, formula una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007.**

**C. 4792 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO (PD), *relatore*, illustra il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007.

Considerato che il provvedimento interviene in una materia, quella della « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e che, in generale, non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 10.50.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11 alle 11.15.

#### **INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 11.15.**

**Variazioni nella composizione della Commissione.**

Comunico che per il gruppo Partito Democratico è entrato a far parte della I Commissione il deputato Olga D'ANTONA e che contemporaneamente ha cessato di farne parte il deputato Roberto GIACHETTI.

**Indagine conoscitiva sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure di prevenzione e di contrasto di tali fenomeni.**

(*Deliberazione*).

Donato BRUNO, *presidente*, sulla base di quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, propone lo svolgimento di una indagine conoscitiva « sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure di prevenzione e di contrasto di tali fenomeni ».

L'indagine conoscitiva si concluderà entro il 31 luglio 2012 e si svolgerà sulla base dell'allegato programma (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di deliberazione dell'indagine formulata dal presidente.

**La seduta termina alle 11.20.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.*

**La seduta comincia alle 11.20.**

**Schemi di decreto ministeriale concernenti il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2011, rispettivamente, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1 e nel capitolo 2309 – piano gestionale 2.**

**Esame congiunto Atti n. 432 e 433.**

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Maria Elena STASI (PT), *relatore*, rileva che sulla base di quanto disposto dai commi da 40 a 44 dell'articolo 1 della legge n. 549 del 1995 – che hanno previsto l'iscrizione in un unico capitolo degli importi dei contributi dello Stato in favore di enti ed istituti vari (elencati in apposita tabella) e la quantificazione annuale della dotazione dei predetti capitoli nella tabella C della legge finanziaria – a partire dal 1996 gli stanziamenti destinati ai contributi da erogarsi agli enti combattentistici sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'interno, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1990, sono confluiti in un apposito capitolo (2309) dello stato di previsione del Ministero.

La legge ha inoltre previsto che il riparto dei contributi tra gli enti sia annualmente effettuato, entro trenta giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, con decreto di ciascun ministro, di concerto con il ministro del tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Evidenzia che gli schemi di decreto ministeriale n. 432 e 433 riguardano dunque l'erogazione di contributi, per l'anno 2011, in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno, sulla base delle istanze avanzate dalle associazioni interessate, a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo dicastero al cap. 2309 (Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi) – piano gestionale 1 e al cap. 2309 – piano gestionale 2.

Destinatari della ripartizione dei contributi sono le seguenti associazioni: Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti; Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti; Associazione nazionale vittime civili di guerra. Per l'anno 2011, tali associazioni, come evidenziato dalle relazioni allegate agli schemi in esame, hanno presentato la richiesta di contributi, che costituisce il presupposto per l'assegnazione degli stessi.

Fa presente che nella relazione illustrativa dello schema di decreto n. 432, relativo al Piano gestionale 1, si ricorda che lo stanziamento inizialmente previsto per l'anno 2011, pari ad euro 40.500,00, è stato oggetto di un taglio pari ad euro 5.245,00 ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) e di euro 17,00 in applicazione del decreto legge n. 225 del 2010, convertito dalla legge n. 10 del 2011. Pertanto, a fronte dei suesposti tagli, l'importo disponibile sul piano gestionale 1 del cap. 2309 ammonta ad euro 35.238,00, che nell'allegato schema di decreto di concerto tra il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze viene ripartito tra le associazioni vigilate secondo i criteri applicati negli anni precedenti, non essendosi sostanzialmente discostata neppure la proporzione del numero degli iscritti delle singole associazioni (nell'anno 2011 rispettivamente: 30.119 iscritti per

l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra; 3.600 per l'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti; 2.176 per l'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti).

Il riparto proposto dallo schema di decreto in esame, a fronte delle suddette riduzioni, risulta la seguente: all'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (ANED) euro 3.523,00; all'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPPIA) euro 4.229,00; all'Associazione nazionale vittime civili di guerra (ANVCG) euro 27.486,00.

Rileva che l'atto del Governo n. 433, a sua volta, fa riferimento al Piano gestionale 2, con l'annotazione, nell'ambito della relazione illustrativa, secondo la quale al capitolo 2309, per l'anno 2011, è attribuita la somma di 1.994.835 euro destinata alle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno.

Al riguardo, l'articolo 2, comma 250, della legge n. 191 del 2009, in merito alle risorse destinate a misure di particolare rilevanza sociale compresi i contributi in favore delle associazioni combattentistiche, prevede la destinazione delle residue disponibilità del Fondo attraverso una contestuale ripartizione tra i singoli Ministeri mediante decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. In attuazione di tale disposizione è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio 19 marzo 2010.

Per il corrente esercizio finanziario, sul capitolo 2309 piano gestionale 2, lo stanziamento inizialmente previsto, pari ad euro 2.291.594,00, è stato oggetto di un taglio pari ad euro 296.759,00 in seguito all'applicazione dell'articolo 1, comma 13 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) a seguito del quale l'im-

porto disponibile sul piano gestionale 2 del capitolo 2309 ammonta ad euro 1.994.835,00.

Fa presente che il riparto proposto dallo schema di decreto in esame, a seguito dei suddetti tagli, è dunque il seguente: all'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (ANED) euro 199.483,50; all'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPPIA) euro 239.380,20; all'Associazione nazionale vittime civili di guerra (ANVCG) euro 1.555.971,30.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.30.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine.  
Nuovo testo C. 607-1897/A.*

#### COMITATO RISTRETTO

*Modifica all'articolo 133 della Costituzione, in materia di istituzione, modificazione e soppressione delle province.  
C. 1242 cost. Gibelli, C. 4439 cost. Bersani, C. 4493 cost. Pastore, C. 4499 cost. Calderisi, C. 4506 cost. Vassallo e C. 4682 d'iniziativa popolare.*



## ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico (Nuovo testo C. 4432, approvato dal Senato, ed abb.).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 4432, approvato dal Senato, ed abb., recante « Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico »

rilevato che:

le disposizioni del provvedimento sono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », « giurisdizione e norme processuali » e « ordinamento civile », la cui disciplina è riservata dalle lettere a) ed l) dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

il provvedimento è altresì riconducibile alla materia « valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali », che, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, rientra tra le materie di legislazione concorrente;

considerato che l'articolo 72 del decreto legislativo n. 42 del 2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio) reca una disciplina in materia di certificazione dell'ingresso nel territorio nazionale di beni culturali provenienti da Stati esteri, rispetto alla quale la disciplina dettata dal provvedimento in esame si configura come

speciale sia per l'oggetto (beni culturali che entrano nel territorio nazionale temporaneamente per figurare in esposizioni o mostre) sia per la finalità (rilascio di garanzia di restituzione agli enti stranieri che prestano il bene);

rilevato che la garanzia di restituzione del bene prevista dal provvedimento in esame è rilasciata, ai sensi del comma 4, lettera a), a condizione che, al momento dell'emanazione del decreto di cui al comma 3, con il quale il Governo garantisce la restituzione del bene, non sia stato fatto ufficialmente valere un titolo di proprietà sul bene stesso;

considerato che la potestà dei terzi di agire in giudizio per ottenere il riconoscimento di propri eventuali diritti sui beni oggetto della garanzia di restituzione è protetta dal primo comma dell'articolo 24 della Costituzione, ai sensi del quale tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi;

rilevato che l'autorità giudiziaria resta quindi competente ad adottare provvedimenti, anche cautelativi e temporanei, aventi ad oggetto i beni in questione anche dopo l'adozione del decreto di cui al comma 3 dell'articolo unico del provvedimento;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

1) appare necessario prevedere che l'impegno del Governo alla restituzione del

bene non possa comunque comprimere la facoltà dei terzi – costituzionalmente protetta dall'articolo 24, primo comma, della Costituzione – di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti né, quindi, il potere dell'autorità giudiziaria di porre eventualmente in essere, nell'esercizio delle proprie funzioni connesse all'accertamento di diritti, atti contrastanti con il predetto impegno, anche dopo che questo è stato assunto;

*e con le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre la disciplina

oggetto del provvedimento direttamente all'interno del codice dei beni culturali e del paesaggio (di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004), curando nel contempo il coordinamento con le disposizioni dettate dal codice in materia di ingresso di beni culturali nel territorio nazionale;

b) valuti la Commissione di merito altresì l'opportunità di modificare il titolo della proposta di legge, che, a seguito delle modifiche apportate al testo iniziale, non sembrerebbe corrispondere più al contenuto del provvedimento.

## ALLEGATO 2

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007 (C. 4792 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 4792 Governo, recante «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007 »,

rilevato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

considerato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 3

**Indagine conoscitiva sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure di prevenzione e di contrasto di tali fenomeni.**

**PROGRAMMA**

L'indagine conoscitiva intende fare luce sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta contro forze dell'ordine, istituzioni e privati da parte di gruppi anonimi che a questo scopo si infiltrano in manifestazioni e cortei promossi da dimostranti pacifici, come avvenuto, da ultimo, in Valle di Susa il 3 luglio 2011 e a Roma il 15 ottobre 2011.

In particolare, finalità dell'indagine conoscitiva è quella di approfondire i seguenti profili:

la natura, la composizione sociale, le motivazioni, l'organizzazione, l'effettiva coesione interna e il grado di pericolosità dei gruppi in questione;

le dinamiche che hanno portato negli ultimi anni a una crescita di questo tipo di protesta;

l'effettiva portata del rischio che questo fenomeno diventi in futuro endemico, con evidenti ripercussioni non solo sulla sicurezza dei cittadini, ma anche sulla vita democratica del paese, della quale manifestazioni e cortei pacifici costituiscono un aspetto fisiologico;

le misure da adottare per prevenire e contrastare il fenomeno in questione.

L'attività conoscitiva consisterà nello svolgimento di audizioni e nell'acquisizione di documentazione.

In particolare, saranno ascoltati i seguenti soggetti:

Ministro dell'interno;

Capo della Polizia;

Comandante generale dell'Arma dei carabinieri;

Comandante generale della Guardia di finanza;

Comandante del Corpo forestale dello Stato;

Direttore del Dipartimento informazioni per la sicurezza (DIS);

Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE);

Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI);

Comandante della polizia municipale di Roma;

Presidente del Centro Studi Investimenti Sociali (CENSIS);

esperti.

Il termine di conclusione dell'indagine conoscitiva è fissato al 31 luglio 2012.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### COMITATO RISTRETTO:

Definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto. C. 2094 Tenaglia . 69

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 69

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di separazione giudiziale tra i coniugi. C. 749 Paniz, C. 1556 De Angelis, C. 2325 Amici e C. 3248 Borghesi (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) ..... 70

ALLEGATO (*Testo unificato*) ..... 76

Squadre investigative comuni sovranazionali. C. 4262, approvata dal Senato, C. 1776 Di Pietro e C. 2506 Garavini (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 70

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 71

DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 73

Legge comunitaria 2011. Emendamenti C. 4623 Governo (Parere alla XIV Commissione) (*Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole*) ..... 74

AVVERTENZA ..... 75

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

**Definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto.**

**C. 2094 Tenaglia.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11 alle 11.15.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.15 alle 11.30.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. – Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Salvatore Mazzamuto.*

**La seduta comincia alle 11.30.**

**Disposizioni in materia di separazione giudiziale tra i coniugi.**

**C. 749 Paniz, C. 1556 De Angelis, C. 2325 Amici e C. 3248 Borghesi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 14 settembre 2010.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che l'esame dei provvedimenti è iniziato il 12 gennaio 2010 e che nella seduta del 13 aprile 2010 il relatore, onorevole Paniz, ha presentato una proposta di testo unificato (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del 13 aprile 2010*).

L'ultima seduta si è svolta il 14 settembre 2010. I provvedimenti sono stati quindi reinseriti nel calendario della Commissione su richiesta del gruppo del PD.

Maurizio PANIZ (PdL), *relatore*, ritiene che la Commissione possa adottare il testo base e che quindi si possa fissare il termine per la presentazione degli emendamenti.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dichiara concluso l'esame preliminare e pone in votazione la proposta del relatore di adottare quale testo base il testo unificato delle proposte di legge in esame da lui predisposto.

La Commissione adotta quale testo base il testo unificato delle proposte di legge predisposto dal relatore (*vedi allegato*).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di martedì 7 febbraio 2012. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Squadre investigative comuni sovranazionali.**

**C. 4262, approvata dal Senato, C. 1776 Di Pietro e C. 2506 Garavini.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 12 gennaio 2012.

Donatella FERRANTI (PD), *relatore*, chiede ai componenti della Commissione se intendano prospettare questioni in relazione alla proposta di testo unificato che ella intende presentare nella prossima seduta tenendo conto di quanto emerso nelle audizioni del dottor Pietro Grasso, Procuratore nazionale antimafia, e del compianto dott. Pietro Saviotti, procuratore aggiunto presso il Tribunale di Roma, che si sono svolte il 13 luglio scorso. Nella predisposizione del testo terrà conto naturalmente anche delle proposte di legge abbinata.

Manlio CONTENTO (PdL), ringraziando il relatore per la disponibilità appena dimostrata, ritiene che sia più opportuno esaminare in Commissione la proposta di testo unificato una volta presentata anche tenendo conto delle audizioni svolte.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.45.****SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Salvatore Mazzamuto.*

**La seduta comincia alle 11.45.**

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 4865 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto RAO (UdCpTP), *relatore*, si sofferma sulle norme del provvedimento in esame che rientrano negli ambiti di competenza della Commissione giustizia e in particolare sugli articoli 7 e 17.

L'articolo 7, novellando l'articolo 1, comma 1, del decreto legge 28 aprile 2010, n. 63, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2010, n. 98, prevede la proroga fino al 31 dicembre 2012 della sospensione dell'efficacia dei titoli esecutivi nei confronti di Stati esteri nel caso in cui sia pendente un giudizio innanzi alla Corte internazionale di giustizia diretto all'accertamento dell'immunità della giurisdizione italiana. Tale giudizio deve avere ad oggetto controversie oggettivamente connesse ai titoli esecutivi e la sospensione dell'efficacia viene meno al momento della pubblicazione della decisione della Corte.

L'articolo 17 proroga di un anno (cioè fino al 31 dicembre 2012) la gestione commissariale per gli interventi straordinari di edilizia carceraria, finora attribuita al capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia dall'articolo 44-*bis* del decreto-legge n. 207 del 2008 (*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti*), convertito dalla legge n. 14 del 2009.

La disposizione, inoltre, sottrae al capo del DAP la gestione commissariale, attribuendola – dal 1° gennaio 2012 – ad un nuovo commissario straordinario, che dovrà essere nominato ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008.

Manlio CONTENUTO (PdL) con riferimento alla materia oggetto dell'articolo 17, ricorda come sia stato più volte richiesto

al Governo di riferire circa lo stato di attuazione del Piano per l'edilizia carceraria e sull'utilizzazione delle ingenti risorse stanziata. A tal fine sarebbe opportuna l'audizione del Commissario straordinario uscente, mentre il Governo potrebbe chiarire quali siano i criteri per la nomina del nuovo Commissario.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene essenziale che il Governo faccia chiarezza sullo stato di attuazione del cosiddetto « Piano carceri », nell'ambito di un'audizione che preveda anche la presenza del Commissario straordinario uscente ed eventualmente di quello successivamente nominato, anche al fine di chiarire quali siano state la destinazione e l'utilizzo dei 600 milioni di euro originariamente stanziati e le ragioni che hanno indotto il Governo a stanziare ulteriori 57 milioni di euro nell'ambito del decreto-legge « svuota-carceri » attualmente all'esame del Senato.

Mario CAVALLARO (PD) sottolinea l'importanza che il Governo chiarisca il quadro finanziario alla base del cosiddetto « Piano carceri », per comprendere finalmente quali siano le risorse effettivamente disponibili. Occorre inoltre che si chiarisca quanto concretamente fatto sinora e le modalità di esecuzione utilizzate.

Angela NAPOLI (FLpTP) ribadisce, come già ieri in Assemblea, il proprio favore alla proroga della gestione commissariale per gli interventi straordinari di edilizia carceraria ed anche per la separazione tra le funzioni commissariali da quelle di capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Condivide i rilievi dei colleghi che ritengono necessario un chiarimento da parte del Governo sullo stato di attuazione del piano per l'edilizia carceraria e sull'effettiva disponibilità dei fondi a disposizione. Ritiene che sia anche opportuno un monitoraggio degli edifici costruiti ed abbandonati.

Nicola MOLTENI (LNP) dichiara, a nome del proprio gruppo, di non essere contrario alla proroga prevista dall'articolo 17, rimettendosi alle valutazioni del Governo per quanto concerne la nomina del nuovo Commissario straordinario. Invita peraltro il Governo a riferire alla Commissione immediatamente o, comunque, non oltre l'inizio della prossima settimana, in merito allo stato di attuazione del piano per l'edilizia penitenziaria. A suo giudizio, infatti, un Governo che pone la questione delle carceri come priorità del suo programma, che introduce con un decreto-legge nelle norme «svuota carceri», prevedendo addirittura un ulteriore stanziamento di 57 milioni di euro, non può non avere una piena consapevolezza anche dello stato di attuazione del «Piano carceri». Non vi è pertanto alcun motivo che giustifichi un ritardo nel trasmettere questa consapevolezza anche al Parlamento.

Soffermandosi più in generale sulla questione carceraria, ricorda, infine, come già il ministro Alfano abbia dimostrato un'estrema serietà nell'affrontare le problematiche connesse.

Guido MELIS (PD) ritiene che il «Piano carceri» non possa riguardare solo l'edilizia penitenziaria, ma presupponga anche una classificazione dei diversi livelli di emergenza presenti nelle varie carceri italiane, in modo tale da poter prevedere interventi mirati ed adeguati. Occorre tenere, inoltre, in considerazione, la questione degli edifici in costruzione e di quelli già costruiti ed in stato di abbandono. Vi è poi un problema serio di risorse umane, perché una volta completato il «Piano carceri» sarà necessario bandire nuovi concorsi per l'assunzione di ulteriore personale della polizia penitenziaria.

Luigi VITALI (Pdl) dichiara il proprio favore per la proroga della gestione commissariale per gli interventi straordinari di edilizia carceraria ed anche per la separazione tra le funzioni commissariali da quelle di capo del Dipartimento dell'am-

ministrazione penitenziaria, trattandosi di funzioni molto complesse ed assorbenti che opportunamente devono essere svolte da soggetti diversi. Rileva come sia evidente che il «Piano carceri» ha avuto una limitata attuazione, che sostanzialmente si riduce alla costruzione di pochi padiglioni. Sottolinea quindi la necessità di affrontare la questione carceraria con una visione più ampia, tenendo conto della previsione di sistemi alternativi di detenzione e della necessità di creare strutture elastiche e flessibili.

Daniela MELCHIORRE (Misto-LD-MAIE) ritiene che si debba anche analizzare la distribuzione del personale della polizia penitenziaria sul territorio, al fine di poter predisporre un piano di razionalizzazione delle risorse umane disponibili. Sottolinea inoltre l'esigenza di tenere adeguatamente conto delle problematiche connesse alla detenzione dei minori.

Roberto RAO (UdC), *relatore*, ringrazia i colleghi per avere sollevato dei rilievi di estremo interesse, molti dei quali da lui ritenuti condivisibili, sottolineando come gli stessi potranno costituire oggetto di dibattito nella futura attività della Commissione. Condivide, in particolare, le valutazioni dei colleghi che ritengono necessaria una specifica attività conoscitiva della Commissione finalizzata a chiarire quale sia lo stato di attuazione del «Piano carceri». Per quanto concerne l'esame in sede consultiva del provvedimento e tenuto conto dei limiti di tale esame, ritiene che la Commissione si possa esprimere in senso favorevole. Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Nicola MOLTENI (LNP) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.



**DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa.**

**C. 4864 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maurizio SCELLI (PdL), *relatore*, osserva come il decreto-legge in esame rechi « Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'Amministrazione della difesa ».

Per quanto concerne gli ambiti di competenza della Commissione giustizia, segnala l'articolo 3, che rinvia, per l'applicazione delle disposizioni in materia penale relative alle missioni previste dal decreto-legge in esame, all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali ed all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge n. 152 del 2009.

Analiticamente, attraverso il rinvio alle disposizioni di cui all'articolo 5 del DL n. 209 del 2008, si prevede, in primo luogo, l'applicabilità al personale militare impegnato nelle missioni internazionali della disciplina del codice penale militare di pace e della disciplina prevista dall'articolo 9, commi 3, 4 (lettere *a*, *b*, *c*, *d*), 5 e 6, del decreto-legge n. 451 del 2001.

Il rinvio ulteriore al decreto-legge sulla missione « Enduring Freedom » comporta, in particolare: l'attribuzione della compe-

tenza territoriale al tribunale militare di Roma; la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria militare di procedere all'arresto di chiunque è colto in flagranza di uno dei seguenti reati militari: *a*) disobbedienza aggravata; *b*) rivolta; *c*) ammutinamento; *d*) insubordinazione con violenza e violenza contro un inferiore aggravata. Se gli eventi non consentono di porre tempestivamente l'arrestato a disposizione dell'autorità giudiziaria, l'arresto mantiene efficacia purché il verbale sia inviato, anche con mezzi telematici, entro 48 ore al PM e l'udienza di convalida si svolga, con la partecipazione necessaria del difensore, nelle successive 48 ore. Gli interrogatori potranno svolgersi mediante un collegamento videotelematico od audiovisivo; la possibilità, con le stesse modalità, di procedere all'interrogatorio della persona sottoposta alla misura coercitiva della custodia cautelare in carcere.

Attraverso il rinvio alle disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, si prevede, inoltre, che i reati commessi dallo straniero nei territori in cui si svolgono le missioni e gli interventi militari, in danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle stesse missioni, siano puniti a richiesta del Ministro della giustizia, sentito il Ministro della difesa per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate; che per tali reati – come per quelli comuni commessi dai cittadini italiani durante le missioni – la competenza spetti al Tribunale di Roma, al fine di evitare conflitti di competenza e consentire unitarietà di indirizzo nella qualificazione delle fattispecie, nonché un più diretto e efficace collegamento tra l'autorità giudiziaria ordinaria e quella militare.

L'articolo 5 detta anche una serie di disposizioni in tema di contrasto alla pirateria.

In particolare, prevede che: al Tribunale ordinario di Roma spetti la competenza sui reati di pirateria previsti dagli articoli 1135 e 1136 del Codice della navigazione e per quelli ad essi connessi (ai sensi dell'articolo 12 c.p.p.) ove siano commessi in alto mare o in acque territoriali straniere, accertati nelle aree in cui

si svolge l'operazione militare in Somalia denominata « Atalanta » (articolo 5, comma 4); nei casi di arresto in flagranza o fermo, ovvero di interrogatorio di persona sottoposta alla misura coercitiva della custodia cautelare in carcere per i reati i citati reati di pirateria, qualora esigenze operative non consentano di porre tempestivamente l'arrestato o il fermato a disposizione dell'autorità giudiziaria, si applichi l'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 421/2001 (articolo 5, comma 5); l'autorità giudiziaria italiana possa, a seguito del sequestro, disporre l'affidamento in custodia all'armatore, all'esercente o al proprietario della nave o dell'aeromobile catturati con atti di pirateria (articolo 6, comma 6); possano essere autorizzati l'arresto, il fermo, il trasferimento dei « pirati » (o dei sospettati di pirateria), il sequestro delle loro navi o delle navi catturate, il sequestro dei beni rinvenuti a bordo (misure previste dall'articolo 2, lettera *e*) dell'azione comune 2008/851/PESC) nonché la detenzione a bordo della nave militare di tali persone « per il tempo strettamente necessario al trasferimento » nel Paese titolare della giurisdizione. La disposizione precisa che le stesse misure sono adottabili in quanto previste da accordi internazionali sulla pirateria di cui è parte il nostro Paese (articolo 5, comma 6-*bis*).

L'articolo 5 dispone inoltre che, fuori dell'ipotesi di giurisdizione italiana di cui al comma 4, ai fini della individuazione della giurisdizione, siano applicate le norme contenute negli accordi internazionali di cui è parte l'Italia; per come è formulata, la disposizione sembra avere portata generale, non limitata quindi alla missione Atalanta (articolo 5, comma 6-*bis*).

Attraverso il rinvio all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge n. 197 del 2009 si prevede: la non punibilità del militare che nel corso delle missioni all'estero, per necessità delle operazioni militari, fa uso della forza o ordina di far uso della forza, purché ciò avvenga in conformità (comma 1-*sexies*): alle direttive; alle regole di ingaggio; agli ordini

legittimamente impartiti (in tali casi opera una scriminante); l'applicazione delle disposizioni concernenti i delitti colposi – sempre che il fatto sia previsto dalla legge come delitto colposo – laddove il militare faccia uso della forza o ordini di far uso della forza eccedendo colposamente i limiti: stabiliti dalla legge; stabiliti dalle direttive; stabiliti dalle regole di ingaggio; stabiliti dagli ordini legittimamente impartiti; imposti dalla necessità delle operazioni militari.

Propone quindi di esprimere parere favorevole.

Mario CAVALLARO (PD) dichiara il proprio voto di astensione.

Nicola MOLTENI (LNP) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

#### Legge comunitaria 2011.

#### Emendamenti C. 4623 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 126-*ter* del Regolamento, l'articolo aggiuntivo 5.046 del Governo al disegno di legge C. 4623 trasmesso dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea in quanto rientrante negli ambiti di competenza della Commissione Giustizia.

In merito agli effetti del parere sull'articolo aggiuntivo ricordo che, ove la Commissione dovesse esprimere parere favorevole, la proposta emendativa potrebbe essere respinta dalla XIV Commissione solo per motivi attinenti alla compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale.

In caso di parere favorevole condizionato, la XIV Commissione dovrebbe recepire le condizioni indicate nel parere, attraverso opportune riformulazioni, potendo respingere la proposta emendativa, anche in questo caso, solo per motivi attinenti alla compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale.

La XIV Commissione non potrà, invece, procedere all'esame dell'articolo aggiuntivo ove la Commissione esprimesse parere contrario, ovvero non esprimesse alcun parere.

Salvatore TORRISI (PdL), *relatore*, osserva come la proposta emendativa in esame rechi modifiche al decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, di recepimento della direttiva 2004/49/CE, relativa alla sicurezza ferroviaria, che si rendono necessarie a seguito dell'apertura da parte della Commissione europea del Caso EU Pilot 1254/10/MOVE per mancata applicazione della suddetta direttiva in materia di indagine sugli incidenti ferroviari.

La Commissione europea lamenta, in particolare, la mancata conclusione dell'indagine sull'incidente ferroviario di Viareggio del 2009 nei termini previsti (un anno dall'incidente) anche a causa di mancanza di collaborazione tra gli investigatori incaricati e l'Autorità giudiziaria competente. Ciò, sempre a parere della Commissione, deriverebbe dal non corretto recepimento della direttiva operato dal decreto legislativo n. 162 del 2007 nel disciplinare i rapporti tra i predetti sog-

getti, che sarebbero improntati secondo criteri di subordinazione e non di stretta collaborazione, come invece prevede la direttiva 2004/49/CE. L'Italia ha fornito informazioni al riguardo che non sono state ritenute esaustive o comunque in grado di superare i rilievi critici mossi dalla Commissione.

Pertanto, al fine anche di scongiurare l'apertura di una procedura di infrazione sono state previste le modifiche contenute nell'articolo aggiuntivo 5.046 del Governo.

Propone quindi di esprimere parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 5.046 del Governo.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 12.15.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE CONSULTIVA

*Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico.*

*C. 4432, approvata dal Senato, ed abb.*

## ALLEGATO

**Disposizioni in materia di separazione giudiziale tra i coniugi.  
C. 749 Paniz, C. 1556 De Angelis, C. 2325 Amici e C. 3248 Borghesi.**

**TESTO UNIFICATO**

**Modifiche al codice civile e all'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi.**

**ART. 1.**

1. Al secondo capoverso della lettera *b*) del numero 2) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

*a*) al primo periodo le parole: « tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « un anno »;

*b*) dopo il primo periodo è inserito il seguente: « in caso di presenza di figli minori, il termine di cui al periodo precedente è di due anni ».

**ART. 2.**

1. All'articolo 191 del codice civile è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Nel caso di separazione personale, la comunione tra i coniugi si scioglie nel momento in cui, in sede di udienza presidenziale, il presidente autorizza i coniugi a vivere separati ».

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Incontro informale con il Presidente della Commissione affari esteri della Camera dei rappresentanti dell'Australia, Michael Danby ..... 77

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007. C. 4792 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) . 77

ALLEGATO 1 (*Emendamento del relatore*) ..... 82

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica dell'Accordo sui trasporti aerei tra gli Stati Uniti d'America, l'Unione Europea e i suoi Stati membri, firmato il 25 e 30 aprile 2007, con Allegati, fatto a Lussemburgo il 24 giugno 2010. C. 4878 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) ..... 78

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 79

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) ..... 83

AVVERTENZA ..... 81

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

**Incontro informale con il Presidente della Commissione affari esteri della Camera dei rappresentanti dell'Australia, Michael Danby.**

L'incontro informale è stato svolto dalle 10.10 alle 11.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. —*

*Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.*

**La seduta comincia alle 12.35.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007.**

**C. 4792 Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, iniziato nella seduta dell'11 gennaio scorso.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Cultura, segnalando tuttavia che la V Commissione ha apposto una condizione ai fini del rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Gennaro MALGIERI (Pdl), *relatore*, presenta l'emendamento a sua firma 3.100 (*vedi allegato 1*) che recepisce la condizione posta dalla Commissione Bilancio, precisando che si tratta della correzione di un mero errore materiale relativo all'indicazione pluriennale della copertura finanziaria.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 3.100.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che il provvedimento sarà all'ordine del giorno della seduta pomeridiana dell'Assemblea.

Gennaro MALGIERI (Pdl), *relatore*, lamenta il fatto che la calendarizzazione dei disegni di legge di ratifica presso l'Assemblea rischia talora di comprimere i tempi dell'esame in sede referente.

Stefano STEFANI, *presidente*, concorda con l'osservazione del collega Malgieri, che ritiene meritevole di considerazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera quindi di conferire il mandato al relatore, onorevole Malgieri, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Stefano STEFANI, *presidente*, si riserva di nominare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle designazioni dei rappresentanti dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica dell'Accordo sui trasporti aerei tra gli Stati Uniti d'America, l'Unione Europea e i suoi Stati membri, firmato il 25 e 30 aprile 2007, con Allegati, fatto a Lussemburgo il 24 giugno 2010.**

**C. 4878 Governo, approvato dal Senato.**

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Stefano STEFANI, *presidente e relatore*, illustra il provvedimento in titolo, osservando che il Protocollo in esame reca una serie di modifiche rispetto al precedente Accordo ratificato nel 2007 in vista di una maggiore apertura del mercato nel settore dei trasporti aerei. L'Accordo del 2007 non è ancora entrato in vigore, non essendo state espletate le procedure relative alla ratifica da parte di tutti gli Stati parte (manca, tra l'altro, la ratifica degli Stati Uniti), come previsto dall'articolo 26 dello stesso. L'Accordo, tuttavia, in base all'articolo 25, trova applicazione provvisoria a partire dal 30 marzo 2008 per i soli aspetti tecnico-operativi, come di frequente accade nel caso degli Accordi misti le cui procedure di ratifica richiedono tempi solitamente piuttosto lunghi.

Precisa che il Protocollo di modifica in esame è stato negoziato al fine di progredire nella realizzazione di un mercato transatlantico del trasporto aereo sempre più aperto e integrato. Come ha già ricordato in occasione dell'esame parlamentare del disegno di legge di ratifica dell'Accordo del 2007, il mercato unico transatlantico del trasporto aereo è pari al 60 per cento del traffico mondiale. Risulta pertanto necessario promuovere l'allineamento delle relazioni euro-americane su alcuni elementi di base della legislazione comunitaria, come la sicurezza dei voli, la tutela della concorrenza, la gestione del traffico aereo, la tutela dei consumatori e dell'ambiente.

Rileva come, tra le nuove misure introdotte, assumano particolare rilievo quelle atte a riconoscere reciprocamente l'accertamento regolamentare dell'idoneità

e della nazionalità delle compagnie aeree: a tal proposito è previsto che l'accertamento dei requisiti, effettuato dalle autorità aeronautiche dell'altro Paese siano riconosciute come se fossero state effettuate dalle proprie. Particolare attenzione è riservata alla tematica ambientale e alla necessità di adottare interventi volti a limitare o ridurre l'impatto ambientale del traffico aereo internazionale, nonché alla dimensione sociale relativa alla tutela dei diritti dei dipendenti delle compagnie aeree.

Segnala che il Protocollo rafforza poi significativamente il ruolo del Comitato misto Unione europea-Stati Uniti, addetto alla vigilanza sull'attuazione dell'Accordo ed al coordinamento dei programmi di lavoro di cooperazione normativa attraverso la promozione di nuove iniziative in materia di gestione del traffico aereo e della cooperazione con altri Paesi. Tali iniziative saranno indirizzate ad incoraggiare una più stretta cooperazione tra le autorità nazionali preposte alla sicurezza dell'aviazione mediante misure volte ad agevolare il traffico delle merci e dei passeggeri senza comprometterne la sicurezza. Entrambe le Parti si impegnano inoltre ad eliminare tutte le barriere ancora esistenti al libero accesso al mercato in modo da garantire nuove opportunità di investimento mediante la liberalizzazione degli investimenti e l'accesso dei vettori dell'Unione europea e negli Stati Uniti. Tale liberalizzazione dovrebbe portare ad un sensibile rafforzamento del sistema transatlantico del trasporto aereo tra le due sponde dell'Atlantico. Infine è previsto l'accesso delle compagnie aeree dell'Unione europea al trasporto aereo merci e passeggeri finanziato dal Governo degli Stati Uniti, prima riservato alle sole compagnie aeree americane.

Conclude sottolineando che il Protocollo non evidenzia ulteriori oneri finanziari a carico degli Stati membri.

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Gianpaolo DOZZO (LNP), nel riferirsi all'articolo 15 del Protocollo che prevede un approccio equilibrato ai fini della tutela ambientale, esprime perplessità sul limite ivi previsto dei 50mila movimenti aerei all'anno, soprattutto nel caso che le strutture aeroportuali abbiano sede in zone di particolare pregio. Nella consapevolezza di non poter modificare in questa sede il testo dell'accordo, auspica la formulazione in Assemblea di un ordine del giorno che il Governo possa accogliere per proteggere anche tali zone ed armonizzare in tal senso la legislazione nazionale.

Stefano STEFANI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Staffan de Mistura.*

**La seduta comincia alle 12.50.**

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 4865 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

*(Esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Mario BARBI (PD), *relatore*, illustra il decreto-legge in titolo, segnalando le di-

sposizioni di competenza della Commissione che sono contenute nell'articolo 7. Tale articolo, recante la rubrica « Proroghe in materia di politica estera » in termini non particolarmente persuasivi, proroga al 31 dicembre 2012 la scadenza già prevista al 31 dicembre 2011 della disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2010, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2010, n. 98. La disposizione era motivata dall'esigenza di prevenire le conseguenze del contenzioso presso la Corte internazionale di giustizia riguardante tra gli internati italiani nella seconda guerra mondiale e la Germania. In tale ottica, è stata sospesa di diritto l'efficacia dei titoli esecutivi nei confronti di uno Stato estero qualora lo stesso abbia presentato un ricorso dinanzi alla Corte internazionale di giustizia, diretto all'accertamento della propria immunità dalla giurisdizione italiana, in relazione a controversie oggettivamente connesse a detti titoli esecutivi.

Ricorda che la norma in questione fu oggetto di attento ed approfondito esame da parte di questa Commissione, assegnataria in sede referente del predetto provvedimento, rilevando criticamente la scelta legislativa di introdurre un'eccezione di natura ordinamentale. La III Commissione volle quindi inserire una scadenza temporale, sulla scorta del parere reso dalla Commissione Giustizia, al fine di evitare l'immissione nel nostro ordinamento di un automatismo che avrebbe potuto applicarsi ad ogni caso futuro riconducibile alla fattispecie disciplinata.

Segnala che, per quanto concerne il contenzioso italo-tedesco, all'origine dell'intervento legislativo, la CIG ha concluso nello scorso settembre le udienze e sta per emettere la sentenza. L'arco temporale previsto nel 2010 non è quindi risultato sufficiente alla conclusione del giudizio.

Rileva, peraltro, che la relazione che accompagna il provvedimento menziona invece situazioni di imbarazzo per le relazioni bilaterali che esporrebbero l'Italia a richieste di maggiore rispetto dell'obbligo internazionalmente sancito di garantire l'immunità della giurisdizione, accen-

nando a contenziosi pendenti non meglio specificati con Arabia Saudita, Iraq, Libia, Congo, Sri Lanka.

A suo avviso, la sollecitudine del Governo dovrebbe condurre, allora, ad aderire alla Convenzione delle Nazioni Unite del 2 dicembre 2004 sull'immunità giurisdizionale degli Stati e dei loro beni, come segnalava del resto nel suo intervento in Assemblea il 24 maggio 2010 e come richiedeva un suo ordine del giorno accolto dal Governo stesso, piuttosto che a prorogare la vigenza di una norma eccezionale ed a scadenza. La via maestra resta infatti quella multilaterale.

Osserva, peraltro, che la magistratura italiana ha inteso derogare alla consuetudine soltanto in presenza di comportamenti dello Stato straniero lesivi dei valori universali di rispetto della dignità umana, che travalichino perciò l'esercizio tollerabile della sovranità.

Ritiene, quindi, che la previsione della proroga di cui al presente decreto-legge risulti alquanto problematica perché si corre il rischio di consolidare quell'automatismo giuridico paventato dalla Commissione Giustizia, aggravato poi dalla rilevazione d'ufficio. Resta da valutare se mantenere la proroga di un anno, affermando però che sia l'ultima, oppure se limitarla a sei mesi, in attesa della sentenza CIG. Per completezza, rammenta che un'alternativa era stata a suo tempo prospettata in un emendamento, che ha riscosso apprezzamento in dottrina, per cui « qualora la Corte internazionale di giustizia abbia adottato misure conservative ai sensi dell'articolo 41 del proprio Statuto nell'ambito di ricorsi presentati da uno Stato estero diretti ad accertare la propria immunità dalla giurisdizione italiana, è sospesa di diritto l'efficacia dei titoli esecutivi nei confronti dello Stato medesimo, formati in esito a procedimenti giurisdizionali oggettivamente connessi al ricorso presso la Corte ».

Preannuncia la proposta di un parere favorevole che si riserva di formulare, anche alla luce del dibattito ed in particolare dei chiarimenti del Governo.



Il sottosegretario Staffan DE MISTURA, nel ringraziare il relatore per la chiarezza dell'esposizione, conferma che la Germania continua a prestare particolare attenzione al contenzioso presso la Corte internazionale di giustizia, tanto che l'argomento è stato prioritariamente sollevato nel corso del primo incontro del ministro Terzi di Sant'Agata con il suo omologo tedesco. Nel rendere noto che gli uffici sono al lavoro per preparare l'adesione alla Convenzione ONU, considera indispensabile la proroga, rimettendosi alla valutazione del Parlamento per la sua durata.

Gianpaolo DOZZO (LNP) chiede chiarimenti al relatore circa la procedura giudiziaria che aveva colpito la proprietà immobiliare tedesca di Villa Vigoni.

Mario BARBI (PD), *relatore*, ricostruisce la vicenda giudiziaria interna, fondata sulla sentenza n. 5044 dell'11 marzo 2004 della Corte di Cassazione e sulle successive sentenze che hanno dato ragione al diritto al risarcimento degli internati italiani, ricordando altresì l'intervento della Grecia che infatti è associata anche al giudizio presso la CIG.

Gianpaolo DOZZO (LNP), nel richiamare le ragioni delle iniziative sia legislative sia ispettive promosse dal suo gruppo a tutela degli internati italiani, manifesta rispetto per la posizione della Germania, ma esprime amarezza per il fatto che la logica degli interessi nazionali finisca per prevalere.

Enrico PIANETTA (Pdl) ritiene doveroso ridurre al minimo la possibilità di contenziosi internazionali. Preferirebbe una proroga temporalmente inferiore, ma prende atto della difficoltà di prevedere quando la CIG si pronuncerà definitivamente sul caso.

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA, nel condividere lo spirito della relazione svolta, invita a mantenere la durata di un anno della proroga, prendendo atto della volontà della Commissione che non sia reiterata.

Mario BARBI (PD), *relatore*, alla luce di quanto esposto e del dibattito svoltosi, propone l'espressione di un parere favorevole con una condizione, di cui dà lettura (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con una condizione, così come formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.10.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Predisposizione del programma dei lavori per il periodo gennaio-marzo 2012.*

ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007. (C. 4792 Governo).**

**EMENDAMENTO DEL RELATORE**

ART. 3.

*Al comma 1, sostituire le parole: bilancio triennale 2011-2013 con le seguenti: bilancio triennale 2012-2014.*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole: per l'anno 2011 con le seguenti: per l'anno 2012.*

**3. 100.** Il Relatore.

**(Approvato)**

## ALLEGATO 2

**DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
(C. 4865 Governo).****PARERE APPROVATO**

La III Commissione (affari esteri e comunitari),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

rilevato che l'articolo 7 proroga di un anno la scadenza temporale introdotta, in sede di conversione del decreto-legge n. 63 del 2010, all'articolo 1, comma 1;

ricordato che tale introduzione era motivata dall'esigenza di evitare l'immissione nel nostro ordinamento di un automatismo che avrebbe potuto applicarsi ad ogni caso futuro riconducibile alla fattispecie disciplinata;

osservato che la proroga in oggetto accresce le perplessità giuridiche già ma-

nifestate, anche alla luce del rischio di innescare, come in altri casi, un rinvio dopo l'altro;

preso atto che, nonostante l'impegno assunto dal Governo con l'accoglimento di un ordine del giorno nella seduta del 25 maggio 2010, l'Italia non ha ancora aderito alla Convenzione delle Nazioni Unite sull'immunità giurisdizionale degli Stati;

affermato che ulteriori proroghe sarebbero pertanto inaccettabili perché in grave contrasto con la definizione di un equilibrato rapporto tra diritto interno e diritto internazionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

la proroga di cui all'articolo 7 non sia reiterabile.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine. C. 607-1897/A ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	84
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	90

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	87
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gianluigi Magri.*

#### **La seduta comincia alle 10.05.**

**Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine.**  
C. 607-1897/A.

(*Seguito esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 maggio 2011.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, comunica che sono state presentate 18 proposte emendative (*vedi allegato*).

Franco GIDONI (LNP), *relatore* ricorda che il provvedimento è stato inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea su richiesta del suo gruppo, nonostante si sia manifestata una sostanziale contrarietà

delle forze di maggioranza. Al fine di evitare l'approvazione di emendamenti soppressivi o tali da modificare radicalmente il testo, rivolge l'invito al ritiro di tutte le proposte emendative, al fine di consentire all'Assemblea di svolgere il dibattito sul testo attualmente in esame. Suggestisce quindi di deliberare direttamente sul conferimento del mandato al relatore, che avrà presumibilmente il compito di riferire in senso contrario.

Il sottosegretario Gianluigi MAGRI, nel dichiarare di rimettersi alla volontà della Commissione in merito al prosieguo dell'iter del provvedimento, si limita a esprimere una generale posizione di contrarietà riguardo ai contenuti in esso rappresentati. Sono, infatti, numerose le riserve riferite alle disposizioni recate dal provvedimento in esame, pur esprimendo, per motivi personali, la propria totale simpatia per il Corpo degli alpini.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, osserva che la proposta avanzata dal relatore non influisce in alcun modo sull'orientamento politico della Commissione, dal momento che esso verrà espresso nella votazione sul conferimento del mandato a riferire al-

l'Assemblea. Al riguardo, ricorda che in caso di mandato a riferire in senso contrario si procederà alla indicazione di un nuovo relatore.

Salvatore CICU (PdL) accoglie la proposta avanzata dal relatore di ritirare tutti gli emendamenti, consentendone così la ripresentazione per l'Assemblea. Rileva, tuttavia, che il provvedimento, nella sua originaria formulazione, presentava un impianto caratterizzato da profili di dubbia costituzionalità e sostanzialmente non condivisibili, solo parzialmente superati dall'iniziativa presentata dal presidente Cirielli. Pertanto, annuncia che il suo gruppo voterà in senso contrario sul mandato a relatore.

Augusto DI STANISLAO (IdV) reputa opportuno che il Governo si esprima sul merito del provvedimento, chiarendo quali siano gli elementi di contrarietà in esso ravvisati.

Francesco Saverio GAROFANI (PD) chiede alla presidenza precisazioni riguardo le conseguenze della votazione sul mandato al relatore.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, chiarisce che la Commissione potrà esprimere il proprio orientamento politico sul provvedimento attraverso la votazione del mandato al relatore, eventualmente conferendo il mandato a riferire in senso contrario ad un nuovo relatore.

Americo PORFIDIA (Misto) evidenzia che il lavoro svolto dalla Commissione ha consentito, attraverso opportune modifiche recate all'originaria proposta dall'iniziativa della presidenza, di giungere a un testo che, sia pur non pienamente condivisibile, ritiene possa essere sottoposto all'attenzione dell'Assemblea.

Il sottosegretario Gianluigi MAGRI, accedendo alla richiesta dell'onorevole Di Stanislao, precisa che il Governo non può condividere il provvedimento, quantomeno nell'attuale stesura. Ciò, in quanto realizza

una disparità di trattamento nell'ambito delle Forze armate, sia pure al fine di incentivare l'arruolamento in un Corpo – quello degli alpini – impegnato in primo piano e con successo nelle missioni internazionali.

Evidenzia, infatti, che il testo unificato prevede l'attribuzione di benefici, quali quelli della possibilità di fruire di defiscalizzazioni e di riserve di posti in caso di congedo, esclusivamente per i volontari che prestano servizio in tale Corpo, mentre il ricorso a tali misure potrebbe incentivare l'arruolamento dei giovani anche nelle altre specialità dell'Esercito e nelle altre Forze armate.

Rileva, altresì, che il provvedimento prevede per l'accesso ai benefici il requisito della residenza e che l'acquisizione del brevetto militare alpino costituisca titolo di preferenza ai fini dell'arruolamento nei VFP4, con effetti distorsivi sull'esito dei concorsi. Non appare, infine, opportuno che sia assegnato un contributo alla sola associazione nazionale alpini, a fronte di un panorama che annovera tante altre meritorie associazioni d'arma, sia pure aventi un minor numero di aderenti.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, fa presente che il testo unificato ricalca sostanzialmente l'iniziativa legislativa a sua firma, peraltro elaborata d'intesa con i competenti vertici militari. Tale proposta intendeva, da un lato, riconoscere la specificità del Corpo degli alpini e, dall'altro, era finalizzata a offrire ai giovani del Meridione che decidevano di fare gli alpini trasferendosi nelle regioni del Nord, un incentivo a radicarsi in quei territori. Prende atto che la proposta non ha avuto un particolare riscontro favorevole, e che una posizione contraria al provvedimento era stata manifestata anche dai rappresentanti del Cocer nel corso dell'attività conoscitiva svolta dalla Commissione. Pur non intendendo, quindi, farne una questione di principio, ritiene opportuno rimarcare tali finalità che reputa degne di considerazione.

Franco GIDONI (LNP), *relatore*, osserva come l'Esecutivo abbia manifestato una

posizione sostanzialmente diversa rispetto a quella espressa dal precedente Governo. Si rammarica, quindi, per il fatto che la Commissione non abbia potuto svolgere su di essa un dibattito approfondito, anche perché ritiene che alcune obiezioni testé sollevate, relative, ad esempio, alla disparità di trattamento tra volontari e al valore del brevetto, non appaiano condivisibili.

Gianfranco PAGLIA (FLpTP) si associa alle perplessità sollevate dal Governo in merito al riconoscimento del brevetto alpino. Osserva, infatti, che la formulazione letterale della norma permette a tutti i volontari appartenenti al Corpo degli alpini di vedersi riconosciuto un vantaggio anche per specialità che invece in altri Corpi non riceverebbero uguale trattamento.

Ritiene meritevole di considerazione l'idea, prospettata nella proposta del presidente, di consentire ai giovani provenienti dalle regioni meridionali di potersi radicare, dopo aver svolto per diversi anni servizio in qualità di volontari nelle Forze armate, nel Nord Italia, anche se reputa che tale finalità possa essere raggiunta attraverso una diversa previsione normativa.

Antonio RUGGHIA (PD) ricorda come il proprio gruppo si sia sempre opposto al provvedimento in esame con spirito costruttivo e senza atteggiamenti ostruzionistici. Riconosce, altresì, che il testo unificato presenta contenuti ampiamente diversi da quelli appartenenti all'originaria proposta del gruppo della Lega. Tuttavia ciò non consente di mutare il giudizio contrario. Perplessità sul provvedimento sono d'altra parte emersi anche in Assemblea da parte di componenti della vecchia maggioranza che ne determinarono il rinvio in Commissione.

Ritiene che il riconoscimento di incentivi per il reclutamento non debba discriminare nessuna Forza armata e che i contributi debbano essere assegnati a tutte le associazioni senza distinzioni precostituite per legge.

Inoltre, ravvisa un'ulteriore criticità del provvedimento nella scelta di rimettere

agli enti locali l'attribuzione degli incentivi. Infatti, in tal modo, le diverse normative regionali contribuirebbero a diversificare ulteriormente una disciplina già di per sé disomogenea.

Con tale premessa ritiene che la proposta del relatore di ritirare gli emendamenti possa essere accolta.

Francesco BOSI (UdCpTP) concorda con le osservazioni relative alle criticità del provvedimento espresse già dal rappresentante del Governo e dal deputato Ruggia. Ritiene, altresì, che occorra fare un passo indietro e ripartire dalle ragioni di fondo del provvedimento se si vuole realmente mettere mano a problematiche non certo risolubili, a suo avviso, attraverso l'attribuzione di un semplice incentivo. Occorre un'analisi più approfondita sulle motivazioni che determinano una scarsa propensione dei giovani all'arruolamento come volontari nelle Forze armate. I miglioramenti del testo recati dall'iniziativa del presidente non hanno, infatti, eliminato le riserve di fondo sul provvedimento.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo in esame.

La Commissione respinge.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, chiarisce che si intende conferito il mandato a riferire in senso contrario in Assemblea, nominando contestualmente come nuovo relatore l'onorevole Ruggia.

La Commissione concorda.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, si riserva di nominare il Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei rappresentanti dei gruppi.

**La seduta termina alle 10.40.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.*

**La seduta comincia alle 10.40.**

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 4865 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che il parere dovrà essere reso nel corso della seduta odierna.

Gianfranco PAGLIA (FLpTP), *relatore*, osserva che il provvedimento in esame reca la proroga di taluni termini previsti da disposizioni legislative, secondo una prassi ormai consueta negli ultimi anni. Rileva, tuttavia, che il complesso delle disposizioni di proroga è significativamente inferiore a quello dei precedenti decreti.

Con riguardo agli aspetti di competenza della Commissione, evidenzia innanzitutto l'articolo 8, comma 1, che dispone la proroga di termini previsti nel codice dell'ordinamento militare.

In particolare, tale disposizione – alla lettera *a*) – proroga al 31 dicembre 2012 il termine entro il quale è consentito – ai sensi dell'articolo 2214 del codice – il transito nel ruolo tecnico-logistico dell'Arma dei carabinieri di ufficiali provenienti dalle altre Forze armate. Il transito è autorizzato con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Capo di stato maggiore della difesa, entro il limite di centoquarantanove unità, dai ruoli e dai gradi ove risultino eccedenze rispetto ai volumi organici fissati.

La relazione tecnica precisa che la proroga al 2012 delle procedure di immisioni nel ruolo tecnico-logistico dell'Arma dei carabinieri di cui alla citata lettera *a*) è disposta al fine di completare procedure concorsuali già avviate. Inoltre, essa non determina oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato in ragione del fatto che non si modificano i limiti quantitativi e la disciplina dei presupposti per il suddetto transito.

In secondo luogo, la medesima disposizione, alla lettera *b*), proroga per il 2012 la previsione di cui all'articolo 2223, che consente ai colonnelli o ai generali dei ruoli speciali e tecnico-logistici dell'Arma dei carabinieri di non essere collocati in aspettativa per riduzione quadri (ARQ), qualora l'eccedenza possa essere compensata con carenze presenti in altri ruoli della medesima Forza armata.

La proroga consente quindi di applicare fino al 2012 la vigente disciplina, peraltro già prevista a regime e senza distinzione di ruoli per le altre Forze armate, mettendo così rimedio ad una situazione di eccedenza del ruolo speciale che è solo temporanea e che comunque sopperisce ad una parallela carenza che si registra nello stesso grado del ruolo normale.

La disciplina generale è disposta, in particolare, dall'articolo 906 del codice. Essa prevede che, ove il conferimento delle promozioni annuali nel grado di colonnello o di generale produca eccedenze rispetto agli organici previsti, il collocamento in ARQ può essere effettuato solamente se la predetta eccedenza non possa essere assorbita nelle dotazioni complessive di tale grado fissate per ogni singola Forza armata. Per il personale da collocare in ARQ, in relazione al grado, opera il seguente meccanismo automatico: se colonnello, l'ufficiale dei predetti ruoli anagraficamente più anziano e, a parità di età, l'ufficiale meno anziano nel grado; se generale, l'ufficiale più anziano in grado e, a parità di anzianità, l'ufficiale anagraficamente più anziano.

Infine, sempre l'articolo 8, comma 1, alla lettera *c*) proroga il termine previsto

dall'articolo 2243 del codice, estendendo sino al 31 dicembre 2013 il periodo di applicazione – originariamente fissato al 31 dicembre 2012 – del regime transitorio per le aliquote di valutazione dei tenenti colonnelli del ruolo normale dell'Arma dei carabinieri a partire dalle aliquote di valutazione formate al 31 dicembre 2009.

La disposizione si limita quindi a rinviare l'introduzione del cosiddetto « avanzamento a fasce », di cui gli articoli 1053, comma 2, e 1067, comma 2, del codice, che prevedono l'inclusione dei tenenti colonnelli del ruolo normale, da valutare per l'avanzamento al grado superiore, in tre distinte aliquote determinate in base all'anzianità di grado.

Evidenzia, inoltre, la proroga fissata al comma 2, del medesimo articolo 8 relativa all'applicazione delle disposizioni che prevedono l'attribuzione di un punteggio per l'ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato, sulla base dei risultati conseguiti nel *test* di ingresso e nel pregresso *iter* scolastico.

Pur avendo tale disposizione una valenza di carattere generale e non essendo riferita dunque al comparto difesa, la relazione illustrativa motiva la suddetta proroga proprio con riferimento a esigenze relative ad alcuni bandi di concorso del Ministero della difesa. Il riferimento è in particolare al regolare svolgimento delle procedure concorsuali per l'ammissione ai corsi dell'Accademia militare dell'Esercito, dell'Accademia navale e dell'Accademia aeronautica, per il reclutamento ufficiali dei Corpi sanitari.

Questi ultimi devono frequentare i corsi di laurea specialistica in medicina e chirurgia e, pertanto, sarebbero destinatari delle disposizioni in materia di accesso programmato. La norma proroga invece la previsione secondo cui la somministrazione ai candidati di quesiti individuati dalla Difesa soddisfa le condizioni per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia.

Segnala, infine, la proroga disposta dall'articolo 29, comma 10, in materia di procedure di dismissione degli immobili della difesa.

Nello specifico viene prorogato di un anno, dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012, il termine per la conclusione delle operazioni di dismissione di alcuni immobili militari da parte dell'Agenzia del demanio, i cui proventi sono destinati a garantire la copertura finanziaria del contributo di 600 milioni di euro concesso per l'anno 2010 in favore del comune di Roma (commi 196 e 196-*bis* dell'articolo 2 della legge n. 191 del 2009).

Si interviene, pertanto, nelle procedure di urgenza per l'alienazione di alcuni specifici immobili militari oggetto di valorizzazione da parte del Ministero della difesa, insistenti nel comune di Roma. L'alienazione dovrà avvenire a cura dell'Agenzia del demanio a trattativa privata o asta pubblica.

Per quanto concerne i proventi, il comma 196-*bis* prevede che essi siano versati al bilancio dello Stato fino a concorrenza dell'importo di 500 milioni di euro; che qualora risultino superiori, le somme eccedenti sono destinati al Ministero della difesa per le attività di riallocazione delle funzioni svolte negli immobili alienati; che eventuali ulteriori eccedenze sono destinate all'entrata del bilancio, per essere riassegnate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Conclusivamente, ritiene che i contenuti del provvedimento non presentino profili problematici e che possa essere espresso parere favorevole.

Il sottosegretario Filippo Milone precisa che l'articolo 8 del decreto legge in oggetto recepisce alcune disposizioni di proroga richieste dalla Difesa. Non hanno, invece, trovato accoglimento nel testo del decreto ulteriori proposte del suo dicastero. In particolare, era stata manifestata l'esigenza di rinviare fino al 2015 l'entrata in vigore del meccanismo secondo il quale le percentuali di posti riservati ai VFP1 e ai VFP4 delle Forze armate per il reclutamento nelle carriere iniziali delle forze di polizia possano essere modificate con un decreto del Presidente del Consiglio dei



ministri. Analogamente, non è entrata a far parte del provvedimento la previsione di applicare un termine più breve (31 dicembre 2013 anziché 31 dicembre 2016) per la sospensione dell'applicazione del cosiddetto sistema di avanzamento a fasce per i tenenti colonnelli dell'Arma dei carabinieri. Ciò a testimonianza della ferma

volontà dell'Esecutivo di ridurre ai minimi termini il contenuto del decreto in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 11.**

## ALLEGATO

**Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine (C. 607-1897/A).**

**EMENDAMENTI**

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

- 1. 50.** Ruggia, Garofani, Villecco Calipari, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1.

*(Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ed incentivi agli appartenenti alle Forze armate).*

1. Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo l'articolo 88 è inserito il seguente:

« 88.bis – *Divieto di discriminazione in materia di concessione di benefici.* – 1. In materia di concessione di benefici, è vietata, ogni forma di discriminazione tra gli appartenenti alle Forze armate.

2. Il requisito della residenza non costituisce, in alcun caso, titolo preferenziale. »

b) dopo l'articolo 635, è inserito il seguente:

« 635.bis – *Titoli preferenziali ai fini del reclutamento.* – 1. Il Ministro della difesa,

su proposta del Capo di Stato maggiore della difesa, con proprio decreto, da emanare sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, definisce l'elenco dei brevetti, dei titoli, degli attestati e delle abilitazioni in settori correlati alle attività dei reparti delle truppe alpine o di altri reparti specializzati costituenti titolo di preferenza – in ragione dell'attività svolta – nei concorsi per il reclutamento nelle Forze armate dei volontari di truppa in ferma prefissata.

2. I titoli di preferenza di cui al comma 1 devono essere posseduti in data anteriore a quella della pubblicazione del bando di concorso. »

c) all'articolo 637, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 2 – Il requisito della residenza non costituisce, in alcun caso, titolo preferenziale. »;

d) dopo l'articolo 699 è inserito il seguente:

« 699.bis – *Riserva.* – 1. Alla cessazione del loro servizio, i militari volontari in ferma prefissata di un anno, in possesso dei brevetti istituiti ai sensi dell'articolo 718.bis, già incorporati presso unità appartenenti ai reparti delle truppe alpine o altri reparti specializzati, possono – a domanda – entrare a far parte di una apposita riserva mobilitabile in caso di calamità naturale e a disposizione delle autorità nazionali, regionali, provinciali e comunali di protezione civile delle regioni eventualmente colpite da disastro.

2. La permanenza nella riserva cessa al raggiungimento del quarantesimo anno di età. »

e) dopo l'articolo 718 è inserito il seguente:

« 718.bis – *Brevetti militari.* – 1. Il Ministro della difesa, sentito il Capo di Stato maggiore della difesa, istituisce, con regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 – nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente per l'Amministrazione della difesa e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato – il brevetto militare alpino e altri brevetti che riconoscono le competenze acquisite e ne disciplina le modalità di rilascio al personale in servizio nelle truppe alpine o in altri reparti specializzati, in possesso dei requisiti psico-fisici, di moralità e di servizio stabiliti nei regolamenti medesimi. ».

2. Le regioni e gli enti locali – in osservanza dei criteri e delle modalità stabilite ai sensi del comma 4 – possono riconoscere benefici, di carattere economico, sociale e culturale, agli appartenenti alle Forze armate che prestano servizio nei rispettivi territori, anche in ragione della particolare natura del rapporto di servizio contratto e della particolare disciplina che esso comporta.

3. Al fine di assicurare parità di trattamento sull'intero territorio nazionale, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano disciplina i criteri e le modalità con cui le regioni e gli enti locali possono garantire agli appartenenti alle Forze armate che prestano servizio nei rispettivi territori forme di incentivi, anche di carattere fiscale e assistenziale, nonché agevolazioni per l'accesso ai servizi pubblici locali e regionali.

*Conseguentemente il titolo della proposta di legge è modificato dal seguente: Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 in materia di conces-*

sione di benefici, titoli di preferenza e brevetti.

**1. 51.** Paglia, Di Biagio, Della Vedova.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso 4-bis.*

**1. 52.** Paglia, Di Biagio, Della Vedova.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, primo periodo, dopo le parole: patto di stabilità interno aggiungere le seguenti: e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*

**1. 1000.** Il Relatore.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, primo periodo, sostituire le parole da: nei rispettivi territori fino alla fine del periodo con le seguenti: possono riconoscere, ai propri residenti, benefici di natura non continuativa di carattere fiscale, nei limiti consentiti dalla normativa statale vigente, e di carattere assistenziale ai volontari in ferma prefissata e in rafferma nelle truppe alpine.*

**1. 2001.** Il Relatore.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, sopprimere le parole: che risiedono nei medesimi territori e sostituire le parole: negli stessi con le seguenti: nei medesimi territori.*

**1. 53.** Paglia, Di Biagio, Della Vedova.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-bis, dopo le parole: possono riconoscere aggiungere le seguenti: entro limiti stabiliti di reddito degli interessati.*

**1. 54.** Bosi.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, dopo le parole: dei reparti delle truppe*

alpine *aggiungere le seguenti*: o in altri reparti specializzati.

**1. 55.** Paglia, Di Biagio, Della Vedova.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-ter, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Il Ministero della difesa, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, da emanarsi sentito il parere delle Commissioni parlamentari competenti, definisce l'elenco dei brevetti e dei titoli di cui al presente comma, valutabili nei concorsi per l'arruolamento dei volontari in ferma prefissata annuale.

**1. 2000.** Il Relatore.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il capoverso 4-quinquies.*

**1. 56.** Paglia, Di Biagio, Della Vedova.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-sexies, primo periodo, sopprimere le seguenti parole*: provenienti dalle regioni dell'arco alpino e dalle altre regioni tipiche di reclutamento alpino, ivi comprese le regioni appenniniche.

**\* 1. 2002.** Il Relatore.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 4-sexies, primo periodo, sopprimere le seguenti parole*: provenienti dalle regioni dell'arco alpino e dalle altre regioni tipiche di reclutamento alpino, ivi comprese le regioni appenniniche.

**\* 1.57.** Paglia, Di Biagio, Della Vedova.

*Al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso 1.*

**1. 58.** Paglia, Di Biagio, Della Vedova.

ART. 2.

*Sopprimerlo.*

**2. 49.** Ruggia, Garofani, Villecco Calipari, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 2.

*(Compiti dell'Associazione nazionale alpini e delle associazioni d'arma).*

1. L'associazione nazionale alpini e le associazioni d'arma organizzano, insieme con ciascuna Forza armata, a favore dei volontari di truppa in ferma prefissata o in rafferma annuale corsi di formazione per lo svolgimento di attività di volontariato nelle organizzazioni che operano nel settore del servizio civile e che sono iscritte nei registri regionali o delle province autonome previsti dall'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e successive modificazioni, ovvero in elenchi o albi di protezione civile previsti specificatamente a livello regionale e delle province autonome.

2. Sulla base degli attestati rilasciati dalla Forza armata di appartenenza, l'associazione nazionale alpini e le associazioni d'arma, riconosciute dal Ministero della difesa, favoriscono l'iscrizione dei volontari di truppa congedati senza demerito anche al fine di organizzarne la partecipazione alle attività di servizio civile.

**2. 50.** Ruggia, Garofani, Villecco Calipari, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

*Al comma 1, sostituire le parole*: con particolare attenzione al reclutamento nelle zone dell'arco alpino e nelle altre regioni tipiche di reclutamento alpino *con le seguenti*: in possesso del brevetto mili-

tare alpino istituito ai sensi del capoverso 4-*quater*, lettera *a*), dell'articolo 1.

**2. 51.** Paglia, Di Biagio, Della Vedova.

ART. 3.

*Sopprimerlo.*

**3. 49.** Ruggia, Garofani, Villecco Calipari, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 3.

*(Incentivi).*

1. Nello stato di previsione del Ministero della difesa è istituito un fondo con

una dotazione di 200 mila euro annui, a decorrere dall'anno 2012, destinato alle Associazioni d'arma per lo sviluppo delle attività associative previste dal loro statuto.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 200 mila euro annui a decorrere dall'anno 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2012 e 2013, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**3. 50.** Ruggia, Garofani, Villecco Calipari, Giacomelli, Gianni Farina, Fioroni, La Forgia, Laganà Fortugno, Letta, Migliavacca, Mogherini Rebesani, Recchia, Rosato, Rigoni, Vico.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007. C. 4792 Governo (Parere alla III Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione)</i> .....	94
ERRATA CORRIGE .....	95

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

#### La seduta comincia alle 11.20.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007.**

**C. 4792 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2011.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, con riferimento ai chiarimenti richiesti dal presidente nella seduta di ieri, fa presente in primo luogo che non verranno sostenute spese per assicurazioni, in quanto tali spese non sono previste dall'Accordo del quale si prevede la ratifica. Precisa che, per quanto concerne le eventuali spese connesse allo svolgimento delle prove di conoscenza della lingua italiana per l'accesso ai corsi di studio d'istruzione superiore, l'articolo 5 non prevede uno specifico obbligo a carico di un'istituzione pubblica e, pertanto, non si rende necessaria una specifica quantificazione degli oneri. Condivide, inoltre, che la necessità di aggiornare la clausola di copertura finanziaria, per fare riferimento al bilancio triennale 2012-2014. Conferma, quindi, l'opportunità di prevedere una specifica clausola di salvaguardia, tenendo conto che, per la natura dell'onore, la copertura è stata formulata in termini di previsione di spesa. Da ultimo, che la prima riunione della Commissione di cui all'articolo 9 dell'Accordo avverrà in Venezuela nel 2012.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, alla luce dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4792, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, il quale ha precisato che non verranno sostenute spese assicurative e che lo svolgimento delle prove di conoscenza della lingua italiana per l'accesso ai corsi di studio d'istruzione superiore non costituisce un obbligo ai sensi dell'articolo 5 dell'Accordo del quale si prevede la ratifica;

considerato che il Governo ha confermato l'opportunità di configurare in termini di previsione di spesa gli oneri derivanti dalla partecipazione di funzionari alle riunioni della Commissione mista di cui all'articolo 9 dell'Accordo e, pertanto, corredare la disposizione di cui all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica di una esplicita clausola di salvaguardia;

nel presupposto che la prima riunione della Commissione di cui all'articolo 9 dell'Accordo avverrà in Venezuela nel 2012;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: bilancio triennale 2011-2013 con le seguenti: bilancio triennale 2012-2014;

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole: per l'anno 2011, con le seguenti: per l'anno 2012 ».

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO concorda con la proposta di parere del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 11.30.**

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 590 del 17 gennaio 2012, a pagina 257, prima colonna, trentaduesima riga, le parole « la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web tv* della Camera dei deputati. » sono soppresse.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (COM(2011)452 definitivo) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE (COM(2011)453 definitivo).

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le banche popolari (*Svolgimento e conclusione*) ..... 96

AVVERTENZA ..... 96

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del vicepresidente Cosimo VENTUCCI.*

#### La seduta comincia alle 11.30.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (COM(2011)452 definitivo) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE (COM(2011)453 definitivo).

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le banche popolari.

(*Svolgimento e conclusione*).

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Carlo FRATTA PASINI, *Presidente dell'Associazione nazionale fra le banche popolari*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Giampaolo FOGLIARDI (PD), Maurizio FUGATTI (LNP), Marco CAUSI (PD), Alberto FLUVI (PD), Antonio PEPE (PdL) e Francesco BARBATO (IdV), ai quali risponde Carlo FRATTA PASINI, *Presidente dell'Associazione nazionale fra le banche popolari*.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 12.35.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA



## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	98
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	115
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	116

##### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'ambasciatore Ludovico Ortona a Presidente della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo (ARCUS Spa). Nomina n. 133 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ). Sui lavori della Commissione .....	101
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

##### SEDE REFERENTE:

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale. C. 4822 sen. Asciutti, approvata dal Senato, e abbinate C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	102
Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico. Nuovo testo C. 3555 Moffa ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	108
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamento del Relatore</i> ) .....	118
Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici. Testo unificato C. 3461 Realacci e C. 3605 Goisis ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	109
ALLEGATO 4 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	119
Disposizioni per l'insegnamento dell'inno nazionale nelle scuole del primo ciclo dell'istruzione. C. 4117 Frassinetti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2135 Coscia – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	110
Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. Nuovo testo C. 4432 Senatore Malan, approvato dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	110
Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana. C. 4698 Narducci ( <i>Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 521 Osvaldo Napoli e C. 660 D'Antona – Adozione del testo base C. 4698 – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	111
Sull'ordine dei lavori .....	113
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	114
COMITATO RISTRETTO:	
Estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense. C. 3772 Piccolo e C. 3788 Gioacchino Alfano .	114

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Valentina APREA.*

**La seduta comincia alle 9.45.**

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 4865 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2012.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*).

Emilia Grazia DE BIASI (PD), nel sottolineare l'importanza della condizione, inserita nella proposta di parere, riguardante il riordino del sistema di interventi in favore dell'editoria, auspica che le Commissioni di merito ed il Governo pervengano presto alla definizione dell'impegno finanziario in tale settore. Nel richiamare che l'articolo 29 del decreto contenente la manovra finanziaria ha stabilito l'abolizione del Fondo per l'editoria, ricorda che il sottosegretario Malinconico aveva sostenuto che, a fronte di un fabbisogno minimo per il 2011 di 160 milioni di euro, fossero a disposizione del Fondo per l'editoria soltanto 50 milioni di euro. Aggiunge, quindi, che risulta incomprensibile come tutte le proposte emendative presentate al testo siano state dichiarate inammissibili. In primo luogo, pertanto, ribadisce la necessità di una rapida sostituzione del sottosegretario Malinconico; in secondo luogo, sottolinea la necessità che la Commissione cultura inoltri una richiesta specifica in tal senso al Presidente del Consiglio, che ora è titolare della materia concernente l'editoria. Osserva, inoltre,

che l'attuale situazione del credito fa sì che molte testate paghino interessi altissimi alle banche e che, quindi, molte di esse siano già state costrette a chiudere. Nello stigmatizzare la discrezionalità che finora ha caratterizzato la distribuzione delle risorse in tale settore, auspica che siano adottati interventi radicali che possano stimolare il pluralismo dell'informazione.

Valentina APREA, *presidente*, avverte di aver già provveduto a contattare il sottosegretario Catricalà al fine di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda assumere per la sostituzione del sottosegretario Malinconico.

Giuseppe GIULIETTI (Misto), nel sottolineare l'estrema impopolarità delle tematiche inerenti alla materia dell'editoria, preannuncia la sua astensione sul provvedimento in esame in assenza di una netta presa di posizione da parte del Governo. Ricordando che anche il Presidente Napolitano ha riconosciuto e più volte ribadito il valore e l'importanza della libertà di informazione e dell'articolo 21 della Costituzione, osservando l'estrema pericolosità dei tagli lineari, richiama, altresì, l'intervento del Presidente del Consiglio Monti, in occasione della conferenza stampa di fine anno, nel quale è stata segnalata la necessità di una riforma radicale del settore, al fine di evitare la chiusura delle testate. Pur confermando la disponibilità della Commissione ad affrontare la questione, è costretto a constatare l'inerzia del Governo nel formulare una riforma radicale del settore. Auspica, pertanto, che la presidente Aprea possa rappresentare tempestivamente tale situazione al Governo, al fine di evitare la chiusura di molte testate.

Ricardo Franco LEVI (PD), pur condividendo le osservazioni formulate dagli onorevoli De Biasi e Giulietti, ritiene prioritario sottoporre all'attenzione del presidente della Commissione alcune considerazioni inerenti alle attribuzioni del Parlamento. Osserva, infatti, come il taglio

delle sovvenzioni pubbliche in un settore, come quello dell'editoria, deputato a garantire il pluralismo delle informazioni, produca, come conseguenza, il trasferimento in capo all'Esecutivo della garanzia costituzionale del valore rappresentato dall'informazione. Sottolinea che gli enormi tagli deliberati dall'Esecutivo, modificando in radice la possibilità di una difesa istituzionale di valori costituzionali posti a garanzia del Parlamento e della legge, ne alterano la qualità. Sottolinea, infine, che, in assenza del sottosegretario per l'editoria e nelle more della nomina del sostituto del sottosegretario Malinconico, dimessosi la settimana scorsa, l'interlocutore della Commissione dovrà essere il Presidente del Consiglio, titolare della materia concernente l'editoria, affinché non sia pregiudicata la difesa dei citati valori costituzionali.

Giancarlo MAZZUCA (PdL) condivide le osservazioni degli onorevoli intervenuti, ribadendo, altresì, la necessità di una riqualificazione dei tagli e, quindi, di una ridefinizione dei contributi da assegnare alle singole testate, con specifica indicazione dei giornali e delle testate che occorre sostenere, per evitare di compromettere il futuro della stampa. Sollecita, pertanto, un intervento in tale direzione della presidente Aprea nei confronti del Governo.

Silvana Andreina COMAROLI (LNP), associandosi alle considerazioni svolte dai colleghi, auspica lo stanziamento di risorse a garanzia del pluralismo delle informazioni. Rileva come il valore del pluralismo delle informazioni sia oggi messo in pericolo dalla dipendenza di molte testate, ai fini della propria sopravvivenza, dalla pubblicità, fenomeno che potrebbe determinare l'affermazione di situazioni di monopolio delle informazioni da parte di grandi finanziatori.

Bruno MURGIA (PdL), nel ricordare di aver stigmatizzato i tagli all'editoria nel suo ruolo di relatore di alcuni provvedimenti in materia di editoria, concorda

sulla necessità di una riqualificazione legislativa dell'intero settore.

Enzo CARRA (UdCpTP), nel dichiararsi favorevole alla proposta di parere con condizioni formulata dalla relatrice, si associa alla richiesta formulata dai suoi colleghi in merito alla necessità di nomina del nuovo sottosegretario per l'editoria.

Alessandra SIRAGUSA (PD), nel richiamare una risoluzione da lei presentata ed approvata con il consenso unanime di tutti i gruppi, chiede che sia prevista la possibilità, per i soggetti di cui alla legge n. 68 del 1999 e di cui alla legge n. 80 del 2006, di inserire annualmente il titolo nelle graduatorie. Con riferimento a tali soggetti, tiene a precisare che non intende richiedere l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, bensì che siano riconosciute le riserve di legge.

Emerenzio BARBIERI (PdL), preannunciando il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere in esame, tiene a precisare l'opportunità che la presidente Aprea e la relatrice, dopo aver raccolto le istanze di tutti i gruppi, elaborino una proposta condivisa da presentare al Presidente del Consiglio.

Valentina APREA, *presidente*, ribadisce che la presidenza si è già fatta carico di contattare il sottosegretario Catricalà.

Giuseppe GIANNI (PT) dichiara di condividere pienamente le osservazioni formulate dall'onorevole Barbieri.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere in esame, in quanto il disegno di legge presentato dal Governo contiene norme rientranti nei limiti di competenza del decreto cosiddetto milleproroghe, non inserendo altre tipologie di norme. Dichiara di apprezzare la proposta di parere formulata dall'onorevole Ghizzoni, contenente questioni che pongono criticità da risolvere e che rimangono ancora aperte, come lo sblocco del *turno-*

ver o l'introduzione di meccanismi di flessibilità nel rapporto tra il Fondo di funzionamento ordinario e le spese ordinarie per la formazione. Relativamente alla problematica dell'editoria, si associa alle preoccupazioni espresse dall'onorevole Giullietti, pur confermando la regolarità e la correttezza del finanziamento erogato nei confronti di Radio Radicale. Ribadisce, altresì, la sua preoccupazione, in virtù del fatto che i tagli effettuati possono compromettere un'informazione libera e plurale. Sottolinea che sarà compito della Commissione promuovere una discussione complessiva sul tema dell'editoria e sui metodi di assegnazione dei finanziamenti alle testate, al fine di consentire una gestione trasparente degli stessi.

Paola GOISIS (LNP), preannunciando il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere in esame, dichiara di condividere le osservazioni svolte dall'onorevole Barbieri in merito all'editoria. Nel ribadire l'opportunità di un contatto diretto della presidente della Commissione con il Governo, ringrazia l'onorevole Ghizzoni per il lavoro profuso nella stesura della sua proposta di parere.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP), associandosi ai ringraziamenti all'onorevole Ghizzoni per l'impegno profuso nella stesura della proposta di parere, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla medesima proposta di parere. Auspica che il presidente della Commissione solleciti il Ministro Profumo a tenere nel debito conto le condizioni contenute nella proposta di parere, con le quali non si intende in alcun modo attribuire un privilegio particolare al comparto scuola. Non concorda con l'onorevole Zazzera in merito alle sue osservazioni concernenti l'editoria, in quanto si dichiara contraria all'attribuzione di sovvenzioni acritiche, giustificate da privilegi pregressi ed acquisiti. Invita, pertanto, a svolgere le opportune riflessioni sull'erogazione di finanziamenti a favore di Radio Radicale, nel rispetto della pluralità delle esperienze editoriali.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che la Commissione, riunendosi in sede consultiva, è comunque tenuta a fornire alle Commissioni di merito solo un parere.

Manuela GHIZZONI (PD), ringraziando preliminarmente i colleghi per gli spunti ed i suggerimenti ricevuti nel corso della discussione, si dichiara favorevole a recepire come ulteriore condizione la proposta formulata dall'onorevole Siragusa con riferimento ai soggetti di cui alla legge n. 68 del 1999 e di cui alla legge n. 80 del 2006. Propone, pertanto, di aggiungere alla proposta di parere, come ulteriore condizione, il seguente periodo: « si preveda la possibilità per i soggetti di cui alla legge n. 68 del 1999 e di cui all'articolo 6, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 4 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 80 del 2006, di inserire annualmente nelle graduatorie di cui all'articolo 1, comma 605, della legge n. 296 del 2006, il titolo e di veder riconosciute le riserve di legge ». Relativamente al tema dell'editoria, sottolinea la necessità di raccogliere le idee, gli spunti e le riflessioni di tutti, al fine di pervenire ad una decisione collegiale. Rivolgendosi all'onorevole Zazzera, gli ricorda che il cosiddetto « decretone », ossia l'ultimo decreto attuativo della legge n. 240 del 2010, sarà presto posto all'attenzione della Commissione.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere favorevole come riformulata dalla relatrice (*vedi allegato 2*).

Valentina APREA, *presidente*, comunica che la presidenza è stata informata che la nomina del nuovo sottosegretario per l'editoria è stata sottoposta alla firma del Presidente del Consiglio dei ministri.

**La seduta termina alle 10.35.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Valentina APREA.*

**La seduta comincia alle 10.35.**

**Proposta di nomina dell'ambasciatore Ludovico Ortona a Presidente della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo (ARCUS Spa).**

**Nomina n. 133.**

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

#### Sui lavori della Commissione.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) chiede di sospendere l'esame della richiesta di parere sulla proposta di nomina dell'ambasciatore Ludovico Ortona a Presidente della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo (ARCUS s.p.a.), in quanto il ministro Ornaghi, nel corso della sua audizione dinanzi alla Commissione cultura, ha preannunciato l'intendimento di procedere a una riforma complessiva della società ARCUS. Chiede, peraltro, che venga resa nota la reale situazione finanziaria di bilancio in cui versa la società, prima di procedere all'esame della proposta di nomina.

Valentina APREA, *presidente*, propone, con riguardo alla richiesta dell'onorevole De Biasi, di iniziare l'esame della proposta di nomina pervenuta dal Ministero, senza tuttavia procedere ad alcuna votazione della stessa, prima del seguito dell'audizione del ministro Ornaghi, già programmata per la prossima settimana.

Enzo CARRA (UdCpTP) si associa alla richiesta dell'onorevole De Biasi, proponendo di chiedere allo stesso ministro Ornaghi di sospendere la nomina alla carica di presidente della società ARCUS.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) condivide la richiesta dell'onorevole De Biasi, tendente prima a conoscere la reale situazione della società ARCUS e, solo successivamente, a esaminare la proposta di nomina alla carica di presidente della stessa società.

Valentina APREA, *presidente*, rinnova la rassicurazione sul fatto che non ci sarà

alcuna votazione sulla proposta di nomina prima di aver sentito, in merito, il ministro Ornaghi nel corso della prossima audizione già programmata.

Emerenzio BARBIERI (PdL) rileva, fra l'altro, che fin quando non sarà nominato il presidente di ARCUS s.p.a., tale società non potrà adottare alcun atto ufficiale nello svolgimento delle funzioni proprie.

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, rileva innanzitutto che la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina in oggetto è pervenuta con lettera del 30 dicembre 2011, che il ministro per i Beni e le attività culturali ha trasmesso ai sensi dell'articolo 10, comma 6, della legge 8 ottobre 1997, n. 352. Ricorda, al riguardo, che l'ambasciatore Ludovico Ortona ha ricoperto già la carica di presidente di ARCUS s.p.a dal luglio 2010. Nel corso del suo mandato, il presidente Ortona ha agito nell'interesse esclusivo del Paese, garantendo la massima collaborazione con le istituzioni, nonché un'assoluta trasparenza, indipendenza e imparzialità di giudizio. Dopo aver trovato, al momento dell'insediamento, una struttura professionale snella, efficiente e con un utile operativo, la sua azione si è concentrata, in particolare, sul recupero di immagine, sull'innovazione progettuale e sull'efficienza gestionale. In particolare, in termini di recupero di immagine il presidente Ortona ha promosso un'azione di assoluta trasparenza sull'operato della società, rinnovando il sito *web* e pubblicando tutti gli atti necessari alla sua comprensione. Con riguardo alle azioni di innovazione progettuale, osserva che il presidente Ortona ha promosso la costituzione di un'associazione parchi e giardini d'Italia (APGI), che ha raccolto l'adesione di istituzioni pubbliche e private attive in questo settore, rappresentando il Paese in seno alla Federazione europea per i parchi e giardini (*Parks and Gardens of Europe*). Altro esempio di innovazione progettuale consi-

ste nella collaborazione strategica con la Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali nella realizzazione di un importante progetto pilota con l'archivio di Verona. Infine, con riguardo all'efficienza gestionale, il presidente Ortona ha provveduto a coordinare l'attività del consiglio di amministrazione della società in modo da esaminare il maggior numero possibile di progetti.

In conclusione, propone di esprimere parere favorevole sulla nomina dell'ambasciatore Ortona a presidente di ARCUS s.p.a., al fine di poter consolidare, in un'ottica di continuità, i risultati da lui ottenuti in modo da posizionare sempre più la società come veicolo istituzionale strategico di coordinamento e di sviluppo di linee progettuali innovative di particolare valenza culturale e sociale.

Al fine di ridurre eventuali costi della struttura organizzativa della società ARCUS, osserva infine che si potrebbe considerare anche l'ipotesi di ridurre dagli attuali sette a cinque o a tre i membri del consiglio di amministrazione della medesima società.

Valentina APREA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Valentina Aprea.*

**La seduta comincia alle 10.45.**

**Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale.**

**C. 4822 sen. Asciti, approvata dal Senato, e abrogate C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno.

Giuseppe SCALERA (PdL), *relatore*, osserva che la proposta di legge n. 4822, finalizzata alla valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale, è stata trasmessa dal Senato il 1° dicembre 2011, dopo essere stata approvata dall'Assemblea in prima lettura (A.S. 1693) il 30 novembre 2011, a seguito dell'esame in sede referente, iniziato il 28 luglio 2009, presso la 7a Commissione. La relazione illustrativa dell'A.S. 1693 evidenziava che, dopo l'approvazione della legge n. 508 del 1999 – che ha riordinato il settore dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale – sono stati rilevati numerosi problemi sul piano applicativo: pertanto, sottolineava che, «in assenza dei previsti regolamenti attuativi, si impone un intervento a livello legislativo che regoli una volta per tutte la materia, assicurando certezza e dignità al comparto». In particolare, dalla stessa relazione e dal dibattito parlamentare emerge che le norme sono volte in primo luogo a realizzare l'effettiva equiparazione dei diritti degli studenti italiani delle accademie e dei conservatori con i corrispondenti europei, considerando i risultati del cosiddetto «processo di Bologna» finalizzati alla messa a regime di un sistema di titoli comparabili, dando in tal modo piena e completa attuazione alla riforma disposta dalla legge n. 508 del 1999.

Al riguardo, la relazione evidenziava che già nel 2006 il Presidente della Commissione per le petizioni, Marcin Libicki, in relazione ad alcune petizioni avverso i ritardi nel dare completa esecuzione alla legge n. 508 del 1999, con particolare riferimento al riconoscimento dei titoli di studio rilasciati da accademie e conservatori, aveva sollecitato le competenti autorità italiane. Gran parte dei contenuti della proposta di legge intervengono, pertanto, in ambiti che erano stati rimessi a regolamentazione con fonti normative di livello inferiore a quello legislativo. In alcuni casi, inoltre, intervengono a modificare questioni già regolate con fonti

normative secondarie. Per entrambe le fattispecie si procede, dunque, a rilegificazioni.

Osserva che la proposta di legge risulta abbinata alla proposta n. 814 – diretta, fra l'altro, ad equiparare lo *status* giuridico dei docenti delle Istituzioni AFAM a quello del personale universitario – e alla proposta n. 3808 – che detta disposizioni in materia di ordinamento degli studi e di validità dei diplomi delle istituzioni AFAM. Segnala che gli articoli della proposta di legge n. 814 non sono rubricati come, invece, suggerito dal paragrafo 5 della Circolare congiunta dei Presidenti di Camera e Senato e del Presidente del Consiglio 20 aprile 2001, recante regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi.

Ricorda, quindi, che i commi 1 e 2 dell'articolo 1 della proposta di legge n. 4822 definiscono un sistema di equipollenze fra i diplomi accademici di primo e di secondo livello e, rispettivamente, i diplomi di laurea e di laurea magistrale appartenenti ad alcune classi, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali ne è prescritto il possesso. Il sistema è in parte definito direttamente a livello legislativo, per tutti i diplomi accademici di primo livello e per i diplomi accademici di secondo livello rilasciati da Accademie di belle arti, Conservatori di musica, Istituti musicali pareggiati, Istituti superiori per le industrie artistiche; in parte è rimesso ad un decreto ministeriale, per i diplomi accademici di secondo livello rilasciati da Accademia nazionale di danza e Accademia nazionale di arte drammatica. Sostanzialmente si supera, quanto al livello di intervento normativo previsto, ciò che era stato disposto dall'articolo 2, comma 5, ultimo periodo, della legge n. 508 del 1999, definendo con legge quanto dovrebbe essere definito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. In tema di equipollenza di titoli di studio intervengono anche i commi 4 e 5, mentre i commi 3 e 6 concernono problematiche diverse. Il comma 4 prevede che i titoli

sperimentali conseguiti entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, al termine di percorsi AFAM validati dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, sono equipollenti ai diplomi accademici di primo e di secondo livello di cui ai commi 1 e 2. Il comma 5 stabilisce che i diplomi finali rilasciati dalle Istituzioni AFAM al termine dei percorsi formativi compiuti secondo le norme del previgente ordinamento sono equipollenti ai diplomi accademici di secondo livello di cui al comma 2. Tale previsione sembra essere tesa a superare quanto disposto dall'articolo 4, comma 3-*bis*, della legge 508 del 1999, che, come si è visto ante, ha sancito l'equiparazione dei diplomi del previgente ordinamento alle lauree, esclusivamente ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi. Rileva che occorre valutare la differente condizione che, a seguito della novità proposta, si verrebbe a determinare tra i soggetti che, sulla base del decreto legge n. 212 del 2002, hanno frequentato un corso accademico di secondo livello, ai fini del conseguimento del relativo titolo, e i soggetti che non lo hanno fatto, il cui titolo di studio verrebbe ora dichiarato equipollente al diploma accademico di secondo livello in via legislativa. Dal punto di vista del coordinamento con la normativa vigente, ove si intenda confermare il disposto del comma 5, rileva che occorrerebbe abrogare la norma previgente. Anche la proposta di legge n. 3808 affronta, fra l'altro, la questione della validità dei diplomi accademici delle istituzioni AFAM, introducendo, con un unico articolo, due novelle alla legge n. 508 del 1999. Il comma 1, lettera *a*), infatti, inserisce nell'articolo 4 della predetta legge il comma 2-*bis*, in base a cui si dispone che i diplomi accademici di primo livello rilasciati dalle Istituzioni AFAM agli studenti che hanno intrapreso il relativo percorso formativo sperimentale prima dell'entrata in vigore dei nuovi ordinamenti previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 2005 sono equiparati, a tutti gli effetti di legge, ai diplomi dell'ordinamento

previgente alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 508 del 1999. La norma fa pertanto riferimento agli studenti che hanno effettuato il loro percorso formativo dopo l'introduzione della legge n. 508 del 1999, ma prima dell'intervento del decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 2005.

Rileva che appare quindi opportuno esplicitare la finalità della disposizione, che non risulta dalla relazione illustrativa. I commi 3 e 6 della proposta di legge n. 4822 affrontano problematiche diverse da quelle relative ai titoli di studio. In particolare, il comma 3 attribuisce direttamente alle istituzioni AFAM la conclusione della messa ad ordinamento dei corsi accademici di secondo livello, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Dunque, le istituzioni, autorizzate alla sperimentazione con decreti ministeriali, terminerebbero la stessa sperimentazione ciascuna autonomamente. Il comma 6 della proposta di legge n. 4822 dispone che agli studenti iscritti ai Conservatori di musica è consentita la frequenza di non più di due corsi nell'ambito dei corsi di vario livello afferenti alle scuole di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 2005. In materia relativa ai Conservatori interviene anche il comma 1, lettera *b*), della proposta n. 3808, che aggiunge all'articolo 7 della legge n. 508 del 1999 il comma 1-*bis*, in base al quale è data facoltà ai candidati privatisti dei conservatori di musica che hanno superato, entro l'anno accademico 2009-2010, un esame di compimento che dava accesso al periodo superiore di studi dell'ordinamento previgente alla data di entrata in vigore della stessa legge, di concludere gli studi in base alle norme del medesimo ordinamento entro l'anno accademico 2011-2012.

Osserva, poi, che l'articolo 2 della proposta di legge n. 4822 istituisce e disciplina il Consiglio nazionale degli studenti delle accademie e dei conservatori (CNSAC), quale organo consultivo di rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi attivati presso le istituzioni AFAM (comma 1). Si determina, in tal modo, un allinea-

mento con quanto previsto per gli studenti universitari. Infatti, nell'ordinamento universitario vigente è istituito il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (C.N.S.U.), organo consultivo di rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di laurea, di specializzazione e di dottorato, disciplinato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 491 del 1997 e successive modificazioni. Rileva che occorre coordinare la previsione in base alla quale il nuovo organismo è organo di rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi delle istituzioni AFAM, con la sua denominazione, che fa riferimento solo agli studenti delle Accademie e dei Conservatori. Il comma 2 stabilisce le funzioni del Consiglio nazionale degli studenti delle accademie e dei conservatori (CNSAC). In particolare, la lettera *a*) prevede che il Consiglio formula pareri e proposte al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca riguardo a progetti di riordino del sistema formativo, in relazione ai quali sembrerebbe opportuno sostituire le parole « sistema formativo » con le parole « sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale »; decreti ministeriali volti a definire i criteri generali per la disciplina degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, nonché le modalità e gli strumenti per l'orientamento e per favorire la mobilità degli studenti; criteri per l'assegnazione e l'utilizzo del « fondo di finanziamento ordinario » e della sua quota di riparto per le istituzioni AFAM. In particolare, si stabilisce che l'organo è composto da dieci membri eletti dagli studenti iscritti ai corsi di diploma accademico di primo e di secondo livello delle istituzioni AFAM, a seguito di elezioni su base nazionale, così derivanti: quattro rappresentanti degli studenti dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati; due rappresentanti degli studenti delle Accademie di belle arti statali; un rappresentante degli studenti per ciascuna delle seguenti istituzioni: Istituti superiori per le industrie artistiche, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza, Accademie di belle arti legalmente riconosciute. Il comma 5



demanda la definizione delle modalità di elezione e del funzionamento del Consiglio nazionale degli studenti delle accademie e dei conservatori (CNSAC) a un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanarsi previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Per l'emanazione di tale atto non è previsto un termine. Rileva che occorrerebbe chiarire se con l'espressione « modalità di elezione » si intenda fare riferimento anche alla determinazione dei requisiti di elettorato passivo. Il comma 6 contiene la clausola di invarianza degli oneri prevedendo che per la partecipazione alle attività di cui all'articolo in commento si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. In particolare, la partecipazione al Consiglio nazionale degli studenti delle accademie e dei conservatori (CNSAC) non prevede la corresponsione di compensi, indennità, gettoni di presenza o rimborsi spese. L'articolo 3 della proposta di legge n. 4822 prevede nuove norme che disciplinano la composizione e le modalità di designazione e di elezione del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), istituito dall'articolo 3 della legge n. 508 del 1999 e disciplinato, quanto a composizione, funzionamento e modalità di nomina e di elezione, dal decreto ministeriale n. 236 del 2005. Il nuovo Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM) avrebbe un numero di componenti inferiore di 11 unità rispetto all'attuale. Sarebbe poi superata la previsione di impossibilità di riconferma per i membri del CNAM, disponendosi che i componenti sono rieleggibili non oltre due mandati consecutivi. Al riguardo rileva che è necessario chiarire se la previsione di due mandati consecutivi riguarda solo i componenti eletti, ovvero anche quelli designati. Sarebbe, inoltre, superata la previsione di equilibrata rappresentanza di tutte le discipline presenti nelle istituzioni, accorpate in aree omogenee, disponendosi che le elezioni avvengono indipendentemente dai settori disciplinari di apparte-

nenza definiti ai sensi dell'articolo 3-*quinquies* del decreto legge 180 del 2008. Al riguardo, rileva che appare opportuna una riflessione in ragione delle competenze tecniche del CNAM (sull'argomento, specularmente, si veda quanto dispone l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), della legge 18 del 2006, relativa al CUN). Conclusivamente, rileva che la disposizione in esame interviene su aspetti già disciplinati dal decreto ministeriale n. 16 settembre 2005, n. 236, indirettamente superandoli e rilegificando parzialmente la materia che, per altri aspetti, continuerebbe ad essere disciplinata con fonte secondaria.

Ricorda, quindi, che l'articolo 4 della proposta di legge n. 4822 dispone, al comma 1, che le accademie e i conservatori sono sedi primarie della formazione del personale docente, rispettivamente di discipline artistiche e musicali, nelle scuole di ogni ordine e grado. La formulazione, utilizzando l'espressione « del personale docente », fa intendere che ci si voglia riferire alla formazione e all'aggiornamento in servizio. Rileva che sembrerebbe, tuttavia, opportuno un chiarimento, anche alla luce di quanto evidenziato dal rappresentante del Governo durante l'esame al Senato. Il comma 2 prevede che tra i titoli validi per accedere all'insegnamento del canto nei Conservatori di musica può esservi anche una comprovata esperienza in una delle fondazioni lirico-sinfoniche italiane. Su tematiche parzialmente analoghe a quelle trattate dalla proposta di legge n. 4822 intervengono gli articoli 1 e 2 della proposta n. 814 che, tuttavia, in parte disciplinano questioni già trattate nell'ambito della legge n. 508 del 1999, in parte intervengono su questioni oggetto di iniziative di riforma successive alla data di presentazione della proposta di legge. In particolare, l'articolo 1, novellando l'articolo 2 della legge n. 508 del 1999, dispone che le istituzioni AFAM istituiscono corsi di formazione con valore abilitante per l'insegnamento delle discipline artistiche e musicali, nonché corsi di aggiornamento e formazione in servizio per gli stessi insegnanti, e corsi di formazione permanente per gli adulti. L'articolo 2 dispone l'isti-

tuzione di una classe di concorso per l'insegnamento di strumento musicale nella scuola secondaria di secondo grado, prevedendo, altresì, con ripetizione di un concetto esposto in termini generali nel comma 1, che l'abilitazione al relativo insegnamento è rilasciata esclusivamente dalle istituzioni prima citate. L'articolo 5 della proposta n. 4822 dispone la possibilità, per gli studenti degli istituti di istruzione secondaria di primo grado o dei licei ad indirizzo musicale che manifestano particolari attitudini per lo studio della musica, di essere contemporaneamente ammessi alla frequenza di un Conservatorio di musica, su segnalazione da parte dell'istituto scolastico.

In tal caso, le due istituzioni devono raggiungere un accordo riguardo ai carichi formativi musicali da svolgere presso il Conservatorio, in parziale sostituzione di quelli da svolgere presso la scuola. A fronte del quadro normativo attuale, dal quale emerge che l'articolo 5 interviene in un ambito già regolato da disposizioni vigenti, la necessità dello stesso potrebbe essere rinvenuta nello specifico riferimento agli studenti dei corsi di istruzione secondaria di primo grado ad indirizzo musicale e dei licei musicali, e nella previsione di un raccordo scuola-Conservatorio ai fini della individuazione della divisione dell'impegno formativo fra le due istituzioni. L'articolo 6 della proposta di legge n. 4822 dispone il comando presso l'Accademia di Santa Cecilia di docenti dei Conservatori di musica, al fine generale di valorizzare le specificità culturali presenti nel sistema dell'alta formazione artistica e musicale e le attività di didattica specialistica, e al fine specifico, ai sensi del comma 1, dell'attivazione dei corsi di perfezionamento. Il comando che, sempre ai sensi del comma 1, può riguardare fino a 5 docenti con contratto a tempo indeterminato, è disposto, in base al comma 2, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su richiesta motivata dell'Accademia di Santa Cecilia, previo assenso dell'interessato, ed è rinnovabile. I docenti comandati continuano a percepire presso il Conservatorio di

appartenenza il trattamento economico in godimento. In base al comma 3, i posti lasciati liberi a seguito dei comandi sono resi indisponibili. Segnala che in relazione alla previsione di rinnovabilità del comando, si segnala che non è disposta la durata dello stesso.

Osserva, poi, che il comma 1 dell'articolo 7 della proposta di legge n. 4822 concerne l'istituzione di Politecnici delle arti, da attuarsi, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, esclusivamente mediante accorpamento, su base regionale o interregionale, delle istituzioni AFAM ricadenti nel medesimo territorio che ne facciano richiesta. Agli accorpamenti si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Il comma 2 stabilisce che i Politecnici delle arti godono di autonomia statutaria e regolamentare e che ad essi si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003. Essi subentrano, dalla data della loro costituzione, in tutti i rapporti attivi e passivi alle istituzioni in essi confluite, le quali, tuttavia, mantengono la loro denominazione. I Politecnici si articolano in un massimo di cinque facoltà: arti visive, arte musicale, arte drammatica, arte coreutica, design. Ai sensi del comma 4, l'organizzazione e il funzionamento di tali organi vengono stabiliti, tenuto conto delle specificità delle istituzioni, « in analogia » con quanto previsto dall'articolo 6 della legge n. 168 del 1989 e dall'articolo 2 della legge n. 240 del 2010. In effetti, il sistema di *governance* indicato si presenta pressoché analogo – fatta eccezione per la figura del direttore amministrativo – a quello previsto per le università statali dalla legge di riforma n. 240 del 2010, risultando invece in parte diverso da quello delineato per le istituzioni AFAM dal decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003, che prevede, come visto ante, presidente, direttore, consiglio di amministrazione, consiglio accademico, collegio dei revisori, nucleo di valutazione, collegio dei profes-

sori, consulta degli studenti. Il comma 5 prevede che i titoli di studio rilasciati dai Politecnici delle arti sono « equivalenti » ad ogni effetto di legge a quelli rilasciati dalle università al termine di cicli di studi di eguale durata. A tal fine, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca – da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento – sono istituite idonee classi di laurea o è stabilita l'equipollenza con le classi di laurea dell'area umanistica e dell'area scientifica già esistenti. Il comma 6 dispone che dall'applicazione delle norme dell'articolo in commento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Ribadisce, pertanto, quanto già derivante da analoghe specifiche presenti nel comma 1 e nel comma 3. L'articolo 3, unico comma, della proposta di legge n. 814 sostituisce il comma 6 dell'articolo 2 della legge n. 508 del 1999, in materia di rapporto di lavoro del personale delle istituzioni AFAM. A seguito della tecnica di novella utilizzata, le disposizioni troverebbero quindi applicazione dalla data di entrata in vigore della stessa legge n. 508 del 1999. In particolare, l'articolo 3 prevede che lo *status* giuridico ed economico dei docenti delle Istituzioni AFAM, compresi gli assistenti, gli accompagnatori al pianoforte e i pianisti accompagnatori, è regolato in analogia con quello previsto per i docenti universitari. Rispetto all'assetto derivante dalla legge n. 508 del 1999, ciò comporta l'assoggettabilità dei docenti delle istituzioni AFAM al regime di diritto pubblico e l'uscita dalla regolazione contrattuale prevista dall'articolo 6, comma 2, della stessa legge 508.

Prevede, altresì, che, in una prima fase di attuazione, sia il personale docente in servizio nelle Istituzioni AFAM alla data di entrata in vigore della disposizione, sia quello successivamente assunto, è inquadrato nelle tre fasce previste dagli ordinamenti universitari vigenti. Al riguardo, ricorda che i docenti universitari sono inquadrati in due fasce. Con riferimento alla copertura dei posti in organico che si rendono disponibili, la proposta conferma

anzitutto il meccanismo già previsto dall'articolo 6, comma 2, della legge n. 508 del 1999, in base al quale si fa ricorso alle graduatorie nazionali previste dall'articolo 270 del decreto legislativo n. 297 del 1994, come integrate ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 124 del 1999, che sono trasformate in graduatorie ad esaurimento. Introduce, poi, la specifica che, una volta esaurite le graduatorie, gli insegnamenti sono conferiti attraverso procedure concorsuali nazionali, al riguardo richiamando la previsione di adozione di un regolamento di delegificazione in materia di procedure di reclutamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera e), della stessa legge n. 508 del 1999. Con riferimento alle esigenze didattiche cui non si possa far fronte nell'ambito delle dotazioni organiche, la proposta conferma il ricorso agli incarichi di insegnamento, ma ne riduce la durata massima da 5 a 3 anni, disponendo peraltro che il rinnovo può essere anche a tempo indeterminato. La previsione, contenuta nel testo vigente dell'articolo 2, comma 6, della legge n. 508 del 1999, in base alla quale il personale docente e non docente in servizio alla data di entrata in vigore della legge è inquadrato in ruoli ad esaurimento, mantenendo le funzioni e il trattamento economico complessivo in godimento, viene modificata riferendola esclusivamente al personale non docente. Per quest'ultimo, si conferma la previsione di regolamentazione contrattuale del rapporto di lavoro. La proposta prevede, infine, l'attribuzione della dirigenza ai direttori amministrativi che risultano in servizio alla data di entrata in vigore della disposizione e stabilisce che i direttori amministrativi, limitatamente al periodo di attribuzione dell'incarico, assumono tutte le funzioni attribuite al presidente dalla legislazione previgente ed esercitano funzioni ed attribuzioni dirigenziali. Rileva che potrebbe essere opportuno esplicitare meglio il riferimento all'assunzione, da parte del direttore amministrativo, delle funzioni previste per il presidente dalla legislazione precedente rispetto all'entrata in vigore della legge n. 508 del 1999. L'articolo 4,

unico comma, della proposta di legge n. 814 modifica l'articolo 2 della L. 508 del 1999, disponendo l'istituzione di un Comitato nazionale specificamente dedicato alla valutazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale. A tal fine, dispone anzitutto l'abrogazione di una delle norme generali regolatrici della materia previste dall'articolo 2 della legge n. 508 del 1999 per l'emanazione dei regolamenti di delegificazione. Si tratta della lettera *l*) del comma 8, che prevede la verifica periodica, da parte dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario sostituito, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 370 del 1999, dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario – CNSVU, del mantenimento, da parte di ogni istituzione, degli standard e dei requisiti prescritti, stabilendo che, in caso di non mantenimento: le istituzioni statali sono trasformate con decreto ministeriale in sedi distaccate di altre istituzioni, ovvero, se le carenze sono gravi, sono soppresse; le istituzioni pareggiate o legalmente riconosciute perdono, con decreto ministeriale, il pareggiamento o il riconoscimento. Dispone, quindi, l'istituzione del Comitato nazionale per la valutazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale, con funzioni analoghe a quelle del CNVSU. Il Comitato, in particolare, ha il compito di procedere alla verifica periodica del mantenimento, da parte di ogni istituzione, degli standard e dei requisiti prescritti.

L'articolo 5, unico comma, della proposta di legge n. 814 abroga la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 23 del 1996, in materia di edilizia relativa a Conservatori di musica e Accademie, nonché di edilizia scolastica, e dispone che i fondi relativi all'edilizia scolastica degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado e i fondi relativi all'edilizia di Conservatori di musica e di Accademie, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge, sono trasferiti in un apposito fondo

iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Con riguardo al seguito dell'esame del provvedimento, propone quindi di procedere ad una serie di audizioni di soggetti interessati alle tematiche trattate nello stesso provvedimento.

Valentina APREA, *presidente*, con riguardo alla proposta del relatore, osserva che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi potrà valutare l'opportunità di procedere ad una serie di audizioni nel corso dell'esame del provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico.**

**Nuovo testo C. 3555 Moffa.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 dicembre 2011.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato un nuovo emendamento, interamente sostitutivo del comma 4 dell'articolo 2, alla proposta di legge in esame (*vedi allegato 3*).

Enzo CARRA (UdCpTP), *relatore*, osserva che le due condizioni poste nel parere rilasciato sul provvedimento in esame dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali esorbitano dalla competenza di tale Commissione, proponendo fra l'altro modifiche aggiuntive molto estese al provvedimento stesso.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) condivide le osservazioni dell'onorevole Carra, con riferimento alle condizioni poste dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Enzo CARRA (UdCpTP), *relatore*, illustra quindi il suo emendamento 2.1, di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 2.1 del relatore.

Paola GOISIS (LNP), con riguardo al problema sollevato dai colleghi Carra e Giulietti in relazione alle condizioni poste dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali, si riserva di verificare quale sia l'avviso del rappresentante del suo gruppo in tale Commissione.

Giuseppe SCALERA (PdL) auspica che, quale membro della Commissione parlamentare per le questioni regionali, la questione sia chiarita al più presto.

Valentina APREA, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, onde consentire le verifiche che si rendano necessarie in relazione alle condizioni poste dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

**Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici.**  
**Testo unificato C. 3461 Realacci e C. 3605 Goisis.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 dicembre 2011.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi al testo unificato in esame (*vedi allegato 4*).

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Frassinetti 4.01 e chiede all'onorevole Scalera di ritirare gli emendamenti da lui presentati. In particolare, motiva la richiesta di ritiro dell'emendamento Scalera 1.1 con l'esigenza di non appesantire il testo dal punto di vista letterale, ripe-

tendo l'aggettivo « storici », mentre la richiesta di ritirare l'emendamento Scalera 3.1 è motivata dall'esigenza di non entrare nella sfera di autonomia dell'organo regionale, in relazione alla scelta della struttura cui assegnare la competenza sulla materia oggetto del provvedimento.

Giuseppe SCALERA (PdL) segnala, innanzitutto, di essersi confrontato con l'onorevole Realacci, quale presentatore della proposta di legge, prima di presentare gli emendamenti in esame. In relazione al suo emendamento 1.1, rileva come non possa lasciarsi in sospeso il concetto di rievocazione, poiché, se questa non viene circoscritta alla dimensione storica, potrebbero rientrarci moltissime altre manifestazioni di carattere rievocativo. Con riguardo, invece, al suo emendamento 3.1, ritiene che l'organo cui, nell'ambito della struttura regionale, viene affidata la competenza esecutiva della legge, debba avere una connotazione culturale, non potendo, ad esempio, essere tale materia affidata all'assessorato per gli enti locali.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) ricorda come vi è stata una lunga discussione sul provvedimento in esame, anche in sede di Comitato ristretto, che ha trovato il punto di equilibrio nell'alleggerimento del provvedimento, nell'ambito del quale sono formulate solo norme di principio, lasciando correttamente ad ogni regione l'autonomia di scegliere la struttura esecutiva più appropriata per la materia in esame. Sull'emendamento Scalera 1.1, rileva come tale modifica appesantirebbe il testo dal punto di vista letterale. Osserva, fra l'altro, come tutti questi temi siano stati già affrontati durante i lavori del Comitato ristretto, chiedendo infine all'onorevole Frassinetti di riformulare in forma più sintetica l'articolo aggiuntivo 4.01 da lei proposto:

Paola FRASSINETTI (PdL) accoglie l'invito dell'onorevole De Biasi, proponendo una nuova formulazione del suo articolo aggiuntivo 4.01.

Giuseppe GIANNI (PT), esprime perplessità sulla consultazione da parte dell'onorevole Scalera dell'onorevole Realacci in merito agli emendamenti da lui presentati.

Giuseppe SCALERA (PdL) chiarisce di aver semplicemente consultato il collega Realacci sul contenuto degli emendamenti presentati. Con riguardo al suo emendamento 3.1, comprende le motivazioni concernenti l'esigenza di non invadere l'autonomia regionale in relazione alla individuazione della struttura deputata all'esecuzione della legge, volendo solo preservare la competenza in capo ad un organo che tratti in ogni caso la materia dei beni e delle attività culturali; ritira quindi i suoi emendamenti 1.1 e 3.1, mentre raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.2.

Paola GOISIS (LNP) dichiarando che avrebbe espresso voto contrario sull'emendamento Scalera 3.1, si compiace del suo ritiro. Preannuncia voto contrario sull'emendamento Scalera 3.2, poiché anche questo invade la sfera decisionale autonoma del deputato regionale nella formazione delle sue valutazioni sui criteri da seguire nell'attuazione della legge.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Scalera 3.2 e sulla nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo Frassinetti 4.01.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento Scalera 3.2 e la nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo Frassinetti 4.01.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che il testo in esame, come modificato dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni di merito per l'espressione dei pareri di competenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per l'insegnamento dell'inno nazionale nelle scuole del primo ciclo dell'istruzione.**

**C. 4117 Frassinetti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2135 Coscia – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 marzo 2011.

Valentina APREA, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 2135 Coscia ed altri. Vertendo su analoga materia, ne propone l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

La Commissione delibera l'abbinamento della proposta di legge C. 2135 Coscia.

Valentina APREA, *presidente*, propone altresì la costituzione di un Comitato ristretto, per la prosecuzione dell'esame delle abbinare proposte di legge.

La Commissione delibera quindi di costituire un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di nominare i componenti sulla base della designazione dei gruppi

**Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico.**

**Nuovo testo C. 4432 Senatore Malan, approvato dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 novembre 2011.

Valentina APREA, *presidente*, comunica che, sul nuovo testo della proposta di legge in esame, la Commissione V (Bilancio) ha espresso nulla osta, la XIV (Unione europea) ha espresso parere favorevole con

osservazioni, e la I (Affari costituzionali) ha espresso un parere favorevole con condizione ed osservazioni. Si è in attesa del parere delle Commissioni II (Giustizia) e III (Esteri).

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana.**

**C. 4698 Narducci.**

*(Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 521 Osvaldo Napoli e C. 660 D'Antona – Adozione del testo base C. 4698 – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emerenzio BARBIERI (Pdl), *relatore*, osserva che la proposta di legge in esame è volta a garantire al Museo nazionale dell'emigrazione italiana una copertura finanziaria stabile e una localizzazione definitiva. Ricorda che l'articolo 2, comma 70, della legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 2007) ha autorizzato per l'anno 2008 la spesa di 14 milioni di euro – poi ridotti a 4 milioni di euro dall'elenco 1 di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2008 – destinati, tra l'altro, alla realizzazione, con decreto del Ministro degli affari esteri, del Museo della emigrazione italiana. La relazione illustrativa chiarisce che lo stanziamento previsto dalla legge finanziaria 2008 ha coperto la realizzazione e il funzionamento del Museo fino a fine 2011 e che, in assenza di ulteriori provvedimenti, si rischia la chiusura e lo smantellamento dell'istituto.

Ricorda che l'articolo 1 riconosce innanzitutto l'alto valore culturale dell'azione di sensibilizzazione svolta dal Museo e ne fissa la sede espositiva in Roma. Con riguardo alla specifica localizzazione, la norma dà preferenza all'attuale sede dell'istituto, al fine di dare continuità all'originaria progettazione del complesso espositivo. Ove si renda indispensabile una

diversa collocazione, la valutazione deve essere effettuata dal Ministero degli affari esteri, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali. Ai medesimi soggetti, infatti, l'articolo 3 attribuisce la responsabilità del Museo, « in particolare per quanto riguarda la sua localizzazione ». Segnala che non è indicata, tuttavia, la tipologia di atto con cui si provvede alla eventuale scelta di una sede diversa del Museo. L'articolo 2 concerne funzioni e finalità dell'istituto, riproducendo molti dei compiti già individuati dall'articolo 2 del d.m. 3 dicembre 2008. In particolare, richiamando la definizione recata all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, il Museo è identificato quale struttura permanente del Ministero degli affari esteri, che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio dell'emigrazione italiana. Il comma 2 specifica che l'istituto recupera la memoria dell'esperienza migratoria italiana; ripercorre le diverse realtà locali che hanno fatto da sfondo al fenomeno dell'emigrazione, nella sua evoluzione storica, fino all'età contemporanea; realizza un collegamento in rete tra musei dell'emigrazione italiani ed esteri, consentendo la consultazione delle banche dati esistenti presso le diverse strutture. La medesima disposizione attribuisce al Museo, rispetto al suo decreto istitutivo, nuove funzioni. Si tratta, in particolare, di: elaborare studi e ricerche sull'evoluzione dei flussi migratori, dei processi di integrazione e delle azioni di cooperazione e valorizzazione culturale che interessano l'Italia, in uscita e in entrata; promuovere incontri internazionali di interscambio culturale, in Italia e all'estero, anche ai fini di una migliore conoscenza dell'Italia da parte dei cittadini italiani emigrati e degli immigrati in Italia.

Osserva, quindi, che l'articolo 4, riprendendo disposizioni pressoché analoghe presenti nell'articolo 4 del d.m. 3 dicembre 2008, prevede, al comma 1, l'istituzione di un comitato scientifico, presieduto da un Sottosegretario di Stato agli affari esteri,

designato dal Ministro degli affari esteri. Il comitato scientifico è composto dal direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del Ministero degli affari esteri e da sette esperti di chiara fama nominati dal presidente del comitato. Gli esperti sono scelti: tre nell'ambito delle associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale che studiano il fenomeno dell'emigrazione; due tra i direttori dei musei dell'emigrazione a livello locale o regionale; due tra professori universitari e studiosi della materia. Segnala che non è indicato se l'istituzione del comitato sarà formalizzata con un atto unitario. I commi da 2 a 4 stabiliscono, in particolare, che il comitato scientifico — che si riunisce almeno due volte l'anno, su iniziativa del presidente — esprime proposte e pareri sulla ricerca e sulla scelta del materiale espositivo, formula proposte al direttore del Museo in merito alle attività scientifiche e didattiche ed esprime pareri sui progetti di sviluppo della struttura museale. Ricorda, al riguardo, che l'attuale assetto governativo include un dicastero specifico per la cooperazione internazionale e l'integrazione. Rileva, quindi, che occorre valutare, pertanto, viste in particolare le nuove funzioni attribuite al Museo dall'articolo 2 della proposta di legge in esame, l'opportunità di prevedere nell'ambito del comitato scientifico un rappresentante del suddetto dicastero. Parimenti, considerata la competenza concorrente in materia di valorizzazione dei beni culturali, nonché l'attribuzione a Roma capitale di funzioni amministrative in materia di concorso alla valorizzazione di beni storici, rileva che occorre considerare l'opportunità di prevedere nell'ambito del comitato scientifico rappresentanti della regione e di Roma capitale.

Ricorda, poi, che l'articolo 5, comma 1, riprendendo disposizioni pressoché analoghe presenti nell'articolo 5 del d.m. 3 dicembre 2008, concerne la figura del direttore del Museo. Nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro degli affari esteri, sentito il comitato scientifico, il direttore sovrintende all'organizzazione e alla ge-

stione del Museo, coordinandone le attività scientifiche, tecniche e amministrative. Rileva che anche in tal caso non è specificato con quale tipologia di atto si provvede alla nomina. Il comma 2 riguarda, invece, l'organizzazione e la gestione dei servizi del Museo, che sono definite da un accordo di programma stipulato tra i due ministeri. Il comma 2 dell'articolo 5 precisa — con una novità rispetto al decreto istitutivo del Museo —, che l'accordo di programma definisce anche gli eventuali importi da corrispondere ai componenti degli organi consultivi e di gestione dell'istituto. L'articolo 6 quantifica l'onere derivante dall'attuazione della proposta in esame, destinato all'esercizio ordinario e al mantenimento del Museo, in 500 mila euro annui, a decorrere dall'anno 2012, stabilendo che alla sua copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2011-2013, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. La norma autorizza, altresì, il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Segnala, al riguardo, che la norma di copertura deve essere aggiornata facendo riferimento al Fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, iscritto nel bilancio triennale 2012-2014. Segnala, peraltro, che, sulla base di quanto previsto dalla Tabella A della legge 12 novembre 2011, n. 183, nel fondo speciale di conto corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il triennio 2012-2014 non è presente alcun accantonamento per il Ministero per i beni e le attività culturali. Con riguardo al coordinamento con la normativa vigente, segnala inoltre che occorrerebbe abrogare gli articoli 2, 4 e 5 del decreto ministeriale 3 dicembre 2008. Con riguardo, infine alla formulazione del testo, all'articolo 1, invita



a valutare l'opportunità di sostituire la rubrica come segue: « Riconoscimento del valore del Museo nazionale dell'emigrazione italiana e sua localizzazione ». Al medesimo articolo, al comma 2, rileva che si potrebbero sopprimere le parole « piazza Venezia, » nonché uno dei due aggettivi utilizzati (« indispensabile » e « necessaria »). All'articolo 4, comma 1, invita a valutare l'opportunità di sostituire le parole « designato » con « designato e nominato ». Al comma 2, segnala che il riferimento corretto è all'articolo 5. Infine, invita a valutare la possibilità di sostituire le parole « formula iniziative e proposte » con le parole « formula proposte ». All'articolo 5, infine, invita a valutare l'opportunità di sostituire la rubrica come segue: « Organizzazione e gestione del Museo ». Inoltre, al comma 2, rileva che occorre sostituire le parole « è definita da » con le parole « sono definite da » e la parola « oneri » con la parola « importi ».

Valentina APREA, *presidente*, comunica che sono state assegnate alla Commissione le proposte di legge C. 521 Osvaldo Napoli e C. 660 D'Antona. Vertendo su analoga materia, ne propone l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

La Commissione delibera l'abbinamento delle proposte di legge C. 521 Osvaldo Napoli e C. 660 D'Antona.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, propone di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge n. 4698 Narducci. Riterrebbe altresì opportuno procedere all'istituzione di un Comitato ristretto, manifestando la propria disponibilità a definire un nuovo testo che sia concordato tra tutte le forze politiche.

Valentina APREA, *presidente*, propone quindi di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 4698 Narducci.

La Commissione concorda.

Valentina APREA, *presidente*, propone altresì la costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame della proposta di legge C. 4698 Narducci, adottato come testo base, e delle abbinate proposte di legge.

La Commissione delibera quindi di costituire un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di nominare i componenti sulla base delle designazioni.

Valentina APREA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### Sull'ordine dei lavori.

Ricardo Franco LEVI (PD) intende informare la Commissione con riguardo agli sviluppi giudiziari della vicenda di Angelo Rizzoli, già proprietario del giornale quotidiano « Corriere della Sera », che aveva intentato causa nei confronti dei componenti della cordata che nel 1984 assunse il controllo della Rizzoli Editore, chiedendo che venisse accertata e dichiarata la nullità dei contratti che portarono all'acquisto delle partecipazioni azionarie per coartazione della volontà del venditore di tali partecipazioni sociali. Per tale vicenda, che aveva impegnato in più di una seduta la Commissione Cultura, era stata presentata e discussa dalla Commissione anche una richiesta di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta. Nel dettaglio, segnala quindi che il tribunale civile di Milano ha ora rigettato tutte le richieste avanzate da Angelo Rizzoli e l'ha inoltre condannato per « lite temeraria » al pagamento alle controparti di un importo di 6,5 milioni di euro, corrispondenti all'uno per cento dell'ingiusto profitto che egli intendeva come misura minima ricavare, oltre che al rimborso di tutte le spese di lite.

Caterina PES (PD) intende far presente alla Commissione le difficoltà di presen-

ziare ai lavori della stessa Commissione da parte sua e del collega Murgia, entrambi provenienti dalla Sardegna, in relazione alla nuova programmazione dei lavori della Commissione. In particolare, segnala come sia stato soppresso il volo aereo del martedì mattina, con conseguente difficoltà di collegamento fra l'isola e la capitale.

Valentina APREA, *presidente*, rassicura l'onorevole Pes che la programmazione dei lavori verrà effettuata, compatibilmente con tutte le esigenze di esame dei provvedimenti e dei lavori dell'Assemblea, tenendo conto della situazione testé segnalata.

**La seduta termina alle 11.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12 alle 12.10.

**COMITATO RISTRETTO**

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

**Estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense.**

**C. 3772 Piccolo e C. 3788 Gioacchino Alfano.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.10 alle 12.20.

## ALLEGATO 1

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
(C. 4865 Governo).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 4865 Governo, recante « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 216 del 2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative »;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

a) con riferimento al piano straordinario di assunzioni di professori universitari di seconda fascia di cui all'articolo 29, comma 9, della legge n. 240 del 2010, si ritiene necessario che detto piano non sia sottoposto al regime previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 180 del 2008;

b) la proroga di cui all'articolo 8, comma 2, riguardante l'attribuzione di un punteggio per l'accesso all'università sulla base dei risultati conseguiti nel pregresso percorso scolastico si applichi solo alle procedure di arruolamento degli ufficiali medici delle Accademie militari di Esercito, Marina militare e Aeronautica, anche al fine di attivare nuove procedure per l'accesso alle facoltà universitarie a numero programmato;

c) nelle more del riordino del sistema di interventi in favore dell'editoria e del

sistema radiotelevisivo locale, sia definito l'impegno finanziario in favore di tali settori, al fine di garantire il pluralismo dell'informazione e assicurare gli attuali livelli occupazionali;

d) per il personale educativo e scolastico degli enti locali si differiscano al 2013 le disposizioni dell'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, e successive modificazioni, affinché i suddetti enti possano procedere alle necessarie assunzioni al fine di garantire la copertura delle dotazioni organiche dei servizi educativi e scolastici;

e) si differisca al 31 agosto 2012 il termine previsto dall'articolo 24, comma, 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, per la maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione del personale della scuola con le norme previgenti, al fine di rendere coerente tale termine con la normativa previdenziale del medesimo comparto;

f) si preveda l'inclusione nelle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, commi 605, lettera c), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, di coloro che hanno conseguito l'abilitazione COBASLID, ovvero per le classi di concorso 31/A e 32/A, 77/A e in scienze della formazione primaria.

## ALLEGATO 2

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
(C. 4865 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 4865 Governo, recante « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 216 del 2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative »;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1. Con riferimento al piano straordinario di assunzioni di professori universitari di seconda fascia di cui all'articolo 29, comma 9, della legge n. 240 del 2010, si ritiene necessario che detto piano non sia sottoposto al regime previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 180 del 2008;

2. La proroga di cui all'articolo 8, comma 2, riguardante l'attribuzione di un punteggio per l'accesso all'università sulla base dei risultati conseguiti nel pregresso percorso scolastico si applichi solo alle procedure di arruolamento degli ufficiali medici delle Accademie militari di Esercito, Marina militare e Aeronautica, anche al fine di attivare nuove procedure per l'accesso alle facoltà universitarie a numero programmato;

3. Nelle more del riordino del sistema di interventi in favore dell'editoria e del sistema radiotelevisivo locale, sia definito l'impegno finanziario in favore di tali settori, al fine di garantire il pluralismo dell'informazione e assicurare gli attuali livelli occupazionali;

4. Per il personale educativo e scolastico degli enti locali si differiscano al 2013 le disposizioni dell'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, e successive modificazioni, affinché i suddetti enti possano procedere alle necessarie assunzioni al fine di garantire la copertura delle dotazioni organiche dei servizi educativi e scolastici;

5. Si differisca al 31 agosto 2012 il termine previsto dall'articolo 24, comma, 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, per la maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione del personale della scuola con le norme previgenti, al fine di rendere coerente tale termine con la normativa previdenziale del medesimo comparto;

6. Si preveda l'inclusione nelle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, commi 605, lettera c), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive

modificazioni, di coloro che hanno conseguito l'abilitazione COBASLID, ovvero per le classi di concorso 31/A e 32/A, 77/A e in scienze della formazione primaria;

7. Si preveda la possibilità per i soggetti di cui alla legge n. 68 del 1999

e di cui all'articolo 6, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 4/2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 80 del 2006, di inserire annualmente nelle graduatorie di cui all'articolo 1, comma 605, della legge n. 296 del 2006, il titolo e di veder riconosciute le riserve di legge.

ALLEGATO 3

**Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico.  
Nuovo testo C. 3555 Moffa.**

**EMENDAMENTO DEL RELATORE**

ART. 2

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede all'istituzione ed al funzionamento della Commissione di cui al presente articolo avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Ai componenti della Commissione non è corrisposto alcun compenso, emolumento, indennità o rimborso spese.

**2. 1.** Il Relatore.

*(Approvato)*

## ALLEGATO 4

**Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici. Testo unificato C. 3461 Realacci e C. 3605 Goisis.**

**EMENDAMENTI**

ART. 1

*All'articolo 1, comma 1, dopo la parola: rievocazioni, aggiungere la parola: storiche.*

*Conseguentemente, all'articolo 2, lettere a), b), c), d) e all'articolo 4, comma 1 e comma 2, lettere a), b), c) e rubrica, nonché al titolo, dopo la parola: rievocazioni, aggiungere la seguente: storiche.*

**1. 1.** Scalera.

ART. 3.

*Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: provvedono aggiungere le seguenti: attraverso il proprio Assessorato alla Cultura.*

**3. 1.** Scalera.

*Al comma 3, dopo le parole: tengono conto aggiungere le seguenti: come requisiti essenziali.*

**3. 2.** Scalera.

**(Approvato)**

ART. 4.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

« ART. 4-bis.

1. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dei beni

culturali e il Ministro dell'interno, con proprio decreto indica i requisiti minimi di sicurezza per l'incolumità pubblica e per il benessere degli animali impiegati nelle manifestazioni di cui al comma 1 dell'articolo 1.

2. Le manifestazioni di cui al comma 1 dell'articolo 1 nelle quali vengono utilizzati equidi al di fuori degli impianti e dei percorsi ufficialmente autorizzati dall'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE), dalla Federazione Italiana Sport Equestri (FISE), dalla Federazione Equestre Internazionale (FEI) e dalle Associazioni da queste riconosciute nonché da Associazioni o Enti riconosciuti dal CONI, ad eccezione di mostre, sfilate e cortei, devono essere autorizzate previa presentazione di una relazione tecnica del comitato organizzatore, integrata da un veterinario dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente e previo parere favorevole della Commissione comunale o provinciale per la vigilanza di cui agli articoli 141, 141-bis e 142 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635. Detta Commissione verifica il rispetto dei requisiti tecnici e delle condizioni essenziali di sicurezza indicati dal decreto ministeriale di cui al comma 1 del presente articolo ».

**4. 01.** Frassinetti.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

« ART. 4-bis.

1. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro della sa-

lute, di concerto con il Ministro dei beni culturali e il Ministro dell'interno, con proprio decreto indica i requisiti minimi di sicurezza per l'incolumità pubblica e per il benessere degli animali impiegati nelle manifestazioni di cui al comma 1 dell'articolo 1.

2. Le manifestazioni di cui al comma 1 dell'articolo 1 nelle quali vengono utilizzati equidi al di fuori degli impianti e dei percorsi ufficiali devono essere autorizzate previa presentazione di una relazione tecnica del comitato organizzatore, integrata

da un veterinario dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente e previo parere favorevole della Commissione comunale o provinciale per la vigilanza di cui agli articoli 141, 141-*bis* e 142 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635. Detta Commissione verifica il rispetto dei requisiti tecnici e delle condizioni essenziali di sicurezza indicati dal decreto ministeriale di cui al comma 1 del presente articolo ».

**4. 01.** *(Nuova formulazione)*. Frassinetti, Gianni.

*(Approvato)*



## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	122
Sull'ordine dei lavori .....	122
Modifiche all'articolo 27 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e all'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di determinazione delle somme dovute per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze, nonché disposizioni concernenti l'utilizzazione dei relativi proventi. C. 4242 Montagnoli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	122

##### SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 216/2011: Proroga di termini previsti dalle disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni I e V) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e con osservazioni</i> ) .....	123
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	131
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	126

##### RISOLUZIONI:

7-00691 Morassut: Sulla reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP) ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	127
7-00692 Realacci: Sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni.	
7-00751 Lanzarin: Interventi sulla politica a favore di riqualificazione energetica per il patrimonio edilizio ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00158</i> ) .....	127
7-00742 Lanzarin: Sull'orientamento giuridico-amministrativo teso a considerare imballaggi e gestione dei rifiuti degli imballaggi come risorsa ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	128
ALLEGATO 3 ( <i>Testo unificato approvato dalla Commissione</i> ) .....	135

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05934 Dionisi e Delfino: In materia interventi di messa in sicurezza del territorio nella Regione Piemonte .....	128
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	138
5-05935 Dussin ed altri: Sull'attuazione di un piano nazionale straordinario per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico .....	129
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	141

5-05936 Di Biagio e Menia: Sulle conseguenze del naufragio della nave Costa Concordia. .	129
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	143
5-05937 Mariani ed altri: Sulle conseguenze ambientali del naufragio della nave Costa Concordia e sulla perdita in mare, a dicembre 2011, di bidoni tossici al largo dell'isola di Gorgona .....	129
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	145
5-05938 Piffari e Cimadoro: Sui rischi di inquinamento da amianto in Lombardia e reperimento delle risorse necessarie per la bonifica dei siti inquinati .....	130
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) .....	148

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Guido Improta.

#### La seduta comincia alle 12.35.

#### Variatione nella composizione della Commissione.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che l'onorevole Roberto Menia cessa di far parte della VIII Commissione Ambiente.

#### Sull'ordine dei lavori.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in considerazione dell'assenza del sottosegretario di Stato per l'ambiente, che ha comunicato comunque l'imminenza del suo arrivo, propone di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito alla seduta in sede referente e, successivamente, all'esame in sede consultiva del decreto legge n. 216 del 2011.

La Commissione concorda.

**Modifiche all'articolo 27 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e all'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di determinazione delle somme dovute per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro**

**pertinenze, nonché disposizioni concernenti l'utilizzazione dei relativi proventi.**

**C. 4242 Montagnoli.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 giugno 2011.

Il sottosegretario Guido IMPROTA, preliminarmente, afferma che, rispetto all'ultima seduta nella quale il provvedimento è stato esaminato, non sono intervenuti fatti nuovi tali da modificare il giudizio negativo allora espresso dal rappresentante del Governo.

Al contrario, fa presente che gli ultimi approfondimenti condotti hanno fatto emergere ulteriori criticità che non sono affrontate nella proposta di legge in esame, quali quelle relative alle sperequazioni che si registrano nelle varie aree del Paese e, addirittura sulla medesima infrastruttura stradale, a seconda di quale sia, in concreto, il soggetto percettore dei canoni di accesso.

Pur dichiarandosi favorevole a svolgere con la Commissione un approfondimento sulla tematica affrontata nella proposta di legge in esame, ribadisce il giudizio negativo del Governo sull'attuale testo della proposta medesima.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, alla luce di quanto dichiarato dal sottosegretario Improta, propone che il relatore e i rappresentanti dei gruppi che volessero

partecipare procedano preliminarmente, anche in sede informale, ad un approfondimento della tematica oggetto della proposta di legge, prima di proseguire nell'esame della proposta medesima.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), nel condividere la proposta avanzata dal presidente della Commissione, segnala al sottosegretario Improta l'esigenza di svolgere un approfondimento anche sulla questione della tutela dei diritti dei proprietari dei terreni, che, ad esempio, nell'ambito di procedure di esproprio, si erano visti riconoscere in qualche modo la gratuità degli accessi stradali e ai quali, a volte anche dopo molti anni, vengono invece inviate cartelle esattoriali per il mancato pagamento dei relativi canoni.

Carmen MOTTA (PD) si dichiara d'accordo con la proposta avanzata dal presidente di approfondire, anche in sede informale, così come proposto dal sottosegretario Improta, le varie questioni, al fine di verificare la possibilità di giungere alla predisposizione di una disciplina normativa che armonizzi e, se possibile, riduca l'ammontare dei canoni degli accessi stradali.

Angelo ALESSANDRI, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Guido Improta e il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.*

**La seduta comincia alle 12.45.**

**Decreto-legge 216/2011: Proroga di termini previsti dalle disposizioni legislative.**

**C. 4865 Governo.**

(Parere alle Commissioni I e V).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2012.

Raffaella MARIANI (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole sul provvedimento con una condizione e con osservazioni (*vedi allegato 1*), illustrandone sinteticamente i contenuti.

Franco STRADELLA (Pdl), nel rilevare quantomeno la singolarità del fatto che mentre la VIII Commissione sta esaminando il testo del decreto-legge in esame, le Commissioni di merito stanno discutendo gli emendamenti al medesimo testo, sottopone al relatore l'esigenza di inserire nel parere una osservazione relativa alla necessità che, ai fini di rendere in concreto esigibile la richiesta rivolta alle imprese di nuove certificazioni SOA, i ministeri competenti si adoperino affinché siano apportate tutte le semplificazioni possibili per rendere più agevole per le imprese e più rapido l'*iter* di rilascio delle nuove qualificazioni.

Gianluca BENAMATI (PD), pur comprendendo le ragioni di bilancio e amministrative che sono alla base della proroga delle verifiche sismiche di cui all'articolo 3 del decreto-legge in esame, ritiene che la Commissione debba esprimersi formalmente sulla necessità di non procedere più in futuro ad ulteriori proroghe di una normativa, come quella in questione, che attiene alla integrità degli edifici pubblici e, soprattutto, alla salvaguardia della incolumità e della vita stessa dei cittadini.

Salvatore MARGIOTTA (PD) si dichiara d'accordo con la proposta avanzata dal collega Stradella di inserire nel parere sul

provvedimento in esame una specifica osservazione diretta a eliminare o, quantomeno, ridurre le difficoltà burocratiche, alle quali vanno incontro le imprese edili in occasione del rinnovo delle attestazioni SOA.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), preliminarmente, esprime un giudizio negativo sul fatto che anche il provvedimento in esame sembra confermare la negativa abitudine del precedente Governo di intervenire in modo ripetuto e incoerente su discipline di settore che avrebbero, al contrario, bisogno di interventi organici e capaci di dare stabilità alle discipline stesse. Al riguardo cita i casi delle disposizioni in materia di verifica antisismica delle dighe (contenute nell'articolo 3) e delle disposizioni relative ai compensi degli organi di vertice dei parchi nazionali, già oggetto di recenti interventi normativi. Si tratta, a suo avviso, di un metodo di azione che finisce per creare, a seconda dei casi, allarme o incertezza sulla reale capacità e volontà del legislatore di dare risposte chiare e coerenti. Esprime, inoltre, una forte preoccupazione, più che sul contenuto, sulle reali intenzioni che sono alla base della proroga delle Autorità di ambito territoriale ottimale, che rischia di incentivare, o quantomeno di avallare, comportamenti e iniziative che in sede regionale volessero discostarsi o non rispettare rigorosamente gli esiti del *referendum* sulla ripubblicizzazione del servizio idrico. Conclude, quindi, rivolgendo un forte appello al Governo affinché si adoperi per ridurre al minimo il rischio di dover emanare in futuro nuovi provvedimenti di proroga di un numero così elevato di disposizioni di legge.

Manuela LANZARIN (LNP) fa presente la necessità di procedere in modo definitivo sul sistema di tracciabilità dei rifiuti, in ordine al quale la Commissione ha assunto diverse iniziative, tra le quali l'avvio dell'esame di proposte di legge sul punto. Con riferimento alle Autorità di ambito territoriale ottimale, rileva lo stato di confusione esistente e la ristrettezza del

termine di proroga previsto dal decreto legge in esame, stante la difficoltà di far partire le gare entro il 31 marzo 2012. Conclude richiamando – in ordine alla questione dei rifiuti in Campania – alla necessità di un'assunzione di responsabilità da parte degli enti territoriali interessati, che, a suo avviso, non possono ritenere di vivere costantemente in una situazione di emergenza.

Aurelio Salvatore MISITI (Misto-R-A), preliminarmente, esprime un giudizio critico sulle norme del cosiddetto « decreto salva Italia » che hanno introdotto modifiche alle precedenti disposizioni del decreto-legge n. 98 del 2011 che aveva istituito e disciplinato l'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali. Esprime, quindi, un giudizio altrettanto negativo sia sul contenuto delle disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto-legge in esame (che prorogano taluni termini riguardanti la citata Agenzia) sia sul contenuto dell'osservazione recata nella proposta di parere presentata dal relatore.

Al riguardo, osserva che la vera necessità alla quale occorre dare risposta sarebbe quella di apportare al decreto-legge n. 98 del 2011 unicamente quelle modifiche indispensabili per arrivare in tempi rapidissimi all'effettiva costituzione dell'Agenzia, scongiurando ogni rischio che le relative attribuzioni finiscano prima o poi per tornare all'ANAS, se del caso dopo essere state temporaneamente riassunte dal Ministero delle infrastrutture.

Tino IANNUZZI (PD), nel dichiarare di condividere la proposta di parere presentata dal relatore, si sofferma sulla questione sollevata dal collega Stradella, facendo notare come occorra assumere un'iniziativa stringente nei confronti del Ministro Passera affinché ai frammentari interventi di modifica del codice degli appalti si sostituisca un intervento organico di revisione del codice medesimo, con particolare riferimento alle questioni della progettazione, dell'aggiudicazione e della razionalizzazione delle stazioni appaltanti.

Sottolinea poi come l'intervento recato dal decreto legge in ordine alla proroga del

termine della fase transitoria nel corso della quale i comuni della regione Campania possono esercitare le competenze in materia di raccolta, di spazzamento, di trasporto dei rifiuti e di smaltimento e recupero inerente alla raccolta differenziata, non prenda in dovuta considerazione anche la proroga di quanto previsto in tale fase transitoria per l'accertamento e la riscossione della tassa di smaltimento dei rifiuti e della tariffa integrata ambientale.

Con riferimento poi alla osservazione *b)* della proposta di parere, precisa che non è da ritenere in discussione il ruolo dell'ANAS, anche se la riorganizzazione della stessa avviata nel mese di luglio scorso non è stata condivisa dal gruppo del Partito Democratico. Aggiunge che non può infatti ammettersi alcuna commistione tra funzioni di concedente e funzioni di concessionario in capo all'Anas medesima: in tal senso si muove anche la richiesta avanzata dal suo gruppo di estendere le competenze della istituenda Autorità per i trasporti anche al settore autostradale e stradale.

Conclude, con riferimento al SISTRI, sottolineando come, ad avviso del suo gruppo, il termine del 2 aprile per la definitiva entrata in operatività del sistema rischi di essere troppo ristretto. Pertanto, al fine di evitare un'ulteriore ennesima proroga, invita a considerare la possibilità di inserire nel parere un invito alle Commissioni di merito ad estendere in modo congruo il termine suddetto del 2 aprile, in una prospettiva comunque di definitiva entrata in funzione del sistema.

Ermete REALACCI (PD) fa notare come la cosiddetta « provincializzazione » delle competenze in materia di rifiuti in Campania non abbia affatto risposto alle aspettative e come invece occorra procedere nel senso dell'adeguamento anche in tale regione alla disciplina generale che, in tale ambito, riconosce la competenza ai comuni.

Conclude, chiedendo al rappresentante del Governo di pronunciarsi sull'effettiva

congruità del termine del 2 aprile 2012 per la definitiva operatività del sistema di tracciabilità dei rifiuti.

Armando DIONISI (UdCpTP), preliminarmente, rivolge un forte appello al Governo affinché operi in questo anno che ha davanti a sé per cercare di rendere non necessari, o quantomeno molto meno necessari, per gli anni futuri provvedimenti di proroga come quello in esame, che non è certo attribuibile alla responsabilità del Governo in carica, ma che, ciò nonostante, testimonia la perdurante incapacità del legislatore nazionale di rendere stabile e chiaro il quadro normativo nei vari settori d'intervento. Sottopone, quindi, al Governo l'esigenza di monitorare con attenzione la situazione delle regioni fino ad oggi inadempienti in materia di individuazione dei soggetti che dovranno succedere alle soppresse Autorità di ambito territoriale ottimale (AATO), tenendo ben chiara, con riferimento al servizio idrico, l'esigenza di distinguere con nettezza la giusta richiesta di mantenere pubblica la proprietà del « bene acqua » da quella altrettanto profonda di individuare gli strumenti gestionali per garantire servizi di qualità ai cittadini e investimenti adeguati per un effettivo ammodernamento della rete idrica.

Sottopone, quindi, al relatore l'opportunità di chiarire meglio e rafforzare il contenuto del parere nelle parti che riguardano l'entrata in funzione del SISTRI e l'individuazione dei compiti dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali.

Il sottosegretario Tullio FANELLI esprime anzitutto apprezzamento per l'articolato dibattito svolto dalla Commissione e per il rilievo delle proposte avanzate dai deputati intervenuti. Venendo, quindi, al merito di tali proposte, ritiene che sarebbe senz'altro utile per il Governo avere un tempo più adeguato, valutabile ad oggi intorno ai due mesi, per garantire (o quantomeno guardare con ragionevole affidamento al fatto) che l'entrata in funzione del SISTRI avvenga dopo avere ri-

solo le questioni che ancora oggi sono aperte. Quanto alla richiesta di monitorare attentamente le questioni derivanti dalla intervenuta soppressione delle AATO e dagli esiti del *referendum* del giugno 2011, rassicura la Commissione circa l'attenzione e l'impegno che il Governo sta dedicando alle varie problematiche in discussione, esprimendo l'auspicio che alcune soluzioni potranno trovare spazio già in sede di emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che dovrà ripartire le competenze in materia di servizio idrico tra il Ministero dell'ambiente e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Convieni, inoltre, sulla opportunità, cui faceva riferimento il deputato Piffari, di una maggiore sobrietà in tema di emolumenti per gli organi di vertice dei parchi nazionali, ma ritiene che la questione vada affrontata con una certa progressività.

Quanto alla condizione inserita nella proposta di parere presentata dal relatore per restituire ai comuni campani tutte le competenze in materia di gestione dei rifiuti, riconosce che il testo del provvedimento in esame è incompleto, laddove non prende in considerazione anche le proroghe incidenti sulle competenze nella regione Campania, nel corso della fase transitoria, in materia di riscossione e di accertamento della TARSU e della TIA.

Il sottosegretario Guido IMPROTA ringrazia anzitutto i deputati intervenuti nel dibattito. Con riferimento alle osservazioni e alle proposte dagli stessi formulate, manifesta, quindi, in primo luogo, la volontà del Governo di procedere al più presto, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, ad un esame complessivo delle questioni riguardanti il buon funzionamento e la sicurezza delle dighe. Quanto alle osservazioni sulle disposizioni di cui all'articolo 11 che prorogano taluni termini riguardanti l'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, fa presente che è intenzione del Governo di procedere al più presto alla migliore ripartizione delle competenze fra l'Autorità di regolazione dei trasporti e la citata

Agenzia, affidando alla prima i compiti relativi alla determinazione delle tariffe autostradali e alla seconda quelli concernenti la vigilanza e il controllo sul rigoroso rispetto delle convenzioni autostradali da parte delle società concessionarie. Dichiarata, inoltre, che il Governo ha la ferma intenzione, da un lato, di rispettare il termine del 31 marzo prossimo per l'approvazione dello statuto dell'Agenzia in discorso e, dall'altro, di utilizzare meno dei sei mesi previsti per approntare gli atti che consentano l'entrata in funzione effettiva della nuova Autorità di regolazione dei trasporti.

Raffaella MARIANI (PD), alla luce del dibattito svoltosi, presenta una nuova formulazione della proposta di parere che tiene conto delle considerazioni svolte in materia di attestazioni di qualificazione rilasciate dalle SOA e di estensione del termine di proroga dell'entrata in operatività del SISTRI (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione e con osservazioni, come riformulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.45.

**RISOLUZIONI**

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI, indi del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**7-00691 Morassut: Sulla reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP).**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione rinviata nella seduta dell'11 gennaio 2012.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che il rappresentante del Ministero del lavoro ha fatto pervenire, per le vie brevi, la richiesta di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione in titolo, al fine di garantire al Ministero un supplemento di istruttoria sul tema.

La Commissione prende atto.

**7-00692 Realacci: Sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni.**

**7-00751 Lanzarin: Interventi sulla politica a favore di riqualificazione energetica per il patrimonio edilizio.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00158).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione rinviata nella seduta dell'11 gennaio 2012.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che è stata presentata dall'onorevole Lanzarin la risoluzione 7-00751 vertente sullo stesso tema trattato dalla risoluzione 7-00692 Realacci. Aggiunge che sul tema della stabilizzazione del credito d'imposta del 55 per cento incide altresì la risoluzione n. 7-00752, a prima firma del deputato Piffari, presentata il 16 gennaio scorso, che reca una parte ulteriore relativa alle misure di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, le risoluzioni 7-00692 Realacci, 7-00751 Lanzarin e 7-00752 Piffari saranno trattate congiuntamente.

La Commissione concorda.

Il sottosegretario Tullio FANELLI, dopo avere ribadito il parere favorevole sulla stabilizzazione del credito di imposta del 55 per cento, espresso nella precedente seduta, e quindi sugli impegni delle risoluzioni 7-00692 Realacci e 7-00751 Lanzarin, nonché sul primo impegno della risoluzione 7-00752 Piffari, fa notare come presenti profili di problematicità la questione trattata nei restanti impegni della risoluzione 7-00752 relativi all'adozione di un programma pluriennale di riqualificazione energetica di tutta l'edilizia residenziale pubblica, ritenendo che non sempre l'intervento pubblico possa essere considerato come lo strumento più efficace per l'ammodernamento di tale patrimonio.

Ermete REALACCI (PD), alla luce della posizione testè espressa dal rappresentante del Governo, formula una proposta di testo unificato delle tre risoluzioni in titolo che, con riferimento alla questione della estensione di misure di riqualificazione energetica al patrimonio pubblico, prevede un impegno al Governo ad assumere comunque sul punto iniziative, anche di tipo normativo (*vedi allegato 3*).

Manuela LANZARIN (LNP) dichiara di condividere la proposta di testo unificato presentata dal collega Realacci.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) concorda con il testo unificato proposto dal collega Realacci.

Il sottosegretario Tullio FANELLI esprime parere favorevole sul testo unificato delle risoluzioni 7-00692 Realacci, 7-00751 Lanzarin e 7-00752 Piffari, presentata dall'onorevole Realacci.

Roberto TORTOLI (PdL) dichiara di voler apporre la sua firma al testo unificato presentato dal collega Realacci.

Armando DIONISI (UdCpTP) dichiara di volere sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni in esame.

Guido DUSSIN (LNP) dichiara di volere sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità il testo unificato delle risoluzioni 7-00692 Realacci, 7-00751 Lanzarin e 7-00752 Piffari, che assume il numero 8-00158.

**7-00742 Lanzarin: Sull'orientamento giuridico-amministrativo teso a considerare imballaggi e gestione dei rifiuti degli imballaggi come risorsa.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Manuela LANZARIN (LNP) illustra sinteticamente il contenuto della propria risoluzione, sottolineando in particolare l'importanza dell'obiettivo dalla stessa perseguito che, in un momento in cui tutti parlano di liberalizzazioni, si traduce in vantaggi concreti per gli operatori del mercato e per i consumatori.

Il sottosegretario Tullio FANELLI, pur esprimendo un giudizio di condivisione sull'obiettivo generale enunciato dalla deputata Lanzarin di intervenire con iniziative di liberalizzazione anche nel settore della gestione dei rifiuti da imballaggi, ritiene che l'attuale formulazione della risoluzione, ad esempio nella parte in cui si parla, nel dispositivo, di « impropria imposizione del contributo ambientale », presenta taluni profili di problematicità che sarebbe bene analizzare e discutere ulteriormente, al fine di addivenire alla redazione di un testo sul quale sia possibile raggiungere una larga condivisione fra le forze presenti in Commissione e il Governo.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-05934 Dionisi e Delfino: In materia interventi di messa in sicurezza del territorio nella Regione Piemonte.**

Teresio DELFINO (UdCpTP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Teresio DELFINO (UdCpTP) ringrazia il sottosegretario Fanelli per la dettagliata risposta fornita alla propria interrogazione. Ricorda, tuttavia, che vi è un'esigenza pressante di porre in essere gli interventi diretti a rimuovere le situazioni di più elevato rischio idrogeologico, a partire da quelli indicati nel proprio atto di sindacato ispettivo, se si vuole scongiurare il rischio che popolazioni e aziende già colpite pesantemente da precedenti calamità naturali si vedano nuovamente dan-



neggiate a causa della mancata realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio. Conclude, quindi, esprimendo la propria soddisfazione per l'attenzione dedicata dal Governo alla questione da lui segnalata, formulando l'auspicio che il dimostrato impegno del Ministero dell'ambiente porti al più presto al raggiungimento dell'obiettivo posto dal proprio atto di sindacato ispettivo.

**5-05935 Dussin ed altri: Sull'attuazione di un piano nazionale straordinario per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico.**

Guido DUSSIN (LNP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è primo firmatario.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Guido DUSSIN (LNP), nel dichiararsi insoddisfatto per la risposta fornita dal rappresentante del Governo, fa notare come gli accordi di programma siano stati sottoscritti tra il Ministero e le regioni, ma le risorse finanziarie ivi previste non siano state ancora assegnate. Auspica che si possa procedere al più presto al finanziamento degli accordi, pur comprendendo le difficoltà economiche esistenti al momento nel Paese. Ritiene che, al di là della necessaria e giusta politica di prevenzione, vadano comunque risarciti i danni che gli eventi alluvionali già verificatisi hanno prodotto.

**5-05936 Di Biagio e Menia: Sulle conseguenze del naufragio della nave Costa Concordia.**

Aldo DI BIAGIO (FLpTP) illustra brevemente l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Aldo DI BIAGIO (FLpTP) ringrazia il sottosegretario Fanelli per l'esauritiva risposta fornita alla propria interrogazione. Esprime, inoltre, apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal Ministro Clini in occasione della tragedia dell'Isola del Giglio e per la trasparenza di comportamenti dallo stesso avuto a garanzia del diritto dei cittadini di avere un'informazione completa sullo stato delle cose e sulle possibili conseguenze ambientali derivanti dall'affondamento della nave da crociera Costa Concordia. Conclude, quindi, formulando l'auspicio che il Governo assuma al più presto iniziative, anche di carattere normativo, in materia di traffico marittimo nelle zone di particolare pregio ambientale, capaci di coniugare le giuste esigenze dell'industria navale e dell'industria del turismo con quelle insopprimibili di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

**5-05937 Mariani ed altri: Sulle conseguenze ambientali del naufragio della nave Costa Concordia e sulla perdita in mare, a dicembre 2011, di bidoni tossici al largo dell'isola di Gorgona.**

Raffaella MARIANI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Raffaella MARIANI (PD) rileva anzitutto, con riferimento all'incidente verificatosi al largo dell'isola di Gorgona, che è indifferibile ormai approntare una vera e propria anagrafe dei traffici marittimi dei materiali tossici. Richiama infatti il Governo alla necessità di considerare quanto accaduto nel tratto di mare davanti all'isola di Gorgona soltanto come l'apice di un fenomeno più vasto di piccoli e quotidiani incidenti o di comportamenti non rispettosi della normativa di settore, che hanno prodotto negli anni danni gravissimi alle coste e ai mari italiani, compromettendo anche aree, come l'Arcipelago Toscano, che costituiscono uno straordinario patrimonio na-

turalistico da salvaguardare con rigore e da preservare integro a beneficio delle future generazioni. Esprime, inoltre, rammarico per il fatto che il continuo allentamento dei controlli e delle prescrizioni perseguito negli anni scorsi dal Governo nazionale si traduca oggi, nel caso in questione, in enormi costi per la messa in sicurezza e il recupero dei bidoni tossici finiti in mare davanti all'isola di Gorgona.

Quanto alla tragedia del Giglio, sottolinea la necessità che il Governo comprenda fino in fondo la serietà del problema rappresentato dal transito di navi delle dimensioni della Costa Crociera in tratti di mare particolarmente delicati sotto il profilo ambientale e naturalistico e che, per questo, adotti in tempi rapidi misure anche normative per dare risposta a tale questione.

Sollecita, altresì, il sottosegretario Fanelli affinché il Ministero dell'ambiente adotti immediatamente misure dirette, da un lato, a rafforzare gli strumenti di coordinamento delle attività dell'ISPRA con quelle delle Capitanerie di porto e delle regioni per la conduzione di efficaci attività a tutela dell'ambiente marino e, dall'altro, a ricostruire, dopo anni di inerzia politica e di progressivo indebolimento delle strutture amministrative, un adeguato sistema di vigilanza e di controllo in un settore delicato e importante come quello della tutela del mare e del suo enorme patrimonio naturale.

**5-05938 Piffari e Cimadoro: Sui rischi di inquinamento da amianto in Lombardia e reperimento delle risorse necessarie per la bonifica dei siti inquinati.**

Sergio Michele PIFFARI (IdV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Sergio Michele PIFFARI (IdV) fa notare come costituisca un problema la mancata conoscenza della fine dei rifiuti nocivi e pericolosi depositati nelle aree richiamate nel proprio atto di sindacato ispettivo. Fa notare come si determini in tal modo un danno ambientale incontrollato e come si possano generare nel tempo danni maggiori e di diversa natura, quali la chiusura di cantieri con conseguente disoccupazione per coloro che vi operano, senza poi considerare l'allarme che si determina tra le popolazioni interessate dalle aree in questione. Conclude invitando il Governo a ragionare su percorsi che consentano di evitare il ripetersi di distorsioni come quelle evidenziate nel suo atto di sindacato ispettivo.

Roberto TORTOLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni.

**La seduta termina alle 15.35.**

## ALLEGATO 1

**Decreto-legge 216/2011: Proroga di termini previsti dalle disposizioni legislative C. 4865 Governo.****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante « Proroga di termini previsti da disposizioni legislative » (C. 4865 Governo);

rilevata la necessità di colmare le numerose ed evidenti lacune nella conoscenza della sicurezza sismica anche per quanto concerne gli edifici e le opere che rivestono un importante ruolo strategico, sottolineate anche nella relazione illustrativa al disegno di legge;

preso atto della proroga di cui all'articolo 5 per il trasferimento del termovalorizzatore di Acerra a favore della regione Campania o di un altro ente pubblico o di un soggetto privato ovvero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile;

considerata la necessità di pervenire in tempi ravvicinati al perfezionamento delle procedure propedeutiche al trasferimento dell'impianto sopra citato di Acerra;

rilevato che, a norma dell'articolo 11, comma 5, entro il 31 marzo 2012 è adottato lo statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali e, in caso di mancata adozione entro tale termine di detto statuto o del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 36, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, l'Agenzia è soppressa e le attività e i compiti

già attribuiti alla medesima sono trasferiti, a decorrere dal 1° aprile 2012, al Ministero per le infrastrutture e i trasporti;

considerato che un intervento normativo che prenda in considerazione il caso di mancato rispetto del termine di adozione dello statuto dell'Agenzia e del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 36, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, andrebbe inserito in un disegno organico sulle competenze in materia stradale e autostradale, necessario anche alla luce della recente istituzione dell'Autorità di regolazione in materia di trasporti;

considerata la proroga di cui all'articolo 13, comma 2, sul passaggio delle funzioni di erogazione di servizi pubblici locali dalle sopprimende Autorità di ambito territoriale (AATO) a nuovi soggetti individuati dalle regioni;

rilevato che alcune regioni hanno già provveduto all'individuazione di soggetti a cui trasferire le competenze delle sopprimende AATO e che andrebbero previsti meccanismi per superare le intemperie delle restanti regioni;

rilevata la necessità di definire un assetto normativo in materia di regolazione delle risorse idriche rispettoso dell'esito referendario del giugno 2011;

sottolineata con fermezza la necessità che in materia di sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) si giunga alla definizione di tempi e modalità stabili e certi, tenendo comunque in considerazione le richieste più volte segnalate dagli operatori del settore,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

si modifichi il testo dell'articolo 13, comma 5, in modo da riconoscere ai comuni campani per l'anno 2012 la competenza non solo per le attività di raccolta, di spazzamento, di trasporto dei rifiuti e di smaltimento e recupero inerente alla raccolta differenziata, ma anche per quelle di accertamento e riscossione della TARSU e della TIA, introducendo a tal fine le necessarie disposizioni di proroga delle ulteriori

norme contenute nel decreto-legge n. 195 del 2009;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a)* valutino le Commissioni di merito l'effettiva opportunità della proroga del termine di cui all'articolo 3, in materia di verifiche sismiche, in considerazione della necessità di proseguire efficacemente nell'attività di sensibilizzazione delle amministrazioni, degli enti pubblici e privati, in materia di sicurezza sismica;

*b)* valutino le Commissioni di merito l'opportunità di rivedere il secondo periodo del comma 5 dell'articolo 11, recante la disciplina da applicare in caso di mancato rispetto del termine, ivi introdotto, del 31 marzo 2012 per l'adozione dello statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 36, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, al fine di inserire tale disciplina in una revisione organica delle competenze in materia stradale e autostradale.

## ALLEGATO 2

**Decreto-legge 216/2011: Proroga di termini previsti dalle disposizioni legislative C. 4865 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante « Proroga di termini previsti da disposizioni legislative » (C. 4865 Governo);

rilevata la necessità di colmare le numerose ed evidenti lacune nella conoscenza della sicurezza sismica anche per quanto concerne gli edifici e le opere che rivestono un importante ruolo strategico, sottolineate anche nella relazione illustrativa al disegno di legge;

preso atto della proroga di cui all'articolo 5 per il trasferimento del termovalorizzatore di Acerra a favore della regione Campania o di un altro ente pubblico o di un soggetto privato ovvero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile;

considerata la necessità di pervenire in tempi ravvicinati al perfezionamento delle procedure propedeutiche al trasferimento dell'impianto sopra citato di Acerra;

rilevato che, a norma dell'articolo 11, comma 5, entro il 31 marzo 2012 è adottato lo statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali e, in caso di mancata adozione entro tale termine di detto statuto o del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 36, comma 5, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, l'Agenzia è soppressa e le attività e i compiti già attribuiti alla medesima sono

trasferiti, a decorrere dal 1° aprile 2012, al Ministero per le infrastrutture e i trasporti;

considerato che un intervento normativo che prenda in considerazione il caso di mancato rispetto del termine di adozione dello statuto dell'Agenzia o del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 36, comma 5, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, andrebbe inserito in un disegno organico sulle competenze in materia stradale e autostradale, necessario anche alla luce della recente istituzione dell'Autorità di regolazione in materia di trasporti;

considerata la proroga di cui all'articolo 13, comma 2, sul passaggio delle funzioni di erogazione di servizi pubblici locali dalle sopprimende Autorità di ambito territoriale (AATO) a nuovi soggetti individuati dalle regioni;

rilevato che alcune regioni hanno già provveduto all'individuazione dei soggetti ai quali trasferire le competenze delle sopprimende AATO e che andrebbero previsti meccanismi per superare le intemperatività delle restanti regioni;

rilevata la necessità di definire un assetto normativo in materia di regolazione delle risorse idriche rispettoso dell'esito referendario del giugno 2011;

sottolineata con fermezza la necessità che, in materia di sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), si giunga alla definizione di tempi e modalità stabili e certi,

tenendo comunque in considerazione le richieste più volte segnalate dagli operatori del settore,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

si modifichi il testo dell'articolo 13, comma 5, in modo da riconoscere ai comuni campani per l'anno 2012 la competenza non solo per le attività di raccolta, di spazzamento, di trasporto dei rifiuti e di smaltimento e recupero inerente alla raccolta differenziata, ma anche per quelle di accertamento e riscossione della TARSU e della TIA, introducendo a tal fine le necessarie disposizioni di proroga delle ulteriori norme contenute nel decreto-legge n. 195 del 2009;

*e con le seguenti osservazioni:*

a) valutino le Commissioni di merito l'effettiva opportunità della proroga del termine di cui all'articolo 3, in materia di verifiche sismiche, in considerazione della necessità di proseguire efficacemente nell'attività di sensibilizzazione delle amministrazioni, degli enti pubblici e privati, in materia di sicurezza sismica;

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di rivedere il secondo periodo del comma 5 dell'articolo 11, recante la disciplina da applicare in caso di mancato rispetto del termine, ivi introdotto,

del 31 marzo 2012 per l'adozione dello statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali o del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 36, comma 5, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, al fine di inserire tale disciplina in una revisione organica delle competenze in materia stradale e autostradale, che dovrà inevitabilmente contenere una riforma dell'ANAS;

c) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prorogare di un ulteriore anno taluni termini concernenti le disposizioni riguardanti le attestazioni di qualificazione rilasciate dalle SOA di cui ai commi 12, 14, 15, 16, 17, 22 dell'articolo 357 del decreto del Presidente della Repubblica 207/2010, recante il Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici, in considerazione delle difficoltà di attuazione di tali norme, prevedendo altresì entro i nuovi termini previsti che il Ministero competente adotti le indispensabili misure di semplificazione amministrative necessarie a renderle effettivamente operative;

d) all'articolo 13, comma 3, valutino le Commissioni di merito – al fine di pervenire definitivamente all'adozione di una disciplina stabile e efficace del sistema di tracciabilità dei rifiuti – l'opportunità di estendere in modo congruo il termine di proroga per l'entrata in operatività del sistema medesimo.

## ALLEGATO 3

**Risoluzioni 7-00692 Realacci, 7-00751 Lanzarin, 7-00752 Piffari: Sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni.****TESTO UNIFICATO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione,

premesso che:

nella crisi economica grave e prolungata che si sta vivendo gli investimenti in edilizia di qualità, in risparmio energetico, fonti rinnovabili, innovazione, ricerca e in generale nella green economy rappresentano un importante volano per la ripresa dell'economia e rendono al tempo stesso l'Italia più rispettosa dell'ambiente, più competitiva e più vicina alle esigenze delle persone, delle comunità, dei territori;

il contenimento delle emissioni di anidride carbonica per ridurre il rischio di mutamenti climatici è una delle più grandi sfide che l'umanità ha davanti;

l'Italia ha già assunto in sede internazionale e, in particolare, a livello comunitario importanti e vincolanti impegni di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambito del programma detto « 20-20-20 »;

il sistema di agevolazione fiscale del 55 per cento ha fino ad oggi certamente riscosso un enorme successo. I dati frutto delle indagini condotte dall'ENEA e dal Cresme attestano che le detrazioni fiscali del 55 per cento hanno rappresentato lo strumento più efficace e virtuoso in tema di sostenibilità ambientale, di sostegno del mercato dell'edilizia di qualità e di risparmio di emissioni di CO<sub>2</sub>. Al dicembre 2011, sono stati contabilizzati 1.400.000 interventi di efficientamento energetico degli

edifici per 17 miliardi di euro complessivi di investimento che ha interessato soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto e che ha attivato ogni anno di oltre 50 mila posti di lavoro, dalle fonti rinnovabili alla domotica, dagli infissi ai materiali avanzati;

il credito d'imposta del 55 per cento è uno dei successi più significativi della green economy nel nostro Paese ed ha al tempo stesso garantito importanti risparmi nelle emissioni di CO<sub>2</sub>, contribuendo ad alleggerire la bolletta energetica delle famiglie.

Inoltre grazie alle misure stanziare negli anni passati l'Italia sta recuperando, con successo, il ritardo accumulato rispetto ad altri Paesi europei nel campo delle fonti rinnovabili, attivando anche un importante comparto economico;

si tratta pertanto di una delle misure anticicliche di gran lunga più importanti che sono state attivate negli ultimi anni. Secondo la sopraccitata indagine Cresme-Enea gli effetti complessivi sul bilancio del nostro Paese sono stati positivi;

come è stato più volte ribadito dai massimi esperti in materia, inclusi i tecnici del dipartimento della Protezione civile, gran parte del patrimonio edilizio italiano è di qualità scadente e lontano dagli standard antisismici indispensabili nel nostro Paese;

avviando immediatamente un piano straordinario di consolidamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati, non solo si potrebbe mettere in sicurezza gran parte della popolazione, ma si potrebbe rilanciare un'economia legata all'edilizia di qualità, attivare il sistema delle piccole e medie imprese e produrre anche un rilevante effetto sul terreno occupazionale;

l'VIII commissione della Camera dei deputati sia nella XV che nella XVI legislatura si è occupata del tema, con pareri e atti, da ultimo con l'approvazione, nella seduta del 29 luglio 2010, del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul mercato immobiliare in cui si ribadisce la bontà e l'importanza dello sgravio fiscale in efficienza energetica;

nel programma nazionale di riforma (che è parte integrante del documento di economia e finanza presentato alle Camere il 13 aprile 2011), in sede di indicazione delle priorità di azione per una economia eco-efficiente e per il rispetto degli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il Governo ha espressamente riconosciuto la « particolare efficacia della misura concernente le detrazioni fiscali del 55 per cento per la riqualificazione energetica degli edifici »;

nel cosiddetto « Allegato Kyoto » al documento di economia e finanza (allegato VI – « Documento sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e sui relativi indirizzi » –) si legge testualmente che « al fine di porre il Paese su un giusto percorso emissivo rispetto agli obiettivi annuali di [riduzione delle emissioni di gas a effetto serra] per il periodo 2013-2020 si evidenzia la necessità di riconfermare e rifinanziare le azioni di cui all'allegato 1 », fra le quali figura espressamente anche « l'incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso la detrazione fiscale del 55 per cento »;

l'articolo 4 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nel prorogare di un anno la detrazione fiscale del 55 per cento per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, ha reso stabile e strutturale la detrazione fiscale del 36 per cento delle spese per i medesimi interventi, a decorrere dal 2013, anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, subordinatamente ad un'idonea documentazione attestante il conseguimento di risparmi energetici in applicazione della normativa vigente in materia;

con tale norma il Governo ha dimostrato la propria intenzione a perseguire una politica di incentivazione degli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, come confermato anche dal Ministro Passera che durante l'audizione del 15 dicembre 2011, presso l'VIII Commissione della Camera, si è impegnato ad attivarsi, per quanto di propria competenza, per prorogare la detrazione fiscale al 55 per cento per i prossimi anni;

la stabilizzazione di tale incentivo fiscale nella misura del 55 per cento rende, ovviamente, economicamente più convenienti i lavori di riqualificazione energetica degli edifici, diventando un vero volano non solo per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> ma anche per l'incremento dell'occupazione sia nel settore delle costruzioni sia nell'intera filiera industriale dei materiali connessi,

impegna il Governo

a rafforzare le politiche ambientali e a favorire l'edilizia di qualità ed energeticamente efficiente, attraverso iniziative dirette alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare, in particolare dando stabilità al credito d'imposta del 55 per cento previsto per il miglioramento energetico degli edifici, al fine di sostenere un importante settore della nostra economia, e ad assumere iniziative volte a estendere le agevolazioni fiscali già previ-



ste per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici anche agli interventi di consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente;

ad assumere iniziative, anche di tipo normativo, volte ad estendere le misure di

efficientamento energetico anche al patrimonio edilizio pubblico.

(8-00158) « Realacci, Lanzarin, Piffari, Tortoli, Dionisi, Guido Dussin ».

## ALLEGATO 4

**5-05934 Dionisi e Delfino: In materia interventi di messa in sicurezza del territorio nella Regione Piemonte.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione a risposta immediata presentata dagli onorevoli Dionisi e Delfino, concernente lo stanziamento dei fondi per far fronte al dissesto idrogeologico nella Regione Piemonte, si rappresenta quanto segue.

Ripercorrendo le tappe circa l'attività di prevenzione del rischio idrogeologico, l'articolo 2, comma 240, della legge finanziaria 2010 aveva destinato 1.000 milioni di euro (importo determinato nella Deliberazione CIPE in data 6 novembre 2009) per la realizzazione di Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico individuate dalla Direzione generale competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le Autorità di Bacino e il Dipartimento della protezione civile nazionale. La stessa norma aveva altresì individuato, quale strumento privilegiato per l'utilizzo delle risorse, l'accordo di programma da sottoscrivere con le regioni interessate.

Le risorse stanziata dalla legge finanziaria 2010, sono state dapprima ridotte di 100 milioni per far fronte ai danni provocati dall'alluvione del dicembre 2009 in Liguria, Toscana ed Emilia (articolo 17, comma 2-bis del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito dalla legge n. 26 del 2010). Un'ulteriore riduzione, sempre per 100 milioni di euro, è stata successivamente disposta questa volta per far fronte alle spese conseguenti allo stato di emergenza in Veneto, Liguria, Campania e Sicilia (articolo 2, comma 12-quinquies, del decreto-legge n. 225 del 2010, convertito dalla legge n. 10 del 2011, il cosiddetto « decreto mille proroghe »).

Già dai primi mesi del 2010 furono avviate le consultazioni con tutte le regioni interessate, coinvolgendo le Autorità di bacino competenti nonché il Dipartimento nazionale della protezione civile, che si sono concluse con la sottoscrizione, ormai con tutte le regioni, di specifici accordi di programma che individuano e finanziano gli interventi prioritari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico.

Tutti gli accordi di programma sono stati registrati alla Corte dei conti e conseguentemente per ogni regione è stato nominato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, un commissario straordinario delegato all'attuazione degli interventi (articolo 17 del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito dalla legge n. 26 del 2010).

L'Accordo di Programma tra questo Dicastero e la Regione Piemonte è stata firmato in data 17 novembre 2010, e registrato alla Corte dei Conti in data 15 dicembre 2010, Reg. n. 10, foglio 81, per l'importo complessivo di euro 112.167.000,00, di cui: Euro 72.967.000,00, a carico Dicastero dell'ambiente, ed euro 39.200.000,00 a carico della Regione interessata, per la realizzazione di n. 238 interventi.

A seguito delle riduzioni citate, si è determinata la necessità di dover procedere alla rimodulazione delle risorse previste per i piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico di cui alla legge 23 dicembre 2009, n. 191 anche alla luce

delle ulteriori disposizioni previste dallo stesso decreto-legge 29 dicembre 2010 per le finalità di difesa del suolo.

Pertanto, è stato firmato, in data 6 maggio 2011, l'Atto Integrativo al precedente Accordo di Programma tra questo Dicastero e la Regione Piemonte, che quantifica in complessivi euro 65.670.300,00 le risorse statali da attribuire alla Regione Piemonte per il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, peraltro integralmente composte da risorse di cui all'articolo 2, comma 240, della legge n. 191 del 2009.

Tuttavia ad oggi, ossia decorsi due anni dall'entrata in vigore della legge finanziaria 2010, al Ministero dell'Ambiente sono stati effettivamente assegnati soltanto Euro 100 milioni delle risorse FAS statali previste (peraltro integralmente già impegnate e, sulla base della cassa disponibile, in parte trasferite ai rispettivi Commissari). Tenuto conto che anche le risorse FAS regionali non sono in molti casi ancora disponibili, di fatto il piano straordinario per il dissesto in molte regioni presenta evidentemente notevoli difficoltà di attuazione. La mancata assegnazione delle risorse previste comporta la necessità di operare rimodulazioni (in parte già effettuate) degli Accordi già sottoscritti con evidente pregiudizio dell'azione dello Stato nel campo della difesa del suolo.

Alla luce di quanto fin qui esposto, appare evidente come non si sia di fatto

creata alcuna problematica di carattere procedurale ma si tratti piuttosto di un problema connesso alla mancata assegnazione delle risorse previste, rispetto al quale questo Ministero, ad oggi, è potuto intervenire, oltre che con i 100 milioni di euro delle risorse FAS assegnate, con le risorse proprie di bilancio: il Ministero dell'ambiente ha, infatti, impegnato oltre 486 milioni di euro, di cui oltre 335 milioni sono stati già erogati.

In particolare, alla Regione Piemonte, sono stati erogati euro 5.984.903,34 in quanto l'intero finanziamento statale è a valere su risorse FAS nazionali. Si evidenzia infine che, all'inizio del novembre 2011, le risorse libere di bilancio per investimenti della Difesa del suolo, pari ad oltre 40 milioni di euro, sono state messe a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'emanazione dell'Ordinanza n. 3980 dell'11 novembre 2011 in relazione allo stato di emergenza anche della Regione Piemonte.

Tutto ciò premesso, si osserva infine che nell'Accordo di Programma tra Ministero e Regione Piemonte, finalizzato alla individuazione, finanziamento ed attuazione degli interventi di difesa del suolo per la mitigazione del rischio idrogeologico, risultano presenti, all'ambito degli interventi di difesa del suolo cofinanziati da regione Piemonte, i seguenti interventi ricadenti nel territorio del comune di Savigliano (CN):

<i>Prov.</i>	<i>Ente Prop.te</i>	<i>Località</i>	<i>Titolo intervento</i>	<i>Descrizione Intervento</i>	<i>Importo Totale</i>
CN	Comune di Savigliano	Concentrico	Sistemazione idraulica a partire dalla zona immediatamente a monte del concentrico, fino all'area artigianale, con eliminazione delle traverse esistenti.	Sistemazione idraulica con nuove difese e ripristino funzionale delle esistenti, miglioramento delle condizioni sezioni di deflusso	2.711.500,00
CN	Comune di Savigliano	Concentrico	Realizzazione di nuove difese spondali antiersive nel concentrico.	Nuove difese e ripristino funzionale delle esistenti	2.524.500,00
CN	Comune di Savigliano	Concentrico	Realizzazione di un argine di contenimento in sx torrente Mellea subito a monte dell'abitato.	Arginatura al fine del contenimento delle piene	1.309.000,00
			<i>TOTALE Previsto</i>		<i>6.545.000,00</i>

Il finanziamento di tali interventi, peraltro, ricade nell'ambito del cofinanziamento regionale ed è previsto avvenga per Euro 5.805.415,00 a valere sui fondi FAS regionali 2007-2013 e per Euro 739.585,00 a valere su fondi regionali di cofinanziamento FAS 2007-2013.

In base agli elementi forniti dal Ministero dello sviluppo economico, risulta che per la messa in sicurezza del torrente Mellea il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS 2007-2013 della Regione Piemonte prevede il finanziamento del citato intervento di messa in sicurezza nell'ambito dell'Asse III, linea di azione 3.2.2 « Sistema fluviale del Po e reti idriche ».

Il 22 luglio 2011, sono state messe a disposizione della Regione risorse FAS 2007-2013, come da delibera CIPE n.1/11, pari a 750,022 milioni di euro e che tale atto, a seguito dell'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo competenti, è stato trasmesso nel mese di ottobre alla Regione stessa.

Nel mese di dicembre 2011, inoltre, è stato anche trasferito alla medesima Regione, ai sensi della Delibera CIPE n. 166/07, l'8 per cento delle risorse FAS complessivamente allocate sul predetto PAR, pari a euro 60.001.760,00, a titolo di anticipazione sulle spese da rendicontare.

Ulteriori trasferimenti saranno effettuati a valle di apposite richieste della Regione in relazione all'avanzamento della spesa, come previsto dalla citata delibera CIPE n. 166/07 e s.m.i.

Per quanto riguarda le risorse assegnate per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico ai sensi dell'articolo 2, comma 240, legge n. 191 del 2009, esse sono poste a carico del Fondo Infrastrutture e del Fondo strategico per il sostegno dell'economia reale di cui all'articolo 18 del decreto-legge n. 185 del 2008, fondi che mutuano le loro risorse dal FAS nazionale su cui, a seguito dei tagli delle risorse operati con le manovre di luglio e agosto 2011 e quantificati dalla legge di stabilità n. 183 del 2011, non è possibile effettuare ulteriori trasferimenti per la necessità di assicurare copertura ai tagli suddetti. L'imputazione specifica di questi ultimi sarà effettuata con delibera

del CIPE nella prossima seduta di gennaio 2012. Qualora sia necessario fornire un maggior dettaglio, si ripercorrono in nota le vicende delle risorse attribuite agli interventi in questione (1).

Resta in ogni caso ferma la possibilità, prevista dall'articolo 33 comma 3 della legge di stabilità 2012, che così dispone: « Al Fondo per lo sviluppo e la coesione è assegnata una dotazione finanziaria di 2.800 milioni per l'anno 2015 per il periodo di programmazione 2014-2020, da destinare prioritariamente alla prosecuzione di interventi indifferibili infrastrutturali, nonché per la messa in sicurezza di edifici scolastici, per l'edilizia sanitaria, per il dissesto idrogeologico e per interventi a favore delle imprese sulla base di titoli giuridici perfezionati alla data del 30 settembre 2011, già previsti nell'ambito dei programmi nazionali per il periodo 2007-2013. I predetti interventi sono individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delegato per la politica di coesione economica, sociale e territoriale, su proposta del Ministro interessato al singolo intervento ».

---

(1) La Legge 23 dicembre 2009, n. 191, all'articolo 2, comma 240, destinava ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico le risorse, pari a 1.000 milioni di euro, assegnate dalla delibera CIPE del 6 novembre 2009 per interventi di risanamento ambientale, a valere sulle disponibilità del Fondo infrastrutture e del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185.

Con la Legge n. 26 del 26 febbraio 2010, di conversione del decreto-legge n. 195 del 2009, (articolo 17, comma 2-bis), 100 milioni di euro del suddetto miliardo sono stati destinati ad interventi urgenti nelle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana. La successiva legge n. 10 del 26 febbraio 2011, di conversione del decreto-legge n. 225 del 2010, (articolo 2, comma 12-quinquies), ha rifinanziato ulteriori 100 milioni di euro in favore di interventi di massima urgenza in Liguria, Veneto, Campania, Comuni della Provincia di Messina.

A valere sull'assegnazione residua è stato operato un trasferimento a favore del Ministero dell'ambiente per 100 milioni di euro. I restanti 700 milioni rientrano nella residua disponibilità finanziaria dei suddetti Fondi, di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 185 del 2008, alimentati dal FAS, sui cui, a seguito dei tagli alle risorse operati con le manovre di luglio e agosto 2011 e quantificati dalla legge di stabilità n. 183 del 2011, non è possibile effettuare ulteriori trasferimenti per la necessità di assicurare copertura ai tagli suddetti.

## ALLEGATO 5

**5-05935 Dussin ed altri: Sull'attuazione di un piano nazionale straordinario per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione a risposta immediata presentata dall'onorevole Dussin e altri, concernente l'urgenza nell'assegnazione delle risorse per far fronte al dissesto idrogeologico su tutto il territorio nazionale, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 2, comma 240, della legge finanziaria 2010 aveva destinato 1.000 milioni di euro alla realizzazione di Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico individuate dalla Direzione generale competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le Autorità di Bacino e il Dipartimento della protezione civile nazionale. La stessa norma aveva altresì individuato, quale strumento privilegiato per l'utilizzo delle risorse, l'accordo di programma da sottoscrivere con le regioni interessate.

Già dai primi mesi del 2010 il Ministero dell'ambiente ha avviato le procedure per dare attuazione alle citate disposizioni normative avviando una serie di consultazioni con tutte le regioni interessate, coinvolgendo le Autorità di bacino competenti e il Dipartimento nazionale della protezione civile, che si sono concluse con la sottoscrizione, ormai con tutte le regioni, di specifici accordi di programma che individuano e finanziano gli interventi prioritari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico. Tutti gli accordi di programma sono stati registrati alla Corte dei conti.

Le risorse stanziare dalla legge finanziaria 2010, sono state dapprima ridotte di 100 milioni per far fronte ai danni pro-

vocati dall'alluvione del dicembre 2009 in Liguria, Toscana ed Emilia (articolo 17, comma 2-*bis* del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito dalla legge n. 26 del 2010). Un'ulteriore riduzione, sempre per 100 milioni di euro, è stata successivamente disposta questa volta per far fronte alle spese conseguenti allo stato di emergenza in Veneto, Liguria, Campania e Sicilia (articolo 2, comma 12-*quinqüies*, del decreto-legge n. 225 del 2010, convertito dalla legge n. 10 del 2011, il cosiddetto « decreto mille proroghe »).

Il Ministero dell'ambiente ha incrementato la dotazione di risorse prevista dalla legge finanziaria 2010, pari a, tenuto conto dei tagli, 800 milioni di euro, con le risorse disponibili sul proprio bilancio per la difesa del suolo (annualità 2008-2009-2010-2011), per un importo di circa 400 milioni di euro, destinando, quindi, al finanziamento dei piani un totale di circa 1.200 milioni di euro di risorse statali. A queste vanno aggiunte le risorse regionali per un importo di circa 954 milioni di euro, dato che al momento della sottoscrizione degli accordi di programma tutte le Regioni hanno cofinanziato, in misura variabile ma sostanziale, gli interventi inseriti negli stessi.

L'obiettivo di tale azione è stato quello di programmare in maniera unitaria le risorse disponibili realizzando un complesso di interventi quanto più possibile organico e coordinato ed evitando duplicazioni di atti e procedure di spesa.

Considerando le risorse FAS statali destinate dalla legge finanziaria 2010 (800 milioni), quelle di bilancio assentite dal

Ministero (400 milioni) e le risorse regionali (954 milioni) il valore complessivo degli accordi di programma sottoscritti e registrati è pari a circa 2.155 milioni di euro.

Si tratta di un lavoro importantissimo che per la prima volta ha visto intorno ad un tavolo tutti i soggetti che a vario titolo hanno competenze in materia di dissesto e che in passato attuavano, programmazioni di interventi indipendenti e spesso non coordinate.

Per ogni regione è stato nominato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, un commissario straordinario delegato all'attuazione degli interventi (articolo 17 del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito dalla legge n. 26 del 2010).

Tuttavia, decorsi due anni dall'entrata in vigore della legge finanziaria 2010, al Ministero dell'ambiente sono stati effettivamente assegnati soltanto Euro 100 milioni delle risorse FAS statali previste (peraltro integralmente già impegnate e, sulla base della cassa disponibile, in parte trasferite ai rispettivi Commissari). Tenuto conto che anche le risorse FAS regionali non sono in molti casi ancora disponibili, di fatto il piano straordinario per il dissesto in molte regioni presenta evidentemente notevoli difficoltà di attuazione. La mancata assegnazione delle risorse previste comporta la necessità di operare rimodulazioni (in parte già effettuate) degli Accordi già sottoscritti con evidente pregiudizio dell'azione dello Stato nel campo della difesa del suolo.

Ad oggi, soprattutto grazie alle risorse proprie di bilancio, il Ministero dell'ambiente ha potuto impegnare oltre 486 milioni di euro, di cui oltre 335 milioni già erogate. Il Ministero, data l'incertezza

sulla effettiva disponibilità delle risorse, al fine di fronteggiare la grave situazione connessa alla mancata disponibilità di risorse da destinare all'attuazione degli Accordi di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico già sottoscritti, si è adoperato per inserire, nell'ambito del Piano Nazionale per il Sud (PNS) – previsto della Delibera Cipe n. 1/2011, tutti gli interventi già individuati negli Accordi con le Regioni del Mezzogiorno. In particolare, il processo ha registrato un'intensa attività di verifica e concertazione coordinata dal Ministero per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei ministri in stretto raccordo con il Ministero dell'ambiente, Le Regioni coinvolte attivamente nel processo sono state la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna.

Nei prossimi giorni il CIPE approverà una specifica Delibera di individuazione ed assegnazione di risorse e interventi di rilevanza strategica regionale – Settore frane e versanti. La Delibera consentirà il finanziamento di 518 interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico per complessivi Euro 674.722.250,61 (PAR FAS, FAS statali e ulteriori risorse MATTM).

Si evidenzia infine che, all'inizio del novembre 2011, le risorse libere di bilancio per investimenti della Difesa del suolo, pari ad oltre 40 milioni di euro, sono state messe a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'emanazione dell'Ordinanza n. 3980 dell'11 novembre 2011 in relazione allo stato di emergenza, per esempio, nei territori della Provincia di Messina, della provincia di Genova e della Regione Piemonte.

## ALLEGATO 6

**5-05936 Di Biagio e Menia: Sulle conseguenze del naufragio della nave Costa Concordia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione a risposta immediata presentata dagli onorevoli Di Biagio e Menia, concernente il pericolo di un disastro ambientale a seguito del naufragio della Costa Concordia, si rappresenta quanto segue.

Come noto, il 13 gennaio 2012, a seguito di un incidente occorso durante la navigazione, causato dall'impatto con uno scoglio, la nave da crociera Costa Concordia è andata ad incagliarsi nei pressi del porto dell'isola del Giglio, causando morti, dispersi e mettendo in serio pericolo l'ambiente circostante per una possibile fuoriuscita di carburante dai serbatoi della nave.

Del fatto, il Ministero dell'ambiente veniva informato dall'Autorità Marittima di giurisdizione prima, e, a seguire, dalla Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Sulla vicenda si sono susseguiti dettagliati servizi giornalistici, la stessa Autorità marittima di giurisdizione si è attivata nella ricostruzione delle operazioni svolte e di soccorso delle circa 4.230 persone presenti a bordo della nave ed ha immediatamente richiesto l'intervento del mezzo navale antinquinamento « Battello Disinquinante Ecogiglio » della Castalia, in convenzione con il Ministero dell'ambiente e dislocato, per contratto, nel Porto di Santo Stefano.

A mezzanotte e trenta circa del 14 gennaio, l'Autorità Marittima di Livorno ha avanzato la richiesta di intervento di un altro mezzo disinquinante, « Battello Disinquinante Ievoleco », dislocato nel porto di Civitavecchia, richiesta confer-

mata dalla Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Successivamente, la Capitaneria di Porto di Livorno ha concordato con il Ministero l'invio di due unità d'altura antinquinamento, il « Supply Vessel Tito », dislocato a Livorno, e il « Supply Vessel Tirreno », dislocato a Golfo Aranci. Inoltre, è stato concordato l'invio di attrezzature antinquinamento, e precisamente, 500 metri di barriere galleggianti gonfiabili d'altura e 800 metri di panne assorbenti, stoccati nel magazzino di Civitavecchia, secondo quanto previsto nel contratto in essere.

Altresì, si sono allertate le unità navali dislocate a La Spezia, Piombino e Gaeta e, in caso di ulteriore necessità, gli assetti scorta dei magazzini di Genova e Ravenna.

Le operazioni afferenti la messa in sicurezza della nave dal punto di vista ambientale marino, operazioni di allibo del *bunker* (sono presenti circa 2.300 tonnellate *bunker*) tuttora presente a bordo, inizieranno dopo aver concluso le operazioni di salvataggio e successivamente all'ispezione da parte di tecnici per valutare lo stato della nave stessa nonché tutte le misure di precauzione da adottare connesse alle attività di prevenzione e di intervento antinquinamento.

Allo stato attuale si è manifestata attorno alla nave una leggera iridescenza di sostanza oleosa, che peraltro non giustifica di per sé l'affermazione della non tenuta delle cisterne del *bunker*, ma che potrebbe essere determinata dall'aumento del moto ondoso con conseguente risciacquo dei residui oleosi in sala macchine.

Si è provveduto a disporre un primo stock di panne antinquinamento attorno alla nave per contenere eventuali, ulteriori fuoriuscite di carburante a protezione della costa, secondo un piano operativo volto a non intralciare l'attività di soccorso ancora in atto, su richiesta dell'autorità marittima di Livorno, è stato disposto anche lo spostamento di ulteriori attrezzature antinquinamento stoccate attualmente nel magazzino di Napoli a Porto Santo Stefano, ove verrà anche posizionato un ulteriore mezzo Castalia, attualmente dislocato a Piombino.

Il 16 gennaio 2012, convocata dal Ministro dell'ambiente, si è tenuta a Livorno una riunione sui temi della bonifica dell'area (arcipelago toscano – Santuario dei Cetacei) e della rimozione del relitto, con la partecipazione del Governatore della Regione Toscana, del Capo della Protezione Civile, del Sindaco di Livorno, dei Prefetti di Livorno, Grosseto, Lucca e Pisa, dei rappresentanti del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, del RAM, del NOE, del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ISPRA e dell'ARPAT.

Per le attività di bonifica e di rimozione, l'autorità marittima competente ha rivolto diffida alla Società Costa, ai sensi degli articoli 11-12 della legge n. 979 del 1982, che ha dato massima disponibilità ad intervenire in risposta per la minimizzazione del danno. Compatibilmente con il maltempo, l'attuale posizionamento della nave, la conclusione delle operazioni di soccorso, la bonifica potrebbe avviarsi entro un termine di 10 giorni. Mentre per le operazioni di rimozione, la società armatrice ha contattato società di alta specializzazione nel settore per avviare da subito un progetto di intervento.

Il personale specializzato del Ministero dell'ambiente è tuttora sul luogo del disastro, pronto ad intervenire, in alternativa, in caso di necessità, secondo la normativa vigente, qualora la società armatrice responsabile non intervenga adeguatamente, così come intimatole.

Il Ministro dell'ambiente, a conclusione della riunione ed in considerazione della estrema pericolosità della situazione creata per l'ambiente ed al fine di scongiurare un disastro ambientale al largo dell'isola del Giglio, con la condivisione dell'intero consesso, ha convenuto le seguenti, urgenti iniziative:

la proposta al Consiglio dei ministri – Dipartimento Protezione Civile per la dichiarazione di emergenza nazionale, su richiesta del Governatore della Regione Toscana con contestuale nomina di un commissario di alto profilo e due sub-commissari a prevalente profilo tecnico;

l'istituzione di un Gruppo di valutazione, da insediarsi in Livorno, per una valutazione permanente della situazione e del suo evolversi;

l'attivazione gruppo di studio per l'individuazione di procedure e modalità per l'emanazioni di urgenti provvedimenti, anche normativi, per una disciplina più stringente del trasporto marittimo, incluso quello turistico, nelle aree sensibili del territorio nazionale.

Data la gravissima situazione determinatasi a seguito del naufragio della Nave da crociera Costa-Concordia, il Consiglio dei ministri è in procinto di deliberare, fino al 31 gennaio 2013, lo stato di emergenza connesso con gli eventi in questione.

È anche in via di emanazione la conseguente ordinanza di protezione civile che individuerà, nella figura del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Commissario delegato per la gestione dell'emergenza in parola.

Al Commissario delegato verrà affidato, tra l'altro, il compito di coordinamento degli interventi strettamente connessi al superamento della grave situazione in atto, nonché la vigilanza in merito all'esecuzione dei necessari interventi di messa in sicurezza e di bonifica conseguenti al luttuoso evento.



## ALLEGATO 7

**5-05937 Mariani ed altri: Sulle conseguenze ambientali del naufragio della nave Costa Concordia e sulla perdita in mare, a dicembre 2011, di bidoni tossici al largo dell'isola di Gorgona.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'interrogazione a risposta immediata presentata dall'onorevole Mariani ed altri, dove vengono chiesti chiarimenti in merito alla perdita in mare, nell'area dell'arcipelago toscano, da parte della motonave « Eurocargo Venezia », di fusti contenenti sostanze pericolose, e circa il naufragio della motonave Costa Concordia, si rappresenta quanto segue.

Il 17 dicembre 2011 la motonave « Eurocargo Venezia », in rotta da Catania a Genova nell'arco temporale ricompreso tra le ore precedenti 04.00 e 07.20, a causa di una violenta mareggiata con onde alte fino a 9/10 metri, perdeva in mare parte del carico trasportato in coperta costituito da fusti contenenti materiale tossico.

L'evento avveniva in una zona di mare a circa 15 miglia al largo dell'isola della Gorgona, nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, ricompreso nel cosiddetto Santuario Internazionale dei Cetacei. La rotta, con le esatte posizioni e gli orari della nave, è stata registrata dal sistema satellitare A.I.S. presso la sala operativa delle Capitanerie di Porto in Roma, ed il tracciato è già a disposizione del Ministero dell'Ambiente.

La Guardia costiera di Livorno, una volta ottenuta conferma sulle caratteristiche di nocività del carico, lo stesso giorno 17 dicembre ne dava comunicazione al Ministero dell'ambiente, al Comando Generale delle Capitanerie, agli Uffici territoriali del Governo e ai Comuni di Pisa e Livorno.

L'Autorità marittima livornese nei giorni successivi:

inoltrava notizia di reato a carico del Comandante della nave alla competente Procura della Repubblica;

informava le associazioni, le cooperative di pesca ed i circoli nautici circa le precauzioni da adottare in caso di rinvenimento dei fusti galleggianti o piaggiati;

inviava comunicazione dell'accaduto alle Autorità marittime francesi, in ottemperanza all'accordo Ramoge sulla protezione internazionale dell'alto Tirreno.

Secondo le prime ricostruzioni, il carico caduto in mare era costituito da due semirimorchi di fusti contenenti, un catalizzatore a base di ossidi di nichel, vanadio e molibdeno esausto, ciascun fusto conteneva circa 170/180 Kg di materiale racchiuso in sacchi di plastica. Dei 224 fusti imbarcati a Catania, 26 giungevano a Genova, e pertanto la quantità di prodotto stipata nei restanti 198 contenitori dispersi in mare può stimarsi in un totale di circa 33-34 tonnellate.

L'ISPRA, circa gli effetti del prodotto sull'ecosistema marino e sulla salute dell'uomo, ha affermato che « il prodotto può determinare effetti negativi agli organismi marini ed entrare nella catena trofica solamente attraverso gli organismi detritivori », e la scheda di sicurezza redatta dal produttore, ISAB srl, rappresenta che il prodotto nocivo per gli organismi acquati-

tici è in grado di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente marino (R 51/53).

Il 21 dicembre la Capitaneria di porto di Livorno diffidava il Comandante della motonave « Eurocargo Venezia » e il rappresentante legale della Soc. Armatrice « Atlantica di Navigazione SpA » di Palermo perché « provvedano ad adottare urgentemente ogni misura atta ad eliminare gli effetti dannosi già prodotti o potenziali e a prevenire il pericolo di ulteriore danno all'ambiente ».

In esito alla stessa diffida lo Studio Tecnico Orsini di Livorno, sulla base dell'incarico ricevuto da parte della Società armatrice della nave, ha segnalato alla stessa Capitaneria di avere in corso la verifica dei soggetti tecnicamente idonei cui conferire l'incarico delle ricerche e del successivo recupero del carico.

Sin dal giorno dell'incidente ed in quelli successivi, la Capitaneria di Porto di Livorno, in stretto collegamento con il Ministero dell'ambiente e il Reparto ambientale marino, avviava un'intensa attività di ricerca sulla superficie del mare nel tratto di possibile caduta ed oltre, con motovedette e voli aerei, senza, però, risultato.

L'esito negativo delle ricerche e l'assenza di comunicazioni di avvistamento da parte di unità mercantili o da pesca tutte allertate dell'accaduto fanno ritenere che i fusti si siano adagiati sul fondo.

Sulla vicenda, il 10 gennaio 2012 si è svolta presso questo Ministero una prima riunione tecnica con la partecipazione di rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, della Protezione Civile, della Salute, dell'Istituto superiore di Sanità, del Comando generale delle capitanerie di Porto, dell'ISPRA e della Regione Toscana per un'esame congiunto della situazione ai fini della minimizzazione del danno.

Il rischio immediato sanitario-tossicologico e ambientale-ecotossicologico, allo stato attuale, per quanto affermato dal gruppo di lavoro, risulta improbabile,

fermo restando le precauzioni da adottare nel caso di ritrovamento di fusti, anche da parte dei pescatori dell'area.

Un piano di monitoraggio ambientale, effettuato anche attraverso il controllo sui prodotti della pesca, consentirà di predisporre un sistema di sorveglianza in grado di individuare precocemente potenziali contaminazioni ambientali che possano determinare un rischio per la salute umana e gli ecosistemi marini.

A seguito dell'incidente avvenuto il 13 gennaio scorso le cui dinamiche sono state sviscerate nella precedente risposta fornita agli onorevoli Di Biagio e Menia, l'attenzione si è accesa ulteriormente. Il 16 gennaio 2012, convocata dal Ministro dell'Ambiente, si è svolta a Livorno una riunione, con la partecipazione del Governatore della Regione Toscana, del Capo della Protezione Civile, del Sindaco di Livorno, dei Prefetti di Livorno, Grosseto, Lucca e Pisa, dei rappresentanti del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, del RAM, del NOE, del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ISPRA e dell'AR-PAT e si è deciso di procedere come segue:

a) costituire un gruppo tecnico di valutazione e coordinamento presso la Prefettura di Livorno per monitoraggio permanente della situazione e per le conseguenti proposte per azioni di risposta per minimizzare il danno ambientale;

b) proseguire negli interventi di ricerca sulla superficie marina attraverso mezzi aerei e navali del Corpo delle Capitanerie di Porto;

c) l'Impiego, con le risorse messe a disposizione dall'armatore, di mezzi dello Stato in grado di compiere ricerca in profondità con *side-scan sonar* e Rov (M/vedetta CP 406, di stanza a Livorno, per interventi su fondali non superiori a 200 mt.; Unità cacciamine della Marina Militare per impiego su fondali oltre i 200 mt e fino a 600 mt.);

d) intensificare l'attività di *moral suasion* sull'armatore perché avvii ogni misura necessaria al più presto, secondo quanto intimatogli dalla diffida irrogatagli dal Comandante della Capitaneria di Porto di Livorno;

e) individuare procedure e modalità al fine di emanare provvedimenti, anche normativi, volti a definire una disciplina più stringente del trasporto marittimo nelle aree sensibili del territorio nazionale.

ALLEGATO 8

**5-05938 Piffari e Cimadoro: Sui rischi di inquinamento da amianto in Lombardia e reperimento delle risorse necessarie per la bonifica dei siti inquinati.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione a risposta immediata presentata dagli onorevoli Piffari e Cimadoro, concernente la Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale in Lombardia, con particolare riferimento all'amianto, si rappresenta quanto segue.

Nella regione Lombardia sono stati riconosciuti quali Siti di Interesse Nazionale (SIN) quelli di:

Sesto San Giovanni (MI) con legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Pioltello-Rodano (MI), con legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Milano-Bovisa (MI) con decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468;

Cerro al Lambro (MI) con decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468;

Laghi di Mantova e Polo chimico (MN), con legge 31 luglio 2002, n. 179;

Brescia-Caffaro (BS) con legge 31 luglio 2002, n. 179;

Broni (PV), con legge 31 luglio 2002, n. 179.

Di tali siti solo quello di «Broni» presenta criticità legate alla presenza di amianto tali da fare inserire l'area tra i Siti da bonificare di interesse nazionale. Nei restanti SIN della Regione Lombardia – comunque interessati da situazioni di grave contaminazione ambientale – non sono state riscontrate situazioni ugualmente allarmanti dovute alla presenza di amianto.

Nello specifico, l'area del SIN di Broni si suddivide in:

ex Fibronit: area industriale di 10 ha. Lo stabilimento ha cominciato la sua attività nel 1932 con la produzione di tubi di cemento amianto, lastre ondulate per coperture diverso profilo di ondulazione, canne quadre per camini e pezzi speciali e raccordi di completamento per una produzione stimata in circa 8.000 ton/anno.

ex Ecored: area industriale di 3,5 ha interessata dalla produzione di materiale in *eternit*.

ex Fibroservice Srl di 0,1 ha. Sull'area insistono un edificio ad un piano che costituiva parte degli uffici presenti in corrispondenza dell'ingresso/accesso al sito ed un'area di rimessaggio/deposito di materiali edili. Gli impianti presenti, attualmente dismessi, erano legati alla produzione di manufatti di cemento amianto (tubi, lastre per coperture, pezzi speciali, eccetera).

Per quanto concerne gli interventi attivati, si rappresenta che, ad oggi, sono stati eseguiti nelle aree ex Fibronit ed ex Ecored gli interventi di messa in sicurezza di emergenza di prima fase che rappresentano, comunque, parte significativa della operazione generale di bonifica. Inoltre, è stato realizzato il Piano di caratterizzazione in area ex Fibronit.

La Conferenza di servizi del 3 marzo 2011, a seguito dell'acquisizione del giudizio positivo AL di ISPRA e ARPA Lom-

bardia, ha dato parere favorevole con prescrizioni al « Progetto definitivo assimilabile ad esecutivo/appaltabile, relativo agli interventi di messa in sicurezza e 1° lotto di bonifica da amianto – revisione 1 – dicembre 2009 » che riguarda la maggior parte delle aree ricomprese del sito. Con tale approvazione questo Ministero ha sostanzialmente concluso la propria attività sul Sito che, come noto, si esaurisce con l'approvazione del Progetto definitivo di bonifica, demandando ad ARPA e Provincia i controlli nella fase esecutiva.

Per l'area Fibroservice Srl, si segnala invece che, a breve, saranno realizzati gli interventi di messa in sicurezza di emergenza di prima fase sulla base del Piano di caratterizzazione già approvato e dei relativi risultati pervenuti in data 30 agosto 2011.

Riguardo agli interventi programmati ma ancora non attivati, si segnala che per l'area ex Fibronit è prevista la completa rimozione dei rifiuti stoccati nei piazzali, con priorità per quelli contenenti amianto, previa messa in sicurezza del materiale da movimentare. Per l'area ex-Ecored è invece prevista l'asportazione dei depositi di materiale/terriccio contenente amianto collocati all'interno delle canaline di raccolta acque, la bonifica della terrazza e la messa in sicurezza dei fari/lampioni di illuminazione contenenti amianto.

In relazione, infine, alle risorse stanziare, si segnala che il DM n. 101 del 18 marzo 2003 « Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20

della legge 23 marzo 2001, n. 93 », ha previsto lo stanziamento di un contributo pari a euro 500.000,00 ed il contestuale trasferimento al Comune di Broni, in qualità di soggetto attuatore degli interventi e beneficiario del finanziamento, di 350.000,00 per l'attuazione degli interventi di bonifica di particolare urgenza. Il saldo, pari a 150.000,00 euro, sarà trasferito a seguito della positiva valutazione da parte della Regione Lombardia degli stati di avanzamento dei lavori attestante una spesa certificata non inferiore al 50 per cento del costo totale dell'intervento.

Con DM n. 208 del 2006, il Ministero dell'ambiente ha assentito a favore del SIN di Broni ulteriori euro 2.272.27,00. Gli articoli 2, 5, e 6 del decreto hanno individuato nell'Accordo di Programma lo strumento di programmazione/attuazione degli interventi di bonifica mediante la concreta individuazione dei soggetti beneficiari, delle modalità, delle condizioni e dei termini per erogazione dei finanziamenti.

In applicazione di tali norme, in data 22 novembre 2007, è stato stipulato tra il Ministero dell'ambiente, la Regione Lombardia, la Provincia di Pavia e il Comune di Broni l'« Accordo di programma per la bonifica ed il ripristino ambientale del SIN di Broni », che prevede una copertura finanziaria totale pari a euro 2.804.872,80 assicurata, oltre che dalle risorse già stanziare dai DM citati, da ulteriori euro 382.145,80 posti a carico della Regione Lombardia (legge regionale n. 26 del 2003).

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni I e V) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	150
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla commissione</i> ) .....	155
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	153
AUDIZIONI:	
Audizione del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, professor Corrado Calabrò, sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	153
AVVERTENZA .....	154

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Guido Improta.*

#### La seduta comincia alle 10.35.

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 4865 Governo.**

(Parere alle Commissioni I e V).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2012.

Silvia VELO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri l'onorevole Mereu ha

svolto la relazione introduttiva, riservandosi di formulare una proposta di parere all'esito della discussione.

Il sottosegretario Guido IMPROTA, in ordine alle disposizioni contenute ai commi 5 e 6 dell'articolo 11 del provvedimento, relativi all'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, fa presente che l'intenzione del Governo è di tenere distinte le funzioni di regolazione tariffaria, da affidare in futuro all'Autorità nella quale confluiranno le funzioni relative al comparto dei trasporti, da quelle di vigilanza sulle convenzioni che, parimenti a quanto avviene negli altri paesi europei, è opportuno vengano esercitate tramite apposita Agenzia, valutando pertanto negativamente l'ipotesi di sopprimerla fin d'ora a prescindere dal mancato rispetto del termine del 31 marzo 2012, come prospettato nella relazione al provvedimento.

Mario LOVELLI (PD), nel ringraziare il relatore per gli approfondimenti svolti sul provvedimento, alla luce delle dichiarazioni del sottosegretario, ritiene necessario che il Governo faccia chiarezza sulle proprie reali intenzioni. Al riguardo osserva che, pur essendo il provvedimento in esame assai specifico, potendo disporre soltanto proroghe di termini previsti da precedenti disposizioni legislative, alcune norme in esso contenute alterano sostanzialmente il quadro normativo, come ad esempio nel caso delle disposizioni citate dal sottosegretario. Nel sottolineare che il provvedimento in esame, pur nel rispetto della sua natura, costituisce un'importante occasione per correggere alcune scelte o determinati effetti di precedenti disposizioni contenute nel decreto-legge cosiddetto « salva Italia » – come per esempio le disposizioni in materia pensionistica, in particolare quella relativa ai lavoratori precoci, ovvero in materia di enti locali, ossia le disposizioni approvate in materia di unioni di comuni e interventi in materia di associazione di enti locali – sottolinea l'opportunità dell'introduzione di disposizioni che costituiscano una sorta di ponte verso un assetto definitivo di alcuni settori, tra cui, in particolare, quello dei trasporti. Riguardo alle disposizioni relative all'Agenzia per il comparto stradale e autostradale e in generale all'Autorità per i trasporti, ricorda che a partire dalla manovra estiva è stata effettuata una serie di interventi a suo giudizio del tutto incoerenti. In primo luogo, rammenta che il Governo aveva inizialmente previsto lo « spacchettamento » dell'Anas prevedendo un'Agenzia che si occupasse di vigilanza sulle convenzioni e tariffe autostradali; in secondo luogo, rammenta che era stato adottato dal Governo uno schema di decreto legislativo in materia di diritti aeroportuali, sul quale la Commissione Trasporti aveva espresso un parere favorevole con condizioni, peraltro non recepite dal Governo, che non era stato quindi successivamente promulgato dal Presidente della Repubblica. Ricorda altresì che successivamente la stessa tematica è stata oggetto di un emendamento presentato dal Go-

verno, poi ritirato, nel corso dell'esame del disegno di legge comunitaria 2011. Infine, rileva che con il decreto-legge cosiddetto « salva Italia » è stata prevista l'emana-zione di regolamenti di delegificazione per individuare, fra le autorità indipendenti esistenti, quella cui saranno conferite le competenze in materia di trasporti, ad esclusione di quelle relative al settore stradale e autostradale.

Nel sottolineare che il comma 5 dell'articolo 11, come evidenziato dal relatore del presente provvedimento presso la I Commissione, disponendo la soppressione dell'Agenzia nell'ipotesi in cui lo statuto della stessa e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo all'individuazione delle unità di personale da trasferirvi non vengano adottati entro il 31 marzo 2012, esula dal contenuto proprio del decreto-legge in esame, chiede al sottosegretario quali siano le effettive intenzioni del Governo al riguardo. In proposito, ritiene necessario che l'Autorità che si dovrà occupare del comparto dei trasporti – che, a suo giudizio, dovrebbe essere individuata tempestivamente e, se possibile, anche prima del termine previsto di sei mesi – abbia competenze anche nel settore stradale e autostradale. Auspicando quindi che la Commissione approvi un parere coerente con quanto evidenziato dal relatore nella relazione illustrativa, chiede al Governo di ripensare alla valutazione espressa riguardo alla soppressione dell'Agenzia.

Antonio MEREU (UdCpTP), *relatore*, precisa che quanto espresso nella sua relazione illustrativa ricalca quanto già più volte emerso in Commissione riguardo all'opportunità di istituire un'Autorità dei trasporti, e che nella relazione stessa non è stata espressa alcuna valutazione in ordine alla soppressione dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, bensì si è andati incontro ad una lettura già sottesa nel provvedimento, che prevede tale soppressione nel caso in cui, entro il 31 marzo 2012, non vengano adottati lo statuto e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri volto ad individuare

le unità di personale da trasferire all'Agenzia medesima.

Vincenzo GAROFALO (PdL), nel ringraziare il relatore per il chiarimento testé fornito, chiede al Governo un approfondimento sul contenuto dell'articolo 11 del provvedimento in esame, dal momento che la Commissione sta lavorando da molto tempo sull'ipotesi dell'istituzione di un'Autorità dei trasporti, e che sono stati accolti dal Governo alcuni ordini del giorno presentati in Assemblea da parte di diversi gruppi politici tesi ad individuare un'unica Autorità che si occupasse dell'intero comparto della mobilità, compreso il settore stradale e autostradale. Al riguardo sottolinea, infatti, che l'eventuale soppressione dell'Agenzia nel caso non vengano adottati gli atti previsti entro il 31 marzo 2012 e il ritorno delle competenze ad essa affidate nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti andrebbe in una direzione opposta alle aspettative create e alimentate anche dagli indirizzi adottati finora dal Governo.

Giacomo TERRANOVA (Misto), nel ribadire che il Governo dovrebbe chiarire la propria posizione in ordine alla sorte che vuole riservare all'Agenzia e al perimetro delle competenze che intende attribuire alla nuova Autorità, al fine di evitare che si ingeneri la medesima confusione che si è creata rispetto al ruolo dell'Enac in relazione alla materia dei diritti aeroportuali, fa presente che il ritorno delle competenze in ambito ministeriale, a suo giudizio, non costituirebbe una soluzione auspicabile. Ritiene, al contrario, che debba essere presto definita una più netta e precisa linea di demarcazione tra i compiti affidati a soggetti terzi e che quindi vada accelerato il processo di trasferimento delle competenze in materia di trasporti ad un'autorità già esistente. Chiede pertanto al Governo elementi di chiarimento sulla tempistica che intende rispettare e sugli orientamenti che intende seguire, auspicando che si eviti una frammentazione delle competenze in materia di trasporti, che, a suo parere, non gio-

verebbe allo sviluppo e al rilancio del settore.

Silvia VELO, *presidente*, sottolinea che dal dibattito emergono alcune perplessità e difficoltà di interpretazione riguardo al disegno che il Governo intende seguire riguardo all'istituzione dell'Autorità nel settore dei trasporti. Infatti, in un primo provvedimento d'urgenza è stato previsto il trasferimento delle funzioni in materia di trasporti all'interno di un'autorità esistente, ma contestualmente è stato dato un termine di sei mesi per procedere a tale trasferimento. In un secondo momento la visione del Governo su tale nuova Autorità si è andata articolando, con diverse iniziative legislative, soprattutto in relazione all'inclusione o meno del comparto stradale e autostradale nel perimetro delle competenze ad essa affidate. Nel ricordare che sono stati presentati alcuni emendamenti al provvedimento in esame presso le Commissioni di merito, tra i quali uno a firma Lovelli, volti a modificare la disposizione di cui all'articolo 11, comma 5, che possono essere anche opportunamente riformulati, chiede al sottosegretario di chiarire la posizione del Governo al riguardo, al fine di permettere alla Commissione di esprimere un parere più stringente e condiviso, che non lasci spazio ad alcuna incertezza interpretativa.

Il sottosegretario Guido IMPROTA, nel fare presente che le osservazioni svolte nel corso del dibattito appaiono per lo più condivisibili, precisa che la disposizione che prevede la soppressione dell'Agenzia nel caso in cui, entro il 31 marzo 2012, non fossero stati adottati lo statuto e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri volto all'assegnazione di unità di personale, intende dare un carattere di perentorietà a tale termine, senza alcuna volontà di far rientrare in ambito ministeriale le competenze attribuite all'Agenzia. Nel sottolineare che vi è l'intendimento del Governo di affidare le funzioni in materia di trasporti ad un'Autorità esistente, ove possibile, prima ancora della scadenza del termine di sei mesi previsto



dal decreto-legge «salva Italia», fa presente che la questione dell'estensione del perimetro delle competenze da affidare all'Autorità anche al settore stradale e autostradale è attualmente all'attenzione del Governo e sarà affrontata già nella prossima riunione del Consiglio dei ministri che dovrebbe deliberare il preannunciato decreto-legge in materia di liberalizzazioni.

Michele Pompeo META (PD), nel ringraziare il sottosegretario per il lavoro compiuto dal Governo in una situazione a suo giudizio assai complicata, ritiene che la Commissione debba comunque operare in autonomia e che il relatore debba formulare una proposta di parere che tenga conto, oltre che degli elementi emersi nel corso dell'esame del presente provvedimento, anche delle posizioni maturate in precedenza in Commissione in ordine all'Autorità per i trasporti. Chiede, quindi, al presidente di sospendere la seduta, invitando il relatore ad elaborare nel frattempo una proposta di parere in tal senso.

Silvia VELO, *presidente*, condividendo la proposta del deputato Meta, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11.15, è ripresa alle 13.45.**

Antonio MEREU (UdCpTP), *relatore*, sulla base degli esiti della discussione, formula una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Guido IMPROTA concorda con la proposta di parere del relatore, che ringrazia per lo sforzo compiuto.

Carlo MONAI (IdV) preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.55.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Audizione del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, professor Corrado Calabrò, sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Corrado CALABRÒ, *presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Daniele TOTO (FLpTP), Carlo MONAI (IdV), Michele Pompeo META (PD), Settimo NIZZI (PdL), Antonio MEREU (UdCpTP), Vincenzo GAROFALO (PdL) e il presidente Mario VALDUCCI.

Corrado CALABRÒ, *presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Corrado Calabrò, per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.10.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*INDAGINE CONOSCITIVA*

*Sul settore del trasporto ferroviario di passeggeri e merci: seguito esame del documento conclusivo.*

ALLEGATO

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative  
(C. 4865 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (C. 4865 Governo),

premessi che:

il decreto-legge in oggetto reca disposizioni di specifico interesse della IX Commissione, contenute all'articolo 11, recante proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti, nonché agli articoli 21, commi 2 e 3, e 27, comma 1, in materia, rispettivamente, di tariffe postali e di trasporto pubblico locale;

l'articolo 11 dispone la proroga di termini concernenti le tasse marittime, le concessioni aeroportuali, i diritti aeroportuali, il servizio di noleggio con conducente e l'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali di cui all'articolo 36 del decreto-legge n. 98 del 2011;

con riferimento a tale Agenzia, si prevede che, fino alla data di adozione del suo statuto, e comunque non oltre il 31 marzo 2012, i compiti e le funzioni ad essa trasferiti ai sensi del predetto articolo 36 continueranno ad essere svolti dai competenti uffici delle amministrazioni statali, dall'Ispettorato di vigilanza sulle concessionarie autostradali e dagli altri uffici di ANAS S.p.A;

qualora il predetto statuto e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, relativo all'individuazione delle unità di personale da trasferire all'Agen-

zia, non vengano adottati entro il 31 marzo 2012, si dovrà procedere alla soppressione dell'Agenzia e al trasferimento delle relative attività e funzioni, a decorrere dal 1° aprile 2012, al Ministero delle infrastrutture e trasporti;

conseguentemente, il subentro dell'Agenzia ad Anas S.p.A. nelle funzioni di concedente per le convenzioni in essere dovrà avvenire entro il 31 marzo 2012, anziché a decorrere dal 1° gennaio 2012;

la IX Commissione, nel corso dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 201 del 2011 aveva posto un'apposita condizione al proprio parere favorevole – per altro non recepita dalle Commissioni riunite Bilancio e Finanze – volta includere anche il settore stradale e autostradale tra quelli che dovrebbero rientrare nelle competenze dell'istituenda Autorità di regolazione del settore dei trasporti di cui all'articolo 37 dello stesso decreto-legge, al fine di assicurare una regolazione unitaria del settore medesimo;

nel corso dell'indagine conoscitiva sul trasporto ferroviario di passeggeri e merci che la IX Commissione sta svolgendo è stata rilevata l'opportunità, come si evince dalla proposta di documento conclusivo presentata il 3 novembre 2011, di affidare tali funzioni ad un soggetto dotato di competenze specifiche in materia di regolazione di monopoli naturali e di mercati protetti, quale l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, istituita proprio nel quadro della disciplina sulla concorrenza e la regolazione dei servizi di pub-

blica utilità di cui alla legge n. 481 del 1995;

il presente provvedimento potrebbe quindi rappresentare lo strumento normativo idoneo a far confluire nella predetta Autorità le funzioni di regolazione assegnate ai sensi della legislazione vigente all'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, quali ad esempio quelle riferite alle proposte di regolazione tariffaria per le concessioni autostradali di cui alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 36 del menzionato decreto-legge n. 98 del 2011;

preso atto, tuttavia, delle dichiarazioni rese dal rappresentate del Governo secondo cui:

la questione del trasferimento delle funzioni di regolazione dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali all'Autorità di regolazione del settore dei trasporti sarà affrontata dal Governo nei prossimi giorni in occasione dell'emanazione del decreto-legge in materia di liberalizzazioni;

qualora il predetto trasferimento si verificasse il Governo intenderebbe comunque mantenere le funzioni residue in

capo all'Agenzia, posto che è intenzione del Governo stesso assicurare l'effettiva operatività dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali entro il termine del 31 marzo 2012, termine che è stato reso perentorio proprio grazie alla disposizione di cui all'articolo 11, comma 5,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

all'articolo 11, sia previsto il trasferimento all'Autorità indipendente di cui all'articolo 37 del decreto-legge n. 201 del 2011 delle funzioni di regolazione del settore stradale e autostradale assegnate all'Agenzia di cui all'articolo 36 del decreto-legge n. 98 del 2011, quali ad esempio quelle riferite alle proposte di regolazione tariffaria per le concessioni autostradali, mantenendo comunque le funzioni residue in capo all'Agenzia medesima, salvo che tale trasferimento non sia già disposto dal Governo nei prossimi giorni con il decreto-legge che dovrebbe essere adottato in materia di liberalizzazioni.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	157
ALLEGATO 1 ( <i>Parere proposto dal Relatore</i> ) .....	159
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	160
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	158

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

#### La seduta comincia alle 12.

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 4865 Governo.**

(Parere Commissioni riunite I e V).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, comunica che le Commissioni I e V sono ancora impegnate nell'esame delle numerose proposte emendative presentate al provvedimento d'urgenza in esame. Propone, quindi, alla Commissione di esprimere il parere sul testo base.

La Commissione concorda.

Laura FRONER (PD), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*) in cui ha inserito una premessa volta ad invitare le Commissioni di merito a prevedere la proroga degli stanziamenti per le assicurazioni dei volontari Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano. Precisa che, pur trattandosi di una materia estranea alle competenze della Commissione Attività produttive, le assicurazioni dei volontari sono finanziate con un fondo che fa capo al Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo.

Stefano SAGLIA (PdL), nel concordare con la proposta di parere favorevole testé illustrata, propone di aggiungere un'osservazione volta a prorogare di un anno, oltre il 31 dicembre 2012, gli effetti del decreto-legge n. 3 del 2010, che proponeva il cosiddetto servizio di superinterrompibilità, in modo da garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica alle due isole maggiori. Sottolinea, infatti, che in questi giorni è nuovamente tornata alle cronache la vicenda della crisi di Alcoa cui è connessa la crisi di altre aziende energivore. Nella consapevolezza

che la proroga proposta non può risolvere alla radice i problemi di questo settore industriale, sottolinea che essa potrebbe tuttavia consentire alle imprese interessate di trovare soluzioni adeguate per l'immediato.

Ludovico VICO (PD), nel concordare pienamente con le osservazioni del collega Saglia, propone che l'introduzione della proroga della misura prevista dal decreto-legge n. 3 del 2010 sia posta come condizione.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) preannuncia voto favorevole sul parere proposto e propone di aggiungere un'osservazione relativa ad un maggiore coinvolgimento delle regioni nella gestione dei servizi di protezione civile.

Alberto TORAZZI (LNP), pur condividendo la misura proposta in favore di Alcoa e di altre imprese energivore e ricordato che il proprio gruppo ha presentato nelle Commissioni di merito numerosi emendamenti volti a ritardare l'entrata in vigore delle disposizioni pensioni-

stiche contenute nel cosiddetto decreto «salvaItalia», dichiara voto contrario sul parere proposto.

Gabriele CIMADORO (IdV) dichiara voto favorevole.

Laura FRONER (PD) precisa alla collega Formisano che in un provvedimento di proroga termini non è possibile prevedere nuove disposizioni in materia di protezione civile. Accoglie la sollecitazione del collega Saglia e integra la proposta di parere con una condizione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 12.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.15 alle 12.30.

ALLEGATO 1

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
C. 4865 Governo.**

**PARERE PROPOSTO DAL RELATORE**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (C. 4865 Governo);

rilevata la criticità esistente nell'esercizio del servizio universale del soccorso alpino e speleologico, dovuta agli aumenti

dei costi assicurativi dei 7.500 volontari, ed invitando quindi le Commissioni competenti a provvedere alla proroga della disposizione di cui all'articolo 5-*bis*, comma 4, del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2010,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
C. 4865 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (C. 4865 Governo);

rilevata la criticità esistente nell'esercizio del servizio universale del soccorso alpino e speleologico, dovuta agli aumenti dei costi assicurativi dei 7.500 volontari, ed invitando quindi le Commissioni competenti a provvedere alla proroga della disposizione di cui all'articolo 5-*bis*, comma 4, del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2010;

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

provvedano le Commissioni di merito a prorogare oltre il 31 dicembre 2012 il servizio di super-interrompibilità individuato nell'articolo 1 del decreto-legge n. 3 del 25 gennaio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 22 marzo 2010 recante « Misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori », in considerazione del permanere delle condizioni precarie di collegamento di trasmissione elettrica.



# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. Testo unificato C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	161
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti)</i> .....	169
Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità. Testo unificato C. 1847 Bragantini, C. 945 D'Ippolito Vitale, C. 1158 Lamorte, C. 2140 Capitanio Santolini, C. 2767 Franzoso, C. 2782 Lorenzin, C. 2837 Guzzanti, C. 2988 Bitonci, C. 3166 Milo, C. 4010 Schirru, C. 4011 Gneccchi, C. 4016 Bobba e C. 4150 Poli ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	162

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 215/2011 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	162
DL 216/2011 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	164
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	170
<i>ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di parere del deputato Cazzola)</i> .....	172
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	168

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali Michel Martone.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti.**

**Testo unificato C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 gennaio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la Commissione ha deliberato di accantonare gli identici emendamenti Bobba 6.1 e Versace 6.2, riferiti al testo unificato delle proposte di legge in titolo, adottato come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Alessia Maria MOSCA (PD), *relatore*, a seguito delle verifiche effettuate con i competenti dicasteri in ordine ai profili di copertura finanziaria, esprime parere fa-

vorevole sugli identici emendamenti Bobba 6.1 e Versace 6.2, a condizione che essi siano riformulati nel senso di indicare che la copertura degli oneri residui avviene a carico degli ordinari stanziamenti di cui alla legge n. 193 del 2000 (*vedi allegato 1*).

Il viceministro Michel MARTONE esprime un parere conforme a quello del relatore, precisando che la disponibilità al parziale utilizzo di fondi di competenza del suo dicastero è legata a un principio di sperimentalità biennale delle innovazioni introdotte dal provvedimento in esame.

Luigi BOBBA (PD) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione degli identici emendamenti Bobba 6.1 e Versace 6.2.

La Commissione approva gli identici emendamenti Bobba 6.1 (*nuova formulazione*) e Versace 6.2 (*nuova formulazione*).

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che, essendosi così concluso l'esame delle proposte emendative presentate, il testo unificato in esame, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità.**

Testo unificato C. 1847 Bragantini, C. 945 D'Ippolito Vitale, C. 1158 Lamorte, C. 2140 Capitanio Santolini, C. 2767 Franzoso, C. 2782 Lorenzin, C. 2837 Guzzanti, C. 2988 Bitonci, C. 3166 Milo, C. 4010 Schirru, C. 4011 Gneccchi, C. 4016 Bobba e C. 4150 Poli.

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), *relatore*, nell'avvertire che non sono pervenuti su emendamenti riferiti al suo emendamento 4.10, presentato nella seduta dello scorso 11 gennaio, prospetta l'opportunità di rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame del provvedimento in ti-

tolo, atteso che sono in corso approfondimenti sulla possibile presentazione di proprie, ulteriori, proposte emendative dirette a individuare idonee soluzioni alla rideterminazione della tabella F, allegata alla legge n. 335 del 1995.

Silvano MOFFA, *presidente*, secondo quanto richiesto dal relatore, propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla prossima settimana.

La Commissione conviene.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.*

**La seduta comincia alle 12.10.**

**DL 215/2011 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa.**

**C. 4864 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Michele SCANDROGLIO (PdL), *relatore*, osserva che il disegno di legge n. 4864, di conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, reca la consueta proroga della partecipazione

del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali, nonché degli interventi di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012. Fa notare che esso prevede, altresì, disposizioni urgenti per l'Amministrazione della difesa, nonché intese ad apportare alcune circoscritte modifiche alla disciplina sul ricorso alle guardie giurate per la protezione di navi mercantili battenti bandiera italiana che transitano in aree marittime a rischio pirateria.

Sotto i profili di più diretta competenza della XI Commissione, segnala anzitutto l'articolo 2, che prevede disposizioni in materia di personale impiegato nelle missioni; in particolare, il comma 1 rinvia alle disposizioni previgenti, le quali prevedono norme in materia di indennità e trattamento economico, trattamento assicurativo e pensionistico nei casi di decesso e invalidità per causa di servizio e, altresì, nei casi di infermità contratta in servizio; le disposizioni a cui si rinvia intervengono, altresì, in materia di prolungamento del periodo di ferma dei volontari in ferma prefissata, richiamata in servizio di ufficiali appartenenti alla riserva di complemento, valutazione dei periodi di comando ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti per l'avanzamento al grado superiore, estensione della disciplina prevista per il personale militare al personale civile eventualmente impiegato nelle missioni. Inoltre, sottolinea che i commi 2, 3 e 4 del predetto articolo 2 prevedono ulteriori misure in materia di trattamento economico accessorio e di indennità di missione da corrispondere al personale che partecipa alle diverse missioni internazionali, nonché di supporto sanitario del personale appartenente alla Croce Rossa Italiana ausiliario delle Forze armate.

Fa, quindi, notare che l'articolo 5 contiene disposizioni necessarie e urgenti per l'Amministrazione della difesa, intese a potenziare, sotto il profilo organizzativo e

finanziario, l'operatività dello strumento militare per le esigenze connesse con l'impiego del personale militare nelle missioni internazionali e nelle attività istituzionali svolte sul territorio nazionale. In particolare, rileva che il comma 1 dispone che, per il triennio 2012-2014, il 60 per cento delle assunzioni di personale civile consentite al Ministero della difesa dalle disposizioni vigenti in materia di *turn over* sia destinato al personale tecnico da destinare agli arsenali e agli stabilimenti militari e che tali assunzioni siano effettuate in deroga alle disposizioni che prevedono che le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali finalizzate alla copertura dei posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità di cui al comma 1 del medesimo articolo. Osserva che l'intervento – secondo le intenzioni del Governo – si rende necessario e urgente per consentire ai poli di mantenimento dell'Esercito e agli arsenali militari, organi di produzione e di lavoro a carattere industriale del Ministero della difesa per il supporto tecnico e logistico delle Forze armate, di disporre del personale tecnico occorrente a garantire i livelli minimi delle attività di riparazione, manutenzione e trasformazione di mezzi e materiali impiegati soprattutto nei teatri all'estero secondo quanto richiesto dalle esigenze operative; esso prevede una parziale e temporanea deroga alla disciplina sulla mobilità del personale tra pubbliche amministrazioni, motivata dalla necessità di garantire le più rapide procedure di assunzione possibili per quelle categorie di personale tecnico, per le quali le riduzioni di assunzioni nel pubblico impiego imposte dalle necessarie misure di contenimento della spesa pubblica adottate negli ultimi anni hanno determinato gravi carenze non altrimenti compensabili. Osserva che l'espletamento delle ordinarie procedure di mobilità, infatti, richiederebbe tempi lunghi e avrebbe presumibilmente limitate possibilità di riscontro, dato il carattere tecnico-specialistico delle professionalità ricercate, scarsamente presenti nelle amministrazioni pubbliche.

Fa, quindi, presente che il comma 2 del medesimo articolo 5 prevede disposizioni intese a modificare alcuni articoli del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di transito nei ruoli normali e speciali dei corpi sanitari – al fine di garantire l'avvicendamento del personale sanitario nei teatri operativi – nonché di transito dal ruolo normale delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, trasmissioni dell'Esercito al corrispondente ruolo speciale anche degli ufficiali con il grado di capitano, oltre che di quelli rivestenti il grado di maggiore e di tenente colonnello, al fine di riequilibrare le consistenze dei capitani del ruolo normale e del ruolo speciale; si prevedono, altresì, disposizioni intese a realizzare il transito nel ruolo normale del corpo del genio navale degli ufficiali operanti nel settore infrastrutture, attualmente appartenenti al corpo delle armi navali o ad altri corpi della Marina nonché norme tese a conferire la necessaria flessibilità di impiego per il personale con incarichi di comando e a consentire all'AID (Agenzie industrie difesa) di continuare ad avvalersi, fino all'anno 2014, dello stesso personale qualificato già in servizio sulla base di contratti a tempo determinato.

In conclusione, preso atto del contenuto del disegno di legge in esame e atteso che esso reca disposizioni, più volte prorogate, dirette ad assicurare la prosecuzione delle iniziative in favore dei processi di pace nonché la partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali in corso, ritiene che vi siano le condizioni per un orientamento favorevole da parte della Commissione, fermo restando che occorrerà attendere l'esame degli emendamenti presso le Commissioni di merito, prima della presentazione formale di una proposta di parere.

Elisabetta RAMPI (PD) si riserva di svolgere un proprio intervento dopo avere valutato il testo risultante dagli emendamenti eventualmente approvati presso le Commissioni riunite.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**DL 216/2011 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 4865 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Cesare DAMIANO (PD), *relatore*, alla luce del dibattito svolto nella seduta di ieri, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 2*). Nell'illustrarne il contenuto, precisa che con essa non si intende invitare le Commissioni di merito a stravolgere la riforma previdenziale approvata con il decreto-legge cosiddetto « Salva Italia », bensì solo apportare taluni aggiustamenti tesi a rendere più eque le misure in materia pensionistica introdotte in quel provvedimento. Dopo avere osservato che la propria proposta di parere riprende il contenuto della relazione svolta nella seduta di ieri, ne raccomanda l'approvazione, auspicando anche che il rappresentante del Governo sappia fornire opportune rassicurazioni circa il possibile recepimento delle relative indicazioni all'interno del decreto-legge in esame.

Giuliano CAZZOLA (PdL) presenta una proposta di parere alternativa a quella del relatore (*vedi allegato 3*), di cui illustra il contenuto, rivendicando la legittimità della sua posizione personale, che ritiene si distacchi dall'orientamento espresso dallo stesso relatore, al quale riconosce comunque l'onestà nel portare avanti la propria battaglia politica. Osserva, infatti, che la proposta di parere formulata dal medesimo relatore contiene condizioni e osservazioni che, se fossero accolte, incidereb-

bero in modo significativo sulla riforma previdenziale assunta dal Governo in carica, alterandone l'originaria impostazione. Ferma restando la sottolineatura di taluni punti riguardanti la tutela dei soggetti disagiati e la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici, su cui ritiene che non possa che esservi un unanime consenso, giudica sbagliato intervenire per modificare in senso strutturale talune misure adottate in materia di penalizzazioni a valere sull'assegno pensionistico e di innalzamento dei requisiti previdenziali, pur sottolineando l'opportunità di apportare limitati correttivi che sappiano tenere conto di particolari condizioni di vita e di lavoro di determinati soggetti. Ritiene, pertanto, che la riforma previdenziale posta in essere dal Governo – pur non corrispondendo pienamente al suo ideale, dal momento che, a suo avviso, presenta taluni limiti e avrebbe potuto contenere profili diversi, soprattutto sotto l'aspetto del sistema delle quote, eventualmente da mantenere e rendere più rigorose – sia allo stato la migliore possibile, non richiedendo i pesanti aggiustamenti prospettati dal relatore. Al contempo, si stupisce del fatto che la proposta di parere dello stesso relatore contenga apposite condizioni, al cui accoglimento sembrerebbe sostanzialmente essere vincolata l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento, mentre la prassi seguita in Commissione in occasione dell'esame di precedenti decreti-legge si è sempre attestata sulla formulazione di osservazioni.

Rivolgendosi, quindi, agli esponenti del suo gruppo, si domanda quale possa essere il loro atteggiamento in futuro – essendo oggi sostanzialmente favorevole alla proposta di parere formulata dal relatore – quando si tratterà di affrontare in Commissione l'esame dei provvedimenti che promuoveranno la riforma del mercato del lavoro, in fase di definizione da parte del Governo, tenuto conto che sul punto taluni gruppi della nuova maggioranza che sostiene lo stesso Governo – tra cui cita quello del Partito Democratico – hanno

posizioni molto nette, che divergono in misura significativa dagli orientamenti del gruppo di maggioranza relativa.

Ritiene, in conclusione, che sia sterile parlare dello spostamento di taluni « palletti » posti al confine dell'accesso alla pensione o prospettare « tra le righe » uno snaturamento della riforma previdenziale, ignorando che la questione principale sta nel fronteggiare con determinazione la grave situazione di crisi che vede il Paese alle soglie di un vero e proprio disastro economico, che potrebbe portare addirittura al crollo dell'intera Europa.

Il viceministro Michel MARTONE dichiara di ritenere preferibile acquisire gli elementi che emergeranno dal dibattito odierno, prima di esprimersi sulle proposte di parere presentate.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che il relatore ha auspicato un intervento di chiarimento da parte del rappresentate del Governo.

Il viceministro Michel MARTONE manifesta il proprio apprezzamento per le finalità contenute in entrambe le proposte di parere presentate, che vede – senza entrare nell'ambito di possibili divisioni politiche – caratterizzate da diversi punti di convergenza, non proponendosi esse di stravolgere l'impianto della riforma previdenziale di fine anno, bensì di migliorarla nella sua applicazione, offrendo soprattutto una maggiore tutela nei confronti di taluni soggetti in difficoltà. Si riserva, peraltro, di verificare se la scelta di presentare sotto forma di condizioni alcune proposte di modifica rappresenti una novità per la Commissione in sede consultiva.

Silvano MOFFA, *presidente*, intervenendo per una precisazione, fa notare che la Commissione può stabilire nella propria autonomia – come è sempre avvenuto – di approvare pareri contenenti condizioni e non soltanto osservazioni, proprio per porre vincoli più stringenti alle Commissioni di merito, soprattutto su argomenti di propria stretta competenza.

Il viceministro Michel MARTONE, nel pieno rispetto della precisazione appena svolta dalla presidenza, dichiara che il Governo è consapevole della necessità di affrontare taluni elementi di criticità delle misure pensionistiche assunte con il decreto-legge n. 201 del 2011 – soprattutto nella parte in cui disciplinano alcune particolari fattispecie (come il comma 14 dell'articolo 24 del predetto decreto-legge) – così come indicato con precisione nella proposta di parere del relatore e in quella alternativa del deputato Cazzola. Osserva, pertanto, che sono al vaglio dell'Esecutivo talune ipotesi di soluzione ai problemi sollevati, rispetto ai quali ritiene che il Governo interverrà con misure adeguate.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), dopo avere preannunciato la contrarietà del suo gruppo rispetto alla proposta alternativa di parere del deputato Cazzola, si congratula con il relatore per l'ottimo lavoro svolto, manifestando apprezzamento per una impostazione che, a suo avviso, mira giustamente a stravolgere il contenuto della riforma previdenziale, introdotta dal Governo alla fine dello scorso anno, giudicata iniqua e sbagliata. Osserva, tuttavia, che il relatore avrebbe dovuto dimostrare più coraggio, proponendo una completa abrogazione di talune delle misure in esame (tra cui quelle sulla decurtazione dei trattamenti) e formulando, quindi, una proposta di parere contrario sul provvedimento in questione, che avrebbe indotto il gruppo della Lega Nord Padania a votare a favore. Nonostante ciò non sia avvenuto, fa presente che il suo gruppo sarebbe comunque disponibile ad astenersi sulla predetta proposta di parere, purché si introducano talune modifiche, tese a trasformare in condizioni quanto meno le osservazioni sub *a)* e *d)* – sul lavoro femminile e sulle attività usuranti – e a mutare, al contrario, in osservazione la condizione posta in relazione alla questione della decorrenza della proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici. Giudica poco comprensibile, infatti, che si sia conferita maggiore importanza a tale ultima questione rispetto alle ben più importanti

problematiche del lavoro femminile e usurante – sulle quali sembra esserci, paradossalmente, un atteggiamento più indulgente – facendo notare, peraltro, che tale orientamento sui concorsi pubblici ostacola l'accesso alla pubblica amministrazione da parte dei giovani, a vantaggio di soggetti presenti in graduatorie ormai considerate obsolete.

Si chiede, in conclusione, come sia stato possibile che taluni gruppi, che oggi criticano aspramente la riforma previdenziale, abbiano potuto votare la fiducia ad un Governo così ostile ai lavoratori e ai pensionati.

Silvano MOFFA, *presidente*, fa notare al deputato Fedriga che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere su un provvedimento che non ha come oggetto specifico la disciplina delle pensioni, limitandosi a prevedere la proroga di taluni termini legislativi in scadenza: non sarebbe, pertanto, ragionevole che il relatore facesse emergere una contrarietà complessiva rispetto al testo, essendo invece possibile chiederne un allargamento ad altre materie.

Michele SCANDROGLIO (PdL) giudica eccessiva la scelta di presentare sotto forma di condizioni taluni condivisibili rilievi, che, a suo avviso, avrebbero acquisito maggior forza se rappresentati come osservazioni, favorendo l'instaurarsi di un rapporto con il Governo improntato alla massima pacatezza e lealtà. Auspica che su tale punto possa esservi un ripensamento del relatore, anche tenuto conto che sulle questioni in gioco il Governo ha già manifestato la piena disponibilità a confrontarsi nel merito.

Luigi BOBBA (PD) ritiene che la proposta di parere con condizioni e osservazioni formulata dal relatore costituisca il naturale sviluppo di quanto espresso e condiviso in sede parlamentare sia in Commissione (attraverso l'espressione del parere sul decreto cosiddetto « Salva Italia ») sia in Assemblea (con l'accoglimento da parte del Governo di taluni ordini del

giorno sulla materia pensionistica), richiedendo solo un aggiustamento della riforma previdenziale e non un suo stravolgimento. Giudica necessario, pertanto, portare a compimento questo lungo e articolato impegno, approvando una proposta di parere che si pone soltanto il fine di mitigare il contenuto di alcune pesanti misure assunte dal Governo.

Giulio SANTAGATA (PD) intende anzitutto riconoscere che soltanto un mese fa, votando una manovra che in molti non avrebbero avuto il coraggio di sostenere in differenti condizioni politiche, il Parlamento ha accettato di fronteggiare una grave emergenza economica e di avviare percorsi virtuosi nella gestione dei conti pubblici: giudica, pertanto, opportuno dire con chiarezza che il percorso intrapreso in occasione dell'esame della recente manovra economica non può essere messo in discussione. Al contempo, tuttavia, ritiene che la questione delle pensioni sia ben lontana dall'essere considerata chiusa e potrà essere valutata con maggiore attenzione anche in una fase successiva, nel momento in cui si deciderà di intervenire sul mercato del lavoro, nell'ambito di un quadro più complessivo di riflessioni organiche. Pur sottolineando che – proprio per non dare l'impressione che non si possa riportare all'attenzione del Parlamento la questione previdenziale – avrebbe preferito la formulazione di osservazioni in luogo di condizioni, preannuncia, in ogni caso, la sua intenzione di votare a favore della proposta di parere del relatore, per ragioni di disciplina rispetto all'orientamento del suo gruppo.

Giovanni PALADINI (IdV) giudica condivisibili le questioni poste dal relatore nella sua proposta di parere, soprattutto laddove si fa riferimento all'esigenza di superare il meccanismo della decurtazione dei trattamenti pensionistici e alla necessità di assicurare una maggiore gradualità nella convergenza dei sistemi di pensionamento tra uomini e donne, prestando una particolare attenzione a talune categorie di soggetti deboli. Preannuncia, tuttavia, il

voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, dal momento che occorrerà dettare con maggiore forza taluni interventi di modifica nel prosieguo dell'esame parlamentare.

Nedo Lorenzo POLI (UdCpTP) ritiene che la condizioni contenute nella proposta di parere formulata dal relatore sottolineino con forza argomenti importanti, su cui non si può che esprimere il massimo consenso, dal momento che non mirano a cambiare radicalmente il contenuto della riforma previdenziale introdotta alla fine dello scorso anno, ma a migliorarne taluni aspetti. Preannunciando, pertanto, il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, auspica che anche il Governo possa recepire tali proposte di intervento.

Luigi MURO (FLpTP) osserva che la sua adesione alle ragioni legittime espresse dal relatore in materia previdenziale, in piena coerenza con taluni atti di indirizzo presentati a livello parlamentare, è attenuata, in parte, dalla delusione suscitata dalla limitata considerazione prestata ad alcuni temi, tra cui quello dei lavori usuranti, sul quale ritiene che la proposta di parere in esame avrebbe potuto essere più coraggiosa. Al contempo, dichiara di poter comprendere anche le riflessioni di chi ha ritenuto di richiamare la maggioranza che sostiene il Governo al sostanziale rispetto delle misure di rigore introdotte con il decreto-legge di fine anno; tuttavia, prevalendo la volontà di dare seguito a talune proposte di modifica tese a rendere più eque le misure pensionistiche adottate con detto decreto, preannuncia che il suo gruppo voterà a favore della proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni formulata dal relatore.

Luigi FABBRI (Misto-ApI) dichiara di condividere la proposta alternativa di parere formulata dal deputato Cazzola, preannunciando su di essa il proprio voto favorevole, ove respinta la proposta di parere del relatore.

Antonino FOTI (Pdl), dopo avere osservato che la proposta di parere del relatore non snatura in alcun modo il contenuto della riforma previdenziale adottata dal Governo, invita anzitutto il deputato Cazzola a porre maggiore fiducia nelle capacità di ripresa dell'Italia, assicurando, peraltro, che il suo gruppo manterrà un orientamento univoco e ben definito sui provvedimenti relativi alla riforma del mercato del lavoro che il Governo riterrà di adottare, in totale coerenza con le posizioni politiche assunte nella corrente legislatura su tali importanti tematiche. Giudicate di scarsa importanza le polemiche riguardanti la veste formale dei rilievi contenuti nella proposta di parere e non comprendendo la possibilità di creare una divisione politica a seconda che si formulino condizioni o osservazioni, ritiene fondamentale tenere ben in vista l'obiettivo sostanziale di garantire maggiore equità sociale alla riforma previdenziale del dicembre scorso, in linea con precedenti atti di indirizzo presentati a livello parlamentare, di cui richiama il contenuto.

Preannuncia, per queste ragioni, il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Cesare DAMIANO (PD), *relatore*, con riferimento alla richiesta di riformulare alcuni punti della sua proposta di parere, osserva che il documento presentato appare già pienamente rispondente alle esigenze emerse nel corso delle lunghe e articolate discussioni svolte in Commissione sull'argomento, riflettendo *in toto* il grado di convergenza raggiunto tra i gruppi su importanti tematiche di carat-

tere previdenziale. Fa, altresì, notare che non vi è alcuna intenzione di « forzare la mano » alle Commissioni di merito su queste delicate questioni, dal momento che l'apposizione di condizioni nella proposta di parere mira esclusivamente a dare il giusto risalto alla soluzione di problematiche riguardanti l'equità di specifiche misure pensionistiche, sulle quali lo stesso Governo appare orientato ad intervenire, proprio in accoglimento di tali indicazioni.

Raccomanda, pertanto, l'approvazione della propria proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che sarà ora posta in votazione la proposta di parere del relatore e che — ove questa fosse approvata — risulterebbe conseguentemente preclusa la proposta alternativa di parere presentata dal deputato Cazzola.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni del relatore, risultando conseguentemente preclusa la proposta alternativa di parere presentata dal deputato Cazzola.

**La seduta termina alle 13.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.10.



## ALLEGATO 1

**Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. (Testo unificato C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina).**

**EMENDAMENTI**

ART. 6.

*Al comma 1, sostituire le parole: 3.423.000 euro annui con le seguenti: 6.500.000 euro annui.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, dopo le parole: parzialmente utilizzando inserire le seguenti: , quanto a 3.077.000 euro, le risorse già disponibili ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 giugno 2000, n. 193, e, quanto a 3.423.000 euro.*

**\* 6. 1. (Nuova formulazione) Bobba.**

**(Approvato)**

*Al comma 1, sostituire le parole: 3.423.000 euro annui con le seguenti: 6.500.000 euro annui.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, dopo le parole: parzialmente utilizzando inserire le seguenti: , quanto a 3.077.000 euro, le risorse già disponibili ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 giugno 2000, n. 193, e, quanto a 3.423.000 euro.*

**\* 6. 2. (Nuova formulazione) Versace.**

**(Approvato)**

ALLEGATO 2

**DL 216/2011 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
(C. 4865 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4865, di conversione in legge del decreto-legge n. 216 del 2011;

rilevato che esso reca norme per la consueta proroga di termini previsti da disposizioni legislative ed è stato significativamente contenuto rispetto ai precedenti decreti di analoga natura, concentrandosi essenzialmente sulla proroga di termini relativi a disposizioni di carattere ordinamentale o procedurale;

osservato che l'articolo 1, al comma 4, proroga al 31 dicembre 2012 l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, approvate successivamente al 31 dicembre 2005;

segnalata l'esigenza di fissare la decorrenza delle predette graduatorie al 30 settembre 2003, come già previsto nell'ultima proroga in materia;

sottolineato, peraltro, che all'interno del provvedimento non mancano le opportunità per affrontare anche altri temi di grande rilievo sociale e offrire prime risposte per la loro soluzione, nonché per il perfezionamento di recenti interventi riformatori di interesse della Commissione, a partire dal quello delle pensioni;

giudicato evidente, infatti, che il meccanismo introdotto con la riforma del sistema pensionistico, a seguito dell'adozione del decreto-legge n. 201 del 2011, ha prodotto significative criticità: vi è un problema legato alla sostenibilità sociale

ed economica delle penalizzazioni per le pensioni di anzianità; l'avvenuta eliminazione del sistema delle quote richiederebbe una maggiore gradualità; vi è l'esigenza di affrontare la questione dei differenti regimi della normativa pensionistica tra settore pubblico e settore privato, nonché tra diversi comparti, come, ad esempio, quello della scuola; occorre valutare la sostenibilità della riforma per talune categorie di lavori, come, in particolare, quelli usuranti;

ricordato, più in particolare, che – con l'accoglimento di appositi ordini del giorno nel corso dell'esame in Assemblea del citato decreto-legge n. 201 del 2011 – il Governo si è impegnato a superare le più evidenti incongruenze della riforma, che rischiano di produrre significativi effetti negativi nei confronti di talune categorie di lavoratori; tale impegno, peraltro, è stato rafforzato dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri, il quale, nella conferenza stampa di fine anno, ha confermato una esplicita promessa in tal senso, preannunciando misure intese a salvaguardare le situazioni di chi, a seguito della modifica dei requisiti per andare in pensione, è rimasto senza lavoro, senza retribuzione e senza pensione.

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 1, comma 4, le parole « 31 dicembre 2005 » siano sostituite dalle parole « 30 settembre 2003 »;

2) occorre, altresì, introdurre – con apposite disposizioni modificative e integrative del decreto-legge n. 216 del 2011 (anche intervenendo sui relativi termini di applicazione) – una serie di misure in materia pensionistica che possano fronteggiare il pesante impatto della recente riforma previdenziale, miranti, in particolare, a:

superare in modo strutturale il meccanismo di decurtazione dell'assegno pensionistico per i lavoratori che hanno maturato un'anzianità contributiva di 42 anni e un mese per gli uomini, e 41 anni e un mese per le donne, a prescindere dalla loro età anagrafica;

integrare la disciplina delle deroghe per l'applicazione del nuovo sistema pensionistico in modo da tenere conto della particolare condizione di quei lavoratori che, pur con un'età anagrafica prossima ai previgenti limiti per l'accesso alla pensione, rischiano di trovarsi senza stipendio, senza ammortizzatori sociali e con la prospettiva di dover attendere ancora molti anni per poter accedere alla pensione;

assicurare una copertura temporale più adeguata a quelle categorie di lavoratori che abbiano acceduto a procedimenti di allontanamento dal lavoro secondo procedure negoziate collettivamente, spostando dal 4 al 31 dicembre 2011 la data di stipula degli accordi;

evitare che dal sistema di deroghe siano esclusi proprio quei lavoratori più deboli che, operando anche nelle imprese di più piccole dimensioni, per un verso non possono accedere al sistema degli ammortizzatori sociali e, per l'altro, spesso hanno convenuto, attraverso accordi indi-

viduali, con il proprio datore di lavoro la risoluzione del rapporto di lavoro in vista, a legislazione vigente, di un prossimo accesso al trattamento pensionistico; situazione non particolarmente differente riguarda i così detti « esodati » o i « sovranumerari » e i dipendenti delle aziende fallite o in procedura di fallimento;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a)* sempre a proposito della previdenza, si raccomanda di rispondere all'ulteriore esigenza, fortemente sentita dalle stesse organizzazioni sindacali unitarie, di assicurare maggiore gradualità nella convergenza dei sistemi di pensionamento tra uomini e donne;

*b)* occorre attivare ogni possibile iniziativa atta a risolvere le rilevanti problematiche legate alla soppressione – prevista dal decreto-legge n. 201 del 2011 – di INPDAP ed ENPALS e il trasferimento delle relative funzioni a INPS, affinché sia assicurata la tutela dei posti di lavoro per gli oltre 700 dipendenti « sovranumerari », in esubero rispetto all'attuale pianta organica, in quanto, diversamente, si genererebbe una grave turbativa nel settore del pubblico impiego, in un momento così delicato per l'economia e per il mercato del lavoro;

*c)* si segnala l'esigenza di affrontare, nell'ambito del provvedimento in esame, la questione dei differenti regimi della normativa pensionistica tra settore pubblico e settore privato, nonché tra diversi comparti, come, ad esempio, quello della scuola;

*d)* occorre, infine, valutare la sostenibilità della riforma pensionistica per talune categorie di lavori, come, in particolare, quelli cosiddetti « usuranti ».

## ALLEGATO 3

**DL 216/2011 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
(C. 4865 Governo).****PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL DEPUTATO CAZZOLA**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4865, di conversione in legge del decreto-legge n. 216 del 2011;

tenuto conto delle finalità istituzionali del provvedimento recante norme per la consueta proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

rilevato l'ambito di intervento più limitato rispetto ai precedenti decreti di analoga natura;

considerata l'opportunità di segnalare, in sede di conversione del presente decreto, talune questioni poste dalla Commissione stessa in occasione del parere reso sul decreto-legge n. 201 del 2011, con particolare riferimento a quanto disposto dall'articolo 24 in tema di pensioni, che ha realizzato cambiamenti strutturali significativi tra cui, l'estensione pro rata del calcolo contributivo a tutti i lavoratori, il superamento delle pensioni di anzianità, la flessibilità del pensionamento nel contesto di un incremento dell'età pensionabile e di un allineamento tra uomini e donne, l'incremento dei contributi per i lavoratori autonomi, il riordino delle casse dei liberi professionisti, per un risparmio complessivo di circa 20 miliardi nel 2018;

ricordate di seguito le osservazioni esposte nel citato parere:

« a) per quanto riguarda la perequazione automatica dei trattamenti pensionistici, di cui all'articolo 24, comma 25, si valuti la possibilità di garantire la copertura rispetto all'andamento del costo della vita anche ai trattamenti compresi tra due e tre

volte il minimo, compensando le minori entrate mediante un incremento del contributo di solidarietà a carico delle pensioni più elevate (sia attraverso una revisione in aumento della quota di prelievo per quelle pari almeno a venti volte il minimo INPS, sia attraverso un abbassamento dell'importo delle pensioni a cui si applica il contributo) e/o mediante l'introduzione di un contributo di solidarietà sulle cosiddette "baby pensioni", limitato all'importo superiore al minimo, e/o incrementando la percentuale di intervento sui cosiddetti "capitali scudati";

b) considerato l'impatto che gli interventi in materia previdenziale determinano sui requisiti per l'accesso alla pensione anticipata in conseguenza del combinato disposto tra il superamento del sistema delle quote e dell'età minima da un lato, e il meccanismo di penalizzazione economica per la pensione anticipata dall'altro, si valuti l'opportunità di prevedere criteri di gradualità, con riferimento ad entrambi i profili sopraindicati, nell'applicazione del nuovo regime;

c) per quanto riguarda le esenzioni dall'applicazione della nuova disciplina previdenziale, di cui all'articolo 24, commi 14 e 15, oltre a prevedere una clausola che consenta di ampliare il numero dei tutelati ove si rendesse necessario, si valuti l'opportunità di individuare la decorrenza degli accordi sindacali alla data di entrata in vigore del decreto-legge e l'estensione delle tutele concernenti i previgenti requisiti ad altre particolari condizioni di disagio e disabilità, anche con riferimento a quanto previsto dal comma 8 del medesimo articolo 24;

*d)* per quanto concerne gli interventi richiesti alle casse previdenziali dei liberi professionisti, di cui all'articolo 24, comma 24, si fissi una scadenza meno ravvicinata (rispetto a quella prevista del 31 marzo 2012) per l'adozione delle misure volte ad assicurare l'equilibrio gestionale di lungo periodo;

*e)* si valuti l'opportunità di inserire, all'articolo 24, comma 18, una disposizione volta a prevedere che con il decreto interministeriale di armonizzazione dei requisiti pensionistici ivi previsto si provveda a risolvere anche il problema delle ricongiunzioni onerose »;

considerato di aver ottenuto risposte importanti ancorché parziali, nel maxitemendamento presentato dal Governo in conformità con il testo varato dalle Commissioni riunite V e VI sulle osservazioni *sub a), b) e d)* e, quindi, nel testo finale della legge di conversione;

ricordato quanto affermato dal Presidente del Consiglio dei ministri nella conferenza stampa di fine anno, preannunciando misure intese a salvaguardare le situazioni di chi, a seguito della modifica dei requisiti per andare in pensione, è rimasto senza lavoro, senza retribuzione e senza pensione;

impegnato, altresì, il Governo a risolvere il problema delle ricongiunzioni onerose secondo le indicazioni più volte espresse dalla Commissione e dall'Assemblea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

*a)* preso atto che all'articolo 1, al comma 4, è prorogata al 31 dicembre 2012 l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, approvate successivamente al 31 dicembre 2005, si segnala l'esigenza di fissare la decorrenza delle predette graduatorie al 30 settembre 2003, come già previsto nell'ultima proroga in materia;

*b)* valutino poi le Commissioni di merito l'opportunità di temperare il meccanismo di penalizzazione economica previsto in caso di pensionamento anticipato – una misura peraltro coerente con il modello contributivo e già rimodulata in sede di conversione del decreto n. 201 del 2011 – con il riconoscimento, almeno in fase di prima applicazione, di talune specificità delle condizioni di lavoro e di vita meritevoli di particolare considerazione (ad esempio, la maternità) nel computo dell'anzianità contributiva richiesta;

*c)* valutino, infine, le Commissioni di merito l'opportunità di individuare, in sede di conversione del decreto o con altro provvedimento nell'ambito della riforma del mercato del lavoro, misure rivolte a promuovere un contesto normativo più adeguato, tenuto conto delle compatibilità finanziarie, per la tutela di quanti si trovino a rischio di rimanere senza reddito né pensione, purché tale loro condizione sia verificabile e provata sulla base di una documentazione certa.

« CAZZOLA »

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-04653 Contento: Ritardi nel rilascio di certificati di idoneità alla guida da parte delle commissioni mediche provinciali .....	175
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	187

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 424 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni) .....	175
ALLEGATO 2 (Nuova proposta di parere del relatore) .....	189
ALLEGATO 3 (Proposta di parere alternativa dei deputati Laura Molteni, Martini, Rondini e Fava) .....	191
ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione) .....	193

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni) .....	177
ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione) .....	195

#### SEDE REFERENTE:

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A (Seguito dell'esame e rinvio) .....	181
ALLEGATO 6 (Emendamenti approvati) .....	196
Disposizioni per consentire l'impianto degli embrioni abbandonati giacenti presso i centri italiani di procreazione medicalmente assistita. C. 2058 Palagianò, C. 4308 Farina Coscioni e C. 4800 Bocciardo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	184

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (Esame e rinvio) .....	185
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 186

AVVERTENZA ..... 186

#### INTERROGAZIONI

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.  
— Interviene il sottosegretario di Stato per

le infrastrutture e i trasporti Guido Imbrota.

**La seduta comincia alle 10.15.**

**5-04653 Contento: Ritardi nel rilascio di certificati di idoneità alla guida da parte delle commissioni mediche provinciali.**

Il sottosegretario Guido Improta risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Manlio CONTENUTO (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Mette altresì in evidenza come, al fine di ottenere uno snellimento delle procedure, taluni adempimenti minori attualmente di competenza dell'intera commissione medica potrebbero essere affidati a singoli componenti, analogamente a quanto è avvenuto per gli uffici giudiziari.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 10.25.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.*

**La seduta comincia alle 10.40.**

**Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 424.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato, da ultimo l'11 gennaio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente e relatore*, avverte che sono pervenuti i rilievi della V Commissione sulle conseguenze di carattere finanziario, che ha espresso nulla osta. È altresì pervenuta l'autorizzazione del presidente della Camera a

procedere anche senza il parere della Conferenza unificata.

In merito alla questione sollevata dall'onorevole Farina Coscioni, che propone di chiedere al Governo di formulare al Consiglio di Stato una richiesta di parere sulla interpretazione da dare all'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183, in particolare per quanto riguarda la data di scadenza del termine per l'esercizio della delega, fa presente — come già più volte evidenziato nel corso del dibattito — che la questione specifica è già stata affrontata dal Governo. Nella nota redatta dal DAGL — ed allegata allo schema di decreto legislativo in esame — il Governo ha infatti ritenuto di interpretare la disposizione nel senso di considerare prorogato tale termine di ulteriori due mesi.

Peraltro, sempre nella nota del DAGL, il Governo non ha mancato di fare riferimento a pronunce del Consiglio di Stato favorevoli all'interpretazione assunta per la fattispecie in esame, rese su due questioni analoghe (delega sul Codice militare e delega sulla semplificazione normativa di cui all'articolo 14, comma 14, della legge 246 del 2005). Evidentemente dunque il Governo ha ritenuto sufficienti i pareri richiamati e, conseguentemente, non necessaria la richiesta di un ulteriore specifico parere sulla questione in oggetto.

Non compete, peraltro, al Parlamento né tantomeno al presidente della Commissione richiedere pareri al Consiglio di Stato, né imporre al ministro della salute o al ministro dei rapporti con il Parlamento di avvalersi della consulenza giuridica del Consiglio di Stato su una determinata questione interpretativa, essendo tale iniziativa rimessa alla autonoma determinazione del Governo, il quale, peraltro, come detto, nelle circostanze concrete ha chiaramente evidenziato di non ritenerla necessaria.

Fa altresì presente di aver formulato una nuova proposta di parere (*vedi allegato 2*), precisando che l'eventuale mancata approvazione da parte della Commissione non equivarrebbe ad un parere contrario, ma sarebbe come se non fosse stato espresso alcun parere. Precisa, poi, che, in

caso di presentazione di proposte di parere alternative, queste saranno poste in votazione solo in caso di reiezione della proposta dal relatore. Passa, quindi, ad illustrare la nuova proposta di parere presentata.

Anna Margherita MIOTTO (PD) contesta il nuovo modello organizzativo che emerge dalla schema di decreto legislativo in esame, in quanto non risolverebbe affatto i problemi che oggi ha la Croce rossa quale la stabilizzazione del personale a tempo determinato, aspetto che non viene adeguatamente affrontato. Ritiene che la previsione di un ente « bicefalo », stante la differenziazione tra livelli pubblici, nazionale e regionale, e livelli privati, locali e provinciali, sia assolutamente anomala oltre che poco funzionale. Evidenzia come la previsione di una struttura siffatta sia stata contestata da parte di diversi colleghi intervenuti, a prescindere dal fatto che propendessero per il modello pubblico ovvero per quello privato.

Tuttavia, ritenendo comunque preferibile che la Commissione arrivi ad esprimere un parere, suggerisce di apportare una modifica alla nuova proposta di parere presentata dal relatore, sostituendo, alla lettera a) delle condizioni, la parola « salvaguardino » con le parole « rendano omogeneo ».

Laura MOLTENI (LNP), pur riconoscendo alla Croce rossa il carattere di ente glorioso che ha dato lustro al Paese, ritiene che sia necessario procedere ad una ristrutturazione del suo modello organizzativo. Occorre superare, a suo avviso, l'attuale organizzazione, per procedere ad una nuova e moderna organizzazione.

Rileva come lo schema di decreto legislativo in esame, non prevedendo la privatizzazione dei livelli regionali, non sia in linea con il processo di riforma del titolo V della Costituzione. Le regioni oggi possono disciplinare con propria normativa l'accreditamento delle associazioni di servizio civile relativamente ai livelli regionali, provinciali e locali privatizzati della Croce rossa. Inoltre, alle regioni

andrebbe riconosciuta la possibilità, relativamente ai livelli regionali, provinciali e locali privatizzati della Croce rossa, di disciplinare con propria normativa i compiti di gestione, sostegno e il loro adeguamento all'albo regionale e il rispettivo monitoraggio, al fine anche dell'informazione, formazione e promozione del servizio medesimo, della presentazione e valutazione dei relativi progetti, nonché del monitoraggio e della verifica degli stessi. Reputa, inoltre, necessario individuare uno *status* giuridico della Croce rossa e una sua nuova organizzazione che sia compatibile con la possibilità per la stessa di partecipare a gare di appalto per la gestione dei servizi sociali, assistenziali e sanitari in situazione di parità con i soggetti del terzo settore. Pertanto, in capo al livello nazionale dovrebbero residuare compiti di coordinamento dei livelli regionali e locali.

Presenta, quindi, una proposta di parere alternativa a quella del relatore (*vedi allegato 3*).

Domenico DI VIRGILIO (PdL) prende atto dello sforzo compiuto dal relatore mediante la predisposizione di una nuova proposta di parere rispetto alla quale dichiara di essere favorevole, anche alla luce della modifica proposta dall'onorevole Miotto.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) fa presente che, coerentemente con le posizioni espresse nel corso delle precedenti sedute in merito al rispetto dei termini imposti dalla legge delega, non può che rilevare come la Commissione non abbia subordinato la propria decisione al rigore della legge e al rispetto della legalità, contrapponendo la prosecuzione dell'esame dell'atto in questione alle raccomandazioni più volte espresse dalla Corte costituzionale in merito all'osservanza dei principi di cui all'articolo 76 della Costituzione.

Per questi motivi, dichiara che non prenderà parte alla votazione per l'espressione del parere.



Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova proposta di parere presentata dal relatore, come ulteriormente modificata (*vedi allegato 4*), risultando così preclusa la votazione sulla proposta di parere alternativa dei deputati Laura Molteni, Martini, Rondini e Fava.

**La seduta termina alle 11.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il ministro della salute Renato Balduzzi.*

**La seduta comincia alle 11.**

**DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 4865 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa presente che le Commissioni I e V non hanno ancora concluso l'esame del decreto-legge. Qualora dovessero approvare delle modifiche concernenti le parti di competenza della XII Commissione, essa sarà nuovamente convocata per riesaminare le disposizioni eventualmente modificate.

Ricorda, quindi, che nella seduta precedente l'onorevole Miotto aveva chiesto al Governo di fornire alla Commissione dati in merito alla situazione aggiornata degli investimenti per interventi di ristrutturazione edilizia effettuati dalle regioni per garantire l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, giudicando di particolare importanza i dati relativi all'entità dei fondi – distinti per regione – che non sono stati spesi per tali finalità.

Il ministro Renato BALDUZZI fa presente che l'Osservatorio nazionale per l'attività libero-professionale, in ottemperanza agli obblighi contenuti nell'articolo 15-*quattordices* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni e nell'articolo 1 della legge n. 120 del 2007, promuove annualmente uno specifico monitoraggio sulla libera professione intramuraria, funzionale alla stesura della relazione al Parlamento. Tale relazione vuole essere strumento di condivisione e diffusione dei progressi attuati dalle regioni e province autonome nell'implementazione e attuazione delle disposizioni contenute nella legge 3 agosto 2007, n. 120, recante disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria.

Nell'ultima edizione della relazione, riferita al secondo semestre 2010, l'Osservatorio presenta un quadro complessivo del fenomeno, rappresentando il grado di adeguamento alla norma nazionale, le disomogeneità presenti e le criticità evidenziate che impediscono o rallentano il percorso attuativo.

In primo luogo, la relazione mette in evidenza lo stato di avanzamento dei programmi regionali per la realizzazione di strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria. Nello specifico, con decreto ministeriale 8 giugno 2001, è stato ripartito fra le regioni l'importo di 826.143.140,92 euro (dati riferiti al 31/12/2010); delle risorse ripartite con il citato decreto ministeriale, sono stati ammessi a finanziamento n. 418 interventi, per complessivi 746.843.755,27 e, pari al 90,40 per cento delle risorse disponibili. Dagli ultimi dati riferiti risulta che 9 regioni e province autonome hanno completato il programma [provincia autonoma di Trento (per n. 11 interventi), Veneto (per n. 39 interventi), Liguria (per n. 22 interventi), Emilia Romagna (per n. 69 interventi), Toscana (per n. 27 interventi), Umbria (per n. 9 interventi), Lazio (per n. 49 interventi), Basilicata (per n. 7 interventi) e Sardegna (per n. 11 interventi)].

Osserva, poi, che accanto agli interventi di ristrutturazione, ritenuti essenziali per

la messa a regime del sistema della libera professione intramuraria, si è indagato, altresì, sulla necessità di acquisire spazi ambulatoriali esterni, tramite acquisto, locazione e stipula di convenzioni. Nel 2010, 15 regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto) hanno manifestato tale esigenza. Un ulteriore elemento conoscitivo del fenomeno proviene dalle informazioni relative all'attivazione, da parte delle Aziende, di specifici strumenti di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in intramoenia «allargata». I dati forniti hanno evidenziato che: in due regioni e province autonome (Toscana, provincia autonoma di Bolzano) non viene esercitata l'intramoenia allargata; in sei regioni (Basilicata, Liguria, Marche, Umbria, Valle d'Aosta, provincia autonoma di Trento) tutte le aziende hanno attivato tali strumenti; in dieci regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Veneto) parte delle aziende insistenti sui rispettivi territori hanno implementato specifiche attività di verifica e controllo sull'intramoenia allargata; in due regioni nessuna azienda ha implementato tali specifiche attività; per una regione (Lazio) il dato fornito non è completo.

Fa presente che il dato – molto significativo – riscontrato nella regione Toscana e nella provincia autonoma di Bolzano rileva che in alcuni contesti è stato possibile gestire il sistema e garantire il superamento dell'intramoenia allargata. Si intende avviare studi volti ad analizzare questi modelli virtuosi, al fine di individuarne i punti di forza e promuoverne il trasferimento in altre realtà.

Infine, ritiene opportuno fornire alcuni dati anche sul rapporto di esclusività. La quasi totalità dei dirigenti medici e sanitari del nostro Paese ha optato per il rapporto di esclusività con la struttura sanitaria presso la quale opera. Infatti, dal conto annuale 2009 pubblicato dall'IGOP – Ragioneria generale dello Stato – si

evince che mediamente il 95 per cento dei medici è legato alla propria Azienda da un rapporto di esclusività e tale percentuale supera il 97 per cento per medici che rivestono incarichi di responsabilità di struttura complessa o semplice. Tuttavia, è importante sottolineare che non tutti i dirigenti con rapporto esclusivo esercitano effettivamente l'attività libero professionale intramuraria, ma a tal proposito non esistono stime provenienti da fonti ufficiali a cui far riferimento. Il conto annuale, invece, fornisce una quantificazione dell'indennità di esclusività percepita dai dirigenti medici e sanitari, che nel 2009 ha quasi raggiunto quota 1.359 milioni di euro, in media 10.696 euro anno procapite, con un aumento di oltre il 6 per cento dal 2005.

In conclusione, lo studio del fenomeno coinvolge diversi ambiti e risulta di conseguenza assai complesso. Alla luce della proroga del termine per il passaggio al regime ordinario (31 dicembre 2012), disposta dal decreto-legge n. 216 del 2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ed in considerazione delle proprie competenze, l'Osservatorio intende effettuare, quanto prima, una rilevazione più dettagliata che tenga conto anche dei particolari aspetti legati all'intramoenia allargata e delle risultanze delle audizioni effettuate, con i referenti regionali, lo scorso mese di dicembre. Invero, è già in corso uno specifico monitoraggio sui tempi di attesa delle prestazioni erogate in ALPI, da cui sarà possibile evincere in maniera puntuale la tipologia e il volume delle prestazioni prenotate in intramoenia, ovvero in intramoenia allargata. L'Agenas sta, attualmente, provvedendo all'elaborazione dei dati che saranno condivisi con le singole regioni e province autonome, prima dell'invio formale al Ministero ed all'Osservatorio.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ringrazia il ministro per le informazioni e i dati forniti.

Anna Margherita MIOTTO (PD), associandosi ai ringraziamenti al ministro, evi-

denzia la relazione — già rilevata dal precedente ministro della salute, Fazio — tra taluni episodi di malasanità verificatisi in Italia, tra cui il caso di Messina, con la mancata attuazione della legge n. 210 del 2007.

Per quanto riguarda il parere che la Commissione è chiamata ad esprimere, propone di inserire tre osservazioni, tese a sottoporre alle Commissioni referenti la necessità di: *a)* prevedere una riduzione del termine fino al quale il decreto-legge proroga la facoltà di utilizzazione straordinaria del proprio studio professionale per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria; *b)* prevedere una riduzione del termine fino al quale è prorogato l'incarico del Commissario straordinario della Croce rossa italiana; *c)* inserire una nuova proroga avente ad oggetto il termine per la trasformazione delle Ipab in associazioni di diritto privato. A questo proposito, fa presente che il decreto attuativo della legge n. 328 del 2000, con il quale è stata disposto il mutamento della natura giuridica di questi enti, ha previsto che tale trasformazione non comportasse oneri. Rileva altresì che alcune regioni, come la Basilicata e il Veneto, non hanno ancora approvato una legge che preveda la trasformazione delle Ipab.

Laura MOLTENI (LNP) solleva serie perplessità sulla previsione contenuta nel decreto-legge in esame della proroga dell'intramoenia allargata nelle ipotesi in cui non siano ancora stati completati gli interventi di ristrutturazione edilizia delle regioni e delle province autonome, al fine di garantire la disponibilità dei locali destinati all'attività libero-professionale intramuraria. Rileva come, nei fatti, gli interventi di ristrutturazione edilizia non si realizzano.

Evidenzia altresì l'esigenza di prestare attenzione al tema del rapporto dei cittadini con i servizi preposti alla salute: da un lato, infatti, si pone il problema delle liste di attesa molto lunghe nelle strutture pubbliche, che crea disparità tra coloro che possono rivolgersi a strutture private o all'intramoenia e coloro i quali, invece,

non hanno questa possibilità economica. Propone, quindi, di valutare l'eliminazione della proroga dell'intramoenia allargata, auspicando al tempo stesso che siano individuati i fondi da destinare all'edilizia sanitaria, con la predisposizione di appositi controlli.

Domenico DI VIRGILIO (PdL) dichiara di essere favorevole all'inserimento nel parere di un'osservazione tesa ad abbreviare il periodo del commissariamento della Croce rossa, come proposto dall'onorevole Miotto. È contrario, invece, all'ipotesi prospettata dall'onorevole Molteni, di una condizione volta a sopprimere l'intramoenia allargata. Per far ciò occorrerebbero, a suo avviso, fondi che, al momento, il paese non può permettersi.

Poiché occorre ampliare le possibilità per il cittadino di curarsi, ritiene opportuno prevedere un allargamento dell'intramoenia anche alle cliniche convenzionate ed alle prestazioni non convenzionate.

Delia MURER (PD) chiede al ministro di poter conoscere la situazione delle regioni Piemonte e Lombardia circa lo stato di avanzamento dei programmi regionali per la realizzazione di strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria.

Francesca MARTINI (LNP) chiarisce che la Lega Nord è contraria al fatto che si continui a prorogare *sine die* l'intramoenia allargata senza che venga prevista una modalità organizzativa stabile.

Auspica che si pervenga all'attivazione di codici di priorità che consentano di erogare le prestazioni mediche in relazione al grado di urgenza determinata dalla patologia o dall'ipotesi di patologia. L'attivazione delle procedure per l'attivazione delle prestazioni dovrebbe, quindi, essere commisurata ad un tempo consono per la protezione del paziente rispetto alla patologia o all'ipotesi di patologia diagnosticata.

Gero GRASSI (PD) ritiene che la proroga dell'intramoenia allargata non abbia

senso in quanto comporta uno slittamento *sine die* dei problemi esistenti nelle diverse realtà regionali, che non vengono risolti a volte per carenze strutturali, in altri casi per incapacità ovvero per mancanza di volontà.

Ritiene che, se si vuole effettivamente attuare l'intramoenia, occorre mettere le regioni nella condizione di poterlo fare, procedendo ad una revisione della legislazione attuale.

Laura MOLTENI (LNP) ritiene fondamentale che venga modificato il comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge, nel senso di prevedere quantomeno un ridimensionamento del periodo di proroga, a condizione che si predispongano degli adeguati controlli.

Precisa che la sua non è una contrarietà all'intramoenia in quanto tale, ma alla situazione relativa all'applicazione dell'intramoenia allargata, che perdura oramai dal 2007.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ritiene che la soluzione vada individuata nella revisione dell'attuale legislazione sull'attività libera professionale dei medici. Nell'attesa che ciò si verifichi, reputa irrealistica l'ipotesi di non prorogare l'intramoenia allargata, aprendo un vuoto inaccettabile.

A suo avviso, dunque, la Commissione dovrebbe esprimere parere favorevole, con l'impegno di aprire da subito un confronto teso ad individuare l'effettiva soluzione del problema.

Il ministro Renato BALDUZZI, intervenendo sul merito degli interventi succedutisi, assume l'impegno da parte del Governo a verificare le situazioni delle regioni sottoposte al piano di riqualificazione. Per quanto riguarda la questione dell'entità dell'abbreviazione del termine, si rimette alla Commissione. Infine, relativamente ai dati richiesti dall'onorevole Murer, comunica che il Piemonte non ha completato il programma di investimenti in misura pari al 15 per cento, mentre per

la Lombardia la percentuale si aggira intorno al 4 per cento.

Luciana PEDOTO (PD), *relatore*, rileva come dal dibattito testé svoltosi emerga un'apertura positiva circa la possibilità di risolvere i problemi connessi all'applicazione dell'intramoenia allargata, essendo stata manifestata l'intenzione di procedere ad una revisione dell'attuale legislazione concernente l'attività libero-professionale dei medici.

Propone, quindi, di esprimere parere favorevole sul decreto-legge recante proroga di termini, con tre osservazioni, che procede ad illustrare (*vedi allegato 5*).

Paola BINETTI (UdCpTP) ritiene che sarebbe opportuno introdurre nella proposta di legge sul governo clinico i principi relativi alla disciplina dell'attività libero-professionale dei medici.

Inoltre, fa presente che le attuali difficoltà di bilancio fanno sì che non ci si possa distanziare dal modello dell'intramoenia.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, pur dichiarandosi d'accordo, in via di principio, con l'onorevole Binetti, fa presente che l'*iter* del provvedimento sul governo clinico in Commissione è stato difficoltoso anche a causa della questione concernente l'inserimento dei principi relativi all'attività libero-professionale dei medici.

**La seduta, sospesa alle 11.50, è ripresa alle 12.**

Domenico DI VIRGILIO (PdL), intervenendo in dichiarazione di voto, annuncia che si asterrà sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Lucio BARANI (PdL) annuncia il voto favorevole del PdL sulla proposta di parere del relatore. Concorda con quanto emerso dagli interventi dei colleghi che l'hanno preceduto circa la necessità di predisporre un progetto di legge per modificare la legislazione vigente in materia, al fine di risolvere i problemi emersi, e da

più parti rilevati, in sede di applicazione dell'intramoenia allargata.

Laura MOLTENI (LNP) dichiara che si asterrà in quanto nella proposta di parere non si prevede un termine finale certo alla proroga dell'intramoenia. Preannuncia l'intenzione di presentare, in tal senso, un emendamento al decreto-legge per l'esame in Aula.

Paola BINETTI (UdCpTP) dichiara di essere favorevole alla proposta di parere, precisando tuttavia che dev'esserci un impegno comune a trovare una soluzione in via legislativa al problema. Ribadisce il proprio rammarico per il fatto che la disciplina dell'attività libero-professionale dei medici sia stata espunta dal provvedimento sul governo clinico.

Carmine Santo PATARINO (FLpTP) prende atto dell'impegno profuso, ma annuncia che si asterrà sulla proposta di parere, in quanto procedendo con le proroghe non si risolve il problema di fondo.

Francesco STAGNO D'ALCONTRES (Misto) precisa che il problema non è da ravvisarsi nella mancanza di una legge, che invece esiste e prevede anche un controllo dell'attività dei direttori generali. Dev'essere lo Stato, quindi, a fare il suo dovere, intervenendo concretamente sull'intramoenia attraverso l'invio di commissari *ad acta* dove è necessario, non per ciascuna regione ma per ciascuna azienda sanitaria.

Antonio PALAGIANO (IdV) dichiara l'astensione dell'IdV per la ragione appena esposta dall'onorevole Stagno D'Alcontres, della mancanza assoluta di controlli sull'applicazione dell'intramoenia.

Avrebbe voluto che nel parere venisse sancita la necessità di garantire la qualità delle prestazioni mediche in locali adeguati, ma questo aspetto non è stato considerato tra le osservazioni poste.

Luciana PEDOTO (PD), *relatore*, registra l'impegno da parte di tutti i gruppi e

del Governo ad adoperarsi al fine di predisporre un progetto di legge teso a disciplinare l'attività libero-professionale dei medici.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore.

**La seduta termina alle 12.15.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il ministro della salute Renato Balduzzi.*

**La seduta comincia alle 12.15.**

**Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale.**

**Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 gennaio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri erano stati accantonati gli identici emendamenti 1.1 e 1.5.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.50, esprime parere favorevole sugli emendamenti Palagiano 2.3 e 2.6 e Miotto 2.8, ed invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.4, 2.5, e 2.7, nonché l'articolo aggiuntivo 2.01.

Il ministro Renato BALDUZZI esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 2.50 del relatore (*vedi allegato 6*).

Luciana PEDOTO (PD), accogliendo l'invito del relatore, ritira i suoi emendamenti 2.1. e 2.2.

La Commissione approva gli emendamenti Palagiano 2.3 e 2.6 (*vedi allegato 6*).

Antonio PALAGIANO (IdV) ritira il suo emendamento 2.4. Non accoglie invece l'invito formulato dal relatore a ritirare l'emendamento 2.5, sempre a sua prima firma, in quanto la previsione che lo stesso mira ad introdurre – che peraltro era già prevista nel vecchio testo approvato dalla Commissione – è volta a rendere più trasparente l'operato del direttore generale ed è a suo avviso più che opportuna.

Carmine Santo PATARINO (FLpTP) condivide le finalità dell'emendamento Palagiano, che fornisce un utile contributo al contenimento del potere dei direttori generali, e pertanto voterà a favore dello stesso.

Nunzio Francesco TESTA (UdCpTP), associandosi alle considerazioni testé svolte dal collega Patarino, preannuncia il suo voto favorevole.

Il ministro Renato BALDUZZI invita la Commissione a valutare che la formulazione dell'emendamento 2.5, sia pure in astratto condivisibile, introdurrebbe un inopportuno irrigidimento ed una eccessiva burocratizzazione nei rapporti tra direttore generale e Collegio di direzione. In conclusione, alla luce degli orientamenti emersi nel corso degli interventi, da un lato, e considerando la particolare sensibilità delle regioni su questi temi, dall'altro, si rimette alla Commissione sull'emendamento Palagiano 2.5.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, pur condividendo le finalità dell'emendamento e aldilà delle resistenze da parte delle

regioni, ritiene che sarà difficile che il direttore generale adotti di fatto decisioni in contrasto con quelle del Collegio di direzione, dovendosene assumere tutta la responsabilità. In altre parole, non è necessario a suo avviso approvare l'emendamento 2.5 per far sì che il direttore generale si conformi al parere del Collegio di direzione.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) concorda con i principi alla base dell'emendamento 2.5, in quanto con il medesimo si legittima ancor di più il ruolo del Collegio di direzione ma non si limita il potere del direttore generale, che può ben decidere in modo difforme dal parere di tale organo ma deve farlo con provvedimento motivato.

Donata LENZI (PD), sebbene sia favorevole in generale a prevedere che gli atti amministrativi siano adeguatamente motivati, tuttavia in questo specifico caso si rischia di creare un corto circuito interno alle aziende. Infatti, nell'ipotesi in cui il parere del Collegio di direzione non fosse, ad esempio, in linea con il piano economico e le risorse finanziarie dell'azienda, per i quali risponde esclusivamente il direttore generale, diventerebbe difficile per il direttore medesimo conformarsi al parere del Collegio di direzione.

Paola BINETTI (UdCpTP) osserva come l'emendamento 2.5 nulla tolga all'autorità del direttore generale, sul quale graverebbe solo l'obbligo di motivare le sue decisioni non in linea con il parere del Collegio di direzione e non invece l'obbligo di conformarsi obbligatoriamente.

Francesco STAGNO d'ALCONTRES (Misto) condivide in linea di massima l'emendamento 2.5, che potrebbe essere anche migliorato con una riformulazione che preveda che l'obbligo di motivazione valga solo per le competenze riferite esclusivamente al Collegio di direzione. Peraltro, se si legge l'emendamento 2.5 in combinato disposto con il successivo emendamento Miotto 2.8 – su cui il re-

latore e il Governo hanno espresso parere favorevole – si determinerebbe una eccessiva estensione delle materie sulle quali sarebbe obbligatorio il parere del Collegio di direzione e, conseguentemente, obbligatorio per il Direttore generale motivare le decisioni non conformi. Tutto questo anziché snellire ed agevolare l'azione del Direttore generale comporterebbe invece un enorme appesantimento burocratico.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa presente che il testo dell'articolo 2, comma 2, così come è formulato può ritenersi soddisfacente ed equilibrato e non essere necessariamente modificato.

Laura MOLTENI (LNP) esprime la propria contrarietà all'emendamento, ritenendo che l'inserimento del Collegio di direzione contrasti con l'autonomia delle regioni in materia di sanità: esse devono poter scegliere in modo discrezionale le modalità di gestione del modello clinico.

Rileva, quindi, come il direttore generale debba rispondere all'assessore circa il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, poiché ritiene il dibattito testé svolto utile ma non esaustivo, propone di accantonare entrambi gli emendamenti 2.5 e 2.8.

Antonio PALAGIANO (IdV) condivide la proposta di riformulazione del suo emendamento formulata dal collega Stagno d'Alcontres ed insiste per porlo subito in votazione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, poiché l'emendamento 2.5 è collegato al successivo emendamento 2.8, ritiene necessario un ulteriore approfondimento e pertanto propone di accogliere la proposta avanzata dal relatore Di Virgilio di accantonare gli emendamenti 2.5 e 2.8.

La Commissione delibera di accantonare gli emendamenti Palagiano 2.5 e Miotto 2.8.

Laura MOLTENI (LNP) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.7, che prevede che le regioni possano anche derogare all'istituzione del Collegio di direzione purché prevedano l'introduzione di sedi ovvero di procedure di partecipazione organizzata degli operatori al governo della struttura e delle attività cliniche. Precisa che tale emendamento si giustifica pienamente per il fatto che, nel panorama complessivo, esistono anche regioni virtuose, che rispondono pienamente alle attese dei cittadini nel campo della salute, alle quali, a suo avviso, va assicurata la possibilità di derogare all'istituzione del Collegio di direzione.

In generale, ritiene che, a seguito della riforma del titolo V della Costituzione, sia corretto assicurare alle regioni la possibilità di effettuare le proprie scelte, mantenendo in capo allo Stato poteri di verifica e di controllo.

Il ministro Renato BALDUZZI ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento 2.7, precisando che il Collegio di direzione è un organo presente in tutte le regioni e che prevedere la possibilità di derogarvi non sarebbe coerente con l'assetto complessivo del sistema che si sta delineando.

Laura MOLTENI (LNP) ritira l'emendamento 2.7 di cui è prima firmataria.

Antonio PALAGIANO (IdV) raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 2.01, volto ad assicurare che in ogni regione, tramite l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, sia garantita la qualità e l'eccellenza delle prestazioni sanitarie. Infatti è a suo avviso necessario che oltre a prestare attenzione ai costi della sanità le regioni prendano nella dovuta considerazione anche attività volte alla qualità degli interventi e ai relativi controlli. È disponibile eventualmente anche a riformulare l'articolo aggiuntivo, nel senso di far effettuare questo genere di controlli agli organi già esistenti presso le regioni senza istituirne dei nuovi, purché si concordi sul principio del migliora-

mento della qualità e della promozione dell'eccellenza.

Paola BINETTI (UdCpTP) obietta che i poteri di controllo dell'operato del direttore generale rispetto agli obiettivi prefissati spettino propriamente all'assessore regionale alla sanità.

Donata LENZI (PD) ricorda come in molte regioni le agenzie regionali svolgono queste attività di controllo della qualità dei servizi sanitari e anche con molta efficienza. Si chiede quindi in che modo il Comitato ipotizzato nella proposta emendativa del collega Palagiano si possa raccordare con le ricordate agenzie regionali e se non si rischi di fare un passo indietro, poiché l'autonomia di una agenzia regionale è senz'altro maggiore di quella di un Comitato tecnico-scientifico.

Laura MOLTENI (LNP) ritiene che l'istituzione obbligatoria del Comitato tecnico-scientifico sia lesiva dell'autonomia regionale, considerato anche che vi sono regioni che ben rispondono agli indici di riferimento, le quali hanno già realizzato il proprio modello organizzativo al fine di garantire la qualità delle prestazioni sanitarie.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), dopo aver evidenziato che in alcune regioni sono operativi uffici che svolgono attività di farmacovigilanza o altre strutture adibite all'effettuazione di controlli di qualità, invita il collega Palagiano ad un ripensamento e, quindi, a ritirare l'articolo aggiuntivo 2.01.

Anna Margherita MIOTTO (PD) propone di inserire il principio corretto del controllo di qualità e del potenziamento epidemiologico, nonché quello della mobilità e del flusso dei pazienti in una norma da aggiungere all'articolo 5, sulla valutazione del personale medico e sanitario.

Antonio PALAGIANO (IdV) in riferimento all'intervento dell'onorevole Molteni fa presente che non tutte le regioni sono

virtuose, ma che esistono regioni, come la Calabria, dove si rende più che mai necessario un controllo sulla qualità delle prestazioni erogate e sulle schede di dimissioni ospedaliere (SDO).

Laura MOLTENI (LNP) ribadisce il ruolo di primo piano delle regioni nella gestione della sanità.

Il ministro Renato BALDUZZI rileva che gli assessorati regionali alla sanità già dispongono di strutture preposte ai controlli sulla qualità delle prestazioni mediche erogate. Pur condividendo le finalità dell'emendamento, esprime perplessità sulla creazione di nuovi organismi ai quali affidare le medesime funzioni. Osserva, infine, che l'Agenas effettua già controlli sistematici e non a campione sulle SDO.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, invita la Commissione a non modificare radicalmente un testo su cui le regioni hanno espresso la loro condivisione. Propone, infine, di accantonare l'articolo aggiuntivo 2.01.

La Commissione delibera di accantonare l'articolo aggiuntivo Palagiano 2.01.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per consentire l'impianto degli embrioni abbandonati giacenti presso i centri italiani di procreazione medicalmente assistita.**

**C. 2058 Palagiano, C. 4308 Farina Coscioni e C. 4800 Boccardo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta del 3 novembre 2011.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che, in data 16 dicembre 2011, è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 4800,



d'iniziativa del deputato Bocciardo « Norme in materia di adozione degli embrioni crioconservati in stato di obiettivo abbandono ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia analoga a quella delle proposte di legge all'ordine del giorno, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

**La seduta termina alle 13.05.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa.**

**C. 4864 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che le Commissioni competenti in sede referente non hanno ancora concluso l'esame degli emendamenti e che, pertanto, termineranno l'esame in sede referente nel corso della prossima settimana, essendo iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 30 gennaio. Pertanto, il relatore illustrerà oggi il provvedimento nel testo iniziale, salvo integrare la relazione nelle sedute successive ove fossero apportate modifiche alle parti di competenza della Commissione.

Carlo CICCIOLE (PdL), *relatore*, ricorda che la XII Commissione è chiamata ad esprimere alle Commissioni riunite III (Esteri) e IV (Difesa) il prescritto parere

sulle parti di competenza del disegno di legge n. 4865 Governo, recante conversione in legge del decreto-legge n. 215 del 2011, il quale prevede la proroga della partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali, nonché degli interventi di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda le disposizioni concernenti profili di competenza della XII Commissione, segnala che l'articolo 1, comma 15, conferma il potere di spesa dei comandanti dei contingenti militari, previsto dai precedenti provvedimenti di proroga, per interventi in Afghanistan, in Libano e nei Balcani, intesi a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali, entro il limite di spesa autorizzato per ciascun teatro operativo. Si tratta di attività di cooperazione civile-militare intesa a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

Segnala, altresì, che l'articolo 2, comma 4, prevede che il Ministero della difesa, in relazione alle esigenze di supporto sanitario nelle missioni internazionali, possa avvalersi del personale appartenente alla Croce Rossa Italiana ausiliario delle Forze armate e dei relativi mezzi e materiali.

Infine, l'articolo 5, comma 2, lettera a), reca delle modifiche ad un articolo del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, al fine di consentire, in presenza di vacanze organiche e su richiesta della Forza armata, il transito nei ruoli normali dei corpi sanitari, mediante concorso per titoli ed esami, degli ufficiali appartenenti ad altri ruoli della medesima Forza armata, in possesso delle lauree e delle relative abilitazioni all'esercizio della professione

previste per l'accesso a tali ruoli. Prevede, altresì, il transito nei ruoli speciali degli stessi corpi degli ufficiali appartenenti ad altri ruoli della medesima Forza armata, in possesso della laurea in psicologia e della relativa abilitazione all'esercizio della professione. Come si evince dalla relazione illustrativa del decreto-legge, « si tratta di disposizioni che si sono rese ormai necessarie e urgenti, soprattutto in ragione dei protratti e consistenti impieghi del personale sanitario nei teatri operativi per consentirne l'avvicendamento ».

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere anche alla luce di quanto emergerà nel corso del dibattito e delle eventuali modifiche che fossero apportate, nel corso dell'esame in sede referente, alle parti di competenza della XII Commissione, modifiche che sarà sua cura illustrare alla Commissione medesima.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.15.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE REFERENTE*

*Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica.*

*Testo unificato C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone, C. 2405 Minardo, C. 2665 Mannucci, C. 2659 Nizzi e C. 4717 Savino.*

## ALLEGATO 1

**5-04653 Contento: Ritardi nel rilascio di certificati di idoneità alla guida da parte delle commissioni mediche provinciali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione sulla dislocazione delle commissioni mediche locali per le patenti di guida e del sovraccarico lavorativo delle stesse, già evidenziatasi nel corso degli anni, è ora ancor più sentita dagli operatori sanitari e dagli utenti a seguito delle ripetute modifiche delle norme del Codice della strada, da ultimo con la legge n. 120 del 2010. Tali modifiche hanno, infatti, comportato un aumento delle visite da effettuarsi presso le Commissioni mediche locali, determinato soprattutto dai maggiori controlli per la dipendenza da alcool e droghe e dalla necessità di rinnovo per i conducenti che hanno superato gli ottanta anni.

Per quanto attiene, inoltre, alla problematica circa la carenza di offerta di Commissioni mediche rispetto alla domanda, questa Amministrazione è consapevole dell'inadeguatezza dell'articolo 119, comma 4, primo periodo del Codice della strada, che prevede la costituzione di commissioni mediche locali « in ogni provincia presso le unità sanitarie locali del capoluogo di provincia... ».

Infatti, fin dalla scorsa legislatura, e da ultimo nei lavori della citata legge n. 120 del 2010, il Ministero che rappresento ha diverse volte richiesto una modifica della succitata disposizione nel senso di stabilire che « l'accertamento dei requisiti psichici e fisici è effettuato da commissioni mediche locali che possono essere costituite, previa valutazione dei competenti organi regionali ovvero delle province autonome di Trento e di Bolzano, presso ogni Azienda

sanitaria locale ... (*omissis*) » (cfr. emendamento 16.3 AS 1720 proponente Sen. Filippi ed altri).

Si intendeva rimettere in tal modo il potere di costituzione delle Commissioni mediche locali ai soggetti che, costituzionalmente, hanno competenza in materia di sanità e che hanno una maggiore evidenza della adeguatezza o meno della richiesta dell'utenza rispetto al servizio offerto. Tuttavia, tale emendamento non ha trovato il parere favorevole della Commissione programmazione economica, bilancio del Senato della Repubblica ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Segnalo, inoltre, che in sede di conversione del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, è stato proposto un emendamento in base al quale il rinnovo biennale della patente per gli ultraottantenni è subordinato al previo accertamento dei requisiti fisici e psichici da parte di un medico monocratico – di cui all'articolo 119, comma 2 del Codice della strada – in luogo della Commissione medica locale. Tale emendamento non ha, tuttavia, trovato favorevole accoglimento.

Al fine di porre comunque rimedio ai disagi arrecati all'utenza, segnalo che l'articolo 330, comma 16, del decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992, prevede che con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con quello della salute, « possono essere costituite più commissioni mediche locali, con il limite, di norma, di una per ogni milione di abitanti nel capoluogo di

provincia e di una per ogni cinquecentomila abitanti in ogni provincia, esclusi quelli del capoluogo... (*omissis*)».

Al riguardo evidenzio che il Governo con la risoluzione presentata dall'onorevole VELO ed altri, approvata dalla Commissione trasporti della Camera in data 28 aprile 2011, è stato invitato ad interpretare il citato articolo 330, comma 16 « nel senso di stimare il limite per la costituzione di commissioni mediche locali con riferimento alla domanda espressa dalla popolazione presente su un dato territorio, piuttosto che con riferimento al numero di abitanti, nonché con riferimento alla domanda espressa in condizioni geografiche particolarmente svantaggiose al fine di pervenire – ove vi siano situazioni di inadeguatezza della presenza di commissioni mediche locali dichiarate dal sindaco richiedente ed accertate da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero della salute – alla costituzione di un numero di commissioni stesse adeguato alla domanda espressa dall'utenza sul territorio ».

Successivamente all'approvazione della predetta risoluzione, al fine di conseguire i risultati da essa auspicati, la stessa è

stata trasmessa al Ministero della salute per procedere alla più ampia diffusione presso le ASL.

Ritengo necessario far presente che, in ogni caso, ai sensi del comma 16 del succitato articolo 330, il procedimento finalizzato all'istituzione di Commissioni mediche locali, anche alla luce della risoluzione interpretativa in parola, è avviato su richiesta del Sindaco del capoluogo di Provincia o, nell'ambito della Provincia, dal Sindaco del Comune di maggiore importanza ed è subordinata all'accertamento dell'esistenza di obiettive condizioni da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero della salute.

Pertanto, ad oggi, tenuto conto di quanto appena evidenziato, l'Amministrazione che rappresento sta procedendo all'esame delle numerose richieste di istituzione di nuove commissioni mediche locali sulla base dell'interpretazione del citato articolo 330, comma 16 apprestata dalla risoluzione *de qua*.

Nel concludere, assicuro che questo Governo porrà in essere ogni ulteriore idonea iniziativa tesa a porre rimedio ai disagi segnalati, anche attraverso la proposizione di emendamenti nell'ambito del primo strumento normativo utile.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 424.****NUOVA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (Atto n. 424),

premessi che:

si condivide l'esigenza di riorganizzare la Croce rossa italiana, anche allo scopo di porre fine alla gestione commissariale che ha contraddistinto 24 degli ultimi 30 anni di attività, atteso che solo per 6 anni la Croce rossa è stata diretta dai propri organi statutari (1999-2001, Presidente Garavaglia; 2006-2008, Presidente Barra);

la Croce rossa italiana, oltre al personale a tempo indeterminato, si avvale di 1464 dipendenti a tempo determinato e di 346 dipendenti in servizio temporaneo presso il corpo militare con contratti che si sono rinnovati più volte nel corso del tempo;

è necessario superare eventuali violazioni dei principi di indipendenza e di neutralità, conseguenti alla presenza in Italia, unico paese nel mondo, di un corpo militare, come evidenziato anche dal responsabile organizzativo della Croce rossa internazionale;

appare problematico, come emerso nel corso delle audizioni informali svolte, mantenere la natura pubblica dell'Ente limitatamente al solo livello nazionale e regionale, privatizzando quello provinciale e locale;

è necessario individuare uno *status* giuridico della Croce rossa italiana che sia compatibile con la possibilità per la stessa di partecipare a gare di appalto per la gestione dei servizi sociali, assistenziali e sanitari in situazione di parità con i soggetti del terzo settore;

la destinazione del patrimonio dovrà essere coerente con la natura giuridica che assumerà l'Ente;

la riduzione del 40 per cento della spesa relativa al personale rischia di compromettere il perseguimento delle finalità stesse dell'Ente;

nel corso dell'esame in Commissione sono emersi dubbi sulla possibilità che lo schema di decreto legislativo – trasmesso alle Camere il 18 novembre 2011 – possa effettivamente godere dell'ulteriore proroga di due mesi come prevede la norma di delega di cui all'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183;

preso atto dei rilievi espressi in data 22 dicembre 2011 dalla IV Commissione (Difesa), che nel complesso si condividono e che si ritengono parte integrante del presente parere,

preso atto dei rilievi espressi, ai sensi dell'articolo 98-ter, comma 2, del Regolamento, in data 12 gennaio 2012 dalla V Commissione (Bilancio),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti condizioni:

a) all'articolo 1, siano introdotte norme che salvaguardino lo status giuri-

dico del personale di tutti e quattro i livelli organizzativi della Croce rossa, nazionale, regionale, provinciale e locale;

*b)* all'articolo 1, comma 4, lettera a), alla fine siano aggiunte le seguenti parole: « qualora non gestiti da altri soggetti pubblici o privati »;

*c)* all'articolo 1, comma 4, sia soppressa la lettera i);

*d)* sia modificato l'articolo 2, in quanto appare problematica la differenziazione dello status giuridico dei comitati locali e provinciali da quello nazionale;

*e)* all'articolo 3, venga soppressa la disposizione che prevede la riduzione del 40 per cento della spesa per il personale in servizio, si preveda la stabilizzazione del personale a tempo determinato e si definisca la pianta organica sulla base

dell'attuale dotazione di personale prevedendo, se necessario, le opportune misure di mobilità;

*f)* all'articolo 4, sia inserita una disposizione volta alla stabilizzazione delle 346 unità di personale ausiliario militare a tempo determinato;

*g)* sia modificato l'articolo 5, prevedendo che la proprietà di una parte del patrimonio immobiliare e mobiliare già utilizzato dai comitati provinciali e locali venga agli stessi trasferita.

*h)* si preveda che entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto si proceda alla elezione degli organi statutari;

*i)* siano recepiti i rilievi mossi dal Comitato per la Legislazione, in particolare quelli relativi alla corretta formulazione, al coordinamento interno e alla tecnica di redazione del testo.

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 424.****PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA DEI DEPUTATI  
LAURA MOLTENI, MARTINI, RONDINI E FAVA**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (Atto n. 424),

premesso che:

si condivide l'esigenza di riorganizzare la Croce rossa italiana, anche allo scopo di porre fine alla gestione commissariale che ha contraddistinto 24 degli ultimi 30 anni di attività, atteso che solo per 6 anni la Croce rossa è stata diretta dai propri organi statutari (1999-2001, Presidente Garavaglia; 2006-2008, Presidente Barra);

la Croce rossa italiana, oltre al personale a tempo indeterminato, si avvale di 1464 dipendenti a tempo determinato e di 346 dipendenti in servizio temporaneo presso il corpo militare con contratti che si sono rinnovati più volte nel corso del tempo;

è necessario superare eventuali violazioni dei principi di indipendenza e di neutralità, conseguenti alla presenza in Italia, unico paese nel mondo, di un corpo militare, come evidenziato anche dal responsabile organizzativo della Croce rossa internazionale;

è necessario mantenere la natura pubblica dell'Ente limitatamente al solo livello nazionale, privatizzando quello regionale, provinciale e locale;

è necessario che le Regioni disciplinino con propria normativa l'accredimento delle associazioni di servizio civile relativamente ai livelli regionali, provinciali e locali privatizzati della Croce rossa italiana. Le Regioni relativamente ai livelli regionali, provinciali e locali privatizzati della Croce rossa italiana disciplinano altresì con propria normativa i compiti di gestione, sostegno e il loro adeguamento all'albo regionale e il rispettivo monitoraggio, al fine anche dell'informazione, formazione e promozione del servizio medesimo, della presentazione e valutazione dei relativi progetti, nonché del monitoraggio e della verifica degli stessi. Con legge regionale vengono altresì definite le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il servizio civile, riconducibili alle funzioni svolte dalla Croce rossa italiana.

è necessario individuare uno status giuridico della Croce rossa italiana e una sua nuova organizzazione che sia compatibile con la possibilità per la stessa di partecipare a gare di appalto per la gestione dei servizi sociali, assistenziali e sanitari in situazione di parità con i soggetti del terzo settore;

è altresì necessario, salvaguardando il valore storico e culturale dell'Ente, tenere nella dovuta considerazione le esigenze di economicità ed efficienza gestionale;

la destinazione del patrimonio dovrà essere coerente con la natura giuridica che assumerà l'Ente;

nel corso dell'esame in Commissione sono emersi dubbi sulla possibilità che lo schema di decreto legislativo – trasmesso alle Camere il 18 novembre 2011 – possa effettivamente godere dell'ulteriore proroga di due mesi come prevede la norma di delega di cui all'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183;

preso atto dei rilievi espressi in data 22 dicembre 2011 dalla IV Commissione (Difesa), che nel complesso si dividono e che si ritengono parte integrante del presente parere,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

a) si preveda che entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto si proceda alla elezione degli organi statuari;

b) siano recepiti i rilievi mossi dal Comitato per la Legislazione, in particolare quelli relativi alla corretta formulazione, al coordinamento interno e alla tecnica di redazione del testo;

c) all'articolo 1, comma 1, inserire una disposizione che prevede di mantenere la natura pubblica dell'Ente limitatamente al solo livello nazionale, privatizzando quello regionale, provinciale e locale;

d) all'articolo 1, comma 2, inserire una disposizione che prevede che, nell'ottica del superamento del centralismo, il livello nazionale dell'Ente si debba limitare a coordinare le attività dei livelli locali, senza alcuna possibilità di attingere alle risorse economiche delle realtà locali e provinciali in pareggio di bilancio, al fine di ripianare i debiti di quelle meno virtuose;

e) all'articolo 1, comma 2, inserire una disposizione che prevede che le Regioni disciplinino con propria normativa l'accREDITAMENTO delle associazioni di servizio civile relativamente ai livelli regionali, provinciali e locali privatizzati della Croce rossa italiana. Le Regioni relativamente ai livelli regionali, provinciali e locali privatizzati della Croce rossa italiana disciplinano altresì con propria normativa i compiti di gestione, sostegno e il loro adeguamento all'albo regionale e il rispettivo monitoraggio, al fine anche dell'informazione, formazione e promozione del servizio medesimo, della presentazione e valutazione dei relativi progetti, nonché del monitoraggio e della verifica degli stessi. Con legge regionale vengono altresì definite le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il servizio civile, riconducibili alle funzioni svolte dalla Croce rossa italiana.

f) all'articolo 4, inserire una disposizione che prevede che la Croce rossa debba avere l'obbligo di conformarsi a criteri di economicità ed efficienza gestionale per essere in condizione di concorrere, a livello locale, per l'assegnazione di appalti e servizi;

g) all'articolo 3, inserire una disposizione che prevede che il personale della Croce rossa debba essere adeguato ai reali obiettivi e progetti dell'Ente medesimo, con riferimento a criteri di economicità, efficacia ed appropriatezza nei limiti del perseguimento dell'equilibrio di bilancio.

*e con la seguente osservazione:*

a) si valuti l'opportunità di modificare l'articolo 5, prevedendo che la proprietà di una parte del patrimonio immobiliare e mobiliare già utilizzato dai comitati provinciali e locali venga agli stessi trasferita.



## ALLEGATO 4

**Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 424.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (Atto n. 424),

premessi che:

si condivide l'esigenza di riorganizzare la Croce rossa italiana, anche allo scopo di porre fine alla gestione commissariale che ha contraddistinto 24 degli ultimi 30 anni di attività, atteso che solo per 6 anni la Croce rossa è stata diretta dai propri organi statutari (1999-2001, Presidente Garavaglia; 2006-2008, Presidente Barra);

la Croce rossa italiana, oltre al personale a tempo indeterminato, si avvale di 1464 dipendenti a tempo determinato e di 346 dipendenti in servizio temporaneo presso il corpo militare con contratti che si sono rinnovati più volte nel corso del tempo;

è necessario superare eventuali violazioni dei principi di indipendenza e di neutralità, conseguenti alla presenza in Italia, unico paese nel mondo, di un corpo militare, come evidenziato anche dal responsabile organizzativo della Croce rossa internazionale;

appare problematico, come emerso nel corso delle audizioni informali svolte, mantenere la natura pubblica dell'Ente limitatamente al solo livello nazionale e regionale, privatizzando quello provinciale e locale;

è necessario individuare uno *status* giuridico della Croce rossa italiana che sia compatibile con la possibilità per la stessa di partecipare a gare di appalto per la gestione dei servizi sociali, assistenziali e sanitari in situazione di parità con i soggetti del terzo settore;

la destinazione del patrimonio dovrà essere coerente con la natura giuridica che assumerà l'Ente;

la riduzione del 40 per cento della spesa relativa al personale rischia di compromettere il perseguimento delle finalità stesse dell'Ente;

nel corso dell'esame in Commissione sono emersi dubbi sulla possibilità che lo schema di decreto legislativo – trasmesso alle Camere il 18 novembre 2011 – possa effettivamente godere dell'ulteriore proroga di due mesi come prevede la norma di delega di cui all'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183;

preso atto dei rilievi espressi in data 22 dicembre 2011 dalla IV Commissione (Difesa), che nel complesso si condividono e che si ritengono parte integrante del presente parere,

preso atto dei rilievi espressi, ai sensi dell'articolo 98-ter, comma 2, del Regolamento, in data 12 gennaio 2012 dalla V Commissione (Bilancio),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti condizioni:

a) all'articolo 1, siano introdotte norme che rendano omogeneo lo status

giuridico del personale di tutti e quattro i livelli organizzativi della Croce rossa, nazionale, regionale, provinciale e locale;

*b)* all'articolo 1, comma 4, lettera *a)*, alla fine siano aggiunte le seguenti parole: « qualora non gestiti da altri soggetti pubblici o privati »;

*c)* all'articolo 1, comma 4, sia soppressa la lettera *i)*;

*d)* sia modificato l'articolo 2, in quanto appare problematica la differenziazione dello status giuridico dei comitati locali e provinciali da quello nazionale;

*e)* all'articolo 3, venga soppressa la disposizione che prevede la riduzione del 40 per cento della spesa per il personale in servizio, si preveda la stabilizzazione del personale a tempo determinato e si definisca la pianta organica sulla base

dell'attuale dotazione di personale prevenendo, se necessario, le opportune misure di mobilità;

*f)* all'articolo 4, sia inserita una disposizione volta alla stabilizzazione delle 346 unità di personale ausiliario militare a tempo determinato;

*g)* sia modificato l'articolo 5, prevenendo che la proprietà di una parte del patrimonio immobiliare e mobiliare già utilizzato dai comitati provinciali e locali venga agli stessi trasferita.

*h)* si preveda che entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto si proceda alla elezione degli organi statutari;

*i)* siano recepiti i rilievi mossi dal Comitato per la Legislazione, in particolare quelli relativi alla corretta formulazione, al coordinamento interno e alla tecnica di redazione del testo.

## ALLEGATO 5

**216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
C. 4865 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 4685 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative »,

esprime:

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* all'articolo 2, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di abbreviare il termine del 30 settembre 2012 fino al

quale è stato prorogato l'incarico del Commissario straordinario della Croce rossa italiana;

*b)* all'articolo 10, comma 2, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di abbreviare il termine del 31 dicembre 2012, di proroga della facoltà di utilizzazione straordinaria del proprio studio professionale per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria;

*c)* valutino le Commissioni di merito l'opportunità di inserire una disposizione volta a prorogare il termine di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 207 del 2001.

## ALLEGATO 6

**Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato. C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A.**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

*Al comma 1, dopo le parole: Collegio di direzione aggiungere le seguenti: , quale organo dell'Azienda.*

**2. 50.** Il Relatore.

*Al comma 2, dopo le parole: pianificazione delle attività, aggiungere le seguenti: , incluse la ricerca e la didattica,.*

**2. 3.** Palagiano, Mura.

*Al comma 2, dopo le parole: gestionale delle aziende, aggiungere le seguenti: con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato e di efficienza, dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni, alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati.*

**2. 6.** Palagiano, Mura.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	198
DL 216/2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo Parere alle Commissioni riunite I e V ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	198
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	209
ALLEGATO 2 ( <i>Nuova formulazione della proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	210

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto di regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti. Atto n. 430 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	201
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

##### RISOLUZIONI:

7-00408 Marco Carra, 7-00539 Delfino, 7-00728 Delfino, 7-00745 Beccalossi e 7-00749 Di Giuseppe: Iniziative per l'applicazione della normativa in materia di quote latte ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	201
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

##### SEDE REFERENTE:

Interpretazione autentica dell'articolo 12, commi 5 e 12, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza. C. 4676 Sen. Divina e Pittoni, approvata dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) ...	207
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari .....	208
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	208
---------------------------------------------------------------------	-----

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'assessore all'agricoltura della regione Emilia-Romagna, Tiberio Rabboni, su questioni concernenti la filiera ortofrutticola .....	208
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presi-  
denza del presidente Paolo RUSSO. — In-  
terviene il sottosegretario di Stato per le

politiche agricole, alimentari e forestali,  
Franco Braga.

**La seduta comincia alle 10.45.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Paolo RUSSO, *presidente*, comunica che il deputato Adriano Paroli, essendo cessato dal mandato parlamentare, non fa più parte della Commissione.

**DL 216/2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.****C. 4865 Governo.**

Parere alle Commissioni riunite I e V.

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2012.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 gennaio il relatore Oliverio ha svolto la relazione introduttiva e che nella seduta del 12 gennaio si è aperto il dibattito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, invita il relatore a formulare la sua proposta di parere.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con una condizione e quattro osservazioni, formulato alla luce del dibattito svoltosi (*v. allegato 1*). Ricorda in proposito che sulle questioni indicate sono stati presentati emendamenti presso le Commissioni I e V riunite.

Mario PEPE (PD) chiede di riformulare la seconda osservazione, sostituendo l'espressione « in modo più favorevole » con altra che faccia riferimento alle istanze degli agricoltori.

Sandro BRANDOLINI (PD) propone che la condizione relativa al settore dell'ippica sia riformulata nel senso di collegare la richiesta di risorse finanziarie non solo alla situazione di crisi, ma soprattutto alla predisposizione di un piano di ristrutturazione del settore medesimo.

Giuseppina SERVODIO (PD) sottolinea che l'esigenza di una riforma del settore ippico si pone indipendentemente dalle esigenze finanziarie del medesimo settore.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, dichiara di condividere le osservazioni formulate dai colleghi.

Fabio RAINIERI (LNP) chiede che l'osservazione relativa alla proroga del Commissario straordinario per le quote latte sia integrata con un riferimento all'esigenza di completare la verifica dei dati relativa alla gestione passata delle quote, sulla base delle risultanze emerse dall'indagine promossa dall'allora ministro Zaia.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, osserva che la Commissione potrà ampiamente dibattere delle questioni relative alle quote latte quando discuterà le risoluzioni all'ordine del giorno della seduta odierna, rilevando che il decreto-legge in esame è invece la sede propria per la proroga del Commissario straordinario.

Giuseppe RUVOLO (PT) ritiene che l'alleggerimento del carico fiscale connesso all'IMU sui terreni agricoli, richiesto con la prima osservazione, debba essere esteso anche ai braccianti agricoli.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) sottolinea che le agevolazioni fiscali sul gasolio agricolo dovrebbero essere chieste con espressioni ben più decise di quelle utilizzate dal relatore nell'ultima osservazione, nella quale si chiede al Governo di « valutare la possibilità di concedere, anche in maniera temporanea, » tali agevolazioni. Si tratta infatti di una questione vitale per le aziende agricole.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, osserva, con riferimento alla questione posta dal deputato Ruvolo, che i braccianti per definizione non hanno la proprietà della terra. Si riserva in ogni caso di individuare una formulazione che tenga conto della medesima richiesta.

Giuseppe RUVOLO (PT) precisa che a suo giudizio appare giusto riconoscere un regime agevolato per l'IMU anche ai braccianti agricoli che, pur essendo lavoratori dipendenti, spesso posseggono anche ap-

pezzamenti di terreno che coltivano per integrare il proprio reddito.

Sandro BRANDOLINI (PD) invita a tener presenti le ragioni essenziali di un regime agevolativo in materia di IMU sui terreni agricoli, evitando di seguire la strada dell'individuazione di una casistica di situazioni meritevoli di godere delle stesse agevolazioni. In questo caso, infatti, si potrebbero citare oltre ai braccianti anche altre categorie, come i lavoratori stagionali o le casalinghe.

Giuseppe ROMELE (PdL) ricorda che la figura del bracciante agricolo, ovvero del lavoratore alle dipendenze dell'azienda con un contratto limitato a un certo numero di giornate all'anno, è ormai superata nella normativa in vigore.

Teresio DELFINO (UdCpTP) condivide i rilievi formulati dai colleghi in ordine alla proposta del collega Ruvolo. Ritiene peraltro che anche nell'osservazione relativa alle agevolazioni sul gasolio agricolo debba farsi riferimento ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola.

Giovanna NEGRO (LNP) invita a chiarire le due figure del coltivatore diretto e dell'imprenditore agricolo professionale.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) osserva che la nuova disciplina dell'IMU costituirà un aggravio per gli agricoltori anche qualora non siano i diretti proprietari del terreno e quindi i diretti obbligati al pagamento dell'imposta. Infatti, è del tutto prevedibile che i maggiori oneri fiscali sostenuti dal proprietario verranno riversati sull'agricoltore affittuario del terreno. Invita perciò a prevedere agevolazioni analoghe anche per i terreni dati in affitto ad agricoltori.

Paolo RUSSO, *relatore*, sospende quindi la seduta in sede consultiva per consentire al relatore di approfondire le questioni poste nel dibattito, avvertendo che la Commissione procederà nel frattempo a trat-

tare gli altri argomenti all'ordine del giorno.

**La seduta, sospesa alle 11.30, è ripresa alle 11.55.**

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, illustra una nuova formulazione della sua proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Giuseppe RUVOLO (PT), ribadendo l'esigenza che le modifiche alla disciplina dell'IMU richieste per il mondo agricolo siano estese anche ai braccianti agricoli, preannuncia la sua astensione sulla proposta del relatore.

Sebastiano FOGLIATO (LNP), pur apprezzando gli sforzi del relatore, deve constatare tuttavia che i suoi rilievi in merito alla tassazione dei terreni dati in affitto non sono stati presi in considerazione. Preannuncia pertanto l'astensione del suo gruppo.

Anita DI GIUSEPPE (IdV), premesso che il Governo avrebbe dovuto assicurare migliori risultati in materia di IMU e di accisa sul gasolio agricolo, apprezza in ogni caso lo sforzo del relatore, che ha tenuto presente la grave situazione del settore agricolo e ha prospettato alcuni interventi che auspica possano essere fatti propri dal ministro Catania e tradotti in atti concreti.

Viviana BECCALOSSO (PdL) osserva preliminarmente che la presenza del Governo sarebbe stata opportuna, anche per evitare che la Commissione approvi indirizzi che rischiano di rimanere disattesi. Fa quindi presente che più per senso di responsabilità politica che per convinzione voterà a favore della proposta del relatore, di cui in ogni caso apprezza il lavoro.

Infatti, per quanto riguarda l'IMU agricola, critica il Governo per aver fatto, da governo tecnico, ciò che nessun altro governo, di qualsivoglia colore politico, si era mai permesso di fare, cioè aver messo le mani nelle tasche degli agricoltori, colpendo peraltro un elemento essenziale quale la terra. In questa occasione, la

politica, attraverso l'impegno dei gruppi parlamentari, ha cercato di limitare i danni che il mondo agricolo comunque subirà.

Per quanto riguarda l'ippica, materia che incrocia sensibilità trasversali dei gruppi, deve ribadire la sua personale convinzione che i giochi – se pure legalizzati e redditizi per le finanze pubbliche – costituiscono un fenomeno di inaudita gravità, o addirittura una vera piaga sociale che non può essere sottovalutata.

Con queste perplessità e tralasciando di evidenziare le misure pur necessarie che invece non sono state adottate con il provvedimento in esame, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta del relatore.

Teresio DELFINO (UdCpTP) preannuncia che il suo gruppo voterà a favore della proposta di parere del relatore, che ha sintetizzato al meglio le indicazioni emerse dal dibattito, peraltro, ritiene che le osservazioni proposte avrebbero potuto essere formulate come condizioni.

Nel condividere i rilievi della collega Beccalossi in merito alla mancata presenza del Governo, ritiene, in uno spirito di leale collaborazione con il medesimo Governo, che lo stesso dovrebbe assicurare la sua partecipazione ai lavori della Commissione almeno sulle questioni più importanti, anche per ragioni istituzionali di rispetto verso il Parlamento.

Fabio RAINIERI (LNP), nell'associarsi alle considerazioni dei colleghi sulla presenza del Governo, esprime disappunto per l'atteggiamento che stanno assumendo i gruppi parlamentari e le organizzazioni agricole di fronte alla nuova disciplina dell'IMU, che comporterà un insopportabile aggravio del carico fiscale sulle aziende agricole. Ricorda, ad esempio, che la Confagricoltura si è limitata a scrivere ai comuni per chiedere l'applicazione dell'imposta al livello più basso consentito. Per quanto riguarda i gruppi, sostanzialmente si adeguano alla politica del Governo, chinando la testa, senza reagire alle gravi conseguenze che la stessa produrrà

per il mondo agricolo, che dovrà affrontare costi crescenti e insostenibili. Fa presente, ad esempio, che la normativa sul biogas inciderà sull'utilizzo dei terreni e renderà più difficile e oneroso per le aziende trovare terreni da destinare ad usi strettamente agricoli e zootecnici. A suo giudizio, su questa strada si andrà incontro alla disfatta delle aziende agricole medie e piccole a conduzione familiare.

Carlo NOLA (PdL) precisa che la sua parte politica ha assunto una posizione di responsabilità politica per il bene del paese e sarà l'ultima ad « abbandonare la nave ».

Nel condividere complessivamente la proposta del relatore, precisa di condividere le preoccupazioni in merito alla disciplina dell'IMU agricola, mentre ritiene troppo debole la formulazione dell'osservazione relativa alle agevolazioni sul gasolio agricolo, che costituiscono un elemento essenziale per la stessa sopravvivenza delle aziende agricole.

Angelo ZUCCHI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, che ha compiuto un apprezzabile sforzo di sintesi, che tocca i temi di maggiore attualità, tenendo conto dei limiti derivanti dalla natura del decreto-legge in esame.

Nel merito, sottolinea in particolare che con la condizione relativa al settore dell'ippica si sottolinea l'esigenza che le risorse da destinare a tale settore dovranno essere finalizzate ad un vero processo di riforma, ormai ineludibile.

Dopo aver osservato, con riferimento all'intervento del deputato Rainieri, che nessuno meglio di lui ha esperienza di come si possa chinare la testa per dare sostegno a un Governo, precisa che la sua parte politica non china la testa, ma si è assunta una responsabilità politica.

Deve peraltro riconoscere che nella prima fase di attività del Governo l'agricoltura ha ottenuto un trattamento particolarmente duro, senza poter accedere alle misure per la crescita, lo sviluppo e l'innovazione. Chiede pertanto al Governo –



sottolineando che è ora presente il sottosegretario per le politiche agricole alimentari e forestali – che nel prossimo provvedimento in corso di elaborazione siano seriamente prese in considerazione le questioni agricole, anche con un profilo innovativo rispetto a quello tradizionale e con una riflessione più avanzata. Si riferisce, in particolare, ai temi della semplificazione, del rafforzamento del ruolo del produttore nell'ambito delle filiere, del rispetto degli accordi di filiera, della competitività. In questo senso, deve essere inteso il voto favorevole della sua parte politica sul provvedimento in esame.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni, come riformulata dal relatore.

**La seduta termina alle 12.15.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 11.30.**

**Schema di decreto di regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti. Atto n. 430.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta di ieri.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 gennaio il relatore Catanoso ha svolto la relazione introduttiva, mentre nella seduta del 12 gennaio il seguito dell'esame è stato rinviato. Avverte inoltre che la V Commissione ha espresso

i suoi rilievi sulle conseguenze finanziarie dell'atto in questione.

Basilio CATANOSO (PdL), *relatore*, ricorda che il deputato Callegari aveva espresso il timore che la nuova disciplina dei cosiddetti « corroboranti » potesse consentire l'apertura di varchi nella rigorosa normativa sui fitofarmaci. Al riguardo, condotti gli opportuni approfondimenti anche con gli uffici del Ministero della salute, precisa che i prodotti corroboranti sono precisamente individuati nel decreto ministeriale 27 novembre 2009, n. 18354, richiamato nel provvedimento in esame, e che tale ultimo provvedimento introduce una più rigorosa disciplina del loro utilizzo.

Non essendo emerse ulteriori questioni, propone di esprimere parere favorevole.

Corrado CALLEGARI (LNP), dichiarandosi soddisfatto per i chiarimenti forniti dal relatore, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere dallo stesso formulata.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 11.40.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.*

**La seduta comincia alle 11.40.**

**7-00408 Marco Carra, 7-00539 Delfino, 7-00728 Delfino, 7-00745 Beccalossi e 7-00749 Di Giuseppe: Iniziative per l'applicazione della normativa in materia di quote latte.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 21 dicembre scorso la

Commissione ha convenuto di procedere alla discussione congiunta delle risoluzioni presentate dai deputati Marco Carra, Delfino e Beccalossi. Successivamente, è stata presentata anche la risoluzione Di Giuseppe n. 7-00749 che, vertendo sulla stessa materia, potrà essere parimenti discussa congiuntamente.

La Commissione concorda.

Teresio DELFINO (UdCpTP) osserva che gli interventi proposti con le risoluzioni in discussione – che affrontano un argomento oggetto di confronto anche aspro nel settore lattiero-caseario e tra le forze politiche – sono fortemente attesi dal mondo produttivo. Non ritiene di dover illustrare alla Commissione la ben nota vicenda delle quote latte e la situazione di difficoltà in cui versa il settore lattiero-caseario. Ricorda solo che la vicenda è stata contrassegnata da due significativi momenti normativi, dapprima con il decreto-legge n. 49 del 2003, convertito dalla legge n. 119 del 2003, e poi con il decreto-legge n. 5 del 2009, convertito dalla legge n. 33 del 2009. Al riguardo, ritiene che la questione sia stata definita, anche in sede europea, e che non possa essere continuamente rimessa in discussione, magari per il solo mutamento del titolare del Dicastero agricolo.

Auspica pertanto che si proceda rapidamente alla discussione delle risoluzioni, che appaiono largamente convergenti, procedendo eventualmente a definire una risoluzione unitaria. Per quanto riguarda invece la risoluzione dei deputati Di Giuseppe ed altri, ritiene assolutamente non condivisibile il secondo impegno, che comporterebbe una smentita del quadro ormai definito. Infatti, fa presente che i dati raccolti e presentati all'Unione europea, riguardanti le quote latte, sono ormai certificati e nessun Governo in sede europea li ha mai messi in discussione. Ogni nuova richiesta di accertamento dei dati sembra invece un mero espediente per sfuggire all'applicazione delle leggi in vigore, che invece non può essere più rinviata.

Pertanto, ribadisce l'esigenza di dare sollecita definizione alle risoluzioni in esame al fine di confermare uno stringente indirizzo al Governo oggi in carica; al riguardo, riafferma la disponibilità a lavorare in tempi brevi ad un testo unitario, procedendo, ove ciò non risulti possibile, alla votazione delle singole risoluzioni.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) osserva che il deputato Delfino ha già formulato la sua dichiarazione di voto. In merito, fa tuttavia presente che la risoluzione presentata dal suo gruppo non ha altro intento che quello di accertare effettivamente come stiano le cose, visto anche che sulla questione delle quote latte stanno svolgendo indagini ben quaranta procure. Ricorda, in particolare, che si è ancora in attesa della consegna da parte dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) all'Agecontrol dei dati produttivi e dell'anagrafe zootecnica alla base delle compensazioni e dei superprelievi computati a tutti i produttori dall'annata 1995 all'annata 2009. Tali dati potrebbero chiarire alcune vicende, come quella della mucca vissuta 999 mesi.

Pertanto, ribadendo che il suo gruppo non intende sottrarre alcuno dal pagamento del dovuto, sottolinea che la risoluzione presentata dalla sua parte politica è in gran parte uguale alle altre, ma in più impegna il Governo a richiedere in maniera esauriente e definitiva all'AGEA i dati sulle quote latte e, conseguentemente, a procedere alla riscossione delle multe.

Giuseppe ROMELE (PdL), intervenendo a titolo personale, nel ricordare di avere affrontato il problema delle quote latte presso la regione Lombardia fin dal 1995, quando sedevano in Consiglio regionale anche i colleghi deputati Beccalossi e Nola, osserva che sarebbe auspicabile trovare una formulazione condivisa. Infatti, fermo restando che il cosiddetto « splafonamento » nella produzione lattiera rispetto alla quota assegnata è un elemento nega-

tivo, ritiene che potrebbe tornare utile un ulteriore approfondimento della questione, visto che i tempi a disposizione della Commissione potrebbero consentirlo.

Paolo RUSSO, *presidente*, ritiene opportuno sospendere la discussione delle risoluzioni in attesa del rappresentante del Governo, che dovrebbe sopraggiungere a breve. Nel frattempo, la Commissione potrà proseguire l'esame in sede consultiva del decreto-legge in materia di proroga dei termini.

Sospende quindi la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11.55 è ripresa alle 12.15.**

Marco CARRA (PD) ricorda che la discussione odierna prende le mosse dalla sua risoluzione n. 7-00408, presentata nell'ottobre 2010, riguardante l'applicazione effettiva della normativa voluta dall'allora maggioranza e contrastata dalla sua parte politica, per il fatto che essa non costituiva un elemento di rilancio per il settore lattiero-caseario bensì un rinvio dell'applicazione di misure di riscossione previste, ma mai attuate. Manifesta quindi la sua disponibilità ad investire altro tempo al fine di addivenire a soluzioni condivise. Si associa pertanto alle dichiarazioni sull'argomento rese dal deputato Delfino, ritenendo in ogni caso che si potrà procedere alla votazione delle singole risoluzioni, o di quelle che dovessero registrare le maggiori convergenze, qualora non si addivenisse ad un testo condiviso.

Fa poi presente che la sua parte politica non ha trascurato il tema proposto nel secondo impegno della risoluzione del gruppo IdV. Ricorda a tale proposito che quando l'allora ministro Zaia avviò la nota indagine sulla vicenda delle quote latte, il suo gruppo sostenne l'esigenza – anche se con intento provocatorio – di approfondirne le risultanze. Ricorda peraltro che il ministro Galan, succeduto a Zaia, e certamente non sostenuto dal PD, ha poi chiaramente affermato che la partita era chiusa, che non vi era la necessità di ulteriori approfondimenti perché gli ac-

certamenti disposti dal Ministero a seguito della relazione del nucleo incaricato dal ministro Zaia confermavano la regolarità delle procedure seguite e degli atti compiuti in materia. Pertanto, per la sua parte politica la vicenda è da considerarsi ormai chiusa e si deve solo applicare la legge.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) osserva che non si può ritenere chiusa una vicenda sulla quale sono in corso indagini presso quaranta procure e se l'AGEA non fornisce i dati ad Agecontrol, così come già richiesto dall'Agecontrol Spa con il progetto « Start up » del 4 novembre 2011. In proposito, ribadisce che l'intento della sua risoluzione non è quello di non far pagare chi deve pagare, quanto di consentire che l'Agea consegni all'Agecontrol i dati relativi alla vicenda delle quote latte, al fine di chiarire la vicenda.

Teresio DELFINO (UdCpTP) ricorda che, in occasione di interrogazioni rivolte all'allora ministro Romano, era stata da più parti espressa la preoccupazione che, attraverso la riproposizione della questione dell'accertamento dei dati sulla produzione lattiera, si volesse in realtà puntare ad un congelamento nel pagamento delle multe più che alla verità dei fatti. Infatti, già con la precedente audizione del ministro Galan e poi con le dichiarazioni del ministro Catania si è appreso che l'AGEA e i competenti organi ministeriali hanno attentamente verificato la relazione consegnata al ministro Zaia, deducendone una sostanziale infondatezza. Inoltre, questa vicenda non è stata portata all'attenzione dell'Unione europea, i cui provvedimenti si basano su dati certificati. Piuttosto, vi è il rischio di ulteriori procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, che sarebbero assai onerose per il settore agricolo. Esprime pertanto stupore per il fatto che il gruppo dell'IdV voglia riproporre oggi nuovamente la questione dei dati sulla produzione lattiera.

Ritiene pertanto necessario che il Governo si pronunci con un parere sulle risoluzioni presentate, e auspicabilmente

su un testo ampiamente condiviso, poiché non sono possibili ulteriori dilazioni nell'applicazione della legge.

Da ultimo, osserva che il TAR ha accolto un ricorso del professor Dario Fruscio contro la sua rimozione dalla presidenza dell'AGEA. Ricorda in proposito che nel 2011 il professore Fruscio ha affermato che non vi era stato alcun errore nei conteggi relativi alle quote latte e che i dubbi avanzati in proposito erano solo un tentativo di non pagare le multe. Chiede pertanto di sapere se è volontà del Ministero opporsi avverso la decisione favorevole al professor Fruscio, che a giudizio della sua parte politica, che non ha contribuito alla sua nomina, ha svolto il suo dovere di pubblico amministratore operando correttamente e non secondo interessi di parte.

Fabio RAINIERI (LNP) non intende ricostruire la complessiva vicenda delle quote latte, ma solo ricordare gli accertamenti disposti da molti dei governi che si sono succeduti in questi anni.

In particolare, ricorda che il ministro Pinto, membro di un Governo Prodi, istituì una commissione presieduta dal Generale della Guardia di finanza Lecca, che stabilì che vi erano cose che non andavano nella vicenda delle quote latte. Una successiva commissione, voluta dal ministro Alemanno per verificare l'esistenza di una produzione di latte in nero, si arenò perché stava arrivando a risultati dannosi per il Paese. Il ministro Zaia ha poi dato l'incarico ad un nucleo di carabinieri di verificare i dati relativi al tenore di grasso nel latte prodotto in Italia e al numero dei capi presenti nelle diverse banche dati dell'AIA, delle ASL e dell'Istituto di Teramo, che risultavano palesemente disallineati. Da ultimo, il ministro Romano ha promosso il citato progetto « Start up » per una verifica sul tenore di grasso del latte prodotto in Italia, che è la base per il calcolo della produzione lattiera e dell'imputazione dei prelievi.

Tutte queste attività di accertamento hanno dimostrato in sostanza che il sistema delle quote latte in Italia non ha

mai funzionato regolarmente. A questo punto, ritiene che si dovrebbe affrontare non solo il problema di chi dovrebbe pagare, ma anche degli eventuali risarcimenti per coloro che hanno pagato somme in realtà non dovute.

Ricorda infatti che in Italia non ci sono abbastanza mucche per fornire tutto il latte che le necessita e che invece le è stato imputato. Vi sono casi clamorosi di divario tra la realtà degli animali presenti nelle stalle e quelli che risultano all'AGEA. Ricorda il caso, riportato in trasmissioni televisive, di un'allevatrice in provincia di Bergamo a cui l'AGEA aveva conteggiato il possesso di quattromila mucche invece delle sei che stazionavano nella struttura di sua proprietà. Si tratta di episodi che sono alla base di richieste come quelle contenute nella risoluzione presentata dall'onorevole Di Giuseppe. Inoltre, proprio dinanzi alla Commissione, i rappresentanti dell'industria alimentare hanno lamentato la carenza di latte italiano, che costringe ad importare latte, e hanno chiesto di dare impulso alla zootecnia nazionale. Ricorda ancora che nel corso di una nota manifestazione della Coldiretti, al Brennero, furono scoperti carichi di latte e prodotti lattiero-caseari contraffatti che arrivavano dall'estero. Tali fenomeni di illegalità sono stati confermati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni contraffazione e della pirateria in campo commerciale, di cui egli fa parte.

Esprime quindi rammarico per il fatto che la questione delle multe per le quote latte origina da dati sbagliati dichiarati a livello di Unione europea e dalla decisione dell'Italia di utilizzare criteri di compensazione errati secondo l'Unione europea, che hanno inciso in modo differenziato sulle diverse categorie di allevatori, danneggiando soprattutto gli allevatori di pianura. È successo così, in modo iniquo, che poche aziende devono pagare le multe per una produzione realizzata da tanti.

Desidera poi ricordare che le conclusioni del ministro Galan a proposito della relazione presentata dal nucleo incaricato dal ministro Zaia si sono basate sul lavoro di persone citate nella medesima rela-

zione. Peraltro, il colonnello Mantile, già membro di quel nucleo, è stato successivamente ascoltato dalla Commissione d'inchiesta sui fenomeni di contraffazione, consegnando una importante documentazione sulle quote latte che conferma quanto segnalato e che anche la Commissione Agricoltura dovrebbe acquisire.

Pertanto, il suo gruppo chiede di continuare nella verifica dei dati al fine di accertare se gli animali presenti sul territorio nazionale che producono latte sono veri o se esistono solo sulla carta. Infatti, ritiene che i dati sulla produzione di latte non siano quelli reali ma che possano essere stati alterati allo scopo di consentire l'importazione di latte dall'estero ovvero di costringere gli agricoltori ad acquistare o affittare quote latte, con un notevole esborso di denaro.

Angelo ZUCCHI (PD) ritiene che siano chiare le ragioni che inducono il gruppo della Lega Nord ad una estenuante ricerca di verifiche, quando invece la partita può considerarsi chiusa da tempo, con i dati sulla sovrapproduzione di latte ormai certificati. Esprime invece sorpresa per la posizione assunta dal gruppo dell'IdV, che dovrebbe interrogarsi sull'apprezzamento proveniente dal gruppo della Lega Nord. Infatti, ricorda che il ministro Galan ha definito infondate e inattendibili i dati che erano scaturiti dalla relazione della commissione guidata dal colonnello dei carabinieri Mantile (che peraltro dovrebbe ora essere in aspettativa e nominato responsabile dell'ufficio romano della regione veneto). Ricorda altresì che quella relazione era stata consegnata a 41 procure della Repubblica e che non risultano aperti fascicoli sulla questione. In realtà, con tali contestazioni si intende fornire una motivazione a coloro che non vogliono pagare le cosiddette multe e ottenere un ulteriore rinvio dell'applicazione di una legge proposta e votata dal ministro e dai deputati della Lega Nord, che ne impone la riscossione. Invita pertanto i colleghi di quel gruppo ad essere coerenti con quanto da essi precedentemente deliberato. Conseguentemente, invita il Governo a proce-

dere speditamente per reperire le risorse che la medesima legge del 2009 destinava all'accesso al credito in favore di coloro che avevano acquistato quote latte. Questo sarebbe il vero interesse del mondo agricolo.

Da ultimo, sottolinea che riterrebbe sconveniente da parte del Governo una eventuale opposizione rispetto alla pronuncia del TAR che ha accolto l'istanza presentata dal professor Fruscio, in precedenza ingiustamente rimosso – a suo parere – dalla carica di presidente dell'AGEA.

Viviana BECCALOSSI (Pdl) ricorda che la questione delle quote latte è di vecchia data, risalendo al 1983. A quell'epoca, quando si trattò di dichiarare l'entità della produzione italiana, l'Italia partì con il piede sbagliato, dichiarando una produzione inferiore a quella reale. I successivi provvedimenti assunti dai vari governi che si sono succeduti hanno cercato di porre rimedio all'errore iniziale, al punto che, oggi, la quasi totalità degli allevatori è di nuovo in regola con il regime europeo delle quote latte, dopo aver aderito a diverse regolarizzazioni. Al riguardo, ritiene che se nel 1983 alcuni allevatori, probabilmente mal consigliati, dichiararono una produzione inferiore per ignoranza o in buona fede o forse per la paura di incorrere in tassazioni, oggi nessuno può scientemente disattendere il regime delle quote latte senza essere in malafede.

Con riferimento poi alle leggi volute dai ministri Alemanno e Zaia, ricorda di aver assunto spesso posizioni critiche, seppure abbia poi deciso di sostenerle e, da amministratore regionale, di farle rispettare, anche pagando un prezzo politico e rischiando a volte lo scontro con gli allevatori. Ha sempre ritenuto infatti che la difesa degli « splafonatori » affondi le sue radici non tanto nella condivisione di una battaglia politica o per i diritti quanto piuttosto nel desiderio di mantenere o conquistare un pacchetto di voti importante. A suo giudizio, però, le forze politiche interpretano meglio il proprio ruolo

se prestano maggiore attenzione per il cittadino onesto che ha rispettato le regole e ha pagato le multe. Inoltre, nel momento in cui si chiedono sacrifici a tutti e si chiede di pagare una nuova imposta immobiliare anche sui terreni agricoli, non appare pensabile prendere ulteriore tempo, magari con commissioni di inchiesta, commissari straordinari e tavoli di confronto, mentre le procedure di infrazione dell'Unione europea hanno costretto l'Italia ad un esborso che ha penalizzato l'intero settore agricolo. Non è pensabile infatti che in questo momento l'intero comparto agricolo possa sopportare anche il costo delle multe per le quote latte, al posto di coloro che da anni si rifiutano di sottostare alle leggi.

Con riferimento infine ai dati sulla produzione di latte, invita a prendere in considerazione i dati in possesso delle regioni. Ad esempio, i dati dell'anagrafe zootecnica della regione Lombardia, che è la regione che produce la maggiore quantità di latte in Italia, forniscono attendibili elementi di riscontro sul numero di animali, sulla loro età, sulla loro localizzazione e sulla produzione e coincidono con le conclusioni del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che escludono irregolarità nella gestione delle quote latte. Tutto il resto è solo un tentativo di evitare l'applicazione della legge. Ricorda poi che sentenze del TAR della Lombardia hanno più volte dato torto agli « splafonatori ».

Il Governo dovrà inoltre tener conto che gli agricoltori hanno fatto sacrifici enormi per mettersi in regola. Se si dice che un governo tecnico può prendere decisioni che i governi politici non sono in grado di assumere, va ricordato però che nella vicenda delle quote latte si tratta solo di applicare le leggi vigenti.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) esprime rammarico per il fatto che taluni colleghi abbiano messo in dubbio l'operato di appartenenti o ex appartenenti all'Arma dei carabinieri e, segnatamente al Comando carabinieri politiche agricole, in un modo denigratorio vergognoso. Non si possono

infatti porre questioni di legalità e poi mettere in dubbio l'operato delle Forze dell'ordine quando esse non confermano una verità già scritta.

Proprio per questo ritiene allora inderogabile una operazione verità sulla questione quote latte e preannuncia la presentazione da parte del suo gruppo di una proposta di legge per la istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla questione delle quote latte. Invita pertanto i colleghi desiderosi di conoscere finalmente la verità sulla vicenda ad assumere una posizione favorevole a questa proposta di legge. Una siffatta Commissione potrebbe finalmente riaprire i cassetti dove sono custoditi i documenti raccolti dalla commissione di indagine presieduta dal generale della Guardia di finanza Lecca, che non risultano essere stati mai trasmessi all'autorità giudiziaria. Tale trasmissione potrebbe essere invece effettuata a seguito della istituzione di una Commissione di inchiesta affinché tutti si possano convincere, con dati di fatto, che la situazione è diversa rispetto a ciò che è stato finora affermato. Esprime infine solidarietà e preoccupazione per gli allevatori che hanno fatto e fanno sacrifici per pagare le multe relative alle quote latte poiché si potrebbe scoprire in seguito che essi sono stati costretti ad un indebito sacrificio.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) invita a non meravigliarsi se il gruppo IdV vuole promuovere un accertamento della verità dei fatti, perché ciò è motivato non dall'intento di tutelare i cosiddetti « splafonatori », ma piuttosto dalla preoccupazione per coloro che hanno dovuto pagare mentre forse non avrebbero dovuto farlo. È con tale spirito che la risoluzione chiede al Governo di disporre l'immediata consegna dei dati dell'AGEA all'Agecontrol, così da poter ragionare su dati riscontrati e certi, come richiesto in un atto di sindacato ispettivo anche dal deputato Di Pietro. Per il resto, ribadisce che la sua risoluzione è in linea con le altre presentate.

Paolo RUSSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.05.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Interpretazione autentica dell'articolo 12, commi 5 e 12, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza.**

**C. 4676 Sen. Divina e Pittoni, approvata dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge.

Giovanni DIMA (PdL), *relatore*, ricorda che il progetto di legge è stato approvato dal Senato, dove è stato esaminato dalla Commissione Ambiente.

Nel merito, esso si compone di un solo articolo contenente una norma di interpretazione autentica dei commi 5 e 12 dell'articolo 12 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio, con riferimento a quanto previsto dai commi 5 e 17 dell'articolo 14 della medesima legge.

Il comma 5 dell'articolo 12 citato prevede che l'esercizio della caccia può essere praticato in via esclusiva nelle seguenti forme: a) vagante in zona Alpi; b) da appostamento fisso; c) nell'insieme delle altre forme di attività venatoria consentite dalla legge e praticate nel rimanente territorio destinato all'attività venatoria programmata. Il comma 12 del medesimo articolo prevede che l'esercizio dell'attività

venatoria è consentito previo rilascio di un apposito tesserino da parte della regione di appartenenza, dove sono indicate le forme in cui la caccia è esercitata; nel caso in cui la caccia è esercitata in regioni diverse da quelle di residenza, è necessario che a cura di quest'ultima vengano apposte le sopraindicate indicazioni sul tesserino

L'articolo 14 della medesima legge prevede che, sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale, ogni cacciatore, presentando domanda all'amministrazione competente, può accedere ad un ambito territoriale di caccia o ad un comprensorio alpino nella regione in cui risiede e può avere accesso ad altri ambiti o ad altri comprensori compresi in una diversa regione, previa accettazione degli organi di gestione (comma 5). Prevede inoltre che le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano la pianificazione faunistico-venatoria, la suddivisione territoriale, la determinazione della densità venatoria nonché la regolamentazione per l'esercizio di caccia nel territorio di competenza (comma 17).

Il testo del provvedimento approvato dal Senato stabilisce che le disposizioni recate dai commi 5 e 12 dell'articolo 12 della legge n. 157 si interpretano nel senso che la scelta tra le diverse modalità di caccia previste dal comma 5 si esercita fatto salvo quanto previsto dalle leggi delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, secondo quanto previsto dai commi 5 e 17 dell'articolo 14 della medesima legge.

La necessità di una norma di interpretazione autentica nasce da una vicenda che ha interessato taluni cacciatori trentini che sono stati multati per aver esercitato la caccia in comprensori diversi dall'arco alpino di appartenenza, violando, secondo gli organi di vigilanza della riserva, il comma 5 dell'articolo 12, secondo il quale la scelta in ordine alle tre diverse tipologie di caccia deve ritenersi esclusiva e non può permettere, soprattutto nei territori costituiti esclusivamente dall'arco alpino, l'esercizio della caccia in ambiti

territoriali diversi. È stato, al riguardo, rilevato tuttavia che tale interpretazione risulterebbe in contrasto con quanto previsto dai commi 5 e 17 dell'articolo 14 della medesima legge che prevedono, rispettivamente, la possibilità di esercitare l'attività venatoria anche fuori dagli ambiti territoriali della regione di residenza e la competenza delle regioni a statuto speciale per la disciplina degli aspetti in esame. Per risolvere tale contraddizione, il Senato ha ritenuto di prevedere l'interpretazione autentica delle norme in questione.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.10.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

**C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.10 alle 13.15.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.20.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

**Audizione dell'assessore all'agricoltura della regione Emilia-Romagna, Tiberio Rabboni, su questioni concernenti la filiera ortofrutticola.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.20 alle 13.35.



## ALLEGATO 1

**DL 216/2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (C. 4865 Governo).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4865 del Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative », e

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

per fronteggiare con adeguate risorse la grave crisi che attanaglia la filiera ippica italiana, sia prorogata per il 2012 la disciplina recata all'articolo 30-*bis* del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che destina al settore ippico una quota di risorse derivanti dai giochi e dalle scommesse pubbliche;

*e con le seguenti osservazioni:*

valuti il Governo l'opportunità di intervenire per differenziare ulteriormente i coefficienti di moltiplicazione da applicare ai terreni agricoli per individuare gli indici

catastali ai fini IMU in modo più favorevole per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola e gli imprenditori agricoli professionali;

con riferimento all'articolo 29, comma 8, si valuti l'opportunità di prevedere un termine più ampio per l'invio delle domande per la variazione della categoria catastale dei fabbricati rurali che tenga conto dei tempi tecnici connessi alla formulazione delle domande stesse;

al fine di dare una corretta e completa attuazione delle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 5 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33 del 2009, in materia di quote latte, si proroghi l'attività del Commissario straordinario fino al 31 dicembre 2012;

al fine di sostenere il settore primario in questo momento di pesante crisi economica, valuti il Governo la possibilità di concedere, anche in maniera temporanea, agevolazioni fiscali in relazione all'uso del gasolio agricolo che riducano i costi di produzione sostenuti.

## ALLEGATO 2

**DL 216/2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (C. 4865 Governo).****NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4865 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative »,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

per fronteggiare con adeguate risorse la grave crisi che attanaglia la filiera ippica italiana e al fine di consentire l'approvazione di un piano di ristrutturazione del settore, sia prorogata per il 2012 la disciplina recata all'articolo 30-bis del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che destina al settore ippico una quota di risorse derivanti dai giochi e dalle scommesse pubbliche;

*e con le seguenti osservazioni:*

valuti il Governo l'opportunità di intervenire per differenziare ulteriormente i coefficienti di moltiplicazione da applicare ai terreni agricoli per individuare gli indici

catastali ai fini IMU considerando la particolare funzione sociale svolta dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nelle relative gestioni di previdenza e di assistenza;

con riferimento all'articolo 29, comma 8, si valuti l'opportunità di prevedere un termine più ampio per l'invio delle domande per la variazione della categoria catastale dei fabbricati rurali che tenga conto dei tempi tecnici connessi alla formulazione delle domande stesse;

al fine di dare una corretta e completa attuazione alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 5 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33 del 2009, in materia di quote latte, si proroghi l'attività del Commissario straordinario fino al 31 dicembre 2012;

al fine di sostenere il settore primario in questo momento di pesante crisi economica, valuti il Governo la possibilità di prorogare le agevolazioni fiscali in relazione all'uso del gasolio agricolo che riducano i costi di produzione sostenuti per i coltivatori diretti e per gli imprenditori agricoli professionali iscritti nelle relative gestioni di previdenza e di assistenza.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2011, n. 290. Atto n. 430 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) ... 211

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di membri italiani del Comitato delle Regioni dell'Unione europea, nell'ambito dell'esame della relazione della Commissione europea in materia di sussidiarietà e proporzionalità « Legiferare meglio – 18<sup>a</sup> relazione riguardante l'anno 2010 » (COM(2011)344 def.) ..... 212

##### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del vicepresidente Enrico FARINONE.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2011, n. 290.**

**Atto n. 430.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2012.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, tenuto conto dell'esame del provvedimento svoltosi presso la Commissione Agricoltura e rilevato che lo schema di decreto non presenta profili problematici in ordine alla compatibilità con la normativa dell'Unione europea, formula una proposta di parere favorevole.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Antonio RAZZI (PT) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Gaetano PORCINO (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.50.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

**Audizione di membri italiani del Comitato delle Regioni dell'Unione europea, nell'ambito dell'esame della relazione della Commissione europea in materia di sussidiarietà e proporzionalità « Legiferare meglio – 18<sup>a</sup> relazione riguardante l'anno 2010 » (COM(2011)344 def.).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.30.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per le questioni regionali

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	213
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	215

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del vicepresidente Mario PEPE.

#### La seduta comincia alle 14.

#### DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

##### C. 4865 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il deputato Paola PELINO (PdL), in sostituzione del relatore, senatore Paolo Tancredi, riferisce sul provvedimento in esame, recante disposizioni volte ad assicurare la proroga o il differimento di termini in scadenza. In ordine alle previsioni di interesse della Commissione, segnala che l'articolo 4 estende all'anno 2012, previa intesa con le province autonome di Trento e di Bolzano, le modalità di finanziamento dell'organismo (ODI) cui spetta la definizione degli indirizzi per

l'approvazione dei progetti a favore dei territori delle regioni a statuto ordinario confinanti con le due province, aggiunge che viene introdotta la preventiva intesa con le province autonome di Trento e di Bolzano ai fini dell'attivazione della procedura. Riferisce che l'articolo 9 proroga il periodo di vigenza del Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura e l'articolo 10 dispone la proroga di diversi termini in materia sanitaria, tra cui la disciplina transitoria sulla certificazione di conformità alle norme di buona fabbricazione delle sostanze impiegate per la produzione di medicinali, la facoltà di utilizzazione straordinaria del proprio studio per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, il termine entro cui le regioni e le province autonome assumono le più idonee iniziative per assicurare interventi di ristrutturazione edilizia ai fini dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, i termini in materia di adesione al sistema *pay back* sui farmaci. Si sofferma sull'articolo 11, che proroga i termini in materia di infrastrutture e trasporti, tra cui i procedimenti di rilascio delle concessioni aeroportuali e l'emanazione del decreto ministeriale recante norme in materia di regolamenta-

zione dei servizi di trasporto taxi e noleggio con conducente, nonché sull'articolo 12, che dispone la proroga di un anno del termine entro cui la regione Sardegna dovrà assegnare, mediante procedure di gara, la concessione integrata per la gestione della miniera di carbone del Sulcis. Osserva che l'articolo 13 reca proroghe in materia ambientale riguardanti il passaggio delle funzioni di erogazione dei servizi pubblici locali dalle sopprimende autorità d'ambito territoriale ai nuovi soggetti individuati dalle regioni; il termine di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti; la durata della fase transitoria durante la quale le sole attività di raccolta, di trasporto e di smaltimento dei rifiuti inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite dai comuni secondo le attuali modalità. Rileva che l'articolo 15 reca proroghe riguardanti l'amministrazione dell'interno, tra cui i poteri sostitutivi del Prefetto in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione degli enti locali e la messa a norma delle strutture ricettive turistico-alberghiere ai fini della prevenzione incendi, mentre l'articolo 24 proroga il termine entro il quale le amministrazioni pubbliche devono comunicare l'elenco degli immobili pubblici da esse utilizzati al Ministero dell'economia. Evidenzia che l'articolo 27, comma 1, dispone che il Governo definisce gli obiettivi di razionalizzazione del trasporto pubblico locale e provvede alla ripartizione del relativo fondo; il comma 2 reca una novella all'articolo 8 della legge di stabilità per il 2012, al fine di precisare i limiti di indebitamento delle regioni e delle province autonome per spese di investimento. Fa notare che l'articolo 29 reca proroghe di termini in materia fiscale: in particolare il comma 1 differisce al 30 aprile 2012 il termine per la determinazione dei fabbisogni *standard* delle funzioni fondamentali di comuni e province; il comma 11 proroga di sei mesi i termini entro i quali i comuni con popolazione superiore a mille, e fino a cinquemila abitanti, devono adempiere all'obbligo dell'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali; il comma 14

proroga il termine per deliberare, per l'anno di imposta 2011, l'aumento o la diminuzione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Mario PEPE (PD), *presidente*, reputa opportuno che si promuova un più esteso coinvolgimento delle regioni e del sistema delle autonomie locali in settori di competenza regionale quali la pesca, la sanità, gli ambiti territoriali ottimali di gestione dei servizi, la gestione dei rifiuti e i trasporti.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) rileva che un provvedimento d'urgenza dalla valenza e dai contenuti propri di quello in oggetto non dovrebbe mai essere emanato in uno Stato che eserciti le sue funzioni entro i termini prefissati da norme di legge. Condivide quindi la considerazione svolta dal deputato Pepe.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (Pdl) ravvisa l'esigenza che la collaborazione e la concertazione tra Stato e regioni sia sempre tempestivamente attuata nelle materie che, alla luce del Titolo V della Costituzione, attengono alla competenza legislativa regionale.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) reputa opportuno sopprimere il comma 5 dell'articolo 15, relativo alla proroga del termine in materia di contributi a favore dell'Agenzia autonoma per la gestione dei segretari comunali e provinciali.

Il deputato Paola PELINO (Pdl), *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato*).

Il deputato Isidoro GOTTARDO (Pdl) dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 14.25.**

ALLEGATO

**DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
(C. 4865 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 216/2011, in corso di esame presso le commissioni I e V della Camera, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

considerato che il testo in esame si colloca nel quadro di una serie di provvedimenti di portata generale che il Governo ha in più occasioni adottato al fine di attivare una pluralità di proroghe relative a distinti settori, talune oggetto di precedenti proroghe anch'esse disposte con decretazione d'urgenza;

rilevato che l'articolato interviene su una pluralità di materie e di settori in prevalenza riservati alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e valutate le norme recanti proroghe di termini in alcuni ambiti attribuiti alla potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

sia previsto un più ampio e tempestivo coinvolgimento delle regioni e del

sistema delle autonomie locali nei settori e nelle politiche di competenza regionale quali la pesca, la sanità, gli ambiti territoriali ottimali di gestione dei servizi, la gestione dei rifiuti e i trasporti;

*e con le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere una ampia concertazione tra lo Stato e gli enti locali in relazione alla disciplina del servizio di noleggio con conducente di cui all'articolo 11, comma 4, nonché in relazione alle previsioni relative alla progressiva entrata in operatività del SISTRI di cui all'articolo 13, comma 3;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere il comma 5 dell'articolo 15 relativo alla proroga del termine in materia di contributi a favore dell'Agenzia autonoma per la gestione dei segretari comunali e provinciali;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare, all'articolo 27, comma 1, che il piano di ripartizione del fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sia adottato previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

Sulla registrazione della presenza dei senatori ai lavori parlamentari .....	216
IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante codice dell'ordinamento militare (n. 404) (Parere ai sensi dell'articolo 14, commi 18 e 22, della legge 28 novembre 2005, n. 246. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni) .....	216
ALLEGATO ( <i>Ulteriore nuova proposta di parere dei Relatori sull'atto del Governo n. 404</i> ) .	218

*Mercoledì 18 gennaio 2012. – Presidenza del presidente PASTORE. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Milone.*

### La seduta comincia alle 14.

#### Sulla registrazione della presenza dei senatori ai lavori parlamentari.

Il PRESIDENTE ricorda che il Consiglio di Presidenza del Senato ha adottato una disciplina volta a regolare la rilevazione delle presenze dei senatori ai lavori delle Commissioni, soffermandosi sui profili relativi alla presenza ai lavori delle Commissioni bicamerali.

La Commissione prende atto.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 15 marzo 2010,**

**n. 66, recante codice dell'ordinamento militare (n. 404).**

(Parere ai sensi dell'articolo 14, commi 18 e 22, della legge 28 novembre 2005, n. 246. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni).

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 novembre 2011.

Il presidente PASTORE comunica che i relatori sull'atto del Governo n. 404, concernente modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante codice dell'ordinamento militare, hanno presentato un'ulteriore nuova proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto, che tiene conto della recente ordinanza n. 341 del 2011 della Corte costituzionale, riguardante l'abrogazione del divieto delle associazioni di carattere militare.

Interviene il senatore PERDUCA (PD) ricordando preliminarmente come il codice dell'ordinamento militare sia stato a suo giudizio adottato illegittimamente oltre il termine di delega. Il meccanismo di



proroga di tale termine, delineato dall'articolo 14, comma 22, della legge n. 246 del 2005, non rilevarebbe, nel caso di specie, in quanto il Governo ha omesso di trasmettere lo schema di decreto legislativo in tempo utile affinché il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione parlamentare per la semplificazione scadesse effettivamente « nei trenta giorni che precedono la scadenza » del termine di delega.

Richiama la giurisprudenza costituzionale in materia di delega legislativa e segnala un'analogia questione concernente la decorrenza di termini per l'esercizio della delega alla riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa, in relazione alla quale il Ministro della salute, intervenendo ai lavori della XII Commissione della Camera dei deputati, ha manifestato la disponibilità del Governo a valutare l'opportunità di prorogare il termine per l'esercizio della delega, anche al fine di superare ogni possibile incertezza sull'effettiva scadenza di quel termine.

La Commissione per la semplificazione dovrebbe acquisire il parere del Consiglio di Stato sulla corretta interpretazione del richiamato comma 22; dichiara infine che l'eventuale prosecuzione dell'esame del provvedimento in titolo, che egli non auspica, condurrebbe ad esprimersi su un intervento correttivo di un decreto legislativo a suo avviso illegittimo e connoterebbe in modo negativo l'attività della Commissione.

Conclude annunciando che pertanto egli non parteciperà al voto sulla proposta di parere formulata dai relatori sull'atto del Governo in titolo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento per dichiarazioni di voto e previa verifica del numero legale, l'ulteriore nuova proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dai relatori e pubblicata in allegato al resoconto è posta in votazione e risulta approvata.

**La seduta termina alle 14.15.**

ALLEGATO

**ULTERIORE NUOVA PROPOSTA DI PARERE DEI RELATORI  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 404.**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, recante modifiche e integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246;

visto il parere del Consiglio di Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi, reso nell'Adunanza plenaria del 26 luglio 2011;

viste le ordinanze della Corte costituzionale n. 296 e n. 341 del 2011;

considerati i rilievi e le osservazioni formulati dalla Commissione difesa del Senato della Repubblica e dalla Commissione difesa della Camera dei deputati;

considerata, nell'ambito delle politiche di semplificazione e di riduzione dei costi delle pubbliche amministrazioni e nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza, l'opportunità di estendere, nell'ambito del Ministero della Difesa, la *spending review* alla valutazione della congruità delle spese per il personale in rapporto alle esigenze dello strumento militare, con particolare riferimento al numero degli ufficiali generali e superiori e dei sottufficiali del ruolo marescialli ed equiparati in servizio permanente effettivo nelle Forze Armate;

esprime, per quanto di competenza,

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

l'articolo 1, comma 1, lettera c), integra l'articolo 22 del codice in merito alle

attività di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici: a tale riguardo, si invita il Governo a valutare l'esigenza di precisare, al numero 2), nella lettera *c-bis*), punto 5), che l'attività di brillamento va svolta solo quando ne ricorrano le condizioni;

considerato che la tabella 2 del Decreto Ministeriale 30 novembre 2010, concernente la soppressione o riorganizzazione di comandi ed enti dell'Esercito e dell'Aeronautica militare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del codice dell'ordinamento militare, ha previsto la soppressione del Comando operativo delle forze aeree ed il contestuale trasferimento dei relativi compiti al Comando della Squadra aerea con conseguente riconfigurazione in termini di attribuzione e di personale, si segnala l'opportunità di coordinare l'articolo 143 del codice in tema di Comando operativo delle forze aeree, con quanto stabilito dalla citata tabella 2;

con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera f), si rileva che l'intervento sull'articolo 250, comma 3, concernente la concessione in uso, a titolo gratuito, dei campi e degli impianti alle sezioni di tiro a segno, dovrebbe consentire un riassetto normativo più aderente alla previsione di cui al sesto comma dell'articolo 11 del regio decreto-legge 16 dicembre 1935, n. 2430;

in merito all'articolo 2, comma 1, lettera i), ove si interviene sulla disciplina concernente la determinazione dei canoni degli alloggi, introducendo nell'articolo 286 del codice dell'ordinamento militare il comma 3-*bis*, si invita il Governo a valutare l'opportunità di prevedere che la rideterminazione del canone degli alloggi dovuto dagli utenti non aventi titolo alla concessione – operata con l'introduzione

del nuovo comma 3-*bis* dell'articolo 286 del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 – avvenga con decreto del Ministro della Difesa, come previsto dall'articolo 6, comma 21-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; in merito alla medesima disposizione, si segnala l'esigenza di armonizzarla con quanto statuito nel decreto di attuazione della disposizione, articolo 3, comma 3 del decreto del Ministro della difesa 16 marzo 2011, che prevede la decorrenza dei nuovi canoni solo a far data dalla loro notificazione agli interessati;

ancora in merito all'articolo 2, comma 1, lettera *i*), si invita il Governo a integrare la modifica all'articolo 286 del codice dell'ordinamento militare inserendo, nel comma 4, dopo le parole: « Agli utenti, che si trovano nelle condizioni eventualmente previste » la seguente: « annualmente », poiché la determinazione del livello di reddito cui consegue l'applicazione dell'equo canone è demandata a un decreto ministeriale adottato con cadenza annuale;

in merito alla rettifica dell'articolo 306, comma 2, recata dall'articolo 2, comma 1, lettera *m*), si invita il Governo a valutare l'opportunità di modificare i criteri per l'individuazione dei soggetti che possono mantenere la conduzione degli alloggi di servizio, considerando in particolare se si configurino in tal modo modifiche sostanziali che non siano rese necessarie da esigenze di coordinamento;

sempre in tema di alloggi, si segnala l'esigenza di coordinare l'articolo 306, comma 2, del codice con la sopravvenuta disciplina regolamentare, riconoscendo al conduttore dell'immobile oltre al diritto di prelazione anche la facoltà di opzione;

si rileva che la modifica recata dall'articolo 4, comma 1 lettera *hh*) – volta a novellare l'articolo 918, comma 1 e alinea del codice, al fine di specificare la natura precauzionale della sospensione ivi prevista, nell'intento di perfezionare il recepimento della fonte originaria (articolo 29

della legge n. 113 del 1954) – attribuisce erroneamente carattere precauzionale a tutte le fattispecie di revoca della sospensione ivi previste, mentre l'ipotesi di sospensione contemplata dalla lettera *d*) di tale norma non riveste carattere precauzionale; per queste ragioni, si segnala la necessità di eliminare il riferimento alla natura precauzionale della sospensione inserito nella rubrica e nell'alinea del comma 1 dell'articolo 918 del codice;

all'articolo 4, comma 1, lettera *iii*), si rileva l'esigenza di coordinare la correzione dell'articolo 1359, che precisa il carattere esclusivamente verbale del richiamo, con le disposizioni (articoli 1360, comma 1 e 1369, comma 2) che, sul presupposto dell'annotazione del richiamo nei registri ad esclusivo uso interno, attualmente dispongono la rilevanza della recidiva del richiamo, precisando se ed a quali condizioni sia comunque consentita una possibile annotazione del richiamo medesimo;

con riferimento all'articolo 4, comma 1, lettera *qqq*), che novella l'articolo 1389 del codice, appare necessario mantenere il termine di sessanta giorni entro il quale la Commissione di disciplina deve concludere il giudizio di riesame e mantenere l'attuale previsione in base alla quale il giudizio di rinvio deve essere svolto da una diversa commissione disciplinare rispetto a quella che già si è espressa in senso favorevole al mantenimento del grado;

con riferimento all'articolo 4, comma 1, lettera *aaaa*), che introduce nel Codice dell'ordinamento militare il nuovo articolo 1475-*bis*, nel quale sono riprodotte le norme di cui al decreto legislativo 14 febbraio 1948, n. 43, relativo alle associazioni di carattere militare con scopi politici, preso atto delle decisioni che la Corte costituzionale ha assunto con l'ordinanza n. 296 del 2011 e con la successiva ordinanza n. 341 del 2011, si valuta positivamente tale opzione; si segnala in ogni caso l'esigenza di modificarne il contenuto evitando che dalla mera riproduzione delle

norme del 1948 possa derivare la reintroduzione, con effetto novativo, di istituti penali – di dubbia legittimità costituzionale – ormai espunti da tempo considerevole dal diritto processuale penale, come l'arresto preventivo, richiamato al comma 5 del citato articolo 1475-*bis*;

con riferimento all'articolo 1483, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, il quale riproduce con alcune modificazioni le disposizioni contenute nell'articolo 6, comma secondo, della legge n. 382 del 1978, si raccomanda al Governo di integrare l'articolo 4, comma 1, lettera *bbbb*), dello schema di decreto in titolo con una correzione al testo vigente del richiamato articolo 1483, comma 2, che prescriva il divieto di partecipare a riunioni e manifestazioni « di partiti, associazioni e organizzazioni politiche », ripristinando il testo della previgente normativa oggetto di riassetto;

la modifica dell'articolo 1533 del Codice dell'ordinamento militare, recata dall'articolo 5, comma 1, lettera *a*), relativa alla denominazione del grado dell'Ordinario militare, ripristina il contenuto dell'articolo 2, comma 2, della legge n. 512 del 1961 oggetto di riassetto ad opera del decreto legislativo n. 66 del 2010; a tale riguardo, nel ricordare l'origine concordataria della disciplina e che la figura dell'Ordinario militare si configura del tutto distinta e peculiare rispetto ai vertici dei Corpi dell'Esercito, si osserva come tale correzione sia volta a riprodurre la norma nel testo originario non essendo intervenute nuove intese con la Santa Sede dalle quali sia conseguita l'esigenza di modificare la denominazione del grado a cui è assimilato l'Ordinario;

con riferimento alla potestà del Corpo della Guardia di finanza di stipulare convenzioni e contratti con soggetti pubblici e privati si segnala al Governo, per garantire uniformità di disciplina, l'esigenza di integrare lo schema in titolo con un'esplicita modifica dell'articolo 2133 del Codice in modo da prevedere l'estensione al Corpo delle norme regolamentari

di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010, già vigenti al riguardo per le Forze armate e l'Arma dei carabinieri, con contestuale – ed esplicita – abrogazione dell'articolo 2, comma 47 della legge n. 191 del 2009;

quanto all'articolo 9, comma 1, lettera *a*), numero 5), con il quale si modifica la lettera *q*), del comma 1 dell'articolo 2136 del Codice, si osserva come tale previsione non appaia più necessaria alla luce di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4-*bis* del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, segnalando pertanto al Governo l'esigenza di espungere il richiamato numero 5);

in merito alla correzione all'articolo 2245 del codice dell'ordinamento militare, recata dall'articolo 9, comma 1, lettera *i*), dello schema in titolo, si invita il Governo a riconsiderare l'opportunità di modificare il richiamato articolo 2245, che nel testo vigente riproduce quanto disposto dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 298 del 2000, anche alla luce delle disposizioni riguardanti le altre Forze Armate e la Guardia di Finanza;

si invita inoltre il Governo a verificare la completezza dell'opera di immissione, nel codice dell'ordinamento militare, di norme *medio tempore* entrate in vigore come disposizioni autonome, evitando una possibile « fuga » dal codice;

in merito alla questione delle reviviscenze normative operate dal provvedimento in titolo, operate mediante la revisione dell'articolo 2268 nonché attraverso singoli interventi su specifiche disposizioni del codice dell'ordinamento militare, nel richiamare quanto statuito dal Consiglio di Stato, si rammenta l'esigenza di evitare duplicazioni di norme e si segnala l'esigenza di corredare i correttivi previsti, ove ritenuto necessario, con espresse clausole di reviviscenza retroattiva con effetto dal 9 ottobre 2010, evitando in ogni caso soluzioni di continuità nella vigenza delle norme ripristinate o confermate e prevenendo comunque la salvaguardia degli ef-

fetti giuridici prodottisi nonché dei provvedimenti adottati, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2186 del codice dell'ordinamento militare;

il combinato disposto dall'articolo 2, comma 1, lettere *g)* e *h)*, dall'articolo 9, comma 1, lettera *p)*, numero 9) e dall'articolo 10, comma 4, provvede a espungere dal *corpus* del codice dell'ordinamento militare, nei cui articoli da 255 a 264 erano state riprodotte, le norme già dettate dalla legge 7 marzo 2001, n. 78, recante *Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale*, ripristinandone la vigenza come fonte di autonoma disciplina; si considera favorevolmente tale opzione poiché la legge del 2001 richia-

mata incide – come riconosciuto dalla stessa relazione illustrativa allo schema di decreto in titolo – in materia per lo più estranea al codice dell'ordinamento militare, risultando di prevalente competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, evitando ogni soluzione di continuità;

si invita, infine, il Governo a valutare l'opportunità di apportare al testo ulteriori modificazioni indicate nel parere del Consiglio di Stato;

si raccomanda, in conclusione, il coerente adeguamento delle norme regolamentari alle modificazioni apportate al codice dell'ordinamento militare con il provvedimento in titolo.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

#### PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del presidente e del direttore generale della RAI (*Svolgimento e rinvio*) ..... 222

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente ZAVOLI. — Intervengono per la RAI il presidente, dottor Paolo Garimberti, il direttore generale, dottoressa Lorenza Lei, il portavoce del presidente, dottor Lorenzo Ottolenghi, il dottor Morawsky del suo staff, il direttore dello staff del direttore generale, dottor Andrea Sassano, il direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Marco Simeon, il vice direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Stefano Luppi, la dottoressa Milena Minutoli e il dottor Pier Paolo Pioli.*

#### **La seduta comincia alle 14.15.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

##### **Audizione del presidente e del direttore generale della RAI.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Il presidente ZAVOLI, rivolte parole di saluto all'onorevole Bonaiuti, nuovo com-

ponente della Commissione in sostituzione dell'onorevole Santelli, dà conto di una comunicazione del presidente Garimberti, già anticipatagli per le vie brevi, che fa presente di poter prendere parte solo alla fase conclusiva dell'audizione per motivi di carattere medico. Introduce quindi i temi dell'audizione, ricordando anche le questioni emerse nel corso delle audizioni dell'APT, di Rainews e del Codacons, nonché la lettera del consigliere Petroni sulla decisione assunta per il direttore Minzolini e la lettera del dottor Romagnoli sul ridimensionamento degli uffici di corrispondenza all'estero.

La dottoressa LEI svolge una relazione introduttiva. Nel premettere la personale preferenza per l'informazione resa nelle sedi istituzionali, come quella della Commissione di vigilanza, fornisce dettagliate informazioni sul percorso di risanamento economico-finanziario da lei intrapreso per realizzare una inversione di tendenza, nonostante la contestualità di una forte crisi di mercato e della necessità di realizzare importanti investimenti. Informa quindi la Commissione che dopo cinque anni la RAI ha raggiunto il risultato di un sostanziale pareggio del conto economico, accompagnando a tale risultato anche il

mantenimento della *leadership* per gli ascolti. Soffermandosi su alcuni aspetti, ricorda che sono stati effettuati investimenti anche superiori a quanto richiesto nell'ambito del contratto di servizio e si è assicurato il mantenimento dei livelli occupazionali pur avendo ridotto in modo significativo i costi gestionali. Nel rilevare che per il settore della *fiction* permane la convenienza alla delocalizzazione, sottolinea che l'azienda sarà in grado di rispettare gli impegni relativamente allo *switch off*, ricordando che alla digitalizzazione della rete è stato destinato un grosso investimento pari complessivamente a circa 500 milioni di euro. Dopo aver fornito dei dati sul *budget* ed aver rappresentato l'intenzione di procedere ad un complessivo riassetto dell'offerta internazionale e della presenza della RAI all'estero, con riferimento al futuro dell'azienda esprime l'avviso che occorra una profonda riflessione sulle attività che rientrano nell'ambito del servizio pubblico, dicendosi personalmente convinta che l'intera produzione della RAI debba essere concepita come tale, anche dal punto di vista delle modalità con cui il servizio è prestato. Ricorda poi che, contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, le direttrici del risanamento hanno poggiano essenzialmente sulla riduzione dei costi esterni e sulla razionalizzazione delle spese per gli acquisti del prodotto televisivo, ma anche sul maggior utilizzo e sulla valorizzazione delle risorse interne. Grazie a ciò è stato anche possibile continuare il processo di riduzione del costo delle reti generaliste, il quale dal 2007 ad oggi è quindi diminuito del 15 per cento. Esprendo l'opinione che per il futuro i risparmi non debbano più riguardare la produzione, sottolinea positivamente le decisioni assunte dal Governo in materia di canone e auspica che il Ministero dell'economia, con il quale si sono svolti recentemente diversi incontri di natura tecnica, tenga nella dovuta considerazione il percorso intrapreso e in buona parte già realizzato dalla RAI.

Il deputato CARRA (UdCpTP) chiede ulteriori spiegazioni in merito all'altalenanza dei risultati di bilancio fin dalla gestione del precedente direttore generale, nonché informazioni sull'indebitamento della RAI con le banche. Si dice poi interessato a conoscere la strategia sottesa alla decisione di sopprimere alcune sedi di corrispondenza all'estero, nonché le garanzie assunte sia negli Stati Uniti che in Russia per non risultare penalizzati rispetto agli altri *broadcaster*. Chiede infine se sia stata realizzata una maggiore trasparenza nei rapporti con i fornitori nel settore della *fiction*.

Il senatore VITA (PD) giudica molto preoccupante la decisione di sopprimere alcune sedi all'estero che a suo avviso dovrebbero invece ricevere una maggiore considerazione per il loro valore strategico in una fase di ridefinizione degli equilibri internazionali. Nel ricordare in particolare che non sempre il costo di tali sedi è elevato rispetto ai servizi offerti, come ha direttamente constatato per quella di Nairobi, sollecita una maggiore attenzione ai TG regionali, ricordando che quello del Lazio registra una presenza del sindaco Alemanno che rende molto sperequato il rapporto tra le varie forze politiche. Chiede poi informazioni sulle frequenze digitali effettivamente in possesso della RAI, alla luce del rischio paventato sulla stampa di una sudditanza tecnologica dell'azienda pubblica nei confronti della concorrenza, soprattutto se si darà luogo anche alla dismissione delle torri di trasmissione.

Il senatore BUTTI (PdL), preso atto del grande impegno del direttore generale e dei buoni risultati finora raggiunti, chiede informazioni sulle strategie commerciali di RAI Way, nonché sui contenuti del piano industriale.

Il senatore MORRI (PD), dopo aver chiesto per quanto tempo si intenda protrarre la soluzione adottata per la direzione del TG1 e quali intenzioni stiano maturando per la TGR, si sofferma criti-

camente sulla circostanza per cui da parte del servizio pubblico si stia di fatto contribuendo, in particolare attraverso la trasmissione « Zapping », ad alimentare una campagna denigratoria nei confronti del Parlamento, evidentemente solo in ragione dell'inseguimento di facili ascolti, ignorando peraltro, per quanto riguarda il trattamento economico, che dei circa trecento dirigenti della RAI molti percepiscono compensi nettamente superiori a quelli dei parlamentari.

Il deputato MERLO (PD), associatosi all'intervento del senatore Morri, auspica che la ventilata riforma della RAI sia discussa in Parlamento e che il consiglio di amministrazione continui ad operare nella pienezza dei suoi poteri fino alla scadenza, procedendo quindi alle decisioni sul conferimento di importanti incarichi. Chiede il giudizio del direttore generale sulla forte divergenza di opinioni in merito all'andamento degli ascolti.

Il deputato DE ANGELIS (PdL), dopo aver ricordato che le percentuali di presenza nel TG regionale del Lazio del sindaco Veltroni erano di gran lunga superiori a quelle dell'attuale sindaco, si associa a quanto rappresentato in materia di compensi dei dirigenti RAI, includendo anche quelli di artisti e ospiti. Chiede quindi, alla luce di quanto dichiarato sulla riduzione dei costi esterni, quale sarà la decisione rispetto ai soggetti che collaborano a contratto con la RAI da periodi di tempo molto lunghi.

Il deputato PELUFFO (PD), dopo aver chiesto quali siano le reali intenzioni sul futuro di RAI News, si associa alle richieste di informazioni sulla vicenda di RAI Way e sulla presenza delle diverse forze politiche nel TG regionale del Lazio. Dopo aver chiesto se il programma di risanamento riguardi solo i lavoratori precari ovvero anche i *manager*, esprime l'avviso che sul tema della riforma della RAI sia opportuno lo svolgimento di un dibattito anche di natura semplicemente preparatoria.

Il deputato LAINATI (PdL), associandosi all'intervento del senatore Butti, esprime apprezzamento per la direzione del dottor Maccari nonché per i dati di ascolto che risultano molto positivi soprattutto nell'ultimo trimestre 2011. Esprendo l'opinione che l'operato delle sedi di corrispondenza all'estero debba essere valutato con un riferimento temporale medio-lungo, giudica molto criticamente l'entità dei compensi previsti per la partecipazione di alcuni ex parlamentari e sportivi a « Ballando sotto le stelle ».

Il deputato RAO (UdCpTP), premesso di ritenere le risposte alle interrogazioni insufficienti e burocratiche, avanza il dubbio, con riferimento alla vicenda del *beauty* contest, che l'acquisizione di altre frequenze potrebbe rivelarsi problematica per la RAI in ragione della molteplicità di canali già attivi. Auspicando soluzioni più equilibrate per le sedi di corrispondenza all'estero, anche attraverso lo sviluppo di sinergie con altri uffici italiani, chiede le ragioni che hanno condotto a un accordo con Associated Press e non, ad esempio, con ANSA. Nel richiedere notizie sulle decisioni riguardanti RAI Corporation, prende atto con favore dei dati forniti dal direttore generale ed esprime personalmente apprezzamento per l'offerta radiofonica, così come per la conduzione del TG1, benché non condivida le modalità con cui si è pervenuti alla nomina. Auspicando una rapida decisione da parte del consigliere Verro, stigmatizza la mancanza di copertura informativa da parte della RAI nel momento in cui si è verificato l'incidente della nave crociera Costa. Conclude prevedendo un sostegno parlamentare anche più forte alla direzione generale se proseguirà sulla strada intrapresa per migliorare la situazione della concessionaria pubblica.

Il senatore PARDI (IdV), associandosi alle richieste informative del collega Carra sui dati di bilancio, nonché ai quesiti di altri intervenuti sui tagli al settore estero, sulle torri di trasmissione e sui compensi



corrisposti dalla RAI, auspica, in tema di nomine, una rapida decisione soprattutto sulla direzione del TG1.

Il deputato MELANDRI (PD), nel rilevare criticamente che non sempre importanti vicende internazionali, soprattutto nel continente africano, sono adeguatamente seguite e riportate dai corrispondenti della RAI, testimoniando una proiezione internazionale dell'azienda poco solida, si associa agli interventi sulla trasmissione « Zapping » e sul caso Lazio, paventando infine il rischio che le previsioni di incasso del canone possano non realizzarsi pienamente.

Il senatore PROCACCI (PD), dopo aver richiesto informazioni sul piano industriale, afferma che il servizio pubblico dovrebbe assicurare piena trasparenza anche per quanto riguarda i compensi corrisposti dall'azienda, a partire da conduttori e dirigenti. Ciò che tuttavia intende stigmatizzare maggiormente è il mancato contributo della concessionaria pubblica allo sviluppo di un dibattito serio sul ruolo della politica, chiarendo come il discredito alimentato dagli attacchi mediatici che ormai si consumano a danno delle stesse istituzioni conduca direttamente all'indebolimento dei valori democratici. La RAI non può rimanere indifferente a quanto sta accadendo, dovendo anzi avvertire una particolare sensibilità per le grandi tematiche costituzionali che possono aiutare a recuperare i valori fondanti della convivenza civile, a superare la profonda crisi morale in cui si dibatte il Paese, a contribuire alla rinascita di un processo di identificazione dei cittadini nella loro classe dirigente. Dichiara infine di non comprendere le ragioni per cui la RAI non assicura adeguatamente la copertura informativa a livello europeo, benché siano proprio in tale contesto alcuni dei princi-

pali nodi da sciogliere per avviare la ripresa dell'Italia.

Il presidente ZAVOLI esprime apprezzamento per gli interventi svolti nel corso dell'audizione, estendendo le riflessioni del senatore Procacci anche agli attacchi indirizzati alla Commissione di vigilanza RAI. A suo avviso, come dimostrano anche i contenuti dell'audizione odierna, la Commissione è riuscita a rivolgere sempre la propria attenzione sui problemi di volta in volta più significativi, fornendo un prezioso contributo per il loro superamento. Nel dare atto al direttore generale di aver realizzato finora un grande risultato, esprime l'avviso che i risparmi realizzati debbano essere finalizzati a quei programmi che qualificano meglio il ruolo del servizio pubblico e agli interventi che trasformano la comunicazione in buona informazione, anche per quel che riguarda i rapporti con l'estero. In un momento in cui è più che mai necessario invertire la tendenza al vilipendio della politica, nonostante questa sembri meritare molte critiche, la RAI non può sottrarsi all'impegno di contribuire a recuperare il rapporto fiduciario con il Paese. Rivolge quindi parole di saluto al presidente Garimberti, nel frattempo intervenuto.

Il presidente GARIMBERTI, auspicando una sua reale partecipazione al dibattito in occasione del seguito dell'audizione, fa presente che ha inteso presenziare alla seduta odierna per assicurare una rappresentanza unitaria del vertice della RAI, oltre che per il riguardo dovuto nei confronti del Parlamento.

Il presidente ZAVOLI rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.05.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno. Riunione n. 23 .....	226
Sulla pubblicità dei lavori .....	226
Sulla rilevazione delle presenze nelle Commissioni bicamerali .....	226
Audizione del Direttore dell’Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, dottor Giuseppe Caruso .....	226
Sui lavori della Commissione .....	227

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

**IV Comitato – Mafie e sviluppo economico  
del Mezzogiorno. Riunione n. 23.**

Orario: dalle 8.50 alle 9.35.

*Mercoledì 18 gennaio 2012. – Presi-  
denza del presidente Giuseppe PISANU.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

*(Si approva il processo verbale della  
seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

**Sulla rilevazione delle presenze nelle Commissioni  
bicamerali.**

Il PRESIDENTE informa che a partire dall’odierna seduta si applica, in modo sperimentale, la nuova disciplina sulla rilevazione delle presenze dei senatori nelle Commissioni bicamerali, adottata dal Consiglio di presidenza il 14 dicembre, precisando che analoga disciplina potrebbe essere in futuro prevista dalla Camera dei Deputati per le presenze dei deputati nelle medesime Commissioni.

**Audizione del Direttore dell’Agenzia Nazionale per i  
beni sequestrati e confiscati alla criminalità orga-  
nizzata, dottor Giuseppe Caruso.**

Il PRESIDENTE introduce l’audizione del Direttore dell’Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, dottor Giuseppe Caruso, sottolineando l’interesse della Commissione in materia.

Il dottor CARUSO svolge la propria relazione di cui consegna un testo scritto.

Pongono quesiti il senatore LUMIA, gli onorevoli TASSONE, PAOLINI e NAPOLI.

Interviene per una precisazione il PRESIDENTE.

Risponde, con separati interventi, il dottor CARUSO.

Formula quindi domande il senatore COSTA.

L'onorevole GARAVINI, considerato il poco tempo rimasto a disposizione, propone di anteporre la formulazione dei quesiti da parte dei commissari e rinviare le risposte del dottor Caruso ad altra seduta.

Il PRESIDENTE conviene sulla proposta.

Pongono quesiti gli onorevoli MESSINA e PICCOLO, i senatori SALTAMARTINI e DE SENA e l'onorevole GARAVINI.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'audizione.

**Sui lavori della Commissione.**

Il PRESIDENTE preannuncia che nella prossima seduta, presumibilmente mercoledì 25 gennaio, oltre al seguito dell'audizione odierna, si svolgeranno il seguito dell'esame della proposta di relazione sulla prima fase dei lavori della Commissione con particolare riguardo al condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno e la discussione sulla prosecuzione delle indagini sulle stragi di mafia del 1992-93.

**La seduta termina alle 16.05.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione del Procuratore nazionale antimafia .....	228
Comunicazioni del Presidente .....	228

*Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Massimo D'ALEMA.*

**La seduta comincia alle 8.40.**

**Audizione del Procuratore nazionale antimafia.**

Il Comitato procede all'audizione del Procuratore nazionale antimafia, dottor Piero Grasso, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente D'ALEMA (PD), dai senatori BELISARIO

(IdV), ESPOSITO (PdL), PASSONI (PD) e RUTELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI) e dal deputato ROSATO (PD).

**Comunicazioni del Presidente.**

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge comunicazioni concernenti la documentazione pervenuta e l'organizzazione dei lavori su cui intervengono i senatori ESPOSITO (PdL) e BELISARIO (IdV).

**La seduta termina alle 10.15.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

### S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.	
Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (Inpgi), dottor Andrea Camporese e dottor Tommaso Costantini ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	229

*Mercoledì 18 gennaio 2012. – Presidenza del presidente Giorgio Jannone.*

#### **La seduta comincia alle 8.35.**

**Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.**

**Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (Inpgi), dottor Andrea Camporese e dottor Tommaso Costantini.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il dottor Andrea CAMPORESE, *Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola »*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e consegna un documento concernente la consistenza e la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto.

Il dottor Tommaso COSTANTINI, *Direttore generale dell'Inpgi*, integra la relazione svolta dal Presidente fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Giulio SANTAGATA (PD), Giorgio JANNONE, *presidente*, il senatore Elio LANNUTTI (IdV), a più riprese, e la deputata Carmen MOTTA (PD).

Replica ai quesiti il dottor Andrea CAMPORESE, *Presidente dell'Inpgi*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna. Nel ringraziare i rappresentanti dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 9.10.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE**

**di inchiesta sugli errori in campo sanitario  
e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 230

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 gennaio 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.40 alle 10.45.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

#### S O M M A R I O

Audizione di rappresentanti di JTI – Japan Tobacco International ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	231
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

*Mercoledì 18 gennaio 2012. – Presidenza del presidente Giovanni FAVA.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

Giovanni FAVA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione di rappresentanti di JTI – Japan Tobacco International.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Giovanni FAVA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del dottor Stephan Schlaefereit, *vicepresidente JTI-Japan Tobacco International*, accompagnato dal dottor Ian Monteith, *direttore* e dalla dottoressa Veronica Pamio, *manager*.

Stephan SCHLAEFEREIT, *vicepresidente JTI-Japan Tobacco International*, Ian MONTEITH, *direttore* e Veronica PAMIO,

*manager* svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni FAVA, *presidente*, Ludovico VICO (PD), Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP), Deborah BERGAMINI (PdL), Luciano ROSSI (PdL), Gabriele CIMADORO (IdV), Andrea LULLI (PD) e Fabio RAINIERI (LNP).

Stephan SCHLAEFEREIT, *vicepresidente JTI-Japan Tobacco International*, Ian MONTEITH, *direttore*, e Veronica PAMIO, *manager*, rispondono ai quesiti posti.

Giovanni FAVA, *presidente*, ringrazia il dottor Schlaefereit, il dottor Monteith e la dottoressa Pamio per il contributo fornito. Dichiarata, quindi, conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 15.20.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**INDICE GENERALE****GIUNTA PER IL REGOLAMENTO**

Comunicazioni del Presidente .....	3
------------------------------------	---

**GIUNTA DELLE ELEZIONI**

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	8
---------------------------------------------------------------------------------------	---

**GIUNTA PLENARIA:**

Comunicazioni del presidente .....	8
Proposta di convalida dell'elezione del deputato Luca D'Alessandro, proclamato nella XXI Circoscrizione Puglia .....	8
Presa d'atto dell'opzione per il mandato parlamentare del deputato Michele Traversa ....	9
Presa d'atto della cessazione di cariche ricoperte da deputati .....	10

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI**

Seguito della discussione sulle comunicazioni del presidente sul conflitto d'attribuzione di cui all'ordinanza della Corte costituzionale n. 327 del 2011 rese nella seduta dell'11 gennaio 2012 .....	11
Domanda di autorizzazione a eseguire una perquisizione nei confronti del deputato Labocchetta (Doc. IV, n. 25) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	11
AVVERTENZA .....	13

**COMMISSIONI RIUNITE (III e IV Camera e 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Senato)****COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:**

Sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	14
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

**COMMISSIONI RIUNITE (I e V)****SEDE REFERENTE:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	15
DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	15
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative presentate dai Relatori e relativi subemendamenti</i> ) .....	34
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	38
ERRATA CORRIGE .....	33



**COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)**

## SEDE REFERENTE:

DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	39
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

## SEDE REFERENTE:

DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	44
ALLEGATO ( <i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i> ) .....	46

**COMMISSIONI RIUNITE (III e VII)**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	56
---------------------------------------------------------------------	----

**COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)**

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli che non producono emissioni di anidride carbonica. Testo unificato C. 2844 Lulli, C. 3553 Ghiglia e C. 3773 Scalera ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	57
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

**COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)**

## SEDE REFERENTE:

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	59
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. Nuovo testo C. 4432, approvato dal Senato, ed abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	61
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	65
----------------------------------------------	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007. C. 4792 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	62
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	67
----------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	62
---------------------------------------------------------------------	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	62
-------------------------------------------------------	----

Indagine conoscitiva sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure di prevenzione e di contrasto di tali fenomeni ( <i>Deliberazione</i> ) .....	62
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO 3 ( <i>Programma</i> ) .....	68
---------------------------------------	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schemi di decreto ministeriale concernenti il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2011, rispettivamente, nel capitolo 2309 – piano gestionale 1 e nel capitolo 2309 – piano gestionale 2. Esame congiunto Atti n. 432 e 433 ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	63
AVVERTENZA .....	64

**II Giustizia**

## COMITATO RISTRETTO:

Definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto. C. 2094 Tenaglia .	69
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	69

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di separazione giudiziale tra i coniugi. C. 749 Paniz, C. 1556 De Angelis, C. 2325 Amici e C. 3248 Borghesi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	70
ALLEGATO ( <i>Testo unificato</i> ) .....	76
Squadre investigative comuni sovranazionali. C. 4262, approvata dal Senato, C. 1776 Di Pietro e C. 2506 Garavini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	70

## SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	71
DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	73
Legge comunitaria 2011. Emendamenti C. 4623 Governo (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	74
AVVERTENZA .....	75

**III Affari esteri e comunitari**

## UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Incontro informale con il Presidente della Commissione affari esteri della Camera dei rappresentanti dell'Australia, Michael Danby .....	77
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

## SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007. C. 4792 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .	77
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamento del relatore</i> ) .....	82
Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica dell'Accordo sui trasporti aerei tra gli Stati Uniti d'America, l'Unione Europea e i suoi Stati membri, firmato il 25 e 30 aprile 2007, con Allegati, fatto a Lussemburgo il 24 giugno 2010. C. 4878 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	78

## SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	79
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	83
AVVERTENZA .....	81

**IV Difesa**

## SEDE REFERENTE:

Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine. C. 607-1897/A ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	84
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	90

## SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	87
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento degli studi, titoli e diplomi di istruzione media, diversificata e professionale per il proseguimento degli studi di istruzione superiore, tra i Governi della Repubblica italiana e della Repubblica Bolivariana del Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007. C. 4792 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione</i> ) .....	94
ERRATA CORRIGE .....	95

**VI Finanze**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (COM(2011)452 definitivo) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE (COM(2011)453 definitivo).	
Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le banche popolari ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	96
AVVERTENZA .....	96

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	98
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	115
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	116

## ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'ambasciatore Ludovico Ortona a Presidente della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo (ARCUS Spa). Nomina n. 133 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ).	
Sui lavori della Commissione .....	101

## SEDE REFERENTE:

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale. C. 4822 sen. Ascutti, approvata dal Senato, e abbinate C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	102
Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico. Nuovo testo C. 3555 Moffa ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	108
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamento del Relatore</i> ) .....	118

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici. Testo unificato C. 3461 Realacci e C. 3605 Goisis ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	109
ALLEGATO 4 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	119
Disposizioni per l'insegnamento dell'inno nazionale nelle scuole del primo ciclo dell'istruzione. C. 4117 Frassinetti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2135 Coscia – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	110
Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. Nuovo testo C. 4432 Senatore Malan, approvato dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	110
Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana. C. 4698 Narducci ( <i>Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 521 Osvaldo Napoli e C. 660 D'Antona – Adozione del testo base C. 4698 – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	111
Sull'ordine dei lavori .....	113
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	114
COMITATO RISTRETTO:	
Estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense. C. 3772 Piccolo e C. 3788 Gioacchino Alfano .	114

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	122
Sull'ordine dei lavori .....	122
Modifiche all'articolo 27 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e all'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di determinazione delle somme dovute per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze, nonché disposizioni concernenti l'utilizzazione dei relativi proventi. C. 4242 Montagnoli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	122

### SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 216/2011: Proroga di termini previsti dalle disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni I e V) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e con osservazioni</i> ) .....	123
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	131
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	126

### RISOLUZIONI:

7-00691 Morassut: Sulla reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP) ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	127
7-00692 Realacci: Sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni.	
7-00751 Lanzarin: Interventi sulla politica a favore di riqualificazione energetica per il patrimonio edilizio ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00158</i> ) .....	127
7-00742 Lanzarin: Sull'orientamento giuridico-amministrativo teso a considerare imballaggi e gestione dei rifiuti degli imballaggi come risorsa ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	128
ALLEGATO 3 ( <i>Testo unificato approvato dalla Commissione</i> ) .....	135

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-05934 Dionisi e Delfino: In materia interventi di messa in sicurezza del territorio nella Regione Piemonte .....	128
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	138
5-05935 Dussin ed altri: Sull'attuazione di un piano nazionale straordinario per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico .....	129
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	141
5-05936 Di Biagio e Menia: Sulle conseguenze del naufragio della nave Costa Concordia. .	129
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	143
5-05937 Mariani ed altri: Sulle conseguenze ambientali del naufragio della nave Costa Concordia e sulla perdita in mare, a dicembre 2011, di bidoni tossici al largo dell'isola di Gorgona .....	129
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	145
5-05938 Piffari e Cimadoro: Sui rischi di inquinamento da amianto in Lombardia e reperimento delle risorse necessarie per la bonifica dei siti inquinati .....	130
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i> .....	148

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni****SEDE CONSULTIVA:**

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni I e V) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	150
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla commissione)</i> .....	155

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 153

**AUDIZIONI:**

Audizione del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, professor Corrado Calabrò, sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	153
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

AVVERTENZA ..... 154

**X Attività produttive, commercio e turismo****SEDE CONSULTIVA:**

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	157
<i>ALLEGATO 1 (Parere proposto dal Relatore)</i> .....	159
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	160

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 158

**XI Lavoro pubblico e privato****SEDE REFERENTE:**

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. Testo unificato C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	161
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti)</i> .....	169
Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità. Testo unificato C. 1847 Bragantini, C. 945 D'Ippolito Vitale, C. 1158 Lamorte, C. 2140 Capitano Santolini, C. 2767 Franzoso, C. 2782 Lorenzin, C. 2837 Guzzanti, C. 2988 Bitonci, C. 3166 Milo, C. 4010 Schirru, C. 4011 Gneccchi, C. 4016 Bobba e C. 4150 Poli ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	162

## SEDE CONSULTIVA:

DL 215/2011 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	162
DL 216/2011 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	164
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	170
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta alternativa di parere del deputato Cazzola</i> ) .....	172
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	168

**XII Affari sociali**

## INTERROGAZIONI:

5-04653 Contento: Ritardi nel rilascio di certificati di idoneità alla guida da parte delle commissioni mediche provinciali .....	175
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	187

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 424 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	175
ALLEGATO 2 ( <i>Nuova proposta di parere del relatore</i> ) .....	189
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere alternativa dei deputati Laura Molteni, Martini, Rondini e Fava</i> ) .....	191
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	193

## SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	177
ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	195

## SEDE REFERENTE:

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	181
ALLEGATO 6 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	196
Disposizioni per consentire l'impianto degli embrioni abbandonati giacenti presso i centri italiani di procreazione medicalmente assistita. C. 2058 Palagiano, C. 4308 Farina Coscioni e C. 4800 Bocciardo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	184

## SEDE CONSULTIVA:

DL 215/2011: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa. C. 4864 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	185
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	186
AVVERTENZA .....	186

**XIII Agricoltura**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	198
-------------------------------------------------------	-----

DL 216/2011, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo Parere alle Commissioni riunite I e V ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	198
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	209
ALLEGATO 2 ( <i>Nuova formulazione della proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	210
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto di regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti. Atto n. 430 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	201
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00408 Marco Carra, 7-00539 Delfino, 7-00728 Delfino, 7-00745 Beccalossi e 7-00749 Di Giuseppe: Iniziative per l'applicazione della normativa in materia di quote latte ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	201
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Interpretazione autentica dell'articolo 12, commi 5 e 12, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza. C. 4676 Sen. Divina e Pittoni, approvata dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) ...	207
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari .....	208
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	208
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione dell'assessore all'agricoltura della regione Emilia-Romagna, Tiberio Rabboni, su questioni concernenti la filiera ortofrutticola .....	208
<b>XIV Politiche dell'Unione europea</b>	
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2011, n. 290. Atto n. 430 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) ...	211
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione di membri italiani del Comitato delle Regioni dell'Unione europea, nell'ambito dell'esame della relazione della Commissione europea in materia di sussidiarietà e proporzionalità « Legiferare meglio – 18 <sup>a</sup> relazione riguardante l'anno 2010 » (COM(2011)344 def.) .....	212
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	213
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	215
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE</b>	
Sulla registrazione della presenza dei senatori ai lavori parlamentari .....	216

## IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante codice dell'ordinamento militare (n. 404) (Parere ai sensi dell'articolo 14, commi 18 e 22, della legge 28 novembre 2005, n. 246. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni) .....	216
ALLEGATO ( <i>Ulteriore nuova proposta di parere dei Relatori sull'atto del Governo n. 404</i> ) .	218

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

## PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del presidente e del direttore generale della RAI ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	222
---------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno. Riunione n. 23 .....	226
Sulla pubblicità dei lavori .....	226
Sulla rilevazione delle presenze nelle Commissioni bicamerali .....	226
Audizione del Direttore dell'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, dottor Giuseppe Caruso .....	226
Sui lavori della Commissione .....	227

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Audizione del Procuratore nazionale antimafia .....	228
Comunicazioni del Presidente .....	228

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.	
Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (Inpgi), dottor Andrea Camporese e dottor Tommaso Costantini ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	229

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	230
---------------------------------------------------------------------	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE**

Audizione di rappresentanti di JTI – Japan Tobacco International ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	231
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----



XVI LEGISLATURA

**BOLLETTINO  
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE .	<i>Pag.</i>	III
DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INCE .	»	V

**PAGINA BIANCA**

## DELEGAZIONE

### presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

---

*Mercoledì 18 gennaio 2012. – Presidenza del presidente Riccardo MIGLIORI.*

**Incontro con l'Ambasciatore d'Irlanda in Italia, S.E. Patrick Hennessy, sul programma della Presidenza dell'OSCE per il 2012.**

L'incontro si è svolto dalle 12.40 alle 13.20.

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, avverte di avere convocato la Delegazione per un confronto sugli impegni che l'attendono nel corso dell'anno e per condividere con i componenti la programmazione del lavoro.

Dopo avere reso una breve informazione in ordine alla riflessione in corso, sollecitata dal Collegio dei Questori della Camera dei deputati, sulla possibilità di riservare uno specifico spazio temporale ai lavori degli organi parlamentari bicamerali ed alla registrazione delle presenze in tale sede, chiarisce il criterio che ha dovuto seguire per definire la partecipazione alla recente missione per l'osservazione internazionale delle elezioni parlamentari anticipate in Kazakistan. Avendo la Presidenza dell'Assemblea OSCE richiesto, come di consueto, che il numero dei partecipanti delle singole delegazioni nazionali non superasse il 10 per cento del

numero complessivo dei partecipanti, ha previsto che potessero prendere parte alla missione, oltre che egli stesso e l'onorevole Mecacci, in quanto componenti dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea OSCE, altri tre colleghi in base ad un principio di rappresentanza dei gruppi e delle due Camere (oltre che di genere).

È un principio che, accompagnato a quello dell'alternanza tra i colleghi, la Presidenza della Delegazione seguirà anche per definire la partecipazione a missioni diverse dai tre appuntamenti (invernale, estivo e autunnale) delle riunioni plenarie dell'Assemblea. Aggiunge che un altro criterio che seguirà per la definizione della partecipazione alle missioni, in particolare per l'osservazione internazionale delle elezioni, sarà ispirato all'ordinaria partecipazione all'attività della Delegazione, in particolare al principale appuntamento dell'anno (la sessione estiva). Invita i componenti la Delegazione ad esprimere le proprie osservazioni in proposito.

Passando alle future attività, informa innanzitutto sulla visita a Roma, dal 23 al 26 gennaio prossimi, del Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, on. Petros Efthimiou. Gli uffici stanno predisponendo una serie di incontri con rappresentanti governativi e parlamentari ed un incontro con l'intera Delegazione è fissato per un pranzo la sera di martedì 24 gennaio.

Informa quindi sulle attività programmate nelle settimane successive, al fine di

sapere se vi siano obiezioni da parte dei componenti la Delegazione, che potranno essere espresse in questa sede o, in caso di assenza, anche successivamente. Il 7 e 8 febbraio, insieme con l'on. Mecacci, è stato invitato dall'Assemblea Costituente della Tunisia a tornare nel Paese per seguire l'evoluzione del processo di rinnovamento istituzionale e politico che si è avviato con l'elezione della stessa Assemblea, di cui ha coordinato personalmente l'attività di osservazione internazionale dell'Assemblea OSCE.

Il 13 e 14 febbraio, verrà probabilmente incaricato dal Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE a rappresentarlo alla Conferenza sul rafforzamento della sicurezza attraverso la cooperazione regionale con i partner asiatici, a Chiang Mai, in Thailandia.

Il 17 e 18 febbraio, ha intenzione di partecipare a Malta, in rappresentanza dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, all'incontro dell'Assemblea parlamentare mediterranea sulla riforma costituzionale in Bosnia Erzegovina. Ha inoltre intenzione di recarsi a Sofia, in Bulgaria, per organizzare una nuova edizione del seminario sulle minoranze nazionali che la Delegazione italiana ha organizzato lo scorso anno a Bolzano. È altresì in fase di avanzata definizione una missione in Kosovo, per approfondire tematiche di grande interesse per la sicurezza del nostro Paese e dell'Europa.

Sarà quindi la volta della Riunione invernale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, il 23 e 24 febbraio prossimi, a Vienna. Si augura che tutti i colleghi

possano partecipare alla Riunione, ai dibattiti ed alle riunioni dei gruppi che si svolgeranno in quella sede.

Nei giorni immediatamente precedenti alla Riunione di Vienna, il 21 e 22 febbraio, ha altresì programmato una visita a Praga con l'onorevole Mecacci per incontrare la Delegazione ceca ed affrontare le tematiche relative alle minoranze nazionali ed ai rapporti bilaterali tra le due delegazioni.

Ricorda quindi che, dopo la Riunione invernale di Vienna, è in programmazione la Conferenza economica dell'Assemblea OSCE, a Batumi, in Georgia, dal 10 al 13 maggio e la Sessione annuale nel Principato di Monaco dal 5 al 9 luglio.

Per quanto attiene all'osservazione internazionale delle elezioni, per il momento si è avuta la conferma dell'osservazione in Armenia il prossimo 6 maggio.

Nino RANDAZZO (PD), ringraziato il Presidente per le complete informazioni in ordine all'attività della Delegazione, chiede chiarimenti sulle iniziative in corso relative alla definizione di uno specifico spazio temporale per l'attività degli organi parlamentari bicamerali.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, rispondendo al senatore Randazzo, chiarisce che si tratta di un'ipotesi emersa in seno al Collegio dei Questori della Camera, che dovrà essere approfondita consultando anche il corrispondente organo del Senato.

Ringrazia infine i colleghi presenti e dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

## DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

---

*Mercoledì 18 gennaio 2012. – Presidenza del presidente Roberto ANTONIONE.*

**La seduta comincia alle 8.40.**

### Comunicazioni del Presidente.

Roberto ANTONIONE, *Presidente*, ricorda che il 26, 27 e 28 aprile 2012 si svolgerà a Bolzano, su iniziativa del senatore Peterlini, una riunione della Commissione Cultura sul tema « Autonomia, tutela delle minoranze e del patrimonio culturale come strumento di pace tra i popoli », secondo il programma di massima in distribuzione. A tale riguardo, osserva che le date sono immediatamente successive a quelle della Commissione parlamentare, prevista a Kiev tra il 16 e il 20 aprile 2012, elemento questo che potrebbe forse non essere ottimale per la buona riuscita del Convegno di Bolzano. Comunica inoltre che sono state approvate al Senato alcune mozioni relative alla costituzione di una Macroregione adriatico – ionica. Tra di esse è stata approvata anche la mozione presentata dalla senatrice Blazina sulla costituzione di una dimensione parlamentare della IAI, il cui testo era stato discusso in seno alla delegazione. Ritiene quindi opportuno programmare a breve una missione presso il Segretariato IAI di

Ancona e chiedere un incontro con il Presidente della Camera per esporre il contenuto della mozione e l'opportunità di una calendarizzazione anche nell'Aula di Montecitorio. Propone infine di programmare, eventualmente nel mese di marzo, una missione ad Ankara per riprendere l'idea dell'allargamento della dimensione territoriale dell'InCE alla Turchia, e presso la Bers di Londra

Il deputato Alessandro MARAN (PD) osserva che la missione in Turchia potrebbe essere svolta insieme al gruppo di collaborazione parlamentare italo turco, del quale fa parte, che proprio quest'anno dovrebbe andare ad Ankara.

Il senatore Oskar PETERLINI (UDC-SVP-Aut) nel concordare con le iniziative proposte dal Presidente, ritiene – nonostante la convocazione della Commissione permanente a Kiev la settimana precedente – di mantenere le date della riunione della Commissione Cultura a Bolzano, avendo già coinvolto le autorità locali.

Roberto ANTONIONE, *Presidente*, ringrazia i colleghi intervenuti e dichiara chiusa la seduta.

**La seduta termina alle 9.**

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 13,20



\*16SMC0005920\*